

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 47 120 lire

22/28 novembre 1970

di copia
di copia

Qualche passo in avanti
per l'ormeggio al Continente

Il ponte sullo stretto di Messina

Alla televisione

I film di Renoir

Tre inediti per il
pubblico italiano

Tutti volevano essere l'assassino

Leonardo Cortese rivela
i retroscena di
'Un certo Harry Brent'



Serena Cantalupi sugli schermi della TV: è la contessa Maffei nello sceneggiato «Le cinque giornate di Milano»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 47 - dal 22 al 28 novembre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Fabrizio Schneider	32 Il mammouth si muove
Fabrizio Alvesi	34 Quelle epiche giornate di marzo
Antonio Fugardi	38 Sulle barricate sognando la libertà
Paolo Valmarana	44 Un uomo felice di vivere e creare
Giuseppe Sibilla	46 Tre novità assolute nella « personale » di Renoir
Ernesto Baldo	50 Canzonissima '70
Antonio Lubrano	52 Per noi è un tranquillante prima della partita
Donata Gianeri	56 Seimilauno: fischiatori ai cancelli
Giuseppe Tabasso	66 Tutti speravano di essere l'assassino
Salvo Bruno	112 L'ormeggio al continente
Claudio Scimone	120 Il trillo del diacono nella Basilica del Santo
Ruggero Orlando	128 La voce critica del potere
Franco Scaglia	134 Che cosa offre la stagione teatrale
Mario C. Albini	140 Giustiamole con un pizzico di ironia
P. Giorgio Martellini	144 Una contestatrice che va pazzi per Miller e la moto
	146 Contro il cronometro e l'amnesia sulla pista di Indianapolis

72/101 PROGRAMMI TV E RADIO 102 PROGRAMMI TV SVIZZERA 104/106 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APerte

Andrea Barbato	11 I NOSTRI GIORNI La guerra del virus
Laura Padellaro	12 DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	14 DISCHI LEGGERI
Sandro Paternostro	17 PADRE MARIANO
Mario Giacovazzo	20 ACCADDE DOMANI
Ernesto Baldo	22 IL MEDICO
Italo de Feo	25 LINEA DIRETTA
P. Giorgio Martellini	28 LEGGIAMO INSIEME Il meglio di Pascoli Con Lear nel mondo assurdo del nonsenso
Raniero La Valle	31 PRIMO PIANO Capire l'America Latina
Carlo Bressan	71 LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	107 LA PROSA ALLA RADIO
gual. Renzo Arbore	108 LA MUSICA ALLA RADIO
Angelo Boglione	110 CONTRAPPUNTI BANDIERA GIALLA
cl. rs.	154 LE NOSTRE PRATICHE
cl. rs.	156 AUDIO E VIDEO
Maria Gardini	160 COME E PERCHE'
Tommaso Palamidesi	162 MONDONOTIZIE
Giorgio Vertunni	164 IL NATURALISTA
	166 BELLEZZA
	168 MODA
	170 DIMMI COME SCRIVI
	172 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	174 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, inf. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati
sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 sede di Milano, p. IV Novembre 5 / 1024 Milano / tel. 69 82 sede di Roma, v. degli Scipioni, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 10125 Milano / tel. 51 22 00 00
distribuzione per l'estero: Massaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 10122 Milano / tel. 87 29 71 28
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1.80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5.50; Libia Pta. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20); U.S.A. \$ 0.65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APerte al direttore

Meucci

« Gentilissimo direttore, circa lo sceneggiato televisivo dedicato ad Antonio Meucci, la conclusione presentata ai telespettatori ha alterato a mio avviso la verità dei fatti poiché - come è rilevabile da ogni buona encyclopédia - la Suprema Corte degli U.S.A. con una sentenza emessa nel 1886 riconobbe la priorità del Meucci sull'invenzione del telefono e, di conseguenza, il Meucci fu reintegrato nei suoi diritti morali di inventore - per i quali lotò - anche se non trasse alcun vantaggio economico dal riconoscimento perché "aveva" rilasciato - già il 28 dicembre 1871 - per le ristrettezze economiche in cui versava - poté rinnovarlo solo per due anni al termine dei quali decadde. Il Meucci, poi, morì nel 1889 cioè tre anni dopo il riconoscimento tributatogli dalla Suprema Corte degli U.S.A. e gli ultimi anni li visse abbastanza serenamente e non ignorato ma onorato da tutti. La conclusione romanziata degli sceneggiatori ha suscitato e diffuso tanta amarezza quanto sarebbe stato meglio attenersi alla verità senza altro soddisfacente per il Meucci che - dello stesso stampo dell'amico Garibaldi - tenesse più al riconoscimento morale che al beneficio economico che avrebbe potuto trarne. E questo sereno, distaccato comportamento del Meucci avrebbe degnamente definito l'ideale figura dell'inventore ben lumeggiata, per altro, negli episodi teatralsmessi » (Michele Serrano - Milano).

Lei ha sostanzialmente ragione, benché gli ultimi anni di Meucci non siano stati così idilliici come risultano dalla sua lettera. Tuttavia lo sceneggiatore (sottolineo sceneggiatore poiché non si trattava di un documentario storico) non si era prefisso di illustrare la vittoria morale di Meucci, quanto di rievocare la drammatica lotta che egli dovette sostenere contro un monopolio potente, avido, risoluto, spietato e persino corruttore. Infine, mi permetta di rettificare il suo inciso « come è rilevabile da ogni buona encyclopédia ». Pensi che ne l'Encyclopédia britannica né quella americana dedicano una parola ad Antonio Meucci, da esse assolutamente ignorato. Ed anche questo mi pare significativo.

Comconitanza programmi

« Egregio signor direttore, i programmi della radio e della televisione non sono sempre bene studiati, se si tiene conto che assai spesso ricorre la comconitanza di programmi della stessa rete. Ad esempio, nel pomeriggio, alle ore 16, abbiamo sul Programma Nazionale. Per voi giovani, tutta musica straniera e sul Secondo Programma, Pomeridiana, che è praticamente la stessa musica, e, finalmente, sul Terzo clavicembalo, organi e pianoforti. La mattina invece, alle ore 6, abbiamo in programma della musica meravigliosa, splendida. Ma chi la sente a quell'ora? Non chi si alza alle 8, perché dorme, né chi si alza alle 6, perché ha fretta di uscire. Ed allora, perché non si passano le musiche di Pomeridiana alle 6 del mattino e viceversa, pur lasciando

ai giovani le musiche di Per voi giovani: di guisa che i non giovani abbiano modo di ascoltare un altro tipo di musica? E' la concomitanza di programmi uguali, insomma, che bisognerebbe evitare. La prego di scusarmi e gradire i miei ossequi » (Sebastiano Lupponi - Benevento).

La trasmissione nello stesso arco orario di due programmi di genere analogo specie se si tratti di trasmissioni da un lato televisive, dall'altro radiofoniche, non è mai frutto di errore ma, piuttosto, di complesse motivazioni che cercheremo di riassumere.

Intanto, il coordinamento generale, radiofonico e televisivo, obbedisce soltanto a due criteri di larga massima: la non contemporaneità nella messa in onda di programmi particolarmente caratterizzati (commedia, programmi per i ragazzi, ecc.) e le opportunità di rendere possibile l'ascolto a

Indirizzare le lettere a

LETTERE APerte

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

tutti indistintamente di trasmissioni largamente popolari (Canzonissima, incontri internazionali di calcio, ecc.). Questo sia per la sostanziale differenza esistente tra i due mezzi espressivi, sia perché molti ascoltatori sono sprovvisti di televisore.

Può quindi accadere che, talora, i generi trasmessi per radio e per televisione corrispondano, come avviene ad esempio alla domenica pomeriggio quando, durante il pomeriggio sportivo sul Nazionale TV, va in onda *Tutto il calcio minuto per minuto* sul Nazionale radiofonico.

Per quanto riguarda, poi, l'inquadramento dei programmi radiofonici in particolare, si rende necessario assicurare sia una alternativa di ascolto nello stesso canale, sia la varietà nella successione dei programmi previsti su di una stessa rete. E' evidente, quindi, che la trasmissione di programmi simili - mai uguali - almeno su due delle tre reti non è una eventualità eccezionale.

Lei stesso, peraltro, quando scrive che sul Terzo Programma (mentre va in onda *Per voi giovani* sul Nazionale e Pomeridiana sul Secondo) vi sono « clavicembalo, organi e pianoforti », se mostra di non gradire l'alternativa, e ce ne dispieghi, riconosce implicitamente che l'alternativa stessa, in fondo, esiste comunque.

Acerenza in Basilicata

« Egregio direttore, sul n. 40 del Radiocorriere TV, a pag. 87, nel testo illustrativo del programma Domenica domani ho letto che due inviati di questa rubrica "sono andati a vedere come trascorrono la domenica le donne i vecchi e i bambini di Acerenza, nel Beneventano". L'inesattezza geografica merita una rettifica, giacché Acerenza è un comune della Basilicata e precisamente della provincia di Potenza » (Giovanni Cioffoli - Rocca di Rocca Inferiore).

Un errore di trascrizione, del tutto involontario. Grazie ad ogni modo per la sua cordiale segnalazione che ci consente di restituire a Potenza quel che è di Potenza.

Quel « gl »

« Egregio direttore, sul n. 44 del Radiocorriere TV leggo il titolo d'un articolo di Nato Martinori, nella rubrica "Primo piano": "Nuovo lessico familiare. Ora, non si insegna a scuola che la grafia più corretta dell'aggettivo è "familiare" e non "famigliare" » (Luigi Serventi - Follicona).

Il suo appunto è, in linea generale, esatto. Ma, nel formulari il titolo dell'articolo, si è fatta prevalere, sulle considerazioni strettamente grammaticali, una preoccupazione tipografica, una preoccupazione per il punto letto. Il titolo in questione, infatti, s'ispira a quello di "L'Espresso", notissimo di Natalia Ginzburg, il quale, come lo potrà controllare agevolmente, suona appunto *Lessico familiare*, con il « gl ». La ringraziamo comunque dell'attenzione.

Sei perché

« Signor direttore, perché i discchi italiani si vendono solo in Italia? Perché in Italia i discchi dei grandi cantanti attuali si vendono a lire 100 cadauno nelle strade? Perché Morandi, Zanichelli, Bobby Solo arrivano ultimi nelle competizioni internazionali ed altri cantanti sono stati fischiali e persino accolti ad arancie? Perché il Festival di Napoli si è fatto a Capri e mancano interpreti come Maria Farantouri, Sergio Bruni, Ferrer, Mirandola Martini e ceteri italiani? Perché Cetinale ha detto "cresto" anziché "cresciuto" alla radio? Perché Ferrer solo comico, Berti solo casalinga e Modugno cantautore che piange ride e declina ma non canta e parla male l'italiano, sono diventati di moda? » (Antonio Domino - Palermo).

Chi legge potrà convenire con me che si fa fatica a seguire tutti i suoi perché, che vanno dalla musica leggera a questioni di linguaggio e di costume. Non è vero che i discchi italiani si vendono solo in Italia, vanno anche all'estero ma hanno un mercato minimo rispetto alla produzione straniera e alle vendite dei discchi stranieri. Il fatto, che si trovino nelle strade italiane discchi di big sottocosto, può essere giustificato in vari modi: possono essere minuscoli usati, acquistati in blocco e rivenduti, discchi copiati dagli originali (esiste in Italia una

segue a pag. 4

Scatta nello shaker aperitivo Personal G.B.



Guardate cosa c'è di nuovo:
questa splendida confezione-regalo
con uno shaker in dono.

Chi riceve Personal G.B. in questo modo conosce un dono davvero affascinante. Perché Personal G.B. scatta e si accende nello shaker, ghiacciato bene senza soda né seltz.

Date qualcosa di speciale. Fate il regalo che mette in libertà i pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

l'aperitivo di un Mondo Personal

uscite da un badedas grondante di vitalità

badedas! L'energia delle sue cinque vitamine penetra nei tessuti, la circolazione riceve uno stimolo benefico. L'estratto di castagne d'India, estremamente attivo, vivifica ed ammorbidente le pelli. Così badedas libera l'energia, risveglia il vigore.

badedas, bagno vitaminico.



LETTERE APERTE

segue da pag. 2

Una domanda ad Adalberto M. Merli

«Poiché nei mesi scorsi ho avuto il piacere di apprezzare l'interpretazione di Adalberto Maria Merli nel romanzo di Giovane Le terre del Sacramento, desidererei avere alcune notizie sulla sua carriera artistica. Vorrei inoltre sapere quale ruolo Merli ha preferito tra quello di Riccardo III e La freccia nera, quello di Luca Mariano ne Le terre del Sacramento e quello di Joe ne E le stelle stanno a guardare, la riduzione televisiva del libro di Cronin che attendo che la TV trasmetta dato che il libro mi piace molto. Grazie» (Vittoria Pascale - Salerno).

Risponde Adalberto M. Merli:

«Cominciamo dal meno e cioè dalle notizie sulla mia carriera: ho 30 anni, sono nato a Roma, e perciò le possiamo risolvere in due righe.

Sono nel mondo del teatro da otto anni, ci sono arrivato senza passare per l'accademia, e ho lavorato con i «Giovani» e con lo Stabile di Roma. Il mio ultimo lavoro teatrale risale al '58 e fu fortunato: era Metti una sera a cena di Giuseppe Patroni Griffi, e solo il titolo immagino le dirà tutto. Era un testo che ha avuto grande successo, anche nella trasposizione cinematografica. Da allora ho fatto soltanto televisione.

Il personaggio che m'è piaciuto di più, non c'è alcun dubbio, è quello di Luca Marano nel romanzo di Francesco Giovane Le terre del Sacramento. Il primo, Riccardo III, era solo un personaggio che mi ha dispiaciuto, mentre era, in quel contesto, un personaggio capace di suscitarci molte delle crisi, non era corposo, insomma, almeno per me era soltanto divertente. A parte solo il fastidio del trucco (un imponente naso di cartapesta che doveva donarmi un profilo greco tanto ben riuscito quanto adatto a togliermi il respiro) lo ricordo come una esperienza distensiva, piacevole.

Joe Gowan ne E le stelle stanno a guardare, è già un personaggio che può avere un suo fascino dalle mille sfaccettature. Tuttavia è ancora lontanissimo dal mio temperamento, al punto che ammetto di averlo fatto soltanto perché un professionista non può fare a meno di lavorare, e quindi deve assoggettarsi anche a ciò che non gli sembra congeniale. Luca Marano, invece, lo trovo un personaggio vicinissimo alla mia sensibilità, e poi, non fosse altro per il tema che affrontava, più vivo, più vicino alla nostra problematica. Questo giovane che viene dal collegio, faticosamente alterna l'università ai problemi della gente della sua terra, che poi sono i problemi del lavoro, dell'occupazione delle terre da parte dei contadini, della speculazione, fino a rimetterci la vita contro i fascisti, quando ho insomma indossato questo personaggio lo so bene sentito calzarmi a pennello. E' stato, non c'è dubbio, il personaggio più interessante perché storicamente e sociologicamente era più vicino a tutti noi. Al punto che anche lei lo avrà trovato (non so in quale forma) come simpatia, come interesse, come riuscita migliore degli altri».



I nuovi lubrificanti della serie F 1

L'AGIP, accanto all'olio rivoluzionario AGIP SINT 2000, mette a disposizione degli automobilisti i lubrificanti della nuova serie potenziata AGIP F. 1 WOOM.

Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM sono disponibili nelle versioni multigrado (SAE 10W-40 e 20W-50) e stagionale (SAE 10W, 20W-20, 30, 40 e 50).

Gli oli della serie AGIP F. 1 WOOM si distinguono per i seguenti principali miglioramenti:

- più elevate viscosità a caldo e quindi riduzione dei consumi di olio;
- maggiore resistenza alle alte temperature;
- minori residui lasciati dall'olio nelle camere di combustione;
- maggiori proprietà detergenti-disperdenti ed antiossidanti-antiusura;
- più elevato potere antiruggine.

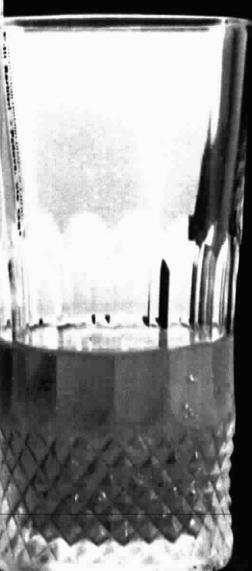
all'Agip c'è di più



APEROL

**l'aperitivo
che
ha le chiavi
di casa mia**

APEROL
merita le chiavi
di casa vostra
servitelo ghiacciato
ai vostri ospiti
chiedetelo ghiacciato al bar



l'aperitivo poco alcolico

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

Lanci lunari

« Gentilissimo signor direttore, alla fine di un Giornale radio, qualche tempo fa, è stato trasmesso un breve ma interessantissimo servizio, che dava la sintesi e la cronologia delle imprese spaziali relative alla Luna; sia sovietiche che statunitensi. Ho ascoltato con molta attenzione e conoscevo già quasi tutte quelle imprese e le loro rispettive date. Ma non sono certa di poterle ricordare sempre, tutte e in ordine. Essendo una insegnante di materie letterarie nella Scuola Media — e pertanto anche di geografia — desidererei molto, per parlarne a suo tempo, con i miei alunni, vedere pubblicato sul Radiocorriere TV il servizio in questione, per

poter conservare e controllare con sicurezza i dati da esso citati. Penso che la mia richiesta potrà essere accolta, perché l'argomento è di vivissima attualità e di interesse generale, specialmente per gli insegnanti come me e per tutte le persone colte o che comunque si appassionano alle imprese spaziali. Ringrazio vivamente ed invio distinti saluti » (Maria Silvia Vitto - Bologna).

Dal primo « Sputnik » (4 ottobre 1957) a oggi sono stati lanciati nello spazio circa 4 mila veicoli d'ogni dimensione, nazionale e nazionalità (ve ne sono anche italiani). Di questi, oltre 1700 volano ancora nel cosmo con traiettorie varie. Per quanto riguarda le missioni lunari, ecco l'elenco completo, nella tabella qui sotto.

Gennaio 1959	Lunik 1 (URSS)	passa a 6500 km dalla Luna
Marto 1959	Pioneer 4 (USA)	passa a 60.000 km dalla Luna
Settembre 1959	Lunik 2 (URSS)	colpisce la Luna
Ottobre 1959	Lunik 3 (URSS)	passa dietro la Luna e trasmette 36 foto della faccia
Agosto 1961	Ranger 1 (USA)	tentativo parzialmente fallito
Novembre 1961	Ranger 2 (USA)	tentativo fallito
Gennaio 1962	Ranger 3 (USA)	fallisce la Luna ed entra in un'orbita solare
Aprile 1962	Ranger 4 (USA)	cade sulla faccia nascosta della Luna
Ottobre 1962	Ranger 5 (USA)	fallisce la Luna ed entra in un'orbita solare
Aprile 1963	Ranger 6 (USA)	fallisce la Luna ed entra in un'orbita solare
Gennaio 1964	Ranger 7 (USA)	trasmettono complessivamente 18.000 foto della superficie lunare
Luglio 1964	Ranger 8 (USA)	cade sulla Luna
Febbraio 1965	Ranger 9 (USA)	passa accanto alla Luna
Marzo 1965	Ranger 10 (USA)	orbita lunare
Maggio 1965	Lunik 5 (URSS)	cade sulla Luna
Giugno 1965	Lunik 6 (URSS)	primo atterraggio « morbido » sulla Luna
Luglio 1965	Zond 3 (URSS)	orbita lunare
Ottobre 1965	Lunik 7 (URSS)	orbita lunare
Dicembre 1965	Lunik 8 (URSS)	primo atterraggio « morbido » americano sulla Luna
Febbraio 1966	Lunik 9 (URSS)	orbita lunare
Aprile 1966	Lunik 10 (URSS)	orbita lunare
Maggio 1966	Surveyor 1 (USA)	lancio fallito dopo 17 ore di viaggio
Agosto 1966	Orbiter 1 (USA)	orbita lunare
Agosto 1966	Lunar 11 (URSS)	orbita lunare
Settembre 1966	Surveyor 2 (USA)	con un braccio meccanico sonda il suolo lunare
Ottobre 1966	Lunar 12 (URSS)	orbita lunare
Novembre 1966	Orbiter 2 (USA)	con un braccio meccanico sonda il suolo lunare
Dicembre 1966	Lunar 13 (URSS)	orbita lunare
Febbraio 1967	Orbiter 3 (USA)	sonda il suolo lunare
Aprile 1967	Surveyor 3 (USA)	orbita lunare
Maggio 1967	Orbiter 4 (USA)	sonda il suolo lunare
Luglio 1967	Explorer 35 (USA)	indagine nello spazio lunare
Luglio 1967	Surveyor 4 (USA)	esito incerto
Agosto 1967	Orbiter 5 (USA)	orbita lunare; si schianta sul suolo della Luna
Settembre 1967	Surveyor 5 (USA)	atterrisco sulla Luna e trasmette foto
Novembre 1967	Surveyor 6 (USA)	sconfiggi il decollo dalla Luna analisi chimiche del suolo lunare
Gennaio 1968	Surveyor 7 (USA)	orbita lunare
Aprile 1968	Lunik 14 (URSS)	periplo lunare con animali a bordo e ritorno sulla terra
Settembre 1968	Zond 5 (URSS)	primo viaggio Terra-Luna-Terra senza equipaggio
Novembre 1968	Zond 6 (URSS)	come Zond 5
Dicembre 1968	Apollo 8 (USA)	primo viaggio umano terra-orbita circumlunare (Borman, Lovell, Anders)
Maggio 1969	Apollo 10 (USA)	secondo viaggio intorno alla Luna; trenta orbite lunari con discesa fino a 15 km dal suolo selenico
20 luglio 1969	Apollo 11 (USA)	i primi uomini (Armstrong e Aldrin) sulla Luna (Collins in orbita)
Luglio 1969	Lunik 15 (URSS)	si schianta sul suolo lunare
Novembre 1969	Apollo 12 (USA)	seconda discesa umana sulla Luna (Conrad, Bean, Gordon)
Aprile 1970	Apollo 13 (USA)	drammatico viaggio per un guasto al serbatoio. Ritorno sulla Terra dopo un'orbita circumlunare
Settembre 1970	Lunik 16 (URSS)	raccolta meccanica di pietre lunari e rientro sulla Terra
Ottobre 1970	Zond 8 (URSS)	orbita lunare e ritorno sulla Terra

segue a pag. 8

"il sapore del sole"

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore perché
solo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio



come natura crea
CIRIO
conserva



Un'aragosta
potrebbe
costare meno?
Sì.
Ma sarebbe
un gambero.

Ecco perché Topazio
non può costare meno



per darvi ciò che chiedete:
olio di semi vari d'alta
qualità. Alta qualità.
Scelta dei semi migliori,
quindi.
E attenti controlli
per una qualità sempre
costante.
Perché voi contate
proprio su queste cose.

Topazio
ricompensa la fiducia.

È UN PRODOTTO

CHIAR & FORTI

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

L'errore è suo non nostro

«Nella rubrica La musica alla radio (pagina 109 del n. 42) c'è un macroscopico fallo quando sotto il titolo "Ettore Gracis" si trova scritto che di Michel Corrette "signorano le date di nascita e di morte". Infatti nel Dictionnaire des Musiciens di Roland de Candé, edito dalle Editions du Seuil - Parigi, risulta che è nato a Rouen nel 1709 ed è morto a Parigi nel 1795, dati rilevabili anche dalla Storia della Musica edita dai Fratelli Fabbrini. Cordiali saluti» (Giulio Ciampi - S. Benedetto del Tronto).

Il *Dictionnaire des Musiciens* di Roland de Candé nonché i Fratelli Fabbrini da lei citati non fanno testo. Perché? Non sono cattedratici del tutto. Signore. Sia il *Grove's Dictionary* (il più autorevole in materia), sia l'*Encyclopédie de la musique* di François Michel non si pronunciano con qualche decisione sulle date da lei pretese, ponendo accanto ai luoghi di nascita e di morte comprensibilissimi e prudenti punti interrogativi. Se lei dovesse comunque nel frattempo condurre studi musicologici su Michel Corrette ci avverte. Attendiamo con comprensibile ansia e gratitudine, onde evitare futuri «macroscopici falli», il frutto del suo lavoro.

La città più alta d'Italia

«Egregio direttore, il senatore Piero Bargellini nella sua rubrica Il nuovo calendario universale ha affermato che L'Aquila è la città più alta d'Italia». E' un errore. La città più alta d'Italia (capoluogo di provincia) è Enna (m. 931), seguita da Potenza (m. 891), L'Aquila e soltanto terza con suoi 714 metri, se poi vogliamo considerare altri centri con il titolo di città non capoluoghi dovremmo citare anche Monte S. Angelo in provincia di Foggia, con i suoi 796 metri e circa 25 mila abitanti.

Non credo davvero che la nobilità della città d'Aquila, già tanti primati vanta, voglia appropriarsi anche di quello dell'altitudine (Mario Rapposelli - Potenza).

Sono più di 350 anni che Galileo ha dimostrato che la Terra gira attorno al Sole, ma noi imperturbabili continuamente a dire che il Sole si alza, il Sole raggiunge lo zenith, il Sole tramonta, ecc. proprio come si diceva nell'antichità e nel Medio Evo. Basta dare uno sguardo ad una carta geografica per accorgersi che Napoli è situata più ad oriente di Trieste, ma provi a rivolgere una domanda del genere ai suoi amici e vedrà che ben pochi sapranno rispondere con esattezza, poiché inevitabilmente ritengono il contrario, dato che Napoli è sul Tirreno e Trieste sull'Adriatico. Dal 1947 la Costituzione stabilisce che la regione dove lei abita si chiama Basilicata, ma la maggior parte degli italiani continuano a chiamarla Lucania.

Questi pochi esempi glieli ho fatti per ricordare che esistono certe abitudini mentali che

difficilmente si perdono. Così deve essere accaduto al sen. Bargellini. E che Bargellini non sia l'unico a mantenere fedele al luogo comune, ma insatto, che L'Aquila è il capoluogo di provincia più alto d'Italia lo dimostra il fatto che una domanda del genere viene molte volte posta nei vari giochi a quiz radiofonici e televisivi.

Tenga conto, poi, lettore Rapposelli, che il più delle volte il lavoro del commentatore e del redattore radiofonico si svolge sotto una tale imperiosa pressione dell'urgenza (come del resto accade per gli altri giornalisti) che quelle che lei giustamente definisce «esattezze» sono purtroppo frequenti.

Sia comprensivo, perciò, e voglia perdonarle, così come io sono pronto a giustificare le discrepanze fra la sua lettera ed altre fonti. Lei dice che Enna si trova a m. 931 m., ma il *Dizionario Encyclopédico Italiano* afferma che è a m. 948; mentre lei dice che Potenza si trova a 819 m.s.m. la stessa fonte sostiene che è a m. 823; una differenza di sette metri c'è anche per L'Aquila. Sono anche queste piccolezze, d'accordo: ma che potrebbero indurre qualcuno a ritenere che la geografia è una scienza opinabile.

L'editore di «Dodici uomini arrabbiati»

«Egregio direttore, sono un appassionato di teatro e, con alcuni miei amici, sto cercando da molto tempo la Casa editrice che ha pubblicato in Italia la commedia di Reginald Rose Dodici uomini arrabbiati (teletrasmessa nel mese di febbraio e che noi avremmo intenzione di rappresentare), e fino ad oggi non ho incontrato altro che incompetenze e disinteresse presso librerie ed organi "competenti". Poiché conosco le sue capacità di interesse, spero di ottenere almeno da lei una esauriente risposta (possibilmente in poco tempo). La ringrazio moltissimo» (Francesco Cavalieri - Gioia del Colle).

La commedia è pubblicata in Teatro televisivo americano, a cura di Paolo Gobetti, edizioni Einaudi.

RETTIFICHE

● Il vincitore della qualificazione del 2 novembre n.s. del Concorso Pianistico Beethoveniano, riservato ai giovani pianisti italiani, è il signor Aldo Tramina. Lo precisiamo a rettifica di quanto da noi scritto, per uno spazioso errore del quale ci doliamo, nel n. 45 del Radiocorriere TV a pag. 71, nella «locandina» di presentazione della pianista del 9 novembre.

● Il signor Emilio Camilli ci chiede di precisare che il motore da lui inventato e un «motore inerziale» e non già un «motore senza inerzia» come da noi scritto sul Radiocorriere TV n. 44 pag. 93.

nuova linfa per la pelle

linfa

KALODERMA

latte detergente fisiologico,

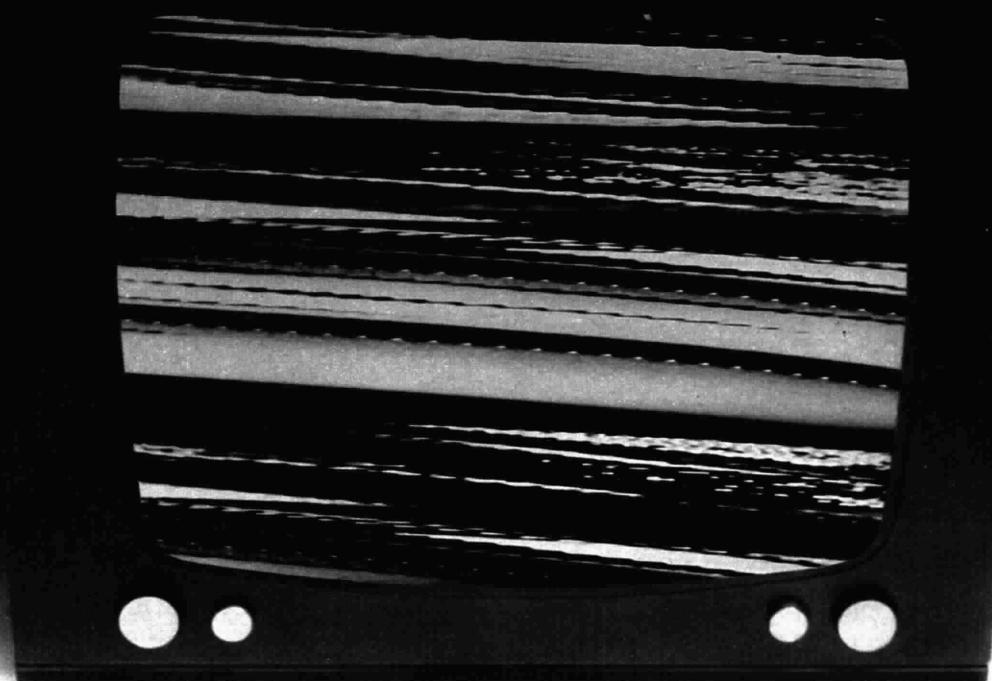
deterge e disseta la pelle con le sue
fresche sostanze naturali, ammorbidente.

tonico

bioattivante riattiva
la vitalità delle cellule e stimola
l'elasticità dei tessuti
grazie ai principi attivi delle
piante più nobili e benefiche.

Kaloderma, linea di bellezza
tutta naturale.





«rigore, goooooal...»

...e stavate regolando il video - allora il vostro televisore è superato

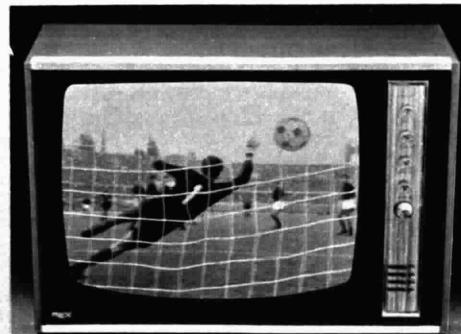
so lo l'elettronica Rex vi dà automaticamente l'immagine istantanea su ogni canale

Se perdetе tempo a regolare l'immagine, il vostro televisore è superato.

Con i televisori Rex basta premere un pulsante e l'immagine appare all'istante, nitida e perfetta, già sintonizzata dal selettoro elettronico.

La perfezione dell'immagine è la prova della perfezione elettronica Rex. Voi la vedete. Ciò che non vedete è quello che sta dentro un televisore Rex.

E tutto ciò che sta «dietro»: le ricerche, le prove, i collau-



di, l'impegno tecnico che ha fatto di Rex la più grande industria italiana di televisori.

E solo i televisori Rex vi offrono un servizio assistenza diretta e radiocomandato.

Mille tecnici, settecento laboratori volanti pronti a una vostra chiamata.

Rex produce trecentomila televisori ogni anno.

Trecentomila.

E li vende tutti. Ovvio.

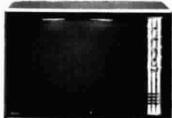
La voce corre: anche per i televisori, Rex rende sempre di più di quanto ci si aspetta.

GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, « pulito » da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



Televisione X 24 24 pollici - sintonia continua elettronica a diodi a varicap con preselettori a quattro pulsanti - cinescopio autoprotetto - mobile in legno lucido.

L. 153.000



Televisione HT 20 trasportabile da 20 pollici - sintonia continua elettronica a diodi a varicap con preselettori a pulsanti - cinescopio autoprotetto - maniglia rientrante.

L. 99.000



Televisione M 12 portatile da 12 pollici - transistorizzato - sintonia a diodi a varicap con preselezione a pulsanti - alimentazione a corrente o a batteria - colori bianco, rosso, arancio. L. 99.000



Radio R 1 RT da tavolo - completamente transistorizzata - circuito monoblocco stampato - 4 gamme d'onda a modulazione d'ampiezza e di frequenza - commutazione di gamma a tasto. L. 36.000



Registratore R 1 RC portatile a caricatore - compatta cassetta - da 60 - 90 - 120 minuti - alimentazione a pile o da rete - microfono magnetodinamico - elegante custodia. L. 35.000

Prezzo franco Concessionario, oneri fiscali esclusi.

Sicurezza della qualità.

Sicurezza del « Prezzo Pulito ».

Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

REX
una garanzia che vale

I NOSTRI GIORNI

LA GUERRA DEI VIRUS

Quindici milioni di assenti dai lavori: non è il risultato di un grandioso sciopero generale, ma la cifra degli italiani colpiti dall'influenza nell'inverno scorso. Non vogliamo certo sostituirci qui al dottor Giacovazzo, che in un'altra parte del *Radiocorriere TV* imparisce preziosi consigli medici; ma l'influenza è ormai un fenomeno sociale, ed un minaccioso fattore economico. *L'Express* della prima settimana di novembre riportava dati che costringono a pensare: in Francia, nell'inverno trascorso, oltre venti milioni di malati, e ventimila morti, « quasi altrettanti caduti quanti furono i soldati francesi morti durante la guerra d'Algeria ». Ma non basta: fabbriche, mezzi di trasporto, uffici, furono fermati dall'ondata influenzale, e il Consiglio dei

vaccinazione nelle grandi fabbriche e nei grandi ministeri. I medici rivendicano il loro privilegio di conoscere singolarmente i pazienti, e di potere perciò, essi soli, assegnare medicamenti ed individuare eventuali controindicazioni. La Cassa nazionale malattie sostiene che le grandi imprese si sono scoperte una coscienza sanitaria solo quando sono state toccate nei loro interessi, e gli industriali non smettono: è vero, la salute pubblica è un bene da preservare, anche tenendo d'occhio i diagrammi di produzione. E infine, sorge qualche inattesa protesta popolare, e qualcuno paradossalmente afferma di non voler regalare al padrone neppure quella settimana di malattia, e rivendica il diritto all'influenza... Come si vede, al di là delle posizioni stravaganti, anche un problema apparentemen-



Vaccinazione antinfluenzale in un ambulatorio di Parigi: in Francia l'anno scorso i malati furono oltre venti milioni

ministri non poté riunirsi perché quattro uomini di governo erano stati colpiti contemporaneamente. Le perdite di ore lavorative, tradotte in moneta, erano impressionanti, ma dovevano ancora essere sommate a quelle delle spese delle assicurazioni sociali e della salute pubblica, che ammontavano a circa 360 miliardi di lire. Ed ecco perciò nascere, accanto ad una « economia dell'influenza », il proposito di porre rimedio a questo disastro. Come? Con una campagna nazionale di vaccinazione (stiamo sempre riferendo quello che è avvenuto in Francia). Furono calcolati i costi di milioni di dosi di vaccino, e i costi di una vastissima campagna pubblicitaria, che avrebbe dovuto raggiungere ogni angolo del Paese. Ma ecco sorgere, inattese, le contestazioni. I farmacisti si vedono privati dei loro guadagni dalla campagna di

te semplice come quello della lotta all'influenza può suscitare legittimi dibattiti, o risvegliare coscenze assopite. Ma quel che è chiaro ormai è che questo male tanto leggero quanto indomabile provoca ogni anno, nel delicato congegno dell'economia mondiale, danni paragonabili a quelli di carestie, o di grandi sciagure nazionali. L'epidemia del 1918-19, certamente la peggiore nella storia della medicina, costò la vita a quasi venti milioni di persone, falciate anche dall'assenza degli antibiotici; in quegli anni, e ancora per oltre un decennio, nessun occhio di scienziato aveva ancora mai visto direttamente un virus, sebbene l'esistenza fosse nota da tempo. Ogni anno, questo piccolo e grande malanno si ripresenta con nomi diversi ed esotici: Hong-Kong, bacillo di Mao, asiatica. Ed ogni anno, l'uomo che ha conquistato la Luna sembra impotente, con la sua scienza, a debellarlo. « Sono decenni che l'uomo combatte questa battaglia », ha detto il capo dei servizi medici della contea di Los Angeles, « e bisogna riconoscere che finora ha sempre perduto ». L'affollamento delle aree urbane, i trasporti di massa, i grandi complessi industriali, favoriscono il diffondersi delle ondate epidemiche. Decine di virus diversi possono essere la causa di una comune influenza, e costituiscono un nemico mutevole e difficilmente conoscibile. Assalgono pernici gli astronauti in volo, come quelli che viaggiarono sulle capsula Apolo, resistendo ai vuoti spaziali e alle accelerazioni, e provocando nausea e disturbi ai viaggiatori cosmici. Oggi se ne sta tentando l'identificazione con mezzi sempre più potenti come i microscopi elettronici, le centrifughe, le colture. L'immunità che il corpo riesce a costruirsi è una protezione inefficace, perché i tipi di virus variano e trovano così la vittima sempre vulnerabile. Sull'efficacia dei vaccini preventivi, il parere degli scienziati è diviso, anche perché il virus influenzale sembra in grado di « adattarsi » alle nuove condizioni, sviluppando diversi sistemi d'aggressione dell'organismo. Un fatto singolare, che può fornirci una parziale consolazione in quest'epoca di febbri e di raffreddori, è quello di sapere che il virus, questo odiato e minuscolo veleno che attenta alla nostra salute, potrà certamente domani diventare uno dei nostri più preziosi alleati. Si stanno creando in laboratorio dei virus « buoni » che possono rubare al virus maligni le sostanze di cui essi necessitano per riprodursi, e perciò sconfiggerli. Non solo, ma il virus benevoli potranno essere usati come veicoli per portare all'interno delle cellule quel materiale genetico che fosse necessario per modificare difetti o per debellare mali finora incurabili. In attesa del giorno in cui la parola virus non avrà più per noi un significato minaccioso, combattiamone come possiamo, con scarse probabilità di vittoria, contro la banale e implacabile influenza, che è ormai riconosciuta come un flagello che insidia le curve di produzione, i bilanci statali, e le statistiche delle esportazioni. Ora che è aumentata la sua importanza economica, l'influenza non può più sperare di non essere sconfitta, entro un ragionevole periodo di tempo. Dedichiamo questo augurio a tutti quei lettori che scorreranno questa nota mentre sono costretti a letto dal minuscolo virus influenzale, così come si trova chi l'ha scritta.

Andrea Barbato

Per organo

E' della « Archiv Produktion » (stereo 199/28) una incisione pulita e dignitosa comprendente quattro *Concerti* per organo e orchestra di Haendel e di Haydn con due organisti stiliisticamente idonei (Edvard Müller e Helmut Tramnitz). Il primo, accompagnato dalla « Schola Cantorum Basiliensis » diretta da August Wenzinger, interpretando Haendel riesce a ricreare magistralmente la solennità ed il carattere pomposo dei vari movimenti. Erano queste pagine che Haendel eseguiva da norma tra un atto e l'altro dei propri lavori teatrali. La pienezza espressiva e la ricchezza dei virtuosismi haydniani ci è offerta poi da Tramnitz, insieme con i « Bamberg Symphoniker », guidati da Gerd Albrecht. Una nota sul retro di E. H. Hiss (in tedesco, francese e inglese) illumina sufficientemente il disco che decide di ascoltarlo il 33 giri.

Mussorgski

Assemblee, viaggi, inni di streghe e di demoni sono gli altrettanti ispiratori di *Una volta sul monte calvo* di Modest Mussorgski (1839-1881), programma satanico che il musicista russo aveva deciso di trasporre sul pentagramma dopo aver letto *Le streghe* del barone von Mengden. Queste focose battute riescono sempre ad affascinare anche i non iniziati, special-

mente quando siano eseguite da orchestre di nome. Questo stesso lavoro lo ricordiamo nelle magnifiche incisioni affidate a Markevich, ad Ansermet, a Cluytens, a Stokowski, a Maazel, a Mitropoulos, a Scherchen. La « Ricordi » lo pre-



MODEST MUSSORGSKI

senta adesso, insieme con i *Quadri di un'esposizione*, nella scattante esecuzione dell'Orchestra Sinfonica Fiarmônica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki.

La nuova Bibbia

E' la prima volta che compare sul mercato discografico italiano la *Seconda Sinfonia*.

fontia di Alexander Scriabin, autore conosciuto maggiormente per il *poema dell'estasi* e per diverse composizioni pianistiche. Il disco della « CBS » (S 72797) racchiude una delle più entusiasmanti interpretazioni del maestro polacco Jerzy Semkow alla guida della « Filharmonica » di Londra. Non deve essere stato facile ridare respiro a questo lavoro, che alla sua « prima » a Pietroburgo, sotto la direzione di Anatol Liadov, il 16 gennaio 1902, meritò la terribile definizione data dal critico Anton Arensky: « La seconda casonfonia di Scriabin », giudizio ampiamente corroborato dalla *Gazzetta musicale russa* che ammetteva l'abbondanza di battute dissonanti e sgradevoli: « il compositore » vi si leggeva ancora « tira fuori le sue dissonanze e, disgraziatamente, di esse rimpinza la sinfonia al punto che l'orecchio finisce per sentirsi offeso. Ma passerà anche questa e, date retta a me, non riponete più alcuna speranza nel signor Scriabin ». Di parere diverso sarà un anno dopo il direttore d'orchestra Vassili Safonov, che agitando la partitura davanti agli orche-

strali dirà: « Signori, qui c'è la nuova Bibbia! ». Il maestro l'aveva voluta comporre subito dopo il nascere della sua *Prima Sinfonia*: « Se solo riacquisto un po' di salute faccio vedere io a quei signori, faccio vedere io se ho ancora qualcosa da dire! ». Questo « qualcosa da dire » suona nel 33 giri in tutta la sua intensità, quasi come un preludio — secondo Faubion Bowers — ai futuri misticismi musicali di Scriabin.

Cardillac

Non sono molti i lavori teatrali di Paul Hindemith e tra questi spiccano *Matia il pittore* (1934) e *Cardillac* (1926). Ed è di *Cardillac*, su soggetto tratto da una novella di Hoffmann, che si può ora ammirare una edizione di inestimabile valore, avendo per protagonisti Dietrich Fischer-Dieskau, Leonore Kirschstein, Donald Grobe, Karl Christian Kohn, Eberhard Katz, Elisabeth Söderström e Willi Nett. Orchestra e Coro di Radio Colonia diretti da Joseph Keilberth. Sono due microsolco della « Deutsche Grammophon » siglati SLPM 139 435/36, ste-

re. Orchestra e cantanti riportano l'ascoltatore alle precise, inconfondibili formule neoclassiche di Hindemith, di questo maestro che qualcuno ha osato soprannominare « il Bach del XX secolo » e che subito dopo aver messo a punto *Cardillac* aveva precisato: « Nel nostro tempo un compositore dovrebbe propriamente scrivere soltanto quando sa a qual fine egli compone. Il tempo in cui si componeva unicamente per amore del comporre è passato per sempre ». È urgente sottolineare che il maestro Keilberth riesce qui a comunicare perfino attraverso i mezzi più freddi della tecnica musicale.

Mazurche di Chopin

Le mazurche di Chopin per dono metà del loro significato se sono eseguite senza una certa libertà e un certo capriccio. E' impossibile imitarle, ma sono irresistibili se il pianista è una cosa sola con la musica. Di tale difficile maniera interpretativa sapeva « qualcosa » Paderewski e Backhaus e oggi Magaloff e Rubinstei, ai quali dobbiamo le più belle registrazioni delle stesse mazurche. L'ultimo interprete nel campo del microsolco è ora Henryk Szotomka, che presenta lo Chopin delle *Mazurche* con spiccato senso lirico, oltreché ritmico. Il disco della « Ricordi » è siglato SXAP 4112 (stereo suonabile anche mono).

Vice

DOFO CREM

il formaggio danese fior di crema



Prodotto confezionato a norme di legge da:
DOFO, Sede e Stabilimento
HADDERLEY - DANIMARCA

control n° 2202

Un Dofo Crem tira l'altro.
E' crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca (e i danesi, si sa, son maestri in queste cose!). Dofo Crem piace in Europa e in America, a piccoli e grandi.

In confezioni da 2 e da 6 porzioni.



in fatto di caldo Joannes ne sa una più del diavolo

Produrre caldo è facile.
Produrre un caldo moderno, sicuro e automatico, è invece difficile.
Bisogna saperne una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogrupo Jumbo, per esempio. È un'accoppiata
perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della
temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo
elettronico della fiamma,
ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno
dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.

joannes

TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI



• TERMOGRUPPO •
Jumbo

Distribuzione ed assistenza
elenchi telefonici alla lettera J

Quelli del jug

Parliamo dei Mungo Jerry, il quartetto britannico che con *In the summertime* ha prima conquistato l'orbe terrestre per approdare a Venezia dove, alla Mostra della musica leggera, ha costituito l'attrazione maggiore seducendo, con la penetrante musichezza, legioni di giovani italiani acquisenti di 45 giri. I Mungo Jerry non hanno altro obiettivo che quello di divertire: sono entrati in orbita soltanto due anni fa, probabilmente fra qualche messe saranno dimenticati. La loro trivata è stata quella di amalgamare al suono di una moderna orchestra rock quello di un vecchio e dimenticato strumento usato dalle orchestre americane compagnie di trent'anni fa: il jug, un vaso di terracotta dal quale si traggono note basse simili a quelle del basso tuba, ma molto più allegre. Ora possiamo ascoltarli i Mungo Jerry su un 33 giri (30 cm. «PYE») nel quale, oltre a *In the summertime*, interpretano tutta una serie di canzoni piene di ritmo e di «humour» britannico.

Questa volta sì

L'ultima volta che avevamo recensito una canzone di Battisti e Mogol c'eravamo imbattuti in *Fiori rosa, fiori di pesco* che francamente non ci aveva convinto per l'atmosfera pretenziosa e al tempo stesso priva di

vera ispirazione. Il pezzo è comunque diventato un best-seller, grazie alla popolarità di cui gode in questo momento fra i giovani il cantante Battisti e all'attuale carenza di pezzi validi. Crediamo comunque che Battisti e Mogol fossero del nostro parere se, a breve distanza di tempo, presentano un nuovo prodotto della loro collaborazione. Il pezzo s'intitola *Emozioni* ed è forse il migliore fra quelli cui finora han posto mano poiché costituisce al tempo stesso un tentativo coraggioso di uscire da temi consunti e una dimostrazione di abilità professionale per il gusto con il quale è stato costruito. È una canzone che potrebbe essere definita «all'italiana», ma improntata a caratteristiche assolutamente nuove, a un livello che non teme confronti con la migliore produzione straniera. A ciò si aggiunge una prestazione ineccepibile di Battisti cantante: superato il complesso dell'urlatore, ha finalmente sfoderato tutte le sue qualità interpretative con encomiabile misura. Sul verso dello stesso 45 giri «Ricordi», pure di Battisti-Mogol un altro pezzo interessante, *Anna*,

che sarà preferito dai consumatori delle canzoni del ricciuto cantautore perché è più aderente ad una linea tradizionale.

Il nuovo Reitano

Mino Reitano, dopo qualche prova riuscita soltanto a metà, ha cambiato casa discografica forse nella speranza che, da nuove collaborazioni, nasca il pezzo che gli permetta di ripetere l'*'exploit* che lo aveva lanciato due anni fa. Per questo il suo nuovo disco



MINO REITANO

era atteso con una certa curiosità, ed in realtà non s'è dovuto attendere a lungo. Evidentemente *La pura verità* (45 giri «Durium»)

era un pezzo che Reitano aveva in mente già da tempo. Tuttavia l'elemento sorpresa manca quasi completamente: la canzone non è diversa da quelle che ha interpretato finora ed il suo stile non è cambiato. Una novità, l'orchestrazione che appare più avornata e la registrazione stereo, riproducibile anche monauralmente, curata in modo particolare. Sul verso dello stesso disco, *Bocca rossa*,

Il violino pop

Dopo la Mostra di musica leggera di Venezia, *Seimilano* ha offerto una nuova occasione al pubblico italiano di ascoltare il settebelga dei Wallace Collection, una fra le più originali formazioni di musica pop, che riesce a conciliare l'uso di strumenti classici con un modernissimo sound. Violino, violoncello, pianoforte, chitarra, flauto, contrabbasso e batteria, armonicamente fusi, creano una particolare atmosfera che riesce spesso a conciliare anche i tradizionalisti con il particolare mondo musicale proposto dal complesso. Volta a volta, nei pezzi eseguiti, hanno il sopravvento il pop, il jazz o

la musica da camera, ed è perciò interessante ascoltare i Wallace Collection nel loro nuovo 33 giri (30 cm. «Parlophone»), che contiene oltre a *Fly me to the earth*, *Daydream* e *Serenata* già ascoltati in TV, altri dieci pezzi di buon livello, fra i quali segnaliamo in modo particolare *Hocus Pocus*, per gli ottimi effetti ottenuti al flauto, e *See the man*, che è la più audace concessione fatta dal sette alle attuali correnti musicali. Un ottimo disco, che si ascolta e si riascolta con diletto.

B. G. Lingua

Sono usciti :

- BLUE MINK: *Good morning freedom* e *Marie Jane* (45 giri «Philips» - 600008). Lire 950.
- LILLO & REGINA: *La balata dell'estate* e *La fontana* (45 giri «Polydor» - 206008). Lire 950.
- MICHEL SARDOU: *Star conte e i balli popolari* (45 giri «Philips» - 600905). Lire 950.
- GIORGIO ALBERTAZZI e PENNY BROWN: *Miraggio d'estate* (45 giri «Carosello» - ED 20262). Lire 950.
- CHRISTIAN: *Firmamento e Amo* (45 giri «EDM» - ED 1351). Lire 950.
- EDOARDO BENNATO: *Vince sempre l'amore* e *1841* (45 giri «Numero Uno» - ZN 50024). Lire 950.
- CHRIS GALLIBERT: *Carmen*, *Fleur de Bohème* e *Quasimodo-Esmeralda* (45 giri «Deca» - C 16664). Lire 950.
- PAUL DAVIS: *A little bit of soap* e *Three little words* (45 giri «Bang» - SIR BA 20132). Lire 950.

Tergex lancia alla polvere la sfida del guanto bianco.

Passate un panno spruzzato con Tergex su qualunque superficie della casa: il 100% della polvere rimarrà nel panno. Fate la prova del guanto bianco: non c'è un solo granello di polvere! Tergex il mangiapolvere lancia alla polvere la sfida del guanto bianco e vince! Su qualunque superficie della casa!



Il guanto bianco vi prova che Tergex fa veramente sparire tutta la polvere.

Tergex il mangiapolvere elimina la polvere per molti giorni. È un prodotto Sutter.

Inserite il tagliando in una busta o incollatelo su una cartolina postale indirizzando a

I.A.G. IMIS spa - CASELLA POSTALE 210 - TREVISO

Inviateci il NUOVO SHOES I.A.G. da L. 9.800
con in regalo IL FOULARD (cm. 80 x 80)

COGNOME

NOME

VIA

N. CODICE

CITTÀ

PROVINCIA

Pagherò al postino alla consegna



iag...
iag!



FOULARDS
IAG
PER VOI!

ACQUISTANDO
IL NUOVO SHOES IAG
A L. 9.800

(I.G.E. e trasporto gratuiti - escluso dazio)

Potete averlo inviando il palloncino richiesta a I.A.G. IMIS spa CASELLA POSTALE 210 TREVISO o ritirarlo nelle nostre filiali o presso i rivenditori che espongono il marchio

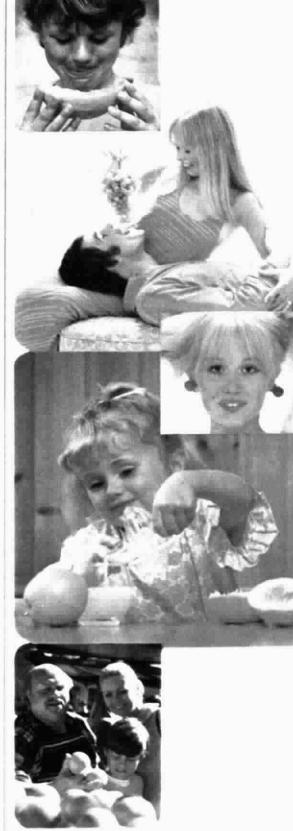




**lixan
sport**



dixan
erba



dixan
frutta



**dixan
smog**



dix
far

idixan

Tanti detersivi diversi, uno per ogni sporco

Tanti detersivi diversi insieme in ogni fustino. Le occasioni per sporcarsi sono tante. Quindi, per tanti sporchi diversi, abbiamo studiato "i dixon".

Ogni dixon agisce su un determinato tipo di sporco... e solo su quello. Ecco perché "i dixan" sono programmati.

E' un prodotto **Henkel**



PADRE MARIANO

Guido Bellenghi

« Vorrei leggere la vita di qualche laico esemplare dei nostri tempi, per dare una scossa alla mia esistenza (anni 28) piatta, grigia, monotona e sin qui senza alcun significato » (R. A. - Bogliaco, Brescia).

Penso che faccia per lei un libro abbastanza recente, che contiene un'esperienza singolare, originale, e veramente suggestiva: vi è descritta, con obiettività e moderna documentazione, la vita di Guido Bellenghi (1896-1961) che fu veramente, come dice il titolo del libro, « Uno spirito in cammino » (Giannaria di Spirano, Editrice Ancora, Milano). Volontario nella prima guerra mondiale, decorato al valore militare, laureato in giurisprudenza, capitano d'artiglieria da costa nella seconda guerra, procuratore di uno dei più forti istituti finanziari d'Italia, sindaco di varie società industriali, scrittore di storia e uomo di affari — tu un uomo eccezionale nello spogliarsi delle cose terrene per la sua ansia spirituale, quasi costante con Dio. Le scende esteriori della sua vita sono un dubbio interessante, pur essendo curiosi; ma è estremamente interessante e scuote il lettore non superficiale il « lavoro interiore » del suo spirito, la sua docilità alla grazia di Dio — che lo condusse nei modi più impensati — anche attraverso il matrimonio a 46 anni — ad una sempre più sublime unione con Dio. La sua esistenza, ricca di opere buone, caritative e sociali, si conclude con una morte invidiabile, serena, esemplare. Alla dilettissima sposa Paola ripeteva: « Come sarà bello quando potrò vedere da vicino nostro Signore! ». Quello che più mi ha colpito leggendo la biografia e rileggendola (cosa questa che mi succede di rado!) è la sincerità e la lealtà che il Bellenghi ha avuto con se stesso nel ricercare con eroica pazienza, attraverso inevitabili oscillazioni, quale fosse il disegno di Dio su di lui, disegno senza dubbio di un singolare amore per la perfezione dello spirito, con beneficio delle non poche anime che lo hanno conosciuto da vicino. Uomini siffatti non sono frequenti: per questo il loro esempio « scuote ».

Senza figli

« Il fine naturale del matrimonio, come dice la Bibbia, sono i figli. Ora quando questi, senza colpa dei coniugi, non vengono, il matrimonio si può definire fallito? » (B. S. - Salerno).

Per niente! Un matrimonio non si può definire « fallito » per il solo motivo che la Provvidenza non da ai coniugi la grazia e la gioia di procreare. Lei adduce l'autorità della Bibbia: ebbe, la Bibbia, che parla poco del matrimonio, — pur mettendo in luce direttamente indirettamente — che i figli sono una benedizione di Dio, non dice mai che essi siano « l'unico » significato del matrimonio. L'amore di due coniugi, l'unione di un uomo e di una donna dimostra che Dio ha benificiato e un fine anche in se stessi. Non ricorda il testo famoso della Genesi (2,24): « Per ciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua mo-

glie, e i due saranno una sola carne » (e cioè un solo essere)? Il figlio è sì la testimonianza e l'espressione esterna di questa « sola carne », che sono i genitori quando lo procacciano, ma anche la sola unione dei due coniugi — come espressione di amore — è cosa grande all'occhio di Dio e degna della sua benedizione.

Il matrimonio non è fallito, se non quando, per colpa dei coniugi, fallisce l'amore tra di loro, vale a dire quando essi non curano, non alimentano e non cercano che cresca continuamente — soprattutto nel reciproco sacrificio — il loro amore coniugale.

Corsi missionari

« Vorrei conoscere non solo superficialmente, ma a fondo le opere missionarie, e il problema missionario. Sa lei che esistono in Italia dei "Corsi per corrispondenza" sui temi missionari? » (A. S. - Vercelli).

La Direzione nazionale delle Opere Pontificie Missionarie ha organizzato dal 1970 un insegnamento per corrispondenza sulle Missioni e la cooperazione dei laici alle Missioni. Questo « corso », che vuole contribuire alla conoscenza dei problemi missionari nella prospettiva del Vaticano II s'indirizza a « tutti » e durerà 3 anni (aprile-ottobre). Alla fine del corso ogni allievo dovrà svolgere, sempre per corrispondenza, un tema speciale. Verra rilasciato un diploma di « maturità missionaria ». Per maggiori chiarimenti scrivere alla « Direzione Nazionale, Opere Pontificie Missionarie, Corso per corrispondenza, Via di Propaganda 1 C - 00187 Roma ».

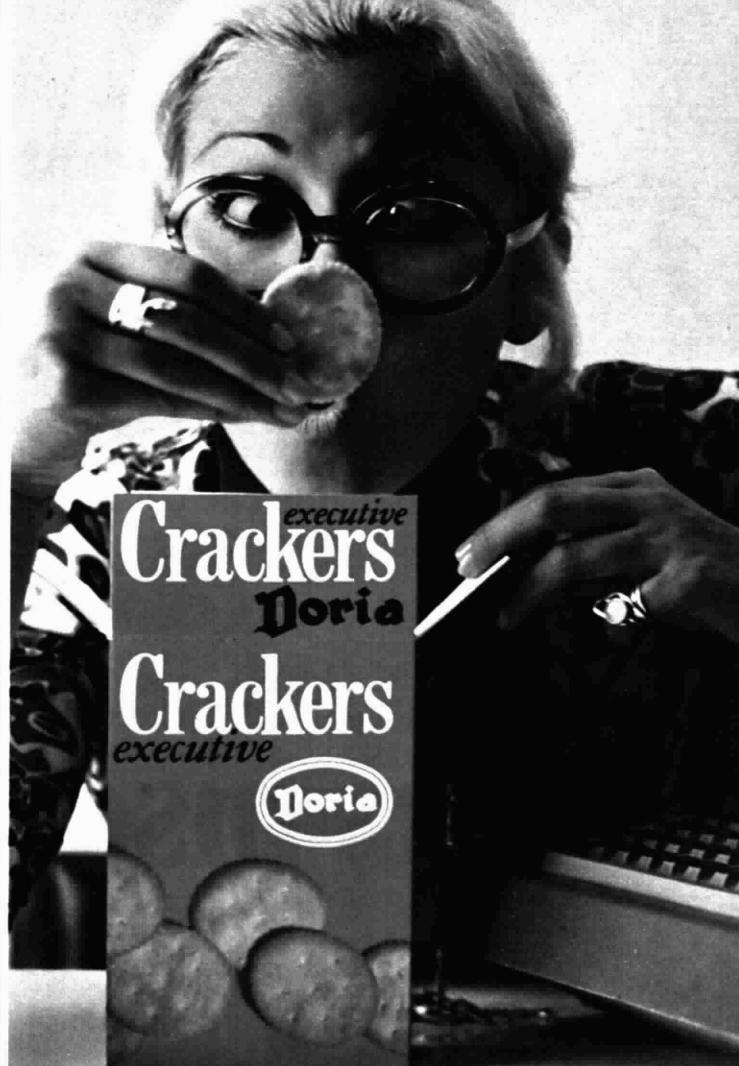
Vitamina

« La parola amore è sul labbro di tutti, ma ben pochi sanno che cosa significhi e importi » (G. F. - Orbetello).

C'era un venditore di frutta in un mercato rionale che gridava: « Belle mele! belle mele! ricche di vitamina! comprate tutta la vitamina! ». S'accosta una donna: « Scusi, ma che cosa è la vitamina? ». — « Beh... a dirgliela in confidenza, non so nemmeno io che cosa sia, ma se ci dà con la mano una strofinata via subito! ». Così è dell'amore: tutti ne parlano e ben pochi ne sanno il valore e l'impegno. Amare non è tanto prender, quanto dare; amare è volere il bene di chi si dice di amare, anche con sacrificio del proprio bene. Quando un giovane dice ad una giovane: « ti amo! » se fosse sincero, novanta volte su cento, dovrebbe invece dire: amo in te la mia soddisfazione e il mio piacere. Anche l'alcolizzato ama il vino, ma nel suo stomaco!

Parola grande « amore », ma pericolosa! Andiamo adagio a pronunciarla finché con il sacrificio personale non ce ne siamo resi degni. Ecco, quando un giovane ha posto gli occhi su una giovane e, dopo averla avvicinata e frequentata, si decide a dichiararle il suo « amore » sarebbe meglio che le descesse semplicemente: sento una simpatia per te, e vorrei proprio che con la nostra reciproca buona volontà e il nostro reciproco sacrificio, questo diventasse un giorno « amore ». E solo allora ti dico « ti amo ».

il sole a due facce Executive Doria il cracker dolcesalato



Non lasciamoci impressionare da un nome così importante, in questo mondo moderno siamo tutti Executive. Ecco perché **DORIA** ha chiamato **EXECUTIVE** il cracker per tutti. **EXECUTIVE** è un formidabile spezza digiuno. **EXECUTIVE** è a giusta lievitazione naturale, prodotto esclusivamente con oli vegetali come tutti i crackers **DORIA**.

Crackers Doria

EXECUTIVE: e il giorno è più lungo.





c'è ancora qualcuno che conosce il profumo della terra...

Findus piselli novelli

Chi ci mette passione, la terra lo premia!

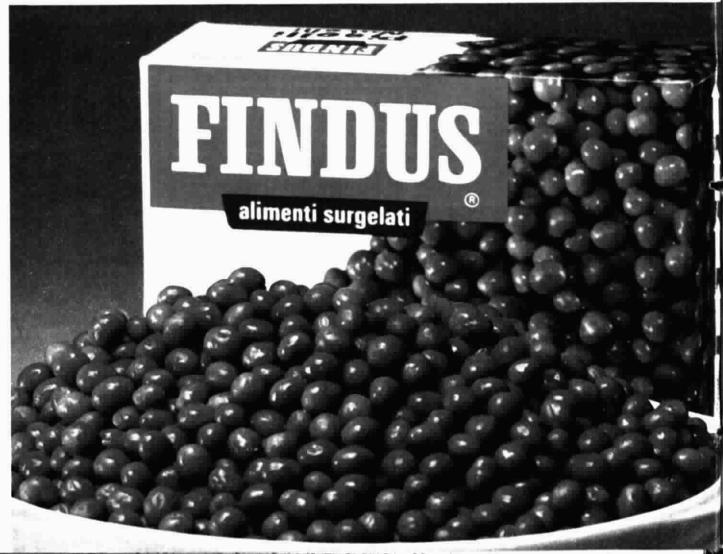
I Piselli Novelli Findus, ad esempio,
sono tutti teneri e dolci,
freschi come appena colti.
Gustane tutta la freschezza!

la freschezza Findus salta fuori in bocca



La confezione
da gr. 300 a L. 240
anziché L. 265

OGGI I PISELLI COSTANO MENO



IL « GOTHA » DEI PUBBLICITARI

E' uscita, a cura della Casa editrice « L'Ufficio Moderno » (20144 - Milano, Via V. Foppa 7), la « Guida della Pubblicità Italiana » 1970-71 (pagine 244, lire 3000).

Il volume presenta, con una formula nuova, oltre 4000 nominativi di enti, aziende e persone che operano nei diversi settori della pubblicità, del marketing pubblicitario, delle relazioni pubbliche. I dati sono ripartiti nelle grandi categorie dei mass-media, degli utenti e dei creativi, suddivise a loro volta nei settori in cui si articolano le attività e le professioni pubblicitarie.

Sono rubricate, ad esempio, fra i mass-media, le aziende concessionarie della pubblicità stampa, televisione, radio, cinema; della pubblicità esterna; della pubblicità al punto di vendita; della pubblicità diretta ecc. Fra le categorie professionali figurano le agenzie e gli studi di pubblicità, gli studi grafici, le aziende di « promotion », tecnici pubblicitari dirigenti o funzionari delle agenzie e degli uffici aziendali, i consulenti di pubblicità, i fotografi pubblicitari, le fotomodelle.

Per il marketing e per le pubbliche relazioni il volume elenca, rispettivamente, gli studi ed i singoli operatori.

Il volume presenta inoltre un quadro delle organizzazioni pubblicitarie di marketing e di P.R. italiane ed estere; dei periodici di categoria, italiani ed esteri; degli house-organs e degli editori pubblicitari; delle scuole di pubblicità ecc.

L'indice dei nomi agevolava la consultazione della « Guida » e il rimando alle singole voci, che comprendono di una sola opera il materiale informativo sinora sparso in almeno una decina di repertori.

L'editore è consapevole delle inevitabili lacune, dovute all'estrema mobilità dell'ambiente pubblicitario, e si propone di apportare nelle edizioni successive le aggiunte e le variazioni che gli venissero segnalate. Ma è del pari consapevole di aver compiuta un'opera utile, di aver realizzato un prezioso strumento di informazione, che si raccomanda da sé alle aziende e persone che fanno pubblicità o che operano nel mondo pubblicitario.

BANDO DI CONCORSO PER PROFESSORI D'ORCHESTRA PRESSO LE ORCHESTRE SINFONICHE DI MILANO, ROMA E TORINO

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

* 1° PIANOFORTE
CON OBBLIGO DEL CLAVICEMBALO

* VIOLA DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

* ALTRÒ 1° VIOLINO
CON OBBLIGO DELLA FILA

* BASSO TUBA

* VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

* BASSO TUBA
CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABBASSO E
TROMBONE CONTRABBASSO

* 5° CORNO
CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA
WAGNERIANA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Le domande, con l'indicazione del ruolo e dell'orchestra per cui si intende concorrere, dovranno essere inoltrate entro il 27 novembre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

I vincitori del concorso musicale di Ginevra 1970

Canto. Primo premio Fr. 5000: **Ria Bollen** (Belgio, Anversa); secondo premio Fr. 2500: **Peter Tschaplak** (Germania dell'Est, Dresda); medaglia d'argento: **Toshiko Tsunemori** (Giappone, Hiroshima); due medaglie di bronzo: **Else Paaske** (Danimarca, Copenaghen) e **Udo Georg Reinemann** (Germania dell'Ovest, Düsseldorf).

Violino. Primo premio Fr. 6000: **Gabriela Ijac** (Romania, Brasov); due secondi premi Fr. 3000: **Kaja Danczowska** (Polonia, Cracovia) e **Ernst Kovacic** (Austria, Vienna); medaglia d'argento: **Guinka Guitchkova** (Bulgaria, Sofia); tre medaglie di bronzo per ordine di merito: **Adam Hangoński** (Israele, Cleveland), **Adele Armin** (Canada, Toronto) e **Ferrari Raskovic** (Iugoslavia, Belgrado).

Organo. Nessun primo premio; tre secondi premi ex aequo di Fr. 2500 ciascuno: **Hélène Dugal** (Canada, Quebec), **Maria-Teresa Martinez** (Spagna, Reus) e **Marcel Schmid** (Svizzera, Zurigo); tre medaglie d'argento: **John Grew** (Canada, Glenholme), **François Delor** (Svizzera, Ginevra) e **Franz Constantini** (Austria, Innsbruck); medaglia di bronzo: **Bernard Heimiger** (Svizzera, Ginevra).

Saxofono. Nessun primo premio; secondo premio Fr. 2000: **Jack Kripal** (USA, Mt Clemens); due medaglie d'argento: **Harvey C. Pittel** (USA, Great Falls) e **Claude Brisson** (Canada, Chicoutimi); quattro medaglie di bronzo: **Jean-Pierre Vermeiren** (Francia, Roubaix), **Alain Jousset** (Francia, Châlons), **Dennis Bamber** (USA, Indiana), **Jean-Pierre Caens** (Francia, Rabat).

Piano. Primo premio Fr. 6000: **Margrit Pirner** (Germania dell'Ovest, Immenstadt); due secondi premi Fr. 3000 ciascuno: **Pascal Sigrist** (Svizzera, Neuchâtel) e **Pamela Mia Paul** (USA, New York); medaglie d'argento: **Till Engel** (Svizzera, Bâle); quattro medaglie di bronzo: **Teresa Cybulska** (Polonia, Lublin), **Reiko Toyosumi** (Giappone, Hyogo), **Vichy Adler** (Brasile, Rio de Janeiro) e **Gershon Silbert** (Israele, Haifa).



Si va con Siosa line

AFRICA — Tre grandi crociere, dal 14 Febbraio al 16 Marzo '71, di 15-16 e 30 giorni con la M/n Caribia di 25.000 tonn. Le vacanze di classe nel favoloso mondo nero! 9.000 miglia di navigazione: Senegal, Liberia, Ghana, Togo, Camerun, Costa d'Avorio, Dahomey, Sierra Leone e Guinea. 35 escursioni in città, villaggi, tribù ed un safari nella Riserva di Waza. Un bagaglio indimenticabile di esperienze e di emozioni. Da L. 274.000 a L. 1.175.000

14 crociere settimanali con la M/n Jedinstvo, dal 12 Dicembre '70 al 14 Marzo '71: Canarie, Senegal, Gambia, Sahara Spagnolo. Combinazioni "IT" aeromarittime tutto compreso, con soggiorni alle Canarie. Da L. 68.000 a L. 370.000

NATALE CAPODANNO. — Natale in crociera? Sì, perché "Siosa" crea per voi, a bordo, l'atmosfera simpatica e cordiale di casa vostra. Per Capodanno, poi, lasciate alle spalle l'anno vecchio nella scia della nave, brindando al primo sole del 1971 in Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria, Malta, Baleari, Tunisia.

Ecco le tre crociere "portafortuna" di 7 giorni a Natale e 12 giorni a Capodanno con le M/n Irpinia e Caribia. Tre itinerari diversi, ma una maniera unica per trascorrere le feste più attese dell'anno. Da L. 62.000 a L. 484.000

Per informazioni rivolgetevi al Vs. Agente di Viaggi oppure a SIOSA Napoli: Via M. Campanidolsa, 1 - Tel. 51.087 - Genova: Piazza Grimaldi, 1 - Tel. 200.541 - Roma: Via Boncompagni, 45 - Tel. 40.560 - Palermo: Via M. Stabile, 179 - Tel. 217.832 - Milano: Via P. da Cannobio, 2 - Tel. 899.713 - Torino: Via Roma, 260 - Tel. 517.376 - Venezia: San Moisè, 1474 - Tel. 23.124 - Bari: Via Melo, 159 - Tel. 210.207 - Catania: Piazza dei Martiri, 1 - Tel. 275.274 - Cagliari: Via Dante, 122 - Tel. 43.273.

Richiedere opuscoli a colori con questo tagliando a SIOSA LINE - Napoli

Cognome Nome
Via Città
Opuscolo

RADIOCORRIERE 20-11

FESTEGGIATI I 50 ANNI DI ATTIVITA' LAVORATIVA DELL'ING. GIOVANNI BORGHI



A Comerio (Varese) autorità, amici ed un folto gruppo di collaboratori, in rappresentanza degli oltre 14.000 dipendenti dei gruppi industriali Ignis ed IRE — Industrie Riunite Eurodomestici — si sono stretti intorno all'ing. Giovanni Borghi, presidente dei gruppi, per festeggiare i suoi 50 anni di attività lavorativa.

La manifestazione, improntata al tema del lavoro, ha avuto inizio con l'inaugurazione di uno stabilimento per attrezzeria meccanica a Daverio (Varese), si è sviluppata con la consegna di nuovi appartamenti costruiti dalla Gescal a Cassinetta di Biandronno (Varese), per dipendenti dei due gruppi e si è conclusa a Comerio. In quest'ultima sede l'ing. Borghi ha consegnato attestati di fedeltà e premi ricordo a 210 dipendenti che hanno raggiunto i 10 anni di attività nel gruppo Ignis ed ha donato due autoambulanze alla Croce Rossa di Varese, nonché una serie di apparecchiature per la cura di malattie cardiocircolatorie ed altri mezzi ad ospedali ed enti assistenziali della provincia.

pandoro bauli

io lo mangio...
tu lo mangi...
lei lo bacia?!

ma perchè?

tutti i particolari
domenica sera
in arcobaleno

ACCADDE DOMANI

OCCHIALI A PROVA DI PALLOTTOLA

Negli Stati Uniti sono allo studio nuove severe leggi sulla « infrangibilità » del vetro degli occhiali. Le nuove disposizioni vengono elaborate dall'Ente di stato preposto al controllo dei medicinali e degli alimenti oltre che degli strumenti sanitari e terapeutici, la United States Food and Drug Administration (FDA). Il commissario della FDA Charles C. Edwards sta studiando un rapporto compilato dall'Associazione Nazionale per la prevenzione della cecità. Il rapporto (non ancora pubblicato) constata che circa cento milioni di cittadini USA adoperano gli occhiali (sia le lenti graduate e correttive sia gli occhiali da sole) e che ogni anno poco più di centoventimila persone vengono ferite in misura più o meno grave dalla rottura del vetro relativo. Lenti infrangibili hanno dato lesioni, in caso di incidenti di varia natura, circa trentaquattromila persone nel 1969. Il divieto di fabbricare occhiali con vetri « frangibili » è già entrato in vigore in alcuni stati suscitando polemiche e critiche tra i fabbricanti. La FDA sta cercando di elaborare disposizioni uniformi per tutto il territorio degli Stati Uniti. Una di esse prescrive che ogni lente debba essere in grado di « resistere », senza neppure incrinarsi o scheggiarsi, all'urto di una pallottola di acciaio del peso di mezza oncia caduta dall'altezza di un metro e 25 centimetri. Soltanto in casi eccezionali negli occhiali di materiale ottico, purtroppo, vengono lenti meno resistenti, questo cioè la resistenza del vetro andrebbe a detrimenti della giusta correzione della vista. La battaglia di Charles C. Edwards è appena agli inizi. Contro i progetti della FDA hanno protestato a Nuova York diversi importatori di occhiali da sole dalla Francia e da altri Paesi europei minacciando richieste di indennizzo per via giudiziaria. Le difficoltà riguardano soprattutto gli occhiali poiché nel caso delle « lenti a contatto » generalmente in uso in America la FDA ha accertato che sono fabbricate con materiale « sufficientemente robusto ».

RECORD DELL'ALLUMINIO MAGIARO

Il governo di Budapest ha investito l'equivalente di 250 miliardi di lire nel settore industriale dell'estrazione mineraria della bauxite e della successiva lavorazione dell'alluminio nel prossimo quinquennio. Attualmente, con una produzione annuale di due milioni di tonnellate, l'Ungheria è già al secondo posto in Europa per produzione/consumo pro capite di alluminio. Il traguardo quinquennale è di giungere a tre milioni annue di tonnellate. Al livello previsto, vi sarà un'eccedenza produttiva rispetto al fabbisogno, che consentirà alle autorità di Budapest di esportare alluminio all'estero, soprattutto nell'area dei Paesi dell'Est per un controvalore annuale di almeno una quarantina di miliardi di lire.

I CONSIGLI DELLA SIGNORINA LILLY

Doris Lilly, la scrittrice americana che ha guadagnato finora un milione di dollari (625 milioni di lire) con libri popolari e divertenti come *How to marry a millionaire* (Come sposare un milionario) e *How to make love in five languages* (Come amare in cinque lingue), diversi sta per completare l'opera destinata a battere tutte le precedenti in titolo e significato. *If I wanted your husband, this is how I would get him* cioè « Se volessi tuo marito, ecco come riuscire ad averlo ». La signorina Lilly (che sfiora già i quarant'anni, ma non si è mai sposata) nel suo nuovo libro spiega come ogni lettore potrà « conquistare » personaggi del calibro di Richard Nixon, Richard Burton, il predicatore protestante Billy Graham e perfino il marito della regina d'Inghilterra, Filippo di Edimburgo. L'ultima opera che sta per essere lanciata in diversi Paesi è *Those fabulous Greeks* (Questi greci favolosi) che tratta della vita di Onassis, di Niarchos e dei Livanos.

LOTTA PER L'URANIO AUSTRALIANO

Sta per cominciare una silenziosa, ma intensa gara fra diversi Paesi per il controllo finanziario dei nuovi ed immensi giacimenti di uranio scoperti in Australia. Si tratta dei giacimenti di Nabarlek che si trovano nella regione settentrionale australiana in un raggio di 400 chilometri a est, sud-est, sud e sud-sud-ovest del centro di Darwin. Secondo Roy Hudson, direttore e principale azionista della « Queensland Mines Limited », il calcolo delle proporzioni dei giacimenti induce a pensare che si possano ricavare, da uno sfruttamento minerario intensivo, circa 50 mila tonnellate di ossido di uranio. Nabarlek nell'idioma originario delle regioni settentrionali dell'Australia significa « Piccolo Canguro ». Ecco perché i collaboratori di Hudson parlano di questi tempi di « caccia al Piccolo Canguro ». Gli esperti giudicano i depositi di Nabarlek più ricchi di quelli del complesso minerario di Blind-River nel Canada che detengono il primato mondiale. Il pieno sfruttamento di Nabarlek potrebbe far diminuire il prezzo dell'uranio sui mercati internazionali. Il primo ministro australiano Gorton sta per presentare al Parlamento un disegno di legge (con procedura di urgenza) per limitare al 15 per cento al massimo l'acquisto da parte di gruppi stranieri di azioni della « Queensland Mines Limited » e della società finanziaria affiliata, « Kathleen Investments Limited ». Con viva sorpresa degli ambienti economici, finanziari e scientifici inglesi, la nuova legge varrà anche per i Paesi del Commonwealth britannico.

Sandro Paternostro

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

FILETTO DI BUE ALLA FIAMMA (per 4 persone) - In una griglia di margherita GRADINA fate rosolare velocemente dalle due parti 4 filetti di bue di circa 120 gr. ciascuno, poi metteteli su un piatto caldo, salateli e pepateli. Al continuo bollire mettete 20 gr. di margherita GRADINA per 2 cucchiaini di Worcesterhire e 5 cucchiaini di brodo di carne, mescolando, riportate all'utilizzazione. Togliete la pancia dal filetto, pulite i fettati, versatevi 4 cucchiaini di brandy caldo, infiammate e servitele con la salsa.

PIEZZONI DEL BUON GUASTO (per 4 persone) - Preparate per la cottura 2 piccioni se grossi, se piccoli 2 salatelli, 2 pezzi di manzo ed esternamente ad ognuno mettete 2 foglie di erba salvia sotto le ali. Aggiungete 10 fette di prosciutto crudo o di pancetta di maiale e legateli con un filo. Fate rosolare 20 gr. di margherita GRADINA per 1 unità del brodo di bue e lasciateli cuocere per 25-30 minuti. Servite con la salsa di riso o su crostini di pane con il sugo ristretto e con il succo di limone versato sopra.

ANGUILLA IN UMIDO (per 4 persone) - Preparate per la cottura un anguilla di circa 1 kg. (oppure 2 piccioni). Tagliate la testa e il pene, sollevate la coda e immergeteli in un soffritto preparato con 50 gr. di margherita GRADINA, 100 gr. di cipolla, aglio e prezzemolo. Aggiungete sale, pepe, poi versate 2 cucchiaini di salsa di pomodoro diluita con brodo di dado. Lasciate cuocere l'anguilla per 15-20 minuti e a piacere unitevi dei piselli e dei fagioli prima della fine della cottura.

con fette Milkincette

INSALATA DI RISO MILKINETTE (per 4 persone) - Fate cuocere 200 gr. di riso poi scolate. Minciate 40 gr. di cipolla, tagliatele in末, immergetele in acqua fredda e dall'ebollizione calcolate 10 minuti di cottura. Tritate 100 gr. di fette di anguilla in fettine. In una terrina mescolate il riso con i finocchi, 200 gr. di anguilla, 100 gr. di salmone, 150 gr. di olive nere sncocciate, 10 filetti di acciuga, 10 zucchetti di cipolla, 4 cucchiaini di olio, 3 cucchiaini di aceto, sale, pepe. Appoggiatevi un piatto con un peso e dopo mezz'ora sfogliate il riso e aggiungete la feta portata e copritelo tutto con fette MILKINETTE tagliate a listarelle. Guarnite il bordo del piatto con fette di uova sode e tondini di peperoncino rosso.

BISCOTTINI SVIZZERI FARcite (per 4 persone) - In una terrina mescolate 45 gr. di polpa di manzo tritata con un tritacarne, 100 gr. di cipolla, aglio e cipolla, sale e pepe. Con le mani bagnate formate 8 bisteccette e fattele appassirle infiammandole con 1/2 fetta MILKINETTE. Passate le bisteccette in farina e fatele dorare dalle due parti e cuocerle per pochi minuti in maniera vegetale e servitelle con calde.

TORTA SALATA (per 4 persone) - Fate lessare 800 gr. di spinaci, sgocciolate, strizzate, tritate e passatele per la polpa con 30 gr. di burro o margherita vegetale. Quando sarà bollita mescolatevi con 150 gr. di ricotta, 2 uova intere, 3 fette MILKINETTE a pezzi, 100 gr. di manzo macinato. Dividete il composto in due parti e mettetene una in una tortiera unta e coperta di patate tritate, aggiungete 100 gr. di salmone cotto a fette e coprite con i rimanenti spinaci. Togliete la tortiera dal fuoco, fatte grattato, poi mettete in forno caldo per circa 1/2 ora.

GRATIN
altri ricette scrivendo ai
- Servizio Lisa Biondi -
Milano

toglietevi dai piedi le scarpe fuori moda

e ne avete l'assoluta certezza consultando il 'libretto idee-modà'
(chiedetelo nei negozi Varese)

'idee-modà'
il libretto di Ken Scott
(chiedetelo alle
ragazze col distintivo)

Un'altra idea geniale di Ken Scott. Creare un prontuario di moda che consenta a ogni donna di addentrarsi con gusto sicuro nell'intricato mondo degli accostamenti di colori e di stili.

Una miniera di preziosi suggerimenti che risolvono qualsiasi problema di moda, perché il discorso non si limita alle scarpe, ma coinvolge tutti gli aspetti dell'abbigliamento.

Un libro straordinario che potrete chiedere nei negozi Varese, alle "ragazze col distintivo".

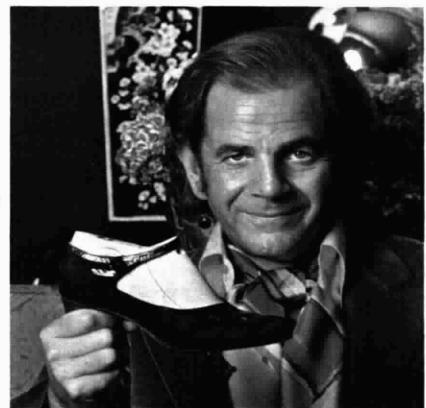


le idee e i modelli
di Ken Scott
un grande stilista

Proprio il famoso Ken Scott, noto in tutto il mondo per le sue invenzioni di moda, di tessuti, di colori.

Il Calzaturificio di Varese ha fatto le cose in grande stile. Ha affidato a Ken Scott la creazione dei suoi nuovi modelli.

Modelli in esclusiva sottoscritti da una firma che vuol dire moda nuova, moda viva, moda giovane.



una garanzia
firmata

Ken Scott

Guardate questa firma: è la stessa che potete leggere nei nuovi modelli di scarpe del Calzaturificio di Varese.

La garanzia di Ken Scott è



un'altra prova
dell'alta qualità
e del gusto
aggiornatissimo
e moderno di
ogni confezione
del Calzaturificio
di Varese.

Nuovi modelli, nuove idee, nuove iniziative del Calzaturificio di Varese. Grazie a queste novità potrete trovare nei negozi del Calzaturificio di Varese sparsi in tutta Italia non soltanto perfette confezioni classiche e di gusto moderno, ma anche informazioni e consigli di moda, simpatia e un ambiente accoglientissimo.

Calzaturificio di
VARESE



LA CURA DELL'EMOFILIA

Per emofilia si intende una malattia congenita, che colpisce quasi esclusivamente il sesso maschile e si trasmette per via ereditaria mediante il sesso femminile, caratterizzata da emorragie conclamate, di notevole gravità e dovute alla mancanza di una sostanza normalmente presente nel sangue, la cosiddetta globulina antiemofilica. Le prime descrizioni della malattia sembrano risalire al secondo secolo dopo Cristo e precisamente dalla versione biblica del Talmud (grande raccolta delle tradizioni rabbinciche), in cui vengono ricordati i casi di bambini morti in seguito alle circoncisioni (per emorragia) e tutti appartenenti ad una stessa famiglia. Per questa ragione, il medico Simeone Ben Gamaliel sconsigliò la pratica della circoncisione in famiglie del genere e per tale norma profilattica l'emofilia per molto fu conosciuta come malattia di Simeone Ben Gamaliel. Nel 1803 il medico americano Otto fornì la prima definizione esatta della malattia, secondo la quale soltanto i maschi sono colpiti dall'emofilia senza trasmetterla, mentre le femmine ne rimangono immuni di solito, ma la trasmettono ai figli. Le conclusioni di Otto si basano sulla osservazione di un intero albero genealogico di una famiglia del New Hampshire, seguito per ben 70 anni. Verso la metà dell'800 fu posto per la prima volta il problema dell'emofilia femminile in base all'osservazione di due donne che furono ritenute emofliche in quanto affette da emorragie mortali.

L'emofilia è malattia che si trasmette ereditariamente secondo le leggi di Mendel e la teoria cromosomica. Nel-

la specie umana infatti si hanno 23 coppie di cromosomi (che sono i depositari dei caratteri ereditari); una coppia di questi è costituita dai cosiddetti cromosomi del sesso, denominati con le lettere X ed Y. Il maschio è caratterizzato dalla contemporanea presenza di un cromosoma X e di un cromosoma Y (XY). La femmina è invece caratterizzata dalla presenza di due cromosomi sessuali uguali (XX).

Nell'emofilia si ha la trasmissione ereditaria di un carattere legato a un cromosoma sessuale, e precisamente al cromosoma X. Se il maschio presenta il carattere emofilico X non può che essere malato in quanto l'unico cromosoma X che possiede è portatore della malattia in atto. La donna che invece presenta il cromosoma X emofilico, poiché possiede due cromosomi X, sarà solo conduttrice della malattia senza esserne affetta; ne sarà affetta solo se avrà tutti e due i cromosomi X emofilici (evenienza, naturalmente, questa, molto rara).

La combinazione matrimoniale più frequente è rappresentata dall'unione di una donna conduttrice del carattere "emofilia" con un uomo sano.

Il maggior numero di osservazioni

su casi di emofilia si riferisce ai Paesi sassoni o anglosassoni (Svizzera, Germania, Gran Bretagna, America del Nord).

In Italia la malattia è relativamente rara.

Il fattore determinante dell'emofilia è ormai ben identificato nel deficit di un fattore di primaria importanza per la coagulazione del sangue: il

fattore VIII della coagulazione o globulina antiemofilica.

I sintomi dell'emofilia sono le emorragie che sono infrenabili e di solito sono conseguenti ad un trauma, anche un microtrauma passato inservito al paziente. Per le emorragie intestinali sembra che bastino un semplice massaggio o l'ingestione di un lassativo. In uno stesso soggetto emofilico sono frequenti le recidive delle emorragie in uno stesso distretto organico; soprattutto sede di emorragie emofiliche sono le articolazioni (ginocchia, gomiti, ecc.). Le emorragie emofiliche insorgono di preferenza nei mesi freddi e in tenera età; spesso è il trauma dell'eruzione dei primi denti ad inaugurare la serie delle emorragie. Molto spesso è il trauma della circoncisione, tra gli ebrei, a far porre diagnosi di emofilia. A volte basta la semplice pulizia dei denti con lo spazzolino a far scoprire un'emofilia latente. Possono avversi emorragie in tutte le sedi: bocca, gengive, intestino, vesica, reni, muscoli. Soprattutto le articolazioni presentano gravi emorragie, gravi per gli esiti in anchilosì, quando non siano addirittura mortali. Le emorragie articolari o ematomi insorgono di solito tra i 9 e i 14 anni e colpiscono con maggiore frequenza le articolazioni del ginocchio, quindi quelle del gomito, del piede, dell'anca, della mano, della spalla. Si hanno spesso recidive nella stessa articolazione. Nella maggior parte dei casi l'emartro è cronico e di origine traumatica. All'emartro segue l'artrite e quindi l'anchilosì dei capi

ossei articolari, impossibilità ai movimenti dell'articolazione colpita, allungamento dell'arto colpito, atrofia dei muscoli, decalcificazione delle ossa, fratture spontanee per un minimo trauma, come la contrazione di un muscolo.

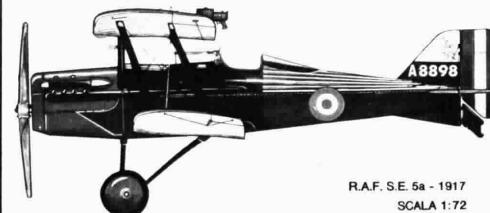
Il decorso dell'emofilia è variabile, a seconda della gravità della malattia. Le emorragie si presenterebbero al completo in corrispondenza dell'età puberale e cioè nel secondo decennio di vita, e in tale periodo sono stati registrati infatti, in passato, gli incidenti di maggior gravità, fino all'esito letale. Dopo l'adolescenza solitamente l'emofilico presenta una remissione della sua malattia, forse perché con il volgere degli anni, il paziente ha imparato a premunirsi dalle emorragie e ad evitarle soprattutto.

La prognosi dell'emofilia classica era di notevole gravità fino alla scoperta della globulina antiemofilica. Ora la prognosi è di gran lunga migliorata grazie alle misure di profilassi sociale, che prendono le mosse dal Villaggio di Tenna, villaggio alpino del Canton dei Grigioni che ispirò il romanzo di E. Zahn, dal titolo *Le donne di Tenna*, nel quale si narra appunto che donne di questo villaggio, particolarmente colpito dall'emofilia, avevano fatto voto di restare nubili allo scopo di impedire la trasmissione della malattia.

La cura dell'emofilia si fonda sulla somministrazione, a scopo sostitutivo, di sangue fresco, di preparazioni contenenti il fattore VIII della coagulazione, globulina antiemofilica. A questa terapia sostitutiva del principio del quale l'emofilico è carense, si affiancherà la terapia con farmaci attivanti la coagulazione e la terapia delle singole alterazioni proprie della malattia, soprattutto delle emorragie a carico delle articolazioni per le quali viene anche usato il cortisone.

Mario Giacovazzo

UNA NUOVA, AFFASCINANTE COLLEZIONE PER I VOSTRI RAGAZZI (MA ANCHE PER VOI)



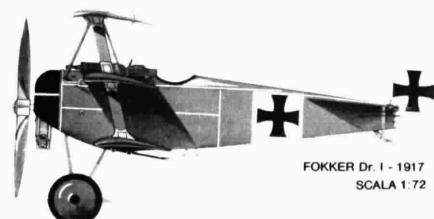
MODELLI DI AEREI EDISON AIR LINE H.F.

UNA COLLEZIONE APPASSIONANTE, ALTAMENTE EDUCATIVA, DA ACCRESCERE E CONSERVARE NEL TEMPO COME UNA DOCUMENTAZIONE ECCEZIONALE DI QUEGLI AEREI MILITARI E CIVILI CHE HANNO DATO UN CONTRIBUTO DETERMINANTE ALLA RECENTE STORIA DEI POPOLI ED ALLO SVILUPPO DELLA LORO CIVILTÀ.

OGNI MODELLO L. 850 PREZZO CONTROLLATO

MODELLI DI AEREI EDISON AIR LINE H.F.

LE LEGGENDARIE GESTA DEI PIONIERI DEL VOLO, LE IMPRESE EPICHE DEGLI ASSI DELLE DUE GUERRE MONDIALI, I PRIMATI MERAVIGLIOSAMENTE CONQUISTATI, GLI STRAORDINARI SERVIZI DELLA MODERNA AVIAZIONE CIVILE, ILLUSTRAZI E RIVISSUTI ATTRAVERSO SPLENDIDI MODELLI COSTRUITI IN METALLO, COMPLETAMENTE MONTATI, IN SCALA PERFETTA, FEDELI AGLI ORIGINALI IN OGNI DETTAGLIO TECNICO, NEI COLORI E NELLE DECORAZIONI.



FOKKER Dr. I - 1917
SCALA 1:72

MODELLI DI AEREI EDISON AIR LINE H.F.

UNA REALIZZAZIONE DELLA EDISON GIOCATTOLI S.p.A.

PIÙ SU C'È Mister

BABY

LA LINEA "PIÙ" PER IL BEBÈ



Una linea di centinaia di prodotti "più" per la prima infanzia

DUE OMAGGI ECCEZIONALI A TUTTE LE MAMME

UN NASTRO SULLA PORTA

(la guida di puericultura per la mamma "più")

COME LO CHIAMEREMO?

(l'ABC dei nomi di battesimo,
con la indicazione di tutti i nomi
tra cui potrete scegliere
quello per il vostro bambino).

Per ottenere immediatamente
queste due pubblicazioni, compilate
il tagliando e speditevi subito a:

MISTER BABY - Hatù S.p.A.
Via Agresti, 4
40123 BOLOGNA

NOME	
COGNOME	
VIA	
CAP.	CITTÀ
PROVINCIA	



MISTER BABY È IN VENDITA

ESCLUSIVAMENTE NELLE FARMACIE

Polare 175 litri
ha il 25% di spazio utile in piú
è nuovo... è Ariston!



E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato!

E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro.

Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne...

che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

Gravina magica

Nella Roma più caratteristica, Trastevere, via dei Coronari, isola Tiberina, sono cominciate le riprese, in esterni, dell'originale televisivo *Il segno del comando*, in cinque puntate, diretto dal regista Daniele D'Anza. Si tratta di un giallo « magico » con tre morti per cause mi-



Delia Valle vive un momento di grande popolarità prestando la sua voce alla « signora con i baffi » che Ugo Tognazzi chiama settimanalmente in causa durante i suoi interventi nella rubrica radiofonica « Gran varietà »

LINEA DIRETTA

steriose. Protagonisti di questa vicenda, ricca di avvenimenti apparentemente soprannaturali, sono Ugo Pagliai e Carla Gravina. L'interprete televisivo di

Lawrence d'Arabia appare nei panni di un professore inglese d'università appassionato di ricerche su Byron, mentre Carla Gravina, impersona Lucia, modella di uno scultore, personaggio misterioso che sta tra la realtà e la fantasia. In questo sceneggiato (dopo gli esterni di Roma la troupe si trasferirà in studio a Napoli) saranno impegnati Massimo Girotti, Rossella Falk, Carlo Hintermann, Franco Volpi, Andreà Checchi, Silvia Monelli e Augusto Mastrandri.

Tutti a Sassuolo

San Pellegrino è un piccolo borgo agricolo umbro, frazione di Gualdo Tadino in provincia di Perugia. Da cinque anni, come avviene del resto in altre zone agricole dell'Italia centrale e del sud, le campagne si sono spopolate. I poderi a conduzione mezzadile hanno perso i loro coloni che si sono trasferiti quasi tutti — e qui è la singolarità della vicenda — in uno

stesso centro emiliano, a Sassuolo, il paese che sta vivendo un boom industriale (la produzione di piastrelle) e che è anche noto per essere la patria di Caterina Caselli. Prendendo spunto dal caso di San Pellegrino, il rotocalco della domenica *A - come agricoltura* ha realizzato un servizio sul futuro dell'Umbria verde che risente attualmente dei disagi dovuti all'esodo. L'équipe televisiva, guidata dalla regista Rosalba Costantini, ha organizzato un incontro con gli abitanti del borgo e con gli esponenti della vita pubblica della regione sul piazzale antistante la torre di San Pellegrino (che è un po' il simbolo della frazione): tre telecamere hanno registrato il dibattito.

Nino premiato

Dicono che Nino Benvenuti, dopo la sconfitta nell'incontro con Monzon, guadagnerà nel cinema assai più di quel che ha sinora

guadagnato nel pugilato. Perso il titolo di campione del mondo, al pugile è stato intanto assegnato un riconoscimento per la sua attività « artistica », di conduttore, alla radio, della trasmissione *Campionissimi e musica*, programma del venerdì, realizzato da Minà e Tosatti. Si tratta del premio Castel Sant'Angelo d'oro, che Benvenuti ha ritirato personalmente nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti parecchi divi dello spettacolo. Oltre ai personaggi del cinema e del teatro il premio Castel Sant'Angelo d'oro è stato quest'anno assegnato, nel settore televisivo, a Biagio Agnes, per la sua attività di vice direttore del Telegiornale, a Maurizio Barendson, per il suo linguaggio di commentatore sportivo, e a Corrado per *Canzonissima '70*.

Sacrificio dei capelli

La troupe de *La rosa bianca*, uno sceneggiato che rievoca un episodio della resistenza anti-nazista di Monaco, si è trasferita a Bressanone dove avvengono le riprese in esterni. Per la « fedeltà storica » di questa ricostruzione televisiva, a pag. 26

CALVO = mimTUP® di mimmo CALDERONE

COPRIRE LA CALVIZIE? Con un lavoro serio, discreto, invisibile e sicuro... Fatto da un tecnico responsabile che segue il lavoro dalla scelta dei capelli all'applicazione?

E' DIFFICILE!!!

Ma alla mimTUP® di MIMMO CALDERONE questo è possibile e normale.

Il mimTUP® ha ottenuto uno strepitoso consenso, infatti è il più adottato.



Fastidiosa e purtroppo tanto apparente la calvizie precoce.

Inviando il tagliando ad uno dei nostri Clubs riceverete gratis, con prezzo riservato e personale, catalogo illustrante decine di casi risolti. Se siete lontani Vi indicheremo il recapito del nostro stilista specializzato nella Vostra zona.



Due brevetti proteggono le nostre applicazioni.
mimTUP® è la Vostra carta vincente.

Siamo cresciuti trascinando con noi l'esperienza di tanti anni.



Con il mimTUP® il volto ritrova l'armonia compromessa dall'imperfezione della calvizie.

Cognome _____ R

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ C.a.p. _____

CLUBS mimTUP® in Italia:

MILANO (SEDE CENTRALE)
Via Abamonti, 2
Tel. 272.940-278.687

PADOVA
Via G. Stampa, 10/A
Tel. 56.124

FIRENZE
Borgo Ognissanti, 12
Tel. 287.359

BOLOGNA
Via Del Cane, 5
Tel. 263.404

BARI
Via Celentano, 35
Tel. 258.599

NAPOLI
Via Carriera Grande, 32
Tel. 333.219

CATANIA
Via Timoleone, 82
Tel. 262.268

consultateci! vi descriveremo, senza misteri, i limiti ed i pregi.

segue da pag. 25

siva, impernata sul coraggio e il sacrificio dei fratelli Scholl, il regista ha imposto agli attori di accorciare i capelli in quanto negli anni della resistenza antifascista non erano ancora in voga i « capelloni ». A Bressanone si è creato anche il problema di trovare, tra gli studenti, alcuni che fossero disposti a sacrificare i capelli per figurare nel telespettacolo come comparse. All'invito sono corsi in molti, ma quando hanno appreso che era necessario tagliarsi i capelli sono rimasti in pochi. Gli attori protagonisti de *La rosa bianca* sono Luciano Virgilio, Nicoletta Rizzi, Corrado Gaipa, Renzo Rossi, Gianfranco Varetto, e Walter Maestosi.

Topolino story

Uomini politici di diversi partiti dovrebbero partecipare ad un dibattito televisivo in cui la politica sarà bandita. Argomento in discussione sarà Topolino e un programma di cartoni animati che narrerà la storia di questo « eroe » che festeggia quarant'anni. Infatti, per il ciclo dedicato al popolare personaggio di Walt Disney, che andrà in onda nel

periodo natalizio, c'è un progetto di dibattito nel quale si tenterà di fare discutere di Topolino alcuni esponenti della politica italiana. Al programma, che sarà presentato da Ruggero Orlando in collaborazione con Aba Cercato, interverranno numerosi uomini di cultura e personaggi dello spettacolo come Mario Soldati, Federico Fellini, Cesare Zavattini, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Giorgio Albertazzi, Mike Bongiorno, Mina, Sergio Endrigo e Giugliola Cinquetti. Tra gli ospiti di questo *Topolino story* ci sarà anche Leda, un segugio americano della stessa razza di Pluto, che è diventato famoso per aver contribuito all'arresto del dirottatore aereo Raffaele Minichiello.

La luna di Bolchi

Una dei tredici « tiribitanti » esce dal gruppo e passa alla prosa. È Franca Alboni, bolognese, già al-

lieva della Scuola drammatica dell'Antoniano: Sandro Bolchi l'ha voluta nel cast d'una commedia di Luigi Squarzina che sta registrando in questi giorni a Milano: *Tre quarti di*

luna. Il protagonista è Umberto Orsini. Con lui saranno Tino Carraro, Andrea Checchi, Andrea Matteuzzi, Gianni Musy, Giuliana Pogliani, Wilma Casagrande e un gruppo di



Franca Alboni, dai « tiribitanti » verso il successo in TV

giovanile tra cui Oreste Rizzini, Ruggero Mitti, Arturo Corso, Rodolfo Baldini. La commedia di Squarzina, che sarà trasmessa in due serate, pur essendo ambientata negli anni dell'avvento del fascismo, propone un tema di vita attuale: lo scontro dialettico tra studenti e insegnanti.

Due Salvatore

Proseguono, in varie zone della periferia di Milano, le riprese in esterni dello sceneggiato in cinque puntate *I Nicotera* del regista Salvatore Nocita. Come è noto, Turi Ferro sostiene la parte del protagonista, che si chiama, come il regista, Salvatore, ed è un meridionale immigrato a Milano, operaio in una grande industria metallurgica. La moglie di Salvatore Nicotera (cognome di cui il cognome del regista è un parziale anagramma) è impersonata da Nella Bartoli, che nella vita è la moglie dell'attore Renato De Carmine. Una delle figlie Nicotera è interpretata da Francesca De Seta, esordiente, che è la figlia di Vittorio De Seta, il noto regista del film *Banditi a Orgosolo*.

(a cura di Ernesto Baldo)



Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido. Sciacquandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili.

Odol. E il vostro respiro sarà sempre simpatico.



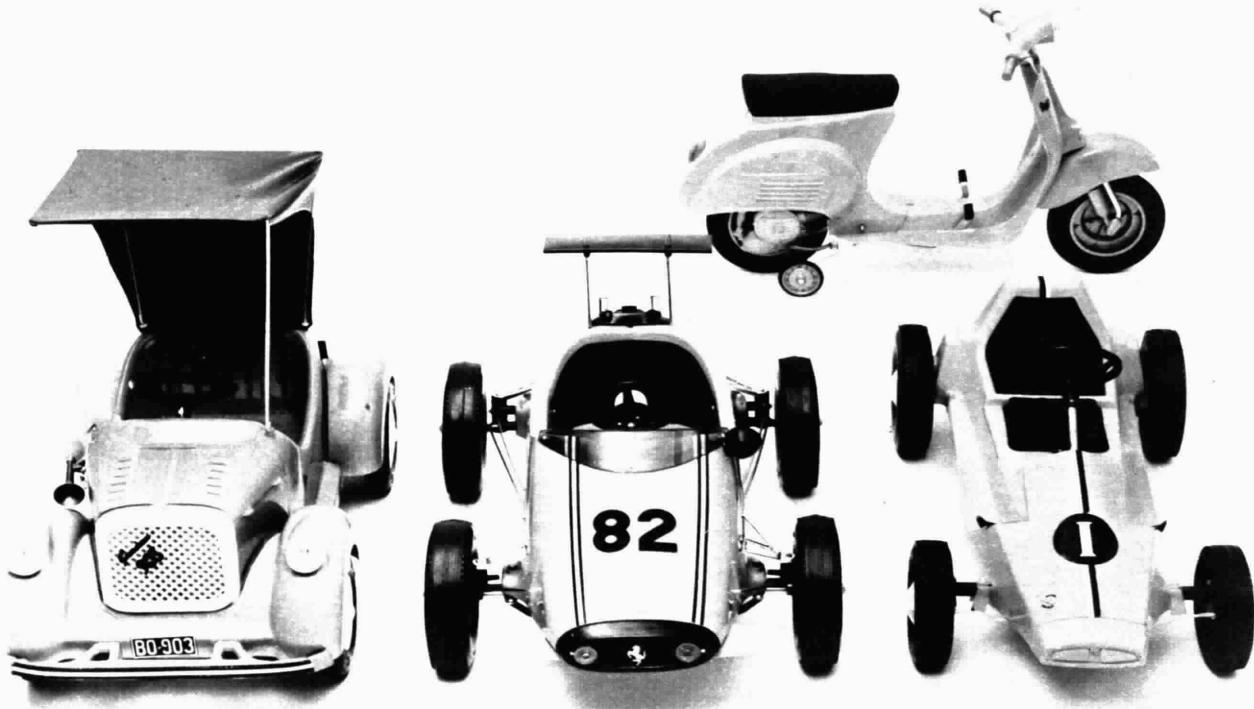
1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.



Meraviglie "Moplen": ogni bambino le metterà da parte solo quando sarà troppo cresciuto.

Con un giocattolo di MOPLEN il vostro bambino può sognare di essere un eroe. Tranquillamente, perché non corre rischi: infatti gli oggetti di MOPLEN non si rompono, non si scheggiano e sono sicuri. MOPLEN è leggero, elastico, resistentissimo. Resterà per lungo tempo il giocattolo preferito.



MOPLEN®

LEGGIAMO INSIEME

Nuova edizione delle opere del poeta

IL MEGLIO DI PASCOLI

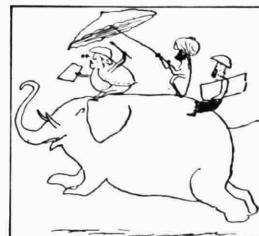
La Casa editrice Rizzoli ha pubblicato nella bella edizione dei Classici italiani, il primo volume delle *Onde* di Giovanni Pascoli, a cura di Cesare Federico Goffis e con un'ottima introduzione di questi (844 pagine, 11.000 lire). Il volume comprende: *Myricae*, *Dai primi poemetti*, *Dai nuovi poemetti*, *Dai canti di Castelvecchio*, *Dalle Onde in in*, *Dai poemi conviviali*, *Dai poemi italiani e le canzoni di re Enzio*, *Dai poemetti del Risorgimento*, *Dalle poesie varie*. Si tratta quindi del meglio della poesia di Giovanni Pascoli, che fu uno degli ultimi grandi poeti che ebbe l'Italia. Sarebbe difficile, tuttavia, porre il Pascoli sullo stesso piano degli altri due poeti che con lui condivisero la maggior fortuna della fine Ottocento e dell'inizio del Novecento, il Carducci e il D'Annunzio, dell'un dei quali fu discepolo e dell'altro maestro, Carducci e D'Annunzio ebbero una vena poetica e interessi molto più estesi del Pascoli: furono, comunque disse, « poeti ci-vili », nel significato che sentirono fortemente le passioni politiche della loro età. Pascoli ebbe un'ispirazione più limitata, ma non per questo meno alta: cantò gli affetti familiari e le dolcezze e le ansie degli anni della gioventù; e riuscì, quindi, sommamente efficace nel genere idilliaco. Benedetto Croce ha indicato in qual punto l'ispirazione del Pascoli cedeva o si affievoliva nel manierato e nello stucchevole. Eppero la sua critica, pur giusta nel principio estetico, è ingiusta nel non tener conto che l'affatto poetico è stato riconosciuto al Pascoli da in-

tere generazioni di fanciulli, il cui animo ingenuo col richiamo alle virtù più proprie umane: l'affetto per la famiglia e per i luoghi natati. *La cavallina storna* ha inumidito gli occhi di tanti adolescenti che cancellerà dal vero della poesia italiana sarebbe errato, oltre che ingiusto.

Il Pascoli fu poeta anche per altra ragione: che ebbe vivissimo il senso musicale del verso. Non diciamo soltanto del verso inteso nel senso metrico, ma ancor più dell'armonia interna, che possiede sempre la parola quando esce davvero dall'anima. Il Pascoli era tanto poeta che si esprime benissimo non solo in italiano, ma anche in latino, con piccole composizioni di riconosciuta perfezione e bellezza. Non fu, invece, altrettanto felice quando toccò temi alti, cui la sua musa era impaurita: per questo, occorre un afflato maggiore, o una vocazione maggiore. Non tutti si chiamano Orazio, Virgilio o anche Giosuè Carducci. Vi sono molte poesie pascoliane che mi sono rimaste impresse nella memoria, alcune delle quali hanno un inizio solenne e indimenticabile:

Sempre un villaggio, sempre una campagna - mi ride al cuore, o piange, Severino: - il paese ove, andando, ci accompagnava - l'azzurra vision di San Marino...

La poesia di Pascoli ha il potere di farci entrare immediatamente nel cerchio magico dei sogni e delle fantasie dell'infanzia e di mostrarci le cose entro quella luce irreale, che tuttavia non ci abbandona lungo il corso dell'intera esistenza e forma il punto di riferimento costante, anche se



Con Lear nel mondo assurdo dei nonsense

Qualche anno fa circolava in Italia una specie di indovinello-barzelletta che suonava pressappoco così: «Sai perché le fragole sono rosse? Per non confondersi con l'elefante che è grigio». A quel che mi risulta riscuoté largo successo tra i bambini più che non fra gli adulti, e c'è una ragione: la maggiore disponibilità del fanciullo ad idee ed immagini completamente avulse dalla realtà e dunque affidate alla rappresentazione fantastica. Altro è l'umorismo che fa presa sugli italiani e sui popoli meridionali in genere: corposo, talvolta smaccato e comunque ben radicato nei meccanismi della logica quotidiana. A storie del tipo di quella citata, infatti, attribuiamo solitamente un'origine inglese o anglosassone in genere; ma classificare nelle categorie dell'umorismo e della comicità è quantomeno superficiale. Rientrano invece, spiega Carlo Izzo in un bel saggio premesso alla sua traduzione del Libro dei nonsense di Edward Lear (ed. Einaudi), in un tipo tutto inglese di gratuita surreal fantasciheria, il «nonsense» appunto, cui proprio Lear diede con la sua opera forma e dignità di arte autentica. In origine i «limericks» di Lear (composizioni poetiche in rima con lo schema «aa bb a»), accompagnati ciascuno da un disegno caricaturale, erano destinati al pubblico infantile; ma si guadagnarono presto una vastissima popolarità, in Inghilterra, fra ogni tipo di lettore. John Boynton Priestley, famoso com-

mediografo, ha scritto a proposito del «nonsense»: «E' l'incongruità trionfante. E' l'assurdo trasportato in un'atmosfera poetica. E' una felice vacanza dal mondo dei sensi, un rapido scorgio di un altro mondo anche più pazzo del nostro... Il miglior "nonsense" di Lear appare altrettanto ispirato che la migliore poesia di Coleridge...». Carlo Izzo, che è tra i più noti studiosi italiani della letteratura inglese, racconta anche, nell'introduzione, l'origine prima e curiosa di questa sua lunga e non certo lieve fatica attorno al mondo poetico di Lear: una trattoria veneziana in tempo di guerra, una radio che trasmette i reboanti vaniloquii di un gerarca fascista, l'improvviso estro di una citazione e la sagace intuizione di Neri Pozza, l'editore, che per primo gli sollecitò una traduzione dei precedenti raccolti del «nonsense». La prima edizione uscì nel 1946, per «Il Pellicano» di Vicenza; dieci anni più tardi ancora Neri Pozza pubblicò la seconda; questa di Einaudi è dunque la terza. Confessa Izzo di augurare miglior fortuna di quella incontrata dalle precedenti: non per sé ma perché il lettore italiano impari a godere l'inantebole assurdità di un autentico poeta.

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione in alto: uno degli estrosi disegni caricaturali di Edward Lear

in vetrina

Un esperimento fallito

Charles Bettelheim: «Calcolo economico e forme di proprietà». È una serata critica all'esperimento socialista nei Paesi dell'Europa Orientale. Bettelheim sostiene infatti che il contenuto della pianificazione è stato in parte soffocato da un'estrema centralismo statale, derivante da un'ipertrofia dell'apparato burocratico. Il centralismo eccessivo ostacola la dominazione sociale della produzione e contribuisce a rafforzare il ruolo dei rapporti monetari e di mercato. Al termine della sua analisi, l'autore conclude che la proprietà giuridica statale dei mezzi di produzione, al contrario di quanto affermano i marxisti ortodossi, non basta ad assicurare l'unità sociale o il coordinamento sociale dei processi produttivi: il dissolvimento dei rapporti di mercato (propri dell'economia capitalistica) dipende da trasformazioni molto più complesse. Nell'URSS e

nelle «democrazie popolari», queste trasformazioni non sono avvenute: si realizzeranno in Cina attraverso la «rivoluzione culturale»? E' un interrogativo che propone lo stesso Bettelheim, senza dargli per ora una risposta. (Ed. Jaca Book, 164 pagine, 1800 lire).

Il respiro del Gattopardo

Francesco Caldiero: «Bioccoli di sera». Una breve raccolta di liriche, attenta alla piccola vita della campagna siciliana, in cui si respira l'atmosfera di certe descrizioni del romanzo di Lampedusa. Lontano dal progresso industriale una realtà immobile dove tempo e speranza sono ancora prigionieri della legge della fatica. Un mondo visto con occhi acuti e innamorati. Francesco Caldiero, 50 anni, laureato a Messina, è dottore didattico a Sant'Agata Militello, il paese dove è nato. Autore di numerosi trattati e studi sui più recenti orientamenti pedagogici, questo è il suo primo libro di poesie. (Ed. Pellegrino, senza indicazione di prezzo).

inconscio, d'ogni nostro pensiero.

Ha scritto Goffis nell'introduzione svolgendo un concetto analogo, ma riallacciando giustamente la poesia di Pascoli a tutta la poetica europea decadentistica (si confrontino, ad esempio, certi versi di Fran-

cis Jammes): «La sua concezione dell'uomo e in particolare del poeta come fanciullino, è arricchita e venata di tutte le riserve e coloriture di cui si poteva dotare presso i decadenti non italiani. Basti leggere nel poemetto *Il ciocco* raccolti i caratteri crepusco-

lari e decadenti della nuova intuizione».

Animula nostra! fanciulletto mestol - nostro buon maludito fanciulletto, che non t'addormi, s'altri non - è destino!

Il richiamo non è soltanto alla virginità della visione fanciullesca, ma allo stato d'angoscia dell'uomo e alla sua esigenza di riposare in un mondo di realtà postulata attraverso una finzione universalmente umana, un atto di solidarietà; di crearsi un Dio per potervi morire; etica, sociologia e teologia, in funzione terapeutica, definiscono la maturing della coscienza decadente del Pascoli».

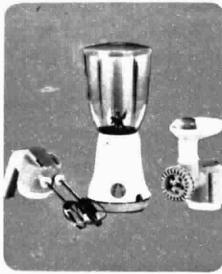
Con queste parole andiamo forse oltre il segno. Ci sembra che, pur collocando Pascoli nel mondo più largo del decadentismo europeo, non lo si possa interpretare in chiave sociologica e psicanalitica senza fargli torto e senza contraddirne, in parte, quella limpidezza di espressione che non era effetto di cultura, ma tesoro di un'anima poetica. A proposito di ciò, sembra utile segnalare un libro che ha trattato l'argomento: *Storia e poesia dei crepuscolari* di Giuseppe Farinelli (ed. IPL, 464 pagine, 3800 lire). Questo libro offre un esauriente panorama della poesia italiana dopo Pascoli, e dà una larga informativa di quella europea contemporanea.

Tutto sul trasporti

«T.T.S. - Tutti i trasporti su strada. Questo volume fa parte delle Edizioni Speciali di Quattroruote ed è curato da Carlo Zampini Salazar. Dopo una serie di articoli di attualità sui problemi dei trasporti industriali e commerciali, viene pubblicato il resoconto di una completa prova su strada di un autocarro, prova effettuata con criteri scientifici. Nella seconda parte del fascicolo vengono invece presentati quasi tutti i motoveicoli ed autoveicoli industriali e commerciali in circolazione sul nostro mercato. Per ogni modello viene pubblicata una « scheda tecnica e informativa » corredata di fotografie e disegni. In totale sono illustrati 520 auto e motoveicoli. Nella terza parte, infine, esposizione dell'attività dei carrozzeri per autocarri e per autobus, dei fabbricanti di rimorchi e semirimorchi, delle aziende che si dedicano alle «speciali applicazioni». Un volume indispensabile per chi è un « addetto ai lavori » del settore trasporti. (Ed. Quattroruote, 470 pagine, 10.000 lire).

girmi stiratrice
un modo nuovo
e moderno per stirare
qualsiasi capo dalle lenzuola
alle camicie senza alcuna fatica
impiegando tre volte meno tempo.
Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

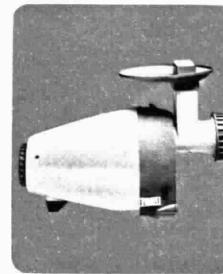
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



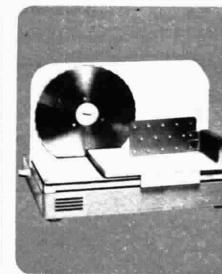
girmi gastronomo



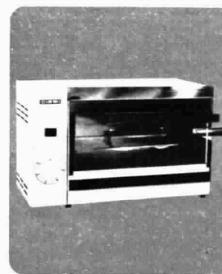
girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

Per informazioni e catalogo sull'intera gamma dei prodotti rivolgersi a: GIRMI 28026 OMEGNA (Novara)

Finiti i tempi delle docce magre!



Oggi, scaldacqua Rheem Radi.
Accumula, accumula,
Rheem Radi è lo scaldacqua
che vi dà al momento giusto
l'acqua calda come volete,
quanta ne volete,
da tutti i rubinetti di casa.

gli scaldacqua ad accumulo elettrici e a gas
per tutti i bisogni di casa.

Capire l'America Latina

L'inchiesta realizzata dai Servizi speciali del Telegiornale, in onda il venerdì, è una tappa importante dell'informazione televisiva perché compie uno sforzo di interpretazione e di discernimento destinato a favorire il libero e consapevole giudizio del pubblico

di Raniero La Valle

Per alcune settimane, dal viaggio, i problemi dell'America Latina irrompono nelle case degli italiani, grazie all'inchiesta realizzata dai Servizi speciali del *Telegiornale*. Come per un giallo o un romanzo sceneggiato, il seguito è alla prossima puntata; con la differenza che, a conclusione della serie, non ci sarà né la soluzione del problema né la fine della storia; anzi i problemi appariranno più che mai nella loro complessità, e la storia di un continente che fra dieci anni conterà 380 milioni di persone, e fra trenta anni 600 milioni, lascerà aperti gravissimi interrogativi e apprensioni feconde. Gli autori dell'inchiesta si sono infatti guardati bene dall'indulgere al facile ottimismo del fiato fine o almeno della prognosi favorevole, e con altrettanto rigore si sono astenuti dal prospettare ricette risolutive per sanare i mali dell'America Latina; descriveranno, beninteso, i tentativi in corso in questa o quella parte dell'America Latina per uscire dall'oppressione politica, dalla fame, dal sottosviluppo, dalla dipendenza neo-coloniale, ma non potranno dire quale delle strade intraprese sia quella giusta, quale più di ogni altra potrà giovare alla liberazione del continente, se la «via cubana», o la resistenza armata del Brasile, o il riformismo nazionale dei militari peruviani, o l'interclassismo illuminato alla Frei, o la coalizione di forze popolari di Allende in Cile, o altro che ancora deve nascere o ancora non si vede. Ma questa prudenza nelle previsioni non significa, per gli autori, non volersi impegnare o compromettere. In realtà qualunque indicazione che, dall'esterno, si presumesse dare per la soluzione dei problemi latino-americani, sulla base di giudizi derivati da altre esperienze o dall'una o l'altra delle ideologie correnti in Occidente, sarebbe indebita. E ciò per varie ragioni.

Anzitutto perché l'omogeneità dei

problemi che, come ben sottolinea l'inchiesta, si pongono in tutto il continente, non indica affatto che una sola via sia valida per tutta l'America Latina, alla quale, al contrario, può giovare l'esperienza cubana come quella peruviana o cilenia. In secondo luogo perché il modo del trascendimento storico delle vecchie strutture coloniali e oppressive non può essere dettato a tavolino, ma va trovato nel vivo delle lotte popolari, secondo il grado di «coscientizzazione» che ciascuna società riesce a conseguire, e nelle condizioni storiche concrete di ogni Paese; e dunque sono i latino-americani stessi non solo i protagonisti, ma anche i giudici delle scelte compiute e da compiere. In terzo luogo perché, come risalta drammaticamente dalle immagini e dalle parole dell'inchiesta, la radice e la causa, tuttora attuale e operante, dei mali e delle ingiustizie dell'America Latina non si trovano lì, ma si trovano, in grandissima parte, nella giungla mondiale della potenza, del denaro, della sovranità assoluta del capitale che va dove vuole e fa quel che vuole, nei protezionismi doganali e nella impietosità del commercio internazionale.

Ricchi e poveri

Perciò non si possono dare ricette ai latino-americani, come, altrove, non si possono dare paternalistiche lezioni agli arabi sul come uscire dalle loro contraddizioni e dalla loro miseria. Perché quand'anche essi riuscissero a regolare in modo perfettamente democratico e civile e operoso i problemi della loro convivenza interna, sarebbe pur sempre con la nostra prepotenza di nazioni ricche, col nostro preteso diritto di continuare comunque il nostro sviluppo, anche a spese dei popoli ancora poveri, perché usciti stremati dalla colonia, che essi dovrebbero affrontarsi.

Il colmo, infatti, è che non solo le nazioni ricche non aiutano quelle povere (e non sarebbe che una re-

stituzione e un risarcimento), ma le nazioni povere finanziando l'arricchimento dei ricchi: come ha detto nella seconda puntata dell'inchiesta il cileno Valdes, ministro degli Esteri di Frei, «l'America Latina ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo degli Stati Uniti»; negli ultimi dieci anni, infatti, per ogni dollaro entrato, a titolo di investimenti e di aiuti, ne sono usciti quattro, con un utile, per i beneficiatori, del quattrocento per cento. Dove si vede che il rinnovamento, il «cambio», come dicono i latino-americani, non si può fare solo nell'America del Sud, ma si deve fare anche in quella del Nord, e in Europa; e forse, all'America Latina, potrà servire di più, in prospettiva, la protesta morale dei giovani nelle grandi Università americane che la guerriglia urbana in Brasile; così come, d'altra parte, la difficile ricerca di un corretto rapporto tra speranze religiose e liberazione umana, in cui sono impegnati, dopo il Concilio e dopo Medellin, molti cristiani in America Latina, potrà trovare ausilio od ostacolo nel modo in cui la Chiesa intera risponderà alle esigenze nuove del suo rapporto col mondo, non solo in America Latina ma ovunque. Ora, che il lavoro di Roberto Savio, Sergio De Santis, Nino Criscenti e Alberto Filippi metta a fuoco, con estrema nettezza, questi problemi non derivandoli da un «a priori» ideologico, ma facendoli emergere da una analisi obiettiva della situazione, rappresenta, a mio parere, un grande esempio di giornalismo televisivo.

Non solo per il valore che ne risulta, di un lavoro in équipe, forse per la prima volta sperimentato in questa misura nell'informazione televisiva italiana; e non solo per la scelta coraggiosa che, proponendo per molte settimane questa tematica, la televisione ha fatto, sia in rapporto ai tradizionali centri di potere, sia in rapporto a un pubblico abituato finora piuttosto alle reiterazioni di *Canzonissima* o a dosi massicce di cronache sportive. Ma soprattutto perché dimostra che la obiettività

dell'informazione si pone a un livello più profondo che non quello di una meccanica e contestuale dialettica di tesi contrapposte, e reciprocamente elidentesi; si pone cioè non tanto a livello di «dati» assunti acriticamente e riproposti nel quadro di una artificiosa neutralità morale e politica, quanto a livello di un almeno iniziale sforzo di interpretazione e di discernimento, che lasci naturalmente libero il pubblico e lo metta anche in grado di arrivare a diverse conclusioni e giudizi, ma che non lo privi del termine di confronto rappresentato dalla onesta assunzione di responsabilità e di rischio da parte dei giornalisti televisivi.

Problemi comuni

Ora, quello che questa inchiesta dimostra, nella sua obiettività, è che la informazione, quando è vera informazione, è politica; e che dunque l'alternativa non è tra informazione e politica, ma è tra vera e illusoria informazione, tra informazione critica e nessuna informazione.

Del resto è solo una informazione di questo tipo che permette la «tenuta», anche da un punto di vista televisivo, di una inchiesta come quella di cui stiamo parlando: perché solo così riesce a mostrare che non si tratta solo di problemi di un altro continente, tali che dopo la seconda puntata se ne potrebbe anche avere abbastanza, ma di problemi anche nostri, che investono la storia presente e futura del mondo a cui apparteniamo.

Se poi a questi valori di contenuto dell'inchiesta, si aggiunge la suggestione e la pertinenza delle immagini di Lazzaretti, Attenni e Carofoglio, e la intelligente sicurezza del montaggio di Luciano Benedetti, si motiva ancor meglio il giudizio che abbiamo dato, secondo cui ci troviamo di fronte a uno dei momenti più significativi della informazione televisiva italiana.

Si inizia in Italia la trasformazione dell'apparato statale per adeguarlo ai «computers»

Il mammouth si muove

Radio e televisione alla scoperta di un mondo che nasce: l'avvento della civiltà «tecnotronica» anche negli uffici pubblici è soltanto questione di tempo. Come e perché scomparirà la figura del burocrate che tutti conosciamo. Il centro anagrafico-sanitario della Svezia e quello tributario realizzato negli Stati Uniti

di Fabrizio Schneider

Roma, novembre

Una rivista americana ha descritto questa scena. In una stanza circolare un signore discute animatamente con un altro, seduto a due metri da lui. Le pareti sono di vetro, fuori c'è il mare e sulle onde volteggiano i gabbiani. Tutto normale. Meno il «particolare» che la stanza è sotterranea e che solo uno dei due uomini è realmente presente. Il mare, i gabbiani, l'«altro» sono ricreati a distanza di migliaia di chilometri da un raggio «laser» mediante ologramma, a colori e a tre dimensioni. Il che non toglie che la conversazione avvenga realmente, in quel preciso istante, tra due distinti signori che si guardano in faccia, situati uno alla periferia di Phoenix e l'altro al ventiduesimo piano di un grattacielo parigino.

La cosa sarà perfettamente realizzabile tra una decina di anni. Come sarà possibile — scrive la rivista *Selenia* — che mediante una rete globale di satelliti geostazionari ogni persona possa, all'istante e senza ricorrere ad una stazione telefonica, mettersi in contatto con qualsiasi altro essere umano anche nella parte opposta del globo.

In un mondo che cammina così in fretta e ci prospetta trasformazioni di tale sconvolgente portata, è lecito porsi un quesito che interessa direttamente ognuno di noi: che influenza avrà l'avvento dell'elettronica su larga scala nel settore della pubblica amministrazione tra dieci anni, tra venti, o nel duemila? Esisteranno ancora i ministeri, le ragionerie generali, gli ispettorati, gli archivi, le montagne di pratiche,

gli uffici delle tasse, le stanze dei capiufficio, i corridoi con gli uscieri che fanno le parole incrociate?

In alcuni Paesi anche per la burocrazia il futuro è già cominciato. A Stoccolma esiste un istituto il cui centro elettronico ha iniziato la memorizzazione dei dati anagrafici e sanitari di tutta la popolazione della regione e sarà in grado, tra tre o quattro anni, di fornire direttamente su un piccolo schermo posto nello studio di ogni medico autorizzato, usando un codice riservato, lo stato di salute (malattie avute, operazioni subite, cure fatte, ecc.) di qualsiasi cittadino svedese. Negli Stati Uniti un unico elaboratore elettronico ha schedato, dal punto di vista tributario, i cittadini americani di tutta la Confederazione e la «banca dei dati» dell'elaboratore è continuamente aggiornata in base alle vicende finanziarie di cui ogni singolo è protagonista. Nella Germania Occidentale il governo ha deciso di attribuire a ogni tedesco un numero di codice mediante il quale la pubblica amministrazione preconstituirà una chiave per rendere possibile la concentrazione in un unico dossier delle informazioni sparpagliate in decine di uffici e utilizzarle per i programmi dei vari elaboratori elettronici.

Sono solo degli esempi. Ma se si pensa che oggi i calcolatori nel mondo si avvicinano alle 100 mila unità installate (80 mila a fine '69), si avrà un'idea di quale radicale trasformazione la stessa vita burocratica potrà essere protagonista in virtù del loro impiego. A questo punto viene da solo l'interrogativo sull'Italia. E la risposta è diversa da quella che qualcuno può aver già mentalmente formulata. Il mammouth della burocrazia italiana si è mosso. L'enorme, mastodontica, rugginosa mac-

china del nostro apparato statale non è rimasta insensibile alle robuste brezze dell'era «tecnotronica» (come un professore di Harvard definisce l'avvento su scala totale dell'età della tecnologia e dell'elettronica).

Si possono portare degli esempi di ciò che si sta facendo in Italia. La Corte di Cassazione, attraverso un sistema originalissimo che viene seguito con interesse dallo speciale comitato del Consiglio d'Europa, ha cominciato a raccogliere con un elaboratore elettronico le massime di giurisprudenza conservate nei suoi archivi. Traguardo successivo: reperire una documentazione completa, civile e penale, di tutte le sentenze emesse non solo dalla Corte Suprema, ma anche dai giudici di merito, nonché le decisioni del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Commissione Centrale delle Imposte, del Tribunale Supremo Militare. Si dovrebbe, infine, poter arrivare a indicare a qual-

siasi interessato, su ogni questione giuridica, la norma legislativa che la regola. Il tutto nello spazio di pochi minuti. I commenti, per chi conosce la farraginosità e le lunghaggini del nostro attuale sistema giudiziario, sono superflui.

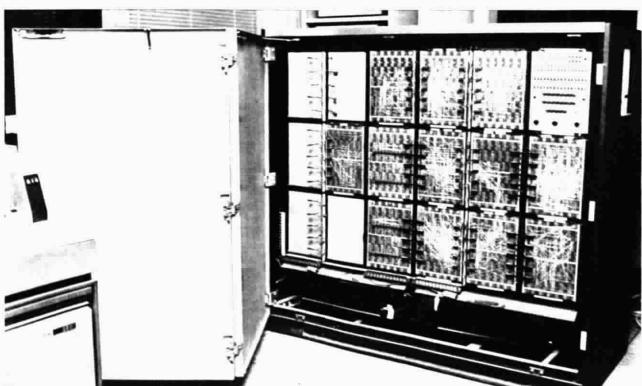
Nel settore della tutela dell'ordine pubblico, sedici terminali elettronici collegano, già da ora, ventiquattro ore su ventiquattr'ore, gli uffici operativi delle principali questure capoluogo di regione con il centro di elaborazione dati della Pubblica Sicurezza. In pochi secondi è possibile sapere se il numero di una targa appartiene a un'auto rubata: e questo è solo, uno dei numerosissimi impieghi ai quali è abilitato il Centro.

Ci si potrebbe dilungare parlando del poderoso Centro Elettronico della Banca d'Italia, di quelli della Cassa per il Mezzogiorno e della Ragioneria Generale dello Stato, dei Centri di calcolo interfacciati dell'Ateneo di Roma e presso il Poli-





A sinistra, il vicequestore Ilario Corti, direttore del Centro elettronico della polizia, nella sala del calcolatore IBM 360/40 che dispone di un « cervello » con 128 mila posizioni di memoria. Sullo sfondo si vedono le unità con i nastri magnetici dove vengono immagazzinate le informazioni. L'elaboratore è in grado di compiere e aggiornare questo moderno schedario con estrema rapidità ed esattezza. Qui sotto, un archivio a dischi capace di 500 milioni di informazioni e i pannelli elettronici dell'unità di controllo i cui terminali si trovano nelle principali questure d'Italia



Uno dei sedici terminali elettronici attraverso i quali le questure possono collegarsi ventiquattr'ore su ventiquattro con l'archivio di Roma per l'aggiornamento o la richiesta di dati. L'unità stampatrice è in grado di battere 14 caratteri al secondo

tecnico di Milano, degli elaboratori in via di installazione alla Camera e al Senato.

Ma, ripeto, si tratta solo di esempi per dimostrare che, malgrado il nostro ritardo rispetto agli Stati Uniti sia di circa nove anni, la pubblica amministrazione, intesa nel senso più esteso del termine, ha preso a marciare in alcuni settori con insospettabile modernità di vedute.

E gli uomini? Perché il problema dei problemi, anche con le macchine « pensanti », resta quello degli uomini. La regola dell'uomo giusto al posto giusto vale anche e soprattutto per il mondo degli uffici pubblici. Finora è stato un po' il contrario: l'impiego statale era lo sbocco quasi obbligatorio per l'assurdo esercito dei laureati in legge, meridionali o no. Oggi i soli funzionari direttivi superano i trentasei mila: una cifra giudicata grottesca al Ministero della Riforma Burocratica. E di questi quanti

possono definirsi preparati, quanti sanno assumersi delle responsabilità? Quanti sono in grado di creare un ambiente burocratico suscettibile di favorire, anziché frenare, l'evoluzione tecnologica? Pochissimi, non c'è dubbio.

Quindi, per un'amministrazione che voglia porsi sulla strada del futuro che ormai incombe, occorre rivoluzionare i criteri di selezione e di formazione dei cervelli direttivi della macchina statale. Ed anche in questo campo il mammuth — incredibilmente — si è mosso. Proprio nei giorni scorsi è stato « inventato » un sistema addirittura avveniristico.

Un decreto legislativo, la cui approvazione è imminente, prevede tra l'altro che gli studenti universitari i quali abbiano superati gli esami fondamentali dei primi due anni di giurisprudenza o di economia e commercio o di scienze politiche possano — mediante concorso — essere ammessi a un corso di selezione e di formazione per funzionari direttivi della P.A. della durata di due anni. Gli esami varranno ai fini universitari, con possibilità di laurearsi quindi alla fine del corso. Terminati i due anni i frequentatori verranno immessi direttamente nei ruoli statali, ormai in possesso di una cultura e di una preparazione specifica tale da farne, almeno sulla carta, dei funzionari modello. Ma c'è di più: i corsi sono a carattere residenziale, con professori anche essi a tempo pieno e i giovani riceveranno sin dal primo mese uno stipendio, con tanto di trattamento preventivale.

L'indicazione di questa importante riforma, suscettibile di creare basi del tutto nuove per un radicale rinnovamento dei quadri amministrativi, è contenuta nell'art. 16 della famosa legge delega per l'ordinamento dei servizi centrali del Ministero: legge che inoltre attribuisce « poteri decisionali, anche definitivi », ai direttori generali e ai capi divisione, nonché ai dirigenti degli uffici periferici. Un avvio, finalmente, verso la responsabilizzazione e la conseguente valorizzazione dei funzionari.

Questi temi del rinnovamento dell'amministrazione pubblica, che toccano direttamente la vita, gli interessi, lo stesso modo di essere di ogni cittadino, saranno seguiti con attenzione dalla radio e dalla televisione. Già il 22 ottobre scorso *Il giovedì*, la trasmissione in pomeriggio che va in onda ogni settimana alle 13,15 sul Programma Nazionale a cura della Redazione Radiocronache, ha presentato esperti, studenti, funzionari, uomini della strada, interrogandoli sulle prospettive aperte dalla nuova Scuola superiore di P.A.

Altre trasmissioni sono in preparazione per la televisione ed è allo studio un nuovo *Giovedì* dedicato a un'esplorazione quasi fantascientifica in un mondo amministrativo di cui già oggi è possibile intravedere la fisionomia: quando, come si diceva all'inizio, i computer avranno preso il posto delle scrivanie e i tecnici (ce ne occorrono 170 mila tra dieci anni) quelli dei travet.

Alla televisione in cinque puntate la rievoca



Il regista Leandro Castellani: «Vorrei che "Le cinque giornate di Milano" non fosse visto come una pedante, ineccepibile ricostruzione storica, ma come un leggibilissimo romanzo di fatti e di idee». Ambienti e atmosfere della città ottocentesca ritrovati tra i viottoli di Bergamo alta



Ugo Pagliai e Arnaldo Foà in una scena di «Le cinque giornate di Milano»: impersonano il diplomatico austriaco barone von Hübner e il maresciallo Radetzky. Nella foto in alto: patrioti ed austriaci si fronteggiano a Porta Tosa. Questa località, che oggi si chiama Porta Vittoria, è stata ricostruita da Castellani a Molino Moncucco, un antico gruppo di case rimasto intatto alla periferia di Milano

zione drammatica dell'insurrezione milanese del 1848

Quelle epiche giornate di marzo



* Una delicata vicenda d'amore sullo sfondo delle «Giornate»: quella fra Amelia Boudin de Lagarde (Franca Nuti) e il barone von Hübiner (Ugo Pagliai)

di Fabrizio Alvesi

Roma, novembre

Le *cinque giornate di Milano* non saranno nella chiave di "Teatro-inchiesta": elementi della vicenda, dibattiti ideologici e politici, cronaca esterna sono calati in un racconto che vorrebbe essere concluso, dove l'interpretazione dei fatti e dei personaggi è volutamente univoca; ambizioni di "romanzo" insomma, più che di documento, anche se di un

romanzo modernamente inteso, che include materiali documentaristici (specie nelle cronache della rivolta) per rifiutare assolutamente il bozzetto, la scena di genere. Di qui la presenza, nello sceneggiato, di una contenuta e non inutile vicenda d'amore e di un notevole personaggio femminile. In definitiva vorrei che le *Cinque giornate* non fossero viste come una pedante, ineccepibile ricostruzione storica, ma come un leggibilissimo romanzo di fatti e di idee che offre una lettura, storicamente verificata, di uno degli eventi che sono all'origine della for-

mazione dello Stato italiano; lettura che può farci riscoprire meglio alcuni dei vizi o difetti d'origine dell'Italia moderna e inoltre demolire alcuni dei facili luoghi comuni della nostra prima educazione scolastica».

Così il regista Leandro Castellani presenta la sua ultima fatica televisiva, appunto *Le cinque giornate di Milano*, in altrettante puntate di un'ora ciascuna. Probabilmente Castellani ha voluto togliere in anticipo ogni equivoco ed eliminare subito il rischio degli inevitabili studiosi e telespettatori che riterranno

di dover protestare per inesattezze, imperfezioni, insufficienze che si riscontreranno qua e là e che sono volute o sono state imposte da esigenze di lavoro.

D'altra parte, però, Leandro Castellani è sempre stato un regista così scrupoloso e così rispettoso della sostanziale verità storica che non si può parlare delle sue *Cinque giornate* come di un romanzo sceneggiato che prenda spunto dalla rivolta milanese per narrare poi vicende immaginarie e tanto meno per distorcere a scopi propagandistici episodi realmente accaduti. Non di

Quelle epiche giornate di marzo



Raoul Grassilli: è Carlo Cattaneo, presidente del Consiglio di guerra



Franco Graziosi nelle vesti del conte Gabrio Casati, podestà di Milano



Fosco Giachetti: ha dato il volto al principe Clemens von Metternich

mentchiamo che Castellani è stato il regista di rigorosi documentari storici e di trasmissioni televisive indiscutibilmente costruite su fatti obiettivi, da *L'enigma Oppenheimer* a *Giovanni XXIII*, dal *Processo Slansky a Dopo Hiroshima*. Perciò anche questa sua nuova opera — delle dimensioni di un colosso cinematografico ma con l'agilità di una inchiesta televisiva — cerca di far rivivere la storia nella sua complessa articolazione, con tutte — come si suol dire — le varie luci ed ombre, ma rispettando il profondo ed autentico significato dei fatti.

Le Cinque giornate di Milano si prestavano, come argomento, ad una rievocazione capace di sollecitare la meditazione anche dei telespettatori di oggi, senza per questo costringerli a subire erudite quanto sopportose dissertazioni fatte. L'idea della trasmissione potrebbe sembrare occasionale: l'anno scorso ricorreva il centenario della morte di Carlo Cattaneo e quest'anno il centenario di Roma capitale. Ora,

Cattaneo era stato il capo del Consiglio di guerra di Milano insorta, e le Cinque giornate avevano determinato la prima guerra del Risorgimento, Risorgimento concluso appunto con la presa di Roma. Nel quadro delle commemorazioni — anche se, ad onor del vero, i dirigenti della TV non gradiscono molto celebrare ricorrenze — un ricordo delle Cinque giornate ci stava bene.

Cattaneo però rappresentava un moto di idee che diede sì un forte contributo al Risorgimento, ma che poi dovette soccombere di fronte ad altri propositi ed a più forti pressioni. E poiché si sa che prima di cedere lottò strenuamente, ecco l'opportunità di presentare il più clamoroso fra gli episodi che iniziarono il Risorgimento, appunto le Cinque giornate di Milano, non più come l'unanime slancio dei patrioti che si batterono concordi contro l'Austria in nome del futuro Regno d'Italia, ma come la confluenza drammatica, polemica, multanime



I notabili della città di Milano riuniti al Broletto: da sinistra si riconoscono barba), nelle vesti del conte Marco Greppi; Fausto Tommel (l'assessore naggio di Giorgio Clerici), Franco Graziosi, Luciano Virgilio (Ernesto glio di guerra) e, con cappello in mano, Armando Anzelmo (il conte Siniscalco del Vicerè). Nella fotografia grande a sinistra, un momento



gli attori Alberto Caporali (con la Bellati), Pietro Blondi (nel personaggio di Cernuschi), componente il Consiglio Italiano Borromeo Arese, Gran della battaglia attorno a Porta Tosa

di diverse tendenze che trovarono un momentaneo punto di incontro per eliminare il nemico maggiore, pronte poi a nuovamente dividersi per raggiungere i propri scopi. La storia quindi vista nella sua molteplicità: un conflitto di idee e di interessi che si incarnano in personaggi che sono reali e simbolici nello stesso tempo. Di qui un primo colpo alla verosimiglianza esteriore in favore della veridicità sostanziale. «La psicologia», spiega a questo proposito Castellani, «non c'entra per niente. Che "tipo" era Carlo Cattaneo? E Casati? E Cernuschi? Non è importante saperlo. Ciò che importa, in un lavoro di questo genere, è rendere evidente un conflitto storico sul piano delle idee. L'intento che — per comodità — potremmo chiamare didascalico non è trascurabile. Ogni personaggio non "vive", ma piuttosto si racconta, si rappresenta, dà plausibilità al proprio comportamento "incarnandone", in un certo senso, le ragioni. E' questa fedeltà al ruolo esplicato

dai personaggi nel "nodo storico" quella importante. L'altra — la fedeltà al cosiddetto tipo psicologico, la rassomiglianza fisica, l'uso del dialetto appropriato, e così via — direi che conti pochissimo». L'insidia, in questa concezione, era quella di privare i personaggi di umanità e perciò di credibilità. Non è stato così perché i personaggi hanno finito per rivelare chiaroscuro davvero espressivi di uomini che cercano una salvezza ideale nella comprensione della storia per cercare di porsi al di fuori di essa, cioè nel raggiungimento della serenità e della pace interiori, che è anche il dramma degli uomini di ogni epoca, e maggiormente della nostra. Il barone von Hübner, inviato speciale di Metternich, uno dei personaggi chiave, esprime la malinconia di chi si sente legato alle vecchie e gradite tradizioni ma capisce che stanno per crollare, e cerca che vengano seppellite con tutti gli onori e con delicata dolcezza; Carlo Cattaneo, spirito realista-

co e utopistico al medesimo tempo, sa quale è la via più utile e vantaggiosa, ma intuisce che è la più difficile, e forse sospetta che è incompleta e perciò prematura, ma non vuole adattarsi a modificarla; Gabriele Casati comprende che idealmente il suo avversario Cattaneo ha ragione, ma che la sua educazione ed i suoi interessi gli consigliano la concretezza del moderatismo e dell'appoggio piemontese; il maresciallo Radetzky, apparentemente brutale soldato, in realtà osservatore finissimo della psicologia umana, condottiero esperto, scettico e consapevole del ritardo storico in cui vive, afferra la tecnica che i popoli hanno usato e useranno contro i colossi militari per raggiungere la loro libertà, la guerra-glia, ma è rassegnato a subirla e argutamente la paragona alle zanzare e all'elefante; i patrioti Clerici e Cernuschi, disponibili alla rivoluzione, che però nella loro astratta intellettualità non ne penetrano tutti i reconditi aspetti; e lo stesso

A sinistra: pausa durante le riprese della battaglia. Al centro del gruppo, con gli occhiali, il regista delle «Cinque giornate» Leandro Castellani. Qui sotto, la ricostruzione dell'assalto al Broletto: i dimostranti, entrati negli uffici, gettano dalle finestre carte e documenti. La scena è stata girata a Bergamo



Quelle epiche giornate di marzo

popolo sempre in attesa di scuole, strade, ospedali e della fine dello sfruttamento, e che ora a tali speranze dà il nome d'Italia come in passato aveva dato il nome di Comune, di Signoria, di Impero, ecc. Non era facile dare corpo a questa aspirazione di doversi necessariamente appigliare a qualche cosa di duraturo in un mondo che passa e che cambia, ma non sapere bene che cosa sia e quindi sostituirlo tenacemente con ansie, con speranze, con mete immediate. Perciò Castellani ha chiesto l'aiuto di attori sensibili, quali Ugo Pagliai (Hübner), Arnaldo Foà (Radetzky), Raoul Grassilli (Cattaneo), Franco Graziosi (Casati), Luciano Virgilio (Cernuschi) e poi Franco Nuti, Silvano Tranquilli, Fosco Giachetti, Carlo Cataneo, Toni Dallara, Ottavio Fanfani, Mario Ferrari, Elio Iotta, Piero Mazzarella ed altri ancora (i protagonisti sono in tutto 37, ai quali vanno aggiunte una ventina di figure di fondo e qualche centinaio di comparse). Alla difficoltà di far « muovere » un così alto numero di attori si è aggiunta quella di trovare i luoghi dove girare le scene. Nel 1848 Milano era una città di 180 mila abitanti. Oggi tutte le dimensioni sono cambiate e perciò è impossibile far rivivere la fisionomia e l'atmosfera di allora, salvo che nell'episodio della bandiera innalzata sul Duomo. Per il resto gli esterni sono stati girati a Bergamo alta. « In quei viottoli », dice Castellani, « contro quei muri grigii le "battaglie" e gli "epici scontri" del glorioso episodio hanno ritrovato la loro esatta e moderna dimensione di un moto popolare, la dimensione di guerriglia cittadina, dove non predominano mai le "masse" in campo aperto, secondo la tradizione del cinema elefantico ». C'era l'ostacolo delle strade in salita e in discesa, ma è stato aggirato mediante opportuni stratagemmi tecnici. Le scene all'interno della « Scala » potevano essere girate « in loco » ma sia perché la Sovrintendenza del Teatro era retia a concedere l'autorizzazione, sia perché occorrevano troppe comparse per riempire la platea ed i palchi, fatto sta che fu trovato più conveniente quel grazioso « sovia in sedicesimo della "Scala" » che è il Teatro Magnani di Fidenza. Inoltre la Galleria d'Arte moderna di Milano divenne il Palazzo reale di Torino, la Villa Moroni a Stezzano di Bergamo fu cambiata in Palazzo reale di Milano e la Villa reale di Monza ebbe in sorte di essere trasportata a Vienna. Quanto alla celebre Porta Tosa, dove si combatté l'ultima battaglia (oggi si chiama Porta Vittoria), la si poté ricostruire con molta verosimiglianza a Molino Moncucco, un antico e sparuto gruppo di case alla periferia di Milano. Autentiche Guardie di Finanza di oggi, autorizzate dal Ministero, indossarono per l'occasione le divise quarantottesche e scesero a combattere — come era accaduto in realtà — a fianco degli insorti. Già s'è detto che le puntate della trasmissione saranno cinque, come le famose giornate, ma non ne costituiranno la rappresentazione cronologica, cioè ogni trasmissione non corrisponderà ad una « giornata ». La prima, infatti, rievocherà gli antefatti dell'insurrezione e l'atmosfera della vigilia (e il titolo è appunto *La vigilia*). La seconda descriverà

la notte fra il 17 ed il 18 marzo, quando vennero prese le prime decisioni, e lo scoppio dell'insurrezione (titolo *La sommossa*). La terza riguarderà la giornata del 19 marzo, l'intervento di Cattaneo, le esitazioni di Casati, l'invito a Carlo Alberto (titolo *La guerriglia*). La quarta sarà concentrata sulla minaccia di Radetzky, dissuaso dai consoli stranieri, di bombardare Milano (20 marzo) e sulla polemica se accettare o no la tregua proposta dal maresciallo austriaco (titolo *La rappresaglia*). Ed infine la quinta si concluderà con la vittoria (così è intitolata), e con i protagonisti che narreranno gli episodi più significativi dell'ultima e risolutiva fase e con il preannuncio dell'intervento di Carlo Alberto. Dall'impostazione al montaggio il lavoro è durato un anno. Ma c'è un particolare significativo, e cioè che le scene della rivolta sono state girate proprio fra il 18 ed il 22 marzo, negli stessi giorni in cui avvennero realmente. Una circostanza fortuita, ma che a Castellani ha fatto tanto piacere.

Fabrizio Alvesi



Il conte Carlo d'Adda, inviato dai milanesi, a colloquio con il re Carlo Alberto per sollecitare l'intervento del Piemonte contro l'Austria. Gli attori sono Gianni Franzoi (il re) e Carlo Cataneo

Sulle barricate sognando la libertà

L'insurrezione milanese dai segni premonitori del gennaio 1848 fino al ritiro delle truppe di Radetzky. Il primo atto di violenza, secondo la tradizione, davanti al Palazzo del Governo. Gli episodi, ora per ora, e l'atteggiamento dei protagonisti

di Antonino Fugardi

Roma, novembre

La primavera del 1848 si annunciava a Milano ed in Lombardia con cielo coperto e forti raffiche di vento. Ma non era agitato solo il clima. L'inquietudine e l'insonnanza regnavano in ogni casa. I continui arresti, le severe misure di polizia, le perquisizioni, i divieti, la pressione fiscale del governo austriaco avevano condotto i milanesi all'esasperazione. I tumulti potevano scoppiare da un momento all'altro, bastava che se ne presentasse l'occasione, che qualcuno accendesse un fiammifero per dar fuoco alla miccia.

I segni premonitori non erano mancati. Nel settembre precedente era stato nominato il nuovo Arcivescovo: un italiano, mons. Romilli, che succedeva ad un austriaco. La nomina era stata accolta con entusiasmo, tanto che furono organizzati cortei e manifestazioni; ma non erano mancati incidenti, ed anche piuttosto gravi. Nei primi giorni del 1848 i milanesi avevano deciso una singolare forma di protesta: smettere di fumare per non dare denaro all'erario austriaco. Col risultato di altri tafferugli determinati dalla

provocazione di agenti del governo che fumavano ostentatamente sotto gli occhi ed i nasi dei cittadini. Il maresciallo Radetzky, comandante delle truppe imperiali nel Lombardo-Veneto, 82 anni di età, 65 di servizio militare nell'esercito dell'Imperatore d'Austria, che fin dal 1831 si era persuaso che la prima guerra dopo il Congresso di Vienna sarebbe scoppiata in Italia (e sarà così), aveva provveduto per tempo a rafforzare la sua armata e a fortificare le principali posizioni strategiche. Gli eventi del febbraio — la Costituzione concessa a Napoli e in Toscana, l'annuncio che sarebbe stata elargita anche in Piemonte, la rivolta di Parigi che aveva costretto il re Luigi Filippo ad abdicare — l'avevano convinto che ormai una rivoluzione poteva scoppiare a Milano da un momento all'altro. Egli la prevedeva in concomitanza con la concessione dello Statuto che Carlo Alberto avrebbe fatto a Torino ai primi di marzo. Perciò schierò i suoi soldati sul Ticino e consigliò il viceré del Lombardo-Veneto, l'arciduca Ranieri, di lasciare Milano per rifugiarsi nella fortezza di Verona. L'arciduca acconsentì e stabilì di partire il 20 marzo.

Ma quando il 4 marzo Carlo Alberto proclamò lo Statuto, a Milano non accadde nulla. La notizia capace di far scoccare la scintilla doveva in-



La barricata di Porta Tosa in un dipinto dell'epoca (Milano, Museo del Risorgimento). In basso, la costruzione di barricate agli archi di Porta Nuova (Museo di Milano). Sulla sinistra Casa Borromeo in costruzione

fatti provenire da tutt'altra parte, e proprio da dove nessuno se l'aspettava. Questa notizia giunse a Trieste la sera del 15 marzo in modo confuso. Nella notte fra il 16 ed il 17 si seppe altri particolari. La mattina del 17 un commerciante francese la portò a Venezia. Nel pomeriggio fu conosciuta a Milano: la popolazione di Vienna era insorta il 13 marzo ed aveva ottenuto l'allontanamento del Metternich, simbolo dell'autoritarismo e della Santa Alleanza, l'abolizione della censura, la libertà di stampa, la convocazione delle rappresentanze dell'Impero e del Lombardo-Veneto. Di fronte ad un simile evento, veramente imprevisto, l'emozione dei milanesi fu enorme. In serata e nella notte si riunirono e discussero i vari gruppi in cui si dividevano gli anti-austriaci di Milano: i nobili, i moderati, i repubblicani indipendenti, i repubblicani mazziniani. I più risoluti furono i repubblicani delle due tendenze che nella notte si incontrarono, e approvarono un proclama steso da Cesare Correnti, con il quale si chiedeva la soppressione della vecchia polizia, la liberazione dei detenuti politici, l'abolizione delle leggi repressive, la libertà di stampa, l'elezione di deputati in rappresentanza nazionale, l'istituzione della guardia civica, la neutralità delle truppe austriache. Inoltre si

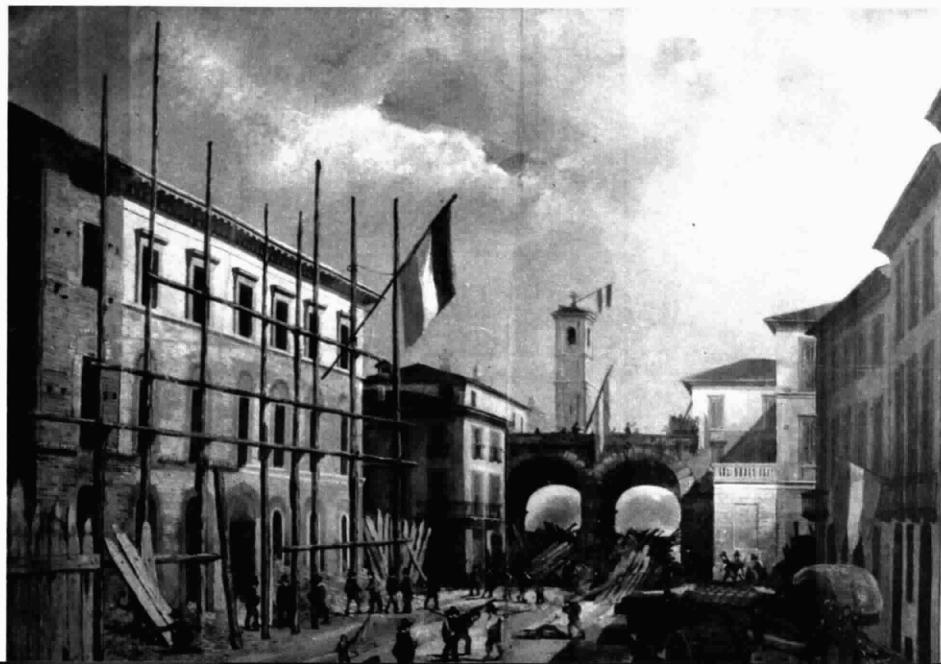
invitava il popolo a riunirsi tra S. Babila e S. Carlo per le due del pomeriggio dell'indomani 18 marzo. Era chiaro che si voleva la rivoluzione, non le riforme. Non era d'accordo però un altro repubblicano, lo studioso Carlo Cattaneo, che era contrario alla violenza e preferì fondare un giornale, il *Cisalpino*, di cui però saranno composte soltanto le bozze.

I nobili ed i moderati, guidati dal conte Gabrio Casati, che era podestà di Milano, dopo un periodo di indecisione, stabilirono di servirsi del Municipio come di un centro strategico e giuridico dove agire in vista di qualsiasi eventualità. Era accaduto infatti che l'arciduca Rainer, probabilmente informato in anticipo della rivolta di Vienna, aveva lasciato Milano la mattina del 17, ed anche il governatore di Milano, Spaur, era partito per una breve licenza. In tali condizioni, secondo Casati ed i suoi amici, il Municipio diventava automaticamente il più qualificato organo di governo della città, e quindi legittimato ed emanare decreti e ordini.

La mattina di sabato 18 apparvero i manifesti del vice-governatore O'Donnell che annunciavano le concessioni dell'Imperatore. Ma i milanesi li strapparono. Allora O'Donnell pensò di fare intervenire le truppe, sconsigliato però dal podestà Casati e dal delegato provinciale Bellati. Il maresciallo Radetzky fu dello stesso parere e diede ordine ai soldati di non reagire a eventuali provocazioni.

Nel primo pomeriggio, sia spontaneamente, sia su invito dei repubblicani, la folla si riunì in centro e si formarono cortei. Uno di questi cortei si recò al Broletto, sede del Municipio, e chiese al podestà e alle autorità municipali di ottenere dal

segue a pag. 40



Sulle barricate sognando la libertà

segue da pag. 39

governo «guarantie di amministrazione e di sicurezza pubblica». Il conte Casati acconsentì e si mise egli stesso alla testa del corteo, diretto al Palazzo del governo. Qui intanto erano giunti i repubblicani e si formò un'unica manifestazione non proprio silenziosa. Secondo una tradizione, eccitato dal momento, un chierico, Giovanni Battista Zaffaroni, con un pugnale colpì una sentinella. Questa reagì sparando, ma venne subito sopravfatta. La folla inferocita travolse le guardie, penetrò nel palazzo, distrusse mobili, suppellettili e documenti, ma non toccò né insultò le persone che vi erano dentro. Il conte Casati, che con le altre autorità municipali e provinciali, era a colloquio con il vice-governatore, sorpreso dall'irruzione, ordinò di far prigioniero O'Donell e di portarlo a Palazzo Vidiserti in via Montenapoleone. Qui gli vennero fatti firmare tre decreti con i quali il Municipio avrebbe armato la guardia civica, la polizia avrebbe consegnato le armi al Municipio, la direzione della polizia doveva considerarsi destituita ed i compiti di sicurezza affidati alle autorità municipali.

Portati questi tre decreti al capo

della polizia Torresani e al commissario superiore Bolza, costoro li respinsero perché li giudicarono estorti con la violenza. Il maresciallo Radetzky dal canto suo affermò che prendeva ordini soltanto da Vienna. Frattanto nel Palazzo del governo s'era diffusa la voce che stavano arrivando i soldati. L'edificio venne sgombrato, ma dalla chiesa di San Damiano le campane cominciarono a suonare a stormo invitando i cittadini alla lotta. Nell'omonimo ponte sul Naviglio venne rapidamente eretta una barricata dietro alla quale si schierarono alcuni uomini sommariamente armati. L'insurrezione era ormai esplosa.

Il maresciallo Radetzky pensò di domarla rapidamente. Fece occupare il Palazzo del governo, il Palazzo reale, le prigioni ed il Duomo e proclamò lo stato d'assedio. La Congregazione municipale (una specie di consiglio comunale di oggi) chiese al maresciallo di sospendere queste misure, ma Radetzky rifiutò. Allora, quando ormai stava calando la sera, le autorità municipali invitarono la popolazione a sospendere ogni difesa. I milanesi non accolsero l'invito. Le campane di tutte le chiese continuavano a suonare a stormo, le barricate si moltiplicava-

no, le strade venivano disselciate. Allora Radetzky, convinto che gli animatori della rivolta fossero il podestà e gli assessori, fece occupare il Broletto. Catturò un centinaio di prigionieri (fra cui un figlio di Alessandro Manzoni, che era stato incoraggiato dal padre a partecipare alla lotta), ma non il podestà Gabrio Casati che si trovava a Palazzo Vidiserti. Per tutta risposta, i capi milanesi decisero di tenere come ostaggio il vice-governatore O'Donell e di trasferirlo da Palazzo Vidiserti in luogo più sicuro, e precisamente a Palazzo Taverna.

L'indomani — 19 marzo, domenica — il sole splendette nel cielo limpido. Le cronache dicono che i milanesi ne trassero lieti auspici. Fatto è che si combatté accanitamente un po' dovunque. Venne conquistata Porta Nuova, ma fallì la presa del Broletto. Furono erette nuove barricate, facilitate dal fatto che solo il Corso era largo, mentre le altre erano strade strette, facili quindi a essere bloccate. Vennero aperti tutti i chiusini delle fognature, che erano frequenti e numerosi, in modo da rallentare le cariche della cavalleria. Si aprirono fori interni così da passare da una casa all'altra senza attraversare le strade. Si combatteva — racconta Carlo Cattaneo — «senza comune disegno, sforzandosi ciascuno presso le sue case d'acquistar terreno, di abbarrarsi, di scoprire armi e munizioni e toglierle al nemico». Una vera e propria guerriglia cittadina, dunque, che come primo effetto ottenne quello di non far giungere né viveri né munizioni agli austriaci asserragliati nei palazzi cittadini, tanto che Radetzky decise di ritirarli sui bastioni o nel Castello. Per fare poi che cosa? O assediare la città e prenderla per fame (ma questo

avrebbe potuto esasperare gli insorti e renderli più tenaci e combattivi) oppure bombardarla (e questo avrebbe provocato reazioni internazionali).

Nella notte fra il 19 ed il 20 le truppe vennero ritirate dal centro. All'alba i milanesi presero possesso dei palazzi occupati e del Duomo, sulla cui guglia Luigi Torelli innalzò il tricolore. Le campane della più grande chiesa milanese unirono i loro rintocchi alle altre, e l'Arcivescovo scrisse al podestà di essere « pronto sempre a cooperare al bene della patria ». La folla catturò il commissario Bolza che stava per essere trucidato quando intervenne Carlo Cattaneo: « Se lo ammazze », disse, « fate una cosa giusta; se non lo ammazzate fate una cosa santa ».

Cattaneo aveva aderito il giorno prima alla rivoluzione armata. Nelle prime ore del 20 aveva assistito come testimone alla trasformazione del Municipio in Governo provvisorio, firmando il relativo verbale che poi disapproverà. Quindi, in mattinata, con Terzaghi, Cernuschi e Clerici costituì il Consiglio di guerra che aveva per motto « Italia libera ». Comprò del Consiglio era quello di coordinare le varie operazioni informando sia i combattenti che le popolazioni delle zone circostanti per renderli consapevoli di come andavano le cose. Le informazioni venivano date per mezzo di bollettini redatti con stile « vigoroso e lampante che fece tanto bene ». Erano portati fuori di Milano con i palloni aerostatici, e consegnati alle barricate più avanzate ed esposte per mezzo dei ragazzi dell'orfanotrofio, i « Martinitti », che — essendo riconoscibili per le loro divise — potevano andare da una barricata

segue a pag. 42

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene

morbida la pelle tra un
bagno e l'altro.



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton floc

il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.

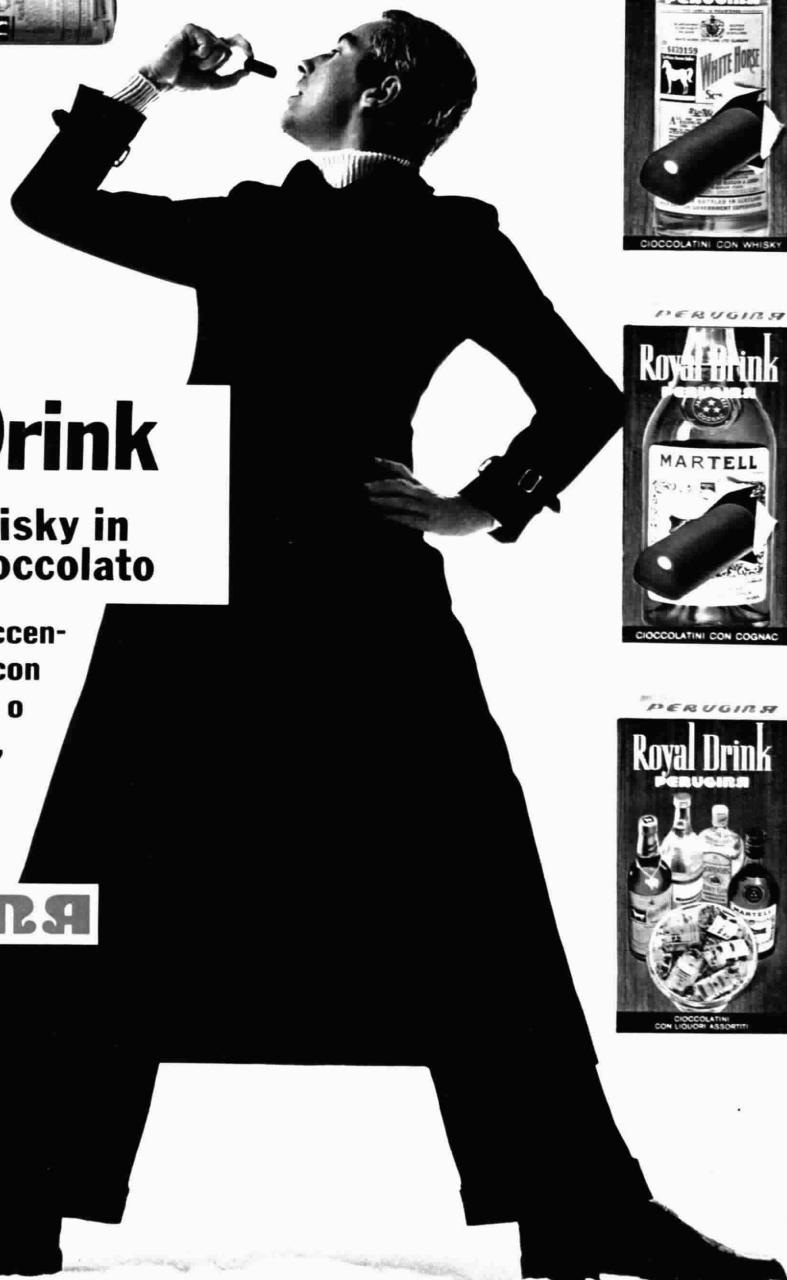


Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.

Johnson & Johnson

accende te e la compagnia



Royal Drink

un sorso di whisky in
un morso di cioccolato

sempre in tasca ti accen-
de come preferisci; con
Whisky White Horse, o
Vodka Moskovskaya,
o Cognac Martell, o
Gordon's Gin in un
morso di cioccolato

PERUGINA



Sulle barricate sognando la libertà

segue da pag. 40

all'altra senza essere minacciati dagli insorti.

I combattimenti nella giornata di lunedì 20 furono scarsi perché piovevano continuamente e a dirotto. Ci fu però una intensa attività diplomatica. I consoli stranieri a Milano difidavano il Radetzky dal bombardare la città ed offrirono le loro mediezione. Un emissario dello stesso Radetzky (che secondo alcuni era un prigioniero chi si era arbitrariamente fatto passare per tale), il magg. Ettinghausen, propose un armistizio. Quest'ultima proposta venne respinta. La mediazione del corpo consolare si concretò l'indomani mattina, ma ottenne solo la sospensione del minacciato bombardamento. La tregua non venne accettata dal governo provvisorio dopo aver consultato i combattenti. Un colloquio confidenziale chiesto al conte Casati dal barone von Hübner, inviato pochi giorni prima a Milano da Metternich, per evitare una rottura completa fra i milanesi e l'Austria, non sortì effetto alcuno.

I vari componenti del governo provvisorio si attribuirono poi ciascuno il merito dell'intransigenza. Una testimonianza completa, obiettiva e sicura dei colloqui e delle

riunioni del 20-21 marzo non esiste. Si sa che le discussioni in seno ai capi milanesi furono lunghe, estenuanti, talvolta tempestose. C'è da presumere che Casati ed i moderati fossero piuttosto incerti e cauti, mentre i repubblicani, e specialmente Cattaneo, si mostrarono più animosi e decisi a continuare la lotta. Il fatto è che i nobili ed i moderati aspettavano che nella fornace venisse gettato anche l'esercito piemontese, cioè che Carlo Alberto dichiarasse guerra all'Austria: cosa questa che invece dava comprensibilmente fastidio ai repubblicani. D'altra parte, tutti erano convinti che gli insorti di Milano, e quelli delle altre città lombarde, non sarebbero mai riusciti a consolidare il loro successo senza l'appoggio di un esercito regolare. Sotto questo aspetto i repubblicani si trovavano svantaggiati perché l'unico Stato che potesse accogliere il loro appello era la Francia; la quale però era repubblica da meno di un mese ed aveva troppi problemi interni da risolvere per poter mandare truppe in Italia. Per ciò non rimaneva che la carta di Carlo Alberto, sulla quale i nobili e i moderati, che oltre tutto erano legati al Piemonte da consistenti in-

teressi economici, avevano puntato le loro possibilità di vincere la partita. Fu proprio durante il colloquio fra Casati ed Hübner che arrivò a Palazzo Taverna il conte Martini annunciando che, dopo non poche perplessità, il re Carlo Alberto sarebbe sceso in guerra con la bandiera tricolore. Allora anche i monarchici, cioè i nobili ed i moderati, imboccarono la strada dell'intransigenza fino alla vittoria finale. In città, intanto, l'iniziativa era passata agli insorti e si combatteva entro la cerchia del Naviglio per eliminare i superstiti caposaldi austriaci, specialmente il Palazzo del Genio, che poté essere conquistato grazie all'audacia di Pasquale Sotocorno, un umile ciabattino storpio di una gamba che riuscì ad incendiare la porta del palazzo. L'assalto venne guidato da Luciano Manara, ed in esso si distinsero Emilio ed Enrico Dandolo ed Emilio Morosini. Questi giovani caddero tutti un anno dopo nella difesa di Roma repubblicana.

Il 22 marzo Radetzky, chiuso nel Castello e sui bastioni con le truppe prive di carne e di sale, con poco pane e scarse munizioni, saputo che Carlo Alberto avrebbe passato il Ticino di lì a qualche giorno, decise di lasciare Milano e rifugiarsi nelle fortezze del Quadrilatero (Verona, Mantova, Peschiera e Legnago). Aveva bisogno però di tenere sgombra Porta Romana per poter sfilarvi sulla strada di Lodi. Gli vennero incontro inconsapevolmente gli insorti, i quali nella notte avevano deciso di rompere l'accerchiamento cittadino e collegarsi con la campagna a Porta Tosa, che era la più lontana dal Castello. Era quello che voleva Radetzky. Infatti egli, facendo finta di difendere Porta Tosa, poteva tranquilla-

mente assicurare il passaggio per Porta Romana.

Porta Tosa, dove si combatté fino a notte inoltrata, venne conquistata, perduta e riconquistata dagli insorti.

Intanto, fra le 22 e mezzanotte, le truppe austriache lasciavano il Castello ed i bastioni e si allontanavano verso Lodi. Alla mattina del 23 marzo i milanesi si accorgono che la loro città era libera ed il nemico scomparso. Scoppiò un'immensa manifestazione di inconfondibile gioia. Qualcuno propose di distruggere il Castello, come nel 1789 i parigini avevano abbattuto la Bastiglia. Ma quando ci si accorse che le mura erano troppo resistenti, il proposito venne abbandonato.

Durante le Cinque giornate i milanesi — uomini, donne, sacerdoti, nobili, borghesi, popolani, ragazzi — avevano dato prova di un coraggio, di una determinazione, di uno spirito di sacrificio che il mondo ammirò. Avevano saputo liberarsi da soli — ed era un fatto storicamente importante — ma non si seppe mai bene a prezzo di quali perdite. Le cifre più attendibili parlano di 350 morti e 600 feriti, mentre gli austriaci ebbero 181 morti e 421 fra feriti e dispersi.

Le truppe austriache non erano ancora giunte al Quadrilatero che i volontari ed i regolari piemontesi di Carlo Alberto avevano già varcato il Ticino, dando inizio a quella guerra che rappresenterà il primo colpo di piccone inferto alla problematica costruzione europea del Congresso di Vienna dell'ormai lontano 1815.

Antonino Fugardi

Le cinque giornate di Milano va in onda domenica 22 novembre alle ore 21 sul Nazionale TV.

giocando s'impura

Si impara a capire il concetto di forma,
a scegliere e ad armonizzare
tra loro i colori: in una parola a
"creare" le prime composizioni artistiche.
Tutto questo s'impura giocando con



i giochi per i bambini dai 3 agli 8 anni

Si impara a comporre le prime parole,
le prime frasi e, magari,
la prima piccola poesia.
E anche a far di conto certo,
ma sempre giocando,
con tante lettere e numeri colorati
e una lavagna magica.
Tutto questo s'impura con la

LAVAGNA MAGNETICA

Quercetti





Se non ti piace
la Carpene Malvolti,
allora proprio
non ti piace la grappa.

Pura, raffinata, di origini così aristocratiche.
Con un calore così piacevole, spiritosa, squisitamente di compagnia. È Grappa Carpené Malvolti.

1868
**CARPENE'
MALVOLTI**
Conegliano Veneto

Alla TV una serie cinematogra



Jules Berry (al centro) in « Il delitto di Monsieur Lange » (1936): questo film non è mai apparso prima d'ora in Italia



Eric von Stroheim, Pierre Fresnay e Jean Gabin in una scena di « La grande illusione ». E' forse l'opera più riuscita di Renoir



Quella dei Renoir è una famiglia d'artisti: qui (al centro) Pierre, fratello maggiore di Jean, nel film « La Marsigliese »



Un altro film che la TV presenta per la prima volta: « La regola del gioco ». Gli attori sono Marcel Dalio e lo stesso regista

Un uomo felice di vivere e creare

Figlio di Auguste, il famoso pittore, gli somiglia nel modo di guardare alla vita: con pienezza di sentimenti, con partecipazione totale. « Il grande problema », ha scritto Jean, « è di non restare estranei, di non guardare agli altri come un turista guarda la folla straniera dalla finestra del suo albergo »

di Paolo Valmarana

Roma, novembre

C'era una volta un bambino biondo e luminoso, i capelli alla paggio, con due occhi azzurri pieni di gioia e di allegria, vestito da femminuccia con l'abito bianco fermato in vita da un alto nastro nero di velluto. In realtà non l'ho visto di persona perché era molti anni fa, ancor prima che cominciasse il secolo. Ma l'ho visto nei quadri che gli aveva fatto suo padre e poiché questo era un grande pittore era come vederlo davvero quel bambino, forse un po' ingentilito perché ogni padre vede suo figlio più bello di quanto non sia. Ho visto il bimbo di allora molti anni dopo, cinquanta o sessanta, ed era una specie di grande pachiderma che si muoveva lentamente appoggiandosi a un bastone. Ma se gli si parlava, allora subito gli occhi diventavano luminosi e allegri e affettuosi e curiosi come quelli del bambino che era stato una volta e che era stato fermato sulla tela, poi contesa a colpi di decine

e poi ancora centinaia di milioni da collezionisti e musei.

Il padre si chiamava Auguste Renoir ed era quel grande pittore che tutti sanno. Il figlio si chiama Jean Renoir ed è quel grande regista che quasi tutti sanno e che quanti ancora non sanno sapranno vedendo i suoi film alla televisione. Il dirlo sembra, giornalisticamente, ovvio e quindi magari insincero, ma quei due si assomigliano molto. Non fisicamente: Renoir papà aveva una faccia oblunga che andava progressivamente segnandosi per via di parecchi guai raccolti attorno a un reumatismo articolare che poi lo costrinse alla quasi immobilità. Renoir figlio ha una faccia tonda che si va progressivamente allargando con gli anni, e restringendo l'area già modesta degli occhi azzurri di cui sopra; anche lui cammina a fatica ma, è lecito presumere, per via del peso debordante da ogni parte. Se Renoir numero uno copriva il volto con una barba incolta che si univa alla zazzera dei capelli, la faccia di Renoir numero due è liscia come un gigantesco uovo di struzzo.

La somiglianza sta dietro il loro fisico così diverso, è nel modo di

fica dedicata al grande regista francese Jean Renoir



Jean Renoir, fotografato a Roma durante un suo recente viaggio nel nostro Paese. Il regista francese ha settantasei anni: debuttò nel 1924

guardare alla vita, l'uno con la tela, il pennello e i colori, l'altro con la macchina da presa e la pellicola. Guardano alla vita sempre con pienezza di sentimenti, con partecipazione totale che anche quando, in Jean, mai in Auguste, è partecipazione a drammi e dolori, non è mai meditativa, rattristata, amara, è sempre contemplazione del vivere, dell'agire, ammirazione per la vitalità e l'energia dell'uomo. Auguste e Jean sono due artisti felici, vivere e creare e la loro gioia, nulla di quanto accade attorno a loro, o a loro stessi, può raffrenare questa felicità, questo amore.

Scrive Jean: « Come possiamo conoscere la vita al di fuori degli altri esseri umani? Il grande problema è di non restare estranei, di non guardare agli altri come un turista guarda la folla straniera dalla finestra del suo albergo. Bisogna partecipare, se no si resta dei dilettanti. Bisogna amare... Ho sempre fatto dei film perché mi piacevano. La mia prima meta era la mia gioia, una gioia che nasce via via durante la realizzazione... la gioia del lavoro, la gioia di fabbricare un oggetto, la gioia che prova un pittore nell'ottenere dei rapporti fra

un blu e un rosso e di esprimere un piccolo pezzo di eternità attraverso questo rapporto: mentre si fanno tutte queste cose, non dopo. Dopo, mio Dio, la gente dice, è brutto. Ma chi se ne importa... Riguarda loro, non l'artista ».

Da dove arriva, dove nasce questa felicità del vivere e del creare? Con grande soddisfazione di Maria Montessori che occhieggia con frequenza in queste settimane da un orrendo frangobollo celebrativo del suo centenario, nasce probabilmente dai primi anni dell'infanzia.

Figlio d'artista, Jean era figlio di un artista di cui ormai s'è perso lo stampo, che metteva la sua famiglia sopra ogni altra cosa, che viveva per i figli, che amava i bambini più di tutti e amava dipingerli. Nessuno prima di lui, e nemmeno dopo, aveva reso con tanta tenerezza dolcezza l'incarnato infantile, l'innocenza di uno sguardo, la morbidezza dei capelli biondi.

« Auguste », riferisce un amico di quegli anni, « considerava l'educazione dei figli con la stessa assenza di pregiudizi, la stessa preoccupazione della verità e della natura con cui considerava la pittura... Il pavimento della casa veniva lavato ad

acqua perché i ragazzi non scivassero, gli angoli dei camini e dei mobili venivano smussati perché non ci si ferisse urtandoli, le sedie, i tavoli, i colori, le letture erano scelti perché non falsassero il gusto e contribuissero ad ottenere una meravigliosa libertà morale. Con l'idea base che l'uomo è buono e che quello che fa con amore è sempre degno di interesse, Renoir desiderava per i figli una cosa sola, il perfezionamento della loro personalità ».

Quella famiglia rimase poi sempre unita, perfino nelle scelte: Jean fa il regista; Pierre, suo fratello, l'attore (noi telespettatori l'abbiamo visto spesso, ad esempio in *Amanti perduti* di Carné, e lo rivedremo ora nella *Marsigliese*); un altro fratello, Claude, il produttore cinematografico; un nipote, figlio di Pierre, l'attore, si chiama anche lui Claude e fa l'operatore. Che poi tutti abbiano scelto il cinema, anche questo deriva dall'educazione paterna, da quel suo insegnamento che non si può restare estranei, che bisogna partecipare, riferire, raccontare, descrivere la vita. E il cinema, riconosciamolo, ci riesce benissimo.

Tra vocazione e lavoro, la strada per Jean Renoir non fu lunga né breve, il tempo giusto. Il primo incontro con il cinema è del 1902. Jeannot aveva otto anni e ancora i capelli biondi da paggio. Una domenica mattina nel collegio in cui trascorreva quell'anno si vide arrivare un individuo lungo e allampanato con il cravattone nero e uno strano strumento. Jeannot racconta che i lavori preparatori durarono più d'un'ora e che lui era impazientissimo. Dapprima non fu un gran cinema, delle vedute di Parigi, poi un film comico, *Le avventure di Auto-Maboul*. Renoir pensa che sia fra i più bei film che abbia mai visto.

Il secondo incontro è molto tempo dopo, il film era *I misteri di New York*, c'era la guerra e Jean lo vide in divisa di aviatore. Il terzo, poco dopo, fu quello determinante, con Charlot. Fu amore a prima vista e Jean decise di fare il cinema, abbandonando il mestiere di ceramista, che era poi lo stesso in cui aveva esordito il grande Auguste. Poi vide *Femmine folli* di Stroheim e poi tanti altri film e pensò alla possibilità di fare un cinema nazionale, sui francesi e per i francesi. Studiò i quadri di papà, per imparare come i francesi si muovevano e quali erano i loro gesti, poi realizzò *Nana*.

Arriva il sonoro e tutti diventano pazzi per il nuovo modo di arricchire la comunicazione cinematografica e producono un mucchio di film anche perché, non ancora nato, il doppiaggio, il sonoro impediva lo sfruttamento dei film stranieri, soprattutto americani, che dominavano il mercato. L'uso del sonoro era, con lo zelo dei neofiti, esasperato al massimo; certi film venivano realizzati principalmente per offrire il massimo numero dei rumori più disparati.

Renoir volle polemizzare contro quel vizio e, in un film di poco conto, inserì lo scroscio d'acqua di un gabinetto. Voleva essere una provocazione e fu invece il passaporto per la futura gloria. Tutti trovarono la cosa audace sì ma genialissima e Renoir, che fino allora ave-

va vivacchiato, poté realizzare *La chienne*. Il film andò male, poi appena un po' meno peggio; Renoir resiste e nel 1934 fa il suo primo capolavoro, *Toni*, storia di un operaio straniero e dei suoi tragici amori in Provenza mescolando realismo e onirismo.

Vengono poi i film politici, *Il delitto di Monsieur Lange* (con la collaborazione del populista decadente Prévert, noto per le sceneggiature scritte per Carné e, magari di più, per i testi di molte canzoni, la più celebre è *Le foglie morte*) e *La vie est à nous*, un cortometraggio commissionato dal Partito Comunista francese. Poi c'è *La scampagnata* che è l'omaggio alla letteratura (Maupassant) e alla pittura (Renoir e Manet) francese. Siamo nel 1936 ed è l'anno di *Verso la vita*, da Gorki e poi ci sono i due pilastri dell'opera renoiriana, *La grande illusione* e *La Marsigliese*. Il primo occupa anche un posto nella storia della cultura cinematografica italiana perché è occasione di sterili ma vistose e pittoriche manifestazioni di antifascismo alla Mostra di Venezia del 1937 e nelle proiezioni dei cineguf, con gli studenti in camicia nera che intonano la *Marsigliese* e i gerarchi che si mettono le mani nei capelli (togliendosi all'uojo il fez).

I film si moltiplicano, prima ancore ad alto livello, *L'angelo del male* e *La regola del gioco*, poi in modo più discontinuo. Venezia accoglierà quattro film di Renoir, *L'uomo del Sud* nel 1946, *Il fiume* nel 1951, che è una specie di India rivisitata, *Il testamento del mostro*, che è invece un divertimento dissacratorio del celebre *Jekyll e Hyde* di Stevenson e viene realizzato per la TV secondo criteri e tecniche del tutto inedite, nel '59 e, un anno dopo, *Pic-nic alla francese*.

Ma dei film, dieci più una serata di scelte antologiche, che costituiscono, grazie alle cure di Gianluigi Rondi che li ha raccolti e li presenterà sul video, la più ampia rassegna di Jean Renoir che mai si sia avuta, alla TV o al cinema, da noi o altrove, parla, nell'articolo che qui segue, Giuseppe Sibilla. A noi resta il compito di arrischiare una sommaria valutazione dell'opera di Renoir. Che non è facile proprio a causa di quell'ecclettismo che contraddistingue l'opera del grande maestro del cinema. Un ecclettismo che non è superficialità, è piuttosto spia di quell'amare tutto, ogni manifestazione della vita che abbiamo visto inizialmente essere la cifra del suo cinema. Un ecclettismo che è, ancora, amore del raccontare.

Renoir dice che lui non è un regista, è uno che racconta delle storie, e che vuol raccontare tutte le storie che gli piacciono, dovunque le trovi. « Quando sento una bella storia, voglio subito comunicarla, voglio che tutti possano profitarne ». Dice inoltre Renoir che a lui la politica non interessa, interessa la condizione umana, ma, aggiungiamo noi, questa condizione umana, anche quando non investe la politica, riguarda pur sempre le idee generali della politica, il cammino degli uomini verso la libertà, la condanna della guerra, ogni guerra. Nella *Grande illusione*, che resta l'espressione più alta del suo cine-

segue a pag. 46

raffreddore?

con
CORICIDIN
siete ancora in tempo

...siete ancora in tempo
anche se avete già
un po' di febbre

efficace, ben tollerato, completo Coricidin è studiato espressamente per combattere i molesti sintomi del raffreddore:
mal di testa, lacrimazioni, brividi di febbre, sindromi influenzali.
In casa, in ufficio a portata di raffreddore Coricidin. È la stagione!

CORICIDIN

cura sintomatica del raffreddore
e sindromi influenzali

**Un uomo felice
di vivere e creare**

segue da pag. 45

ma, Renoir spiega, affettuosamente ma fermamente, che la guerra è una cosa del passato, riguarda o dovrebbe riguardare una generazione che non è la nostra; la fanno gli aristocratici, i cavalieri dei finti ideali, il nobile tedesco, von Stroheim e il suo antagonista francese, Fresnay. Gli altri, gli umili, vi sono coinvolti ma la cosa non li riguarda, loro la guerra non la farebbero mai, se ne starebbero a casa, a coltivare i campi, a guardare la natura, ad amare le loro donne, a parlare con gli amici. La guerra è l'ultimo deformato sussulto del romanticismo, della decadenza: gli uomini di oggi vogliono vivere e non morire, non vogliono nemmeno morire con la speranza, che nessuno potrà trasformare in certezza, che la loro morte consenta ai propri figli di vivere meglio. In tal senso appaiono chiare le dichiarazioni antipolitiche di Renoir e non contraddicono la sua milizia nel Fronte Popolare francese, il suo occasionale aderire al Partito Comunista, visto non come rivoluzione e piuttosto, in certe sue matrici, oggi abbastanza desuete, come internazionalismo, come uguaglianza e quindi amore fra tutti gli uomini.

Va detto piuttosto che quella milizia politica corrispondeva al clima dei tempi, politico e letterario, alla scoperta degli umili, degli operai, dei contadini. Che è comune agli altri grandi registi, un po' meno grandi, del tempo, Duvivier e Carné, alla sostituzione dell'eroe popolare all'eroe intellettuale, da Stendhal a Zola. In Renoir questa vocazione pare più sincera, più autentica; rinuncia al decadentismo, ai climi sfatti e disperati, alle nebbie crepuscolari, allo sfacimento degli ideali; c'è in lui meno contemplazione, e quindi meno

Tre novità nella "person

di Giuseppe Sibilla

Roma, novembre

Unicialmente informato del fatto che la televisione italiana era intenzionata a trasmettere un lungo e nutrito ciclo di pellicole da lui firmate, Jean Renoir rispose con una lettera gentilissima, ampia e grondante d'entusiasmo, approvazione e consigli. La notizia, scrisse, lo riempiva di piacere. Come in molte altre nazioni del mondo, anche in Italia non pochi dei suoi film erano rimasti sconosciuti alla maggior parte del pubblico, materiale per topi di cineteca: i migliori fra essi, essendo stati girati nella seconda metà del decennio '30-'40, ossia in un periodo non proprio fausto per le sorti della democrazia, ed avendo per principale caratteristica la ricerca della verità tanto sul piano individuale che su quello della vita associata, ebbero per effetto di mettere in moto i più meticolosi apparati di censura, che li offesero, mutilarono e svuotarono. Oppure, per non correre rischi, semplicemente li proibirono. Così, secondo Renoir, l'occasione sarebbe stata eccellente per mostrare finalmente agli spettatori italiani, opere in cui egli aveva creduto con tutta la propria sincerità d'artista, alle quali si sentiva tuttora profondamente legato, e che forse, anche a distanza, talvolta, di trenta e più anni dal momento della loro nascita, seguivano a mantenere qualche segno della loro originaria validità. Quanto al problema pratico del comporre in antologica, aggiungeva, nulla di più semplice. Ecco qui, allineati, nomi e indirizzi di coloro che li produssero

compiacimento, non c'è il diaframma dell'impressionismo crepuscolare (e del resto, nonostante le parentele, anche Renoir padre impressionista non è). Lui aggredisce la realtà frontalmente, la rende nella sua dimensione più autentica, meno sofisticata, senza le ambigue consolazioni della poesia. Il modo poi di raccontare queste storie si assomiglia sempre. Affonda le sue radici nel naturalismo, ha bisogno della fisicità degli uomini, della fisicità dell'amore o dell'odio per accendersi; e ha bisogno della manualità, della fatica quotidiana dell'autore per esprimersi.

La felicità di Renoir non è la felicità di chi opera in stato di grazia, per superiore e carismatica illuminazione, è la felicità di chi lavora anche, e soprattutto, duramente. Se si paragona a qualcuno, Renoir sceglie sempre i suoi termini di paragone nel lavoro manuale, dell'operaio, del contadino, o magari anche dell'artista, parla delle sue mani, del suo sudore, non della sua vocazione.

« Il cinema è per me la materia, sono le difficoltà. Sono gli ostacoli che mi aiutano a meditare su me stesso e a capire certe cose che prima non capivo, che non caprei se non mi sforzassi di vedere attraverso elementi concreti. Credo che i lavori che richiedono anche un certo impegno manuale siano i più adatti a farci raggiungere le verità eterne. In altre parole ritengo che si arrivi allo spirito attraverso la materia ».

Ecco, il segreto del grande cinema di Renoir è tutto qui: le idee sono il punto d'arrivo; la fatica quotidiana degli uomini, nei protagonisti delle storie che vengono raccontate, e in chi le racconta, è lo strumento per raggiungerlo. La ricerca e la fatica non si arrestano mai, non esistono traghuardi se non la continua felicità del fare, del lavorare, del raccontare. Auguste papà, negli ultimi anni della sua vita, legava uno stecco alla sua mano per poter continuare a dipingere; Jean figlio, che oggi ha 76 anni, trascina a fatica la sua mole pachidermica dietro e davanti la macchina da presa. In umiltà, fatica e letizia;

Paolo Valmarana

assolute ale di Renoir

e ne conservano le copie e i negativi. Trovarli, e concordare con loro gli aspetti giuridico-economici della questione, sarà semplicissimo. Qualche lettera, un po' di pazienza: grazie, buona fortuna. A 76 anni d'età, Jean Renoir ha conservato negli occhi chiari l'ingenuità d'un ragazzino, e gli ideatori della sua « personale » televisiva ebbero rapidamente modo di verificare con quanta esattezza essi seguivano a specchiare tutta intera la sua anima. Dal giorno in cui quella lettera arrivò dalla California sono trascorsi quasi due anni. In due anni sono state scritte altre lettere, a centinaia, sono stati spediti telex a diecine, scambiate telefonate e percorsi chilometri a migliaia. I nomi e gli indirizzi diligentemente annotati da Renoir erano risultati del tutto inutili. Renoir non è proprietario di un solo film fra quelli che ha diretto, e la « Compagnie Renoir » che lo rappresenta in Europa non sta affatto meglio di lui. Produttori falliti, usciti dagli affari o scomparsi, società inesistenti, diritti di sfruttamento sbalzotti tra persone impensate e dislocate in tutti i continenti, questa è la realtà con la quale si sono scontrati coloro che volevano dar vita al ciclo, e che li ha costretti a un lavoro da certosini pazienti e da sapienti uomini di legge (in quante forme si articola, nei diversi Paesi, il diritto di proprietà?). *L'uomo del Sud*, che pure è uno dei meno anziani tra i film ricercati, risultò « suddiviso » fra tre titolari di diritti, residenti l'uno a Parigi, l'altro a Montreal e il terzo a New York. *La Marsigliese*, prodotto negli anni del Fronte Popolare con i fondi raccolti dalla Confédération Générale du Travail, venne in seguito rilevato da altri misteriosi distributori; che sono stati scovati, ma hanno dichiarato di poter disporre della

segue a pag. 48

la proteggiamo noi



con la polizza **autoLatina**

Proteggere la vostra auto, il vostro denaro, è il nostro dovere di assicuratori.

Per questo vi offriamo la formula più evoluta nel campo delle

assicurazioni auto: lo SCONTINO CONDIZIONATO®.

Un risparmio immediato del 30% sulle normali tariffe

(da restituire solo in caso di incidente e sola una volta all'anno).

Un invito a guidare bene, con la giusta prudenza dell'automobilista moderno.

La polizza AUTOLATINA a SCONTINO CONDIZIONATO® è la vostra polizza,

creata per voi da una Compagnia all'avanguardia, che considera

l'assicurazione un importante fatto sociale.

Abbinate alla polizza AUTOLATINA

la polizza "EUROLATINA inforni sulle strade d'Europa"

per tutti i trasportati, compresi i familiari

(che sono sempre esclusi dalle polizze di responsabilità civile auto)

e potrete davvero guidare in tutta tranquillità.



Chiedete informazioni alla

COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI

Agenzie in ogni città d'Italia.

GELOSO

Il registratore a « cassette » che funziona ovunque! Alimentazione pile/rete/batteria. G. 19/113

L. 46.500

Un apparecchio SEMPLICE - SOLIDO - SICURO



TELEVISORI

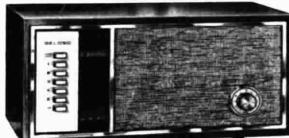
Nuova gamma di televisori a 12 - 17 - 20 - 24 pollici con valvole e transistori o totalmente transistorizzati. Televisori a colori a 22 e 25 pollici.



GTV 8 TS 312 - 12 pollici a transistori funzionante ovunque con alimentatore ad accumulatori ricaricabili G 2/20.



G 16/6 - Ricevitore Onde Medie di alta qualità. A transistori. Funziona con pile e rete. L. 20.000



G 16/410 - Ricevitore per Filodiffusione. Alta qualità di riproduzione musicale. Presa per secondo altoparlante. L. 44.000

G 16/7 - Ricevitore Onde Medie e Mod. di Frequenza. Registro di tono « Voce-Musica ». Mobile grigio o rosso. Funziona con pile e rete. L. 29.000



Fono- e Radiofonovaligie mono e stereofoniche da L. 23.000 a L. 41.000



G 19/153 - Radioregistratore FM a « cassette ». Può essere usato come registratore, come ricevitore a Mod. di Frequenza o come radioregistratore. Funziona a pile e rete. Con « cassette e microfono ». L. 63.500

G 19/151 - Come il precedente, senza radio. L. 53.800

LA GELOSO È TRADIZIONALMENTE PRESENTE IN TUTTE LE PIÙ' IMPORTANTI ESPOSIZIONI ITALIANE E ESTERE

RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE ...tutta una vita con GELOSO

RICHIEDETE

CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

**Tre novità assolute
nella 'personale'
di Renoir**

segue da pag. 47

pellicola soltanto in territorio francese. Di *Nana*, del quale verranno presentati ampi brani nella serata antologica inclusa nella rassegna, si scopri che è patrimonio di due proprietari, e che uno di essi era intenzionato a ricavarne, dalla trattativa che gli veniva proposta, guadagni spropositati. Così, a un certo punto, la TV s'è trovata nelle mani il nulla osta dell'uno e il rifiuto dell'altro, come dire a disporre di mezzo film. Si può capire quali problemi e difficoltà si siano dovuti affrontare e superare per venire a capo di un « puzzle » tanto complicato, e perché chi l'ha risolto proclama a tutte lettere, adesso, la propria intenzione di non calarsi mai più in un simile ginepro (anche se si può tranquillamente scommettere che finirà per incontrarne di peggiori).

Questa è la conclusione alla quale sono arrivati i ricercatori e gli uffici legali: ma che dovrebbero dire i responsabili dell'edizione? Dei dieci film che compongono il ciclo, tre non sono mai entrati nei normali circuiti di distribuzione italiani: *Toni, il delitto di Monsieur Lange* e *La regola del gioco*. Della *Marsigliese* era arrivata da noi una versione mutilata di oltre venti minuti e sconciamente doppiata; e una sorta pressoché simile era toccata a *L'angelo del male*. Inedite o massacrata che fossero, molte di queste pellicole erano ridotte, per la parte sonora, in condizioni disastrate. Si è perciò trattato di approntarne un'edizione completamente nuova e conforme all'originale, recuperando e reinserendo le sequenze tagliate, ricostruendo le musiche, ritraducendo i dialoghi, curando un doppiaggio che fosse in grado di aderire il più strettamente possibile alle intenzioni da cui Renoir era stato animato.

E varrà la pena di ricordare che, per tener fede a quelle intenzioni, Renoir era solito seguire metodi di lavoro di un'attenzione minuziosa fino alla pinigeria, cercando la verità, secondando la realtà anche nei dettagli apparentemente meno significanti. Nella *Marsigliese*, ad esempio, i personaggi parlano con accenti diversi a seconda della regione da cui provengono e delle classi sociali di cui fanno parte, e in particolare i componenti del battaglione rivoluzionario mandato a Parigi dalla municipalità di Marsiglia si esprimono, nei toni più tipici del meridione francese. In *Toni*, ambientato tra gli operai italiani, francesi, spagnoli, belgi che lavorano in una cava, Renoir volle che ciascuno conservasse, nel linguaggio, i segni della propria origine, ricostruì pazientemente, sulla base dei propri ricordi di fanciullo, i cori che aveva sentito intonare dai lavoratori venuti in Francia dal nostro Paese. Nel *Delitto di Monsieur Lange* sottolineò anche nei modi d'espressione verbale il carattere bizzarro del protagonista.

Come restituire tante essenziali sfumature, come ricomporre gli sfondi sonori di film di cui esiste soltanto l'edizione francese? Si è proceduto per tentativi e esperimenti. Per *Toni*, la parlata degli immigrati è stata, per così dire, « meridionalizzata », per differenziarla da quella dei loro compagni francesi; nella *Marsigliese*, il problema posto dalle inflessioni volute da Renoir è ancora aperto (il film è in fase di doppiaggio in questi giorni). Impegno assai duro, quindi, anche per i doppiatori, tra i quali figurano specialisti come Pino Locchi (il Jean Gabin di *L'angelo del male*), Luciano Melani (*L'estroso Monsieur Lange*), Mario Colli, Marina Dolfin, Oreste Lionello, Stefano Sibaldi (la « voce » dello stesso Renoir, che in molte occasioni, ad esempio nella *Regola del gioco* e nell'*Angelo del male*, è stato anche interprete dei propri film). E per i maestri Peguri e Ciangherotti, che han dovuto decifrare, trascrivere e dirigere le musiche osservando un'assoluta fedeltà all'originale. Un impegno dal quale l'opera di Jean Renoir, in questo suo contatto (che in tanti casi, come s'è visto, sarà il primo) col grande pubblico italiano, dovrebbe uscire integra, scrupolosamente rispettata. E' un modo per ripagare il grande maestro francese dei molti sopravvissuti consumati, in tempi andati e recenti, verso il suo lavoro.

Giuseppe Sibilla

Toni, primo film della serie dedicata a Jean Renoir, va in onda mercoledì 25 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volette voi.

C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.

C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

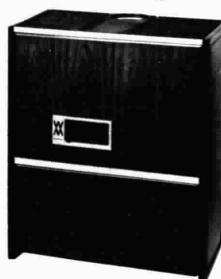
Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.

Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.

Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore!

C'è una stufa Warm Morning per tutti:
scegliete la vostra.

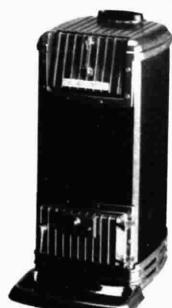
Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano



kerosene



gas



carbone

Terminato il primo turno, si avvicina per i big di Canzonissima la stretta finale

Per ventiquattro si ricomincia

Breve bilancio del torneo musicale: 23 milioni di spettatori ogni sabato, l'indice di gradimento è superiore a 70. Attesa la rivincita fra Rita Pavone e Orietta Berti dopo il primo round a favore della cantante torinese



Nada e Claudio Villa. Alla cantante «Canzonissima» offre l'occasione



Raffaella con il balletto. Le cifre rilevate dal Servizio Opinioni sono favorevoli alla soubrette e a Corrado, definiti dal pubblico «coppia bene assortita». I rispettivi indici di gradimento sono pressoché identici

di Ernesto Baldo

Roma, novembre

Con la sesta puntata appena archiviata, la prima fase di *Canzonissima* si è conclusa. L'idea di fare già un bilancio viene spontanea. Il torneo televisivo si è svolto finora all'insegna della coerenza: era partito come una gara fra cantanti e tale è rimasta, tornando d'altra parte alle sue origini. Gli interpreti di maggior prestigio hanno superato in blocco il turno, ed anche questo in fondo rispecchia una caratteristica della gara: la gente fa il tifo per i personaggi più che per le canzoni.

Nel complesso lo spettacolo piace al pubblico: lo dimostrano gli indici di gradimento dell'attuale edizione. Nel '69 la prima fase si chiuse con un indice medio di 61, adesso dopo le prime tre puntate l'indice medio supera i 70. La quota è notevole se si considera che il gradimento in genere diminuisce quanto più alto è il numero dei telespettatori che seguono un certo programma. *Canzonissima* oggi ha più di 23 milioni di persone che la seguono ogni sabato sera, mentre l'anno scorso la media era di 21 milioni e 200 mila persone.

L'idea di far gareggiare i cantanti a coppie ha suscitato qualche perplessità e anche dei rilevi critici, ma in realtà è stata proprio questa trovata ad introdurre nel programma un po' di «suspense». Bisogna ricordare tuttavia che appena il meccanismo della gara ha manifestato un difetto gli stessi ideatori lo hanno corretto. Valga come esempio la decisione di ammettere



di un rilancio; Villa è il terzo incomodo nel probabile scontro Morandi-Ranieri

ai quarti di finale tutte le coppie seconde classificate, anziché soltanto le tre più votate. In tal modo i giudici espressi dal pubblico con le cartoline trovano pieno riscontro nel cast che partecipa alla seconda «manche» della gara. Un sondaggio del servizio opinioni conferma poi certe preferenze dei telespettatori: Patty Pravo, per esempio, che senza l'ampliamento dei promossi sarebbe rimasta esclusa ha avuto per la sua esibizione al Teatro delle Vittorie un indice di gradimento — da parte dei telespettatori rispetto alle giurie — più alto di quello della cantante napoletana Mirna Doris che pure vinse la seconda puntata con Gianni Nazzaro. Allo stesso modo la canzone di Gaber, *Barbera e champagne*, ha ottenuto più consensi di quella di Nazzaro, *In fondo all'anima*.

L'Oscar della sfortuna, invece, è toccato nella prima puntata al buon Nicola Di Bari che con *Vagabondo* aveva ottenuto anche dai telespettatori sia i favori come interprete, sia per la canzone. Tuttavia non è riuscito a superare il turno per l'abbinamento con Niki, ultima nella puntata del 10 ottobre (sempre secondo i sondaggi del Servizio Opinioni) sia come esecutrice, sia nella graduatoria delle canzoni.

Interessanti, altresì, sono i giudizi che emergono dall'inchiesta del Servizio Opinioni sui presentatori: «E' una coppia ben assortita». Nel dettaglio Corrado ha superato nelle prime due puntate la sua partner come indice di gradimento: 73 a 71, 74 a 73. Nella terza puntata questo punteggio da basket si è chiuso alla pari: 73 a 73.

Non si può oggi stabilire se i telespettatori gradiscono più Raffaella Carrà come ballerina o come attri-

ce comica e cantante: mancano dati specifici. A puro titolo di curiosità si può richiamare il sondaggio che fu realizzato in occasione di *Io Agata e tu*. La Carrà ballerina ottenne 76, la cantante 77 e l'attrice comica 58. Per la giovane soubrette emiliana il primo bilancio di *Canzonissima* è senz'altro positivo; per Corrado è più costante. Per gli animatori della *Canzonissima* '69 l'indice medio di gradimento non superò il 59, nonostante i primati personali fossero per Johnny Dorelli '78 nel *Johnny sera* del '66; per Raimondo Vianello 80 nel *Tappabuchi* '67, e per le gemelle Kessler 73 nel *Sabato sera* del '66.

In attesa che i voti cartolina designino i quattro cantanti della puntata di sabato scorso, che ancora mancano dal cartellone dei quarti di finale, le tre trasmissioni del prossimo turno si preannunciano ricche di motivi di interesse. Sabato prossimo rivedremo al Teatro delle Vittorie Gianni Morandi, contro il quale si batteranno Dalida, Caterina Caselli, Patty Pravo. La puntata successiva avrà come vedette Massimo Ranieri e riproporrà in campo femminile la rivincita tra Orietta Berti e Rita Pavone, scontro che nella fase eliminatoria si è risolto a favore dell'interprete torinese (495.238 voti contro 406.600 raccolti dalla rivale emiliana). Nella terza ed ultima trasmissione dei quarti di finale dovrà esserci Claudio Villa che sabato scorso in coppia con Gigliola Cinquetti ha ottenuto 124 mila voti, ossia il primo posto, a pari merito con le altre due coppie in gara, nella classifica provvisoria.

Canzonissima '70 va in onda sabato 28 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

Sesta serata

			Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
CLAUDIO VILLA (63.000) (Dicitencielo vuie)	GIGLIOLA CINQUETTI (61.000) (Il condor)	124.000	—	
FRED BONGUSTO (56.000) (Il nostro amor segreto)	NADA (66.000) (L'ho fatto per amore)	124.000	—	
PEPPINO GAGLIARDI (67.000) (Settembre)	ROSANNA FRATELLO (57.000) (Avventura a Casablanca)	124.000	—	

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (Non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. Ogni voto assegnato dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartoline.

Prima serata

			Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
LITTLE TONY (57.000) (Capelli biondi)	CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)	124.000	329.753	
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamme ammore)	IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000	329.485	
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	NIKI (48.000) (Ma come fai)	120.000	271.494	

Seconda serata

			Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI NAZZARO (68.000) (In fondo all'anima)	MIRNA DORIS (66.000) (Verde fiume)	134.000	270.941	
GIORGIO GABER (52.000) (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (60.000) (Per te)	112.000	257.321	
DON BACKY (66.000) (Cronaca)	ANNA IDENTICI (61.000) (La lunga stagione dell'amore)	127.000	237.584	

Terza serata

			Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MASSIMO RANIERI (75.000) (Sogno d'amore)	CARMEN VILLANI (54.000) (L'amore è come un bimbo)	129.000	518.697	
MICHELE (61.000) (Ho camminato)	DALIDA (69.000) (Darla dirladada)	130.000	315.732	
LIONELLO (51.000) (Primi giorni di settembre)	WILMA GOICH (63.000) (Presso la fontana)	114.000	139.397	

Quarta serata

			Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI MORANDI (71.000) (Al bar si muore)	MARISA SANNIA (57.000) (La sirena)	128.000	556.588	
TONY DEL MONACO (58.000) (Pioggia e pianto su di me)	ORNELLA VANONI (82.000) (L'appuntamento)	140.000	273.395	
RENATO (60.000) (Verità che batti nella mente)	OMBRETTA COLLI (46.000) (E' il mio uomo)	106.000	143.338	

Quinta serata

			Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MINO REITANO (69.000) (La pura verità)	RITA PAVONE (64.000) (Stai con me)	133.000	495.238	
NINO FERRER (66.000) (Viva la campagna)	ORIETTA BERTI (56.000) (Tipitipi)	122.000	406.600	
BOBBY SOLO (52.000) (Ieri si)	LARA SAINT PAUL (66.000) (Dove volano i gabbiani)	118.000	168.112	

Sono ammesse alla seconda fase di *Canzonissima* le coppie prime e seconde classificate delle sei puntate del ciclo eliminatorio.

SECONDO TURNO DI CANZONISSIMA

[21 novembre] [28 novembre] [5 dicembre]

DALIDA	MIRNA DORIS	IVA ZANICCHI
CARMEN VILLANI	ORIETTA BERTI	MARISA SANNIA
CATERINA CASELLI	RITA PAVONE	ORNELLA VANONI
PATTY PRAVO	X	X
GIANNI MORANDI	MASSIMO RANIERI	MINO REITANO
X	MICHELE	LITTLE TONY
TONY DEL MONACO	PEPPINO DI CAPRI	X
NINO FERRER	GIORGIO GABER	GIANNI NAZZARO

Mancano i quattro cantanti che saranno designati al termine dello spoglio delle cartoline riguardanti la trasmissione di sabato 14 novembre.

La composizione delle coppie avviene ogni settimana per sorteggio durante la trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di Canzonissima.

Per noi è un tranquillante prima della partita

*Le critiche positive e negative dei bianconeri allo show del sabato: Anastasi, per esempio, lo trova de-
ludente, Furino più piacevole dello
scorso anno, Bettega sostiene che
le canzoni del torneo televisivo non
possono interessare i giovani. Qua-
li fra i divi del microfono sono più
simpatici ai campioni del football*



Fra i giocatori della Juventus in « relax » pre-partita.
Qui sopra, da sinistra, Landini II, il tedesco Haller e Marchetti.
Nella fotografia a fianco, Capello e (in secondo piano) ancora Marchetti. Nell'altra
foto a sinistra, il portiere di riserva Feroli. In alto infine,
sopra il titolo: Rovetta, Landini II, Feroli e,
seminascosto, Zaniboni

CANZONISSIMA vista da una squadra di calcio: la Juventus



di Antonio Lubrano

Sorrento, novembre

I più popolare fra i programmi televisivi italiani (oltre 23 milioni di spettatori), visto dalla squadra di calcio che vanta il maggior numero di simpatie (si parla di milioni di fans), *Canzonissima*, cioè, giudicata dalla Juventus. Gli esperti dicono che ancora oggi, malgrado l'incerto inizio di campionato, i bianconeri occupano un posto speciale nel cuore dei tifosi italiani, anche di quelli che ogni domenica si accendono di entusiasmo negli stadi per le squadre che attualmente possono vantare risultati più concreti, dal Napoli sorprendente e sornione all'elegante Milan, dal redivoivo Bologna allo sfortunato Cagliari. Del resto, anche chi non ha molta dimestichezza con il mondo del pallone sa di questa singolare e perciò straordinaria capacità della « vecchia signora » di essere una squadra al di sopra dei campanilismi.

Un sabato, dunque, con la Juventus per raccogliere l'opinione dei suoi giocatori sul torneo canoro di fine d'anno. E' la vigilia di una partitissima, i bianconeri si trovano in ritiro a Sorrento, ospiti di un grande albergo a picco sul mare, e gli azzurri del Napoli, loro imminenti avversari, in un albergo sulla Baia



Armando Picchi, ex « libero » dell'Inter e della Nazionale, è attuale allenatore della Juve, firma autografi nella hall dell'albergo. In alto, stretta di mano fra Boniperti, amministratore delegato della società torinese, e il centravanti Anastasi

Domizia, a Castelvolturno. Le cronache sportive fin dal mattino hanno illustrato il significato del confronto (l'esperienza di alcuni anziani e celebri giocatori del Napoli contro il vigore giovanile della compagnie torinese, « vecchia signora » ormai soltanto di fama) ed hanno proposto altresì gli interrogativi dell'ultima ora. Chi marcherà, per esempio, Bettega? Giocheranno Furino e Anastasi, entrambi vittime

d'infortuni in precedenti incontri? Ma sia a Castelvolturno che a Sorrento i nemici di domani si occupano d'altro. L'allenatore Chiappella riunirà in serata la squadra in un cinema tranquillo dove è in programma un film di guerra; dal canto suo, l'allenatore Picchi pensa di servirsi della televisione come relax per la comitiva bianconera. « Quasi sempre, del resto », mi dice Francesco Morini, 25 anni, stop-

per, « lo spettacolo televisivo del sabato rappresenta la nostra serata mondana. *Canzonissima*, poi, capita ad hoc, perché dura lo stretto necessario, giusto fino all'ora di andare a letto ». I giocatori di calcio, per chi non lo sapesse, il sabato sera vanno a dormire alle 22.30.

« Trovo che è un modo piacevole di passare il tempo », osserva Haller, il famoso tedesco della Juve. « Personalmente mi dispiace che *Canzonissima* non sia a colori. Da noi in Germania la TV a colori funziona già da tempo e penso che uno spettacolo così incontrerebbe i favori dei miei connazionali. Alcuni vostri cantanti, d'altra parte, sono popolari anche lassù: Morandi, per esempio, Celentano, la stessa Rita Pavone, Mina ».

Il suo interesse per la trasmissione non va tuttavia al di là del divertimento: « E' l'occasione, cioè, per dimenticare il calcio ». Prima della partita *Canzonissima* è come un tranquillante. I figli di Haller, invece, hanno il loro partito canoro: Karin, 10 anni, e Jürgen, 9, votano Morandi: « Una volta erano fanatici di Rita Pavone, ma da quando si è sposata l'hanno abbandonata », mi informa con un sorriso ironico. Un posto particolare, nelle loro simpatie, occupa comunque Massimo Ranieri.

« Per me », dice il nazionale Pietro Anastasi, 22 anni, centravanti, siciliano, « questa è la più brutta edizione di *Canzonissima*. Una delusione. Vorrei che fosse un autentico spettacolo di varietà e non una sfilata noiosa di cantanti. Insomma, qui si ride poco. Io ricordo con piacere la *Canzonissima* di Franchi e Ingrassia e persino quella dello scorso anno, con Dorelli e Raimondo Vianello ».

Sulla validità dell'edizione 1969 rispetto all'attuale è d'accordo anche Sandro Salvadore, 31 anni, capitano della Juve: « Stavolta manca lo sketch. Penso che la trasmissione dovrebbe lasciare più spazio agli intervalli comici ».

Di opinione opposta Giuseppe Furino: « Così snellita, la trovo più carina. Si segue volentieri una *Canzonissima* senza i lunghi preamboli di certe precedenti edizioni o i balletti stupevoli che duravano una eternità. Adesso il balletto c'è ma per fortuna è breve ». Gli domando quale personaggio lo ha colpito di più finora. Furino risponde senza pensarci due volte: « Senta Berger ». « La sorpresa di *Canzonissima* », interviene Capello, la giovane mezzala che la Juventus ha acquistato dalla Roma, « si chiama a mio parere Raffaella Carrà. E' diventata brava ». « Potrei considerarmi cittadino dell'attrice », annota Haller sotto voce. « Non ho forse vissuto sei anni a Bologna? ».

Cerco Bettega. Dopo cena, alle sette e mezzo, l'allenatore Picchi ha fatto trasferire la squadra in un albergo di Napoli, ed ora titolari e riserve sono tutti seduti nella saletta-video dell'« Excelsior », ma l'ala sinistra è assente. « Prima della partita », mi dice più tardi quando lo trovo a passeggiare nella hall, « non

segue a pag. 54

TLICK

BABA BABA BABA BABA BABA
LAVITA A NASTRI

TLICK

LAVITA A NASTRI

Click: imparare l'inglese come gli inglesi, ripassare il corso di filosofia, provare e riprovare la dizione... Click: ballare gli ultimissimi "hit" (uno dopo l'altro!), riascoltare una jam-session improvvisata con gli amici, incidere l'ultima scoperta di "Hit Parade"... Nel tempo libero, nel tempo che conta, sempre un Magnetofono Castelli a portata di voce. Parole e suoni della nostra vita.



magnetofoni castelli



"parole e suoni della nostra vita"

**Per noi è un tranquillante
prima della partita**

segue da pag. 53

riesco mai a stare molto tempo davanti alla televisione. In genere, anzi, la seguo poco. *Canzonissima* l'ho vista finora una sola volta, in occasione della sosta del campionato per un incontro internazionale. C'era Ornella Vanoni, che mi piacque molto. Tuttavia, non è che lo spettacolo, nel suo complesso, mi abbia entusiasmato. Corrado e Raffaella Carrà ci mettono tanta buona volontà, e vero, però... Anche il genere di canzoni che propone il programma difficilmente può interessare i giovani della mia età ». Bettega compie vent'anni nel prossimo dicembre, è torinese, gioca nel ruolo di ala sinistra ed ha fornito — a parere dei tecnici — una prova maiuscola nell'incontro fra la nostra Nazionale B (Under 23) e l'Austria B, segnando anche un gol, di testa come sembra sia nel suo stile. Le sue preferenze, in fatto di musica leggera, vanno ai motivi che dicono qualcosa di nuovo e comunque di diverso dalle solite rimasticature a cui la produzione più commerciale ha abituato le masse. Cita i Led Zeppelin e Lucio Battisti, per darmente un'idea. E così, trasferendo il discorso sulla qualità delle canzoni di *Canzonissima*, Bettega mi fornisce lo spunto per tentare un altro sondaggio fra i giocatori della Juventus. Siamo in clima di relax e quindi gli argomenti di disimpegno appaiono quasi d'obbligo. Chi sono, dunque, gli idoli della canzone più popolare in una squadra di calcio come quella dai colori bianconeri?

A giudicare dai commenti della serata davanti al piccolo schermo e dalle reazioni divertite del portiere Tancredi, della mezz'ala Marchetti e del giovanissimo portiere di riserva Ferioli, si direbbe che le simpatie vadano a Nino Ferrer. Colgo qualche battuta nel momento in cui il fantasioso cantautore sta facendo le capriole in scena: « Nino, così ti perdi! », « Ma dove crede di stare; al Circo Orfei invece che in TV? », « L'è un simpatico matto quello lì ». In realtà il rapido referendum fornisce risultati più intuibili. Cappello: « Lucio Battisti, Celentano, Bruno Martino ». Spinosi: 20 anni, terzino destro: « Mina, Celentano, Orietta Berti ». Salvadore: « Morandi e Ranieri. Il napoletanino mi piace perché non si dà le arie da dio ». Giuseppe Furino, 24 anni, palermitano di nascita: « Fabrizio De André. E una gran passione per le canzoni napoletane cantate da Roberto Murolo ». Haller: « Morandi, Ranieri, Celentano, Mina ». Anastasi: « Mina e Celentano, poi Ornella Vanoni quando canta *L'appuntamento* e il Nicola di Bari interprete di *Vagabondo* ». Morini: « Mina ». Cuccureddu: « Celentano e diversi cantanti o complessi stranieri ».

A proposito del calciatore sardo della Juventus, bisogna annotare, a puro titolo di curiosità, che i suoi colleghi di squadra lo considerano un ottimo battezzista. Lui si schermisce dicendo che oggi non ha più il tempo per coltivare questa passione di ragazzo e che non ha mai pensato di sfruttarla con esibizioni pubbliche. Non sarebbe del resto Cuccureddu il primo caso di un calciatore prestato alla musica leggera. Proprio nella Juventus militava anni fa John Charles, il popolare centraffare gallesse, il quale sul finire della sua carriera debuttò come cantante e incise persino un disco. Un altro attaccante, tuttora popolarissimo, José Altafini, l'asso del Napoli, suona la chitarra e nel '67 fece notizia sui rotocalchi specializzati come autore e interprete di una canzone di stile brasiliiano, per giunta gradevole. Il debutto avvenne nel night-club più alla moda di Napoli, « La mela », frequentato dai giovanissimi della città.

E non ci sono persino dei punti di contatto fra i divi del pallone e quelli del microfono? Sia gli uni che gli altri sono pagati a peso d'oro, sia gli uni che gli altri interessano le masse più degli scrittori e degli scienziati o degli stessi idoli del cinema. « Abbiamo in comune la brevità della carriera », osserva Salvadore, « le gioie e i disagi della popolarità ». « Anche lo scopo della nostra attività è identico », aggiunge Roberto Bettega. « Il calciatore come il cantante deve divertire il pubblico, l'uno segnando i gol, l'altro fornendogli tre minuti piacevoli ».

Inutile, infine, chiedere alla comitiva un pronostico su chi vincerà *Canzonissima*. Fino a questo momento il motivo che ha impressionato di più la maggioranza dei giocatori juventini è *L'appuntamento*, ma questo non significa che pensino a Ornella come trionfatrice della finalissima del 6 gennaio. Previsioni zero, dunque. Sarebbe come domandare loro chi va vincere il campionato.

Antonio Lubrano



VELCA
la "calza d'Autore"

Incantevole ogni collant della
nuovissima collezione firmata da

mila schön

Disegni, colori, tanta fantasia e
sempre raffinata eleganza.

Helion
NYLON CHATILLON

SEIMILAUNO: FISCHIATORI AI CANCELLI

*Rhythm and blues
e musica
«underground»
sulla pista
del Palasport*



Le ragazzine torinesi si scatenano per Lucio Battisti e i «Formula 3»



A sinistra, il complesso Paul Brett's Sage; qui sopra, il Gruppo Folkloristico della Città di Torino

di Donata Gianeri

Torino, novembre

Davanti al Palasport di Torino, è come assistere alla prova generale del 2 giugno: fanteria, genio e bersaglieri in alta uniforme, ordini scanditi a voce imperiosa: «Aaaa-ttent! In fila per due, squadra avanti marsch! Dii... corsa!». Di corsa i bersaglieri varcano l'ingresso, segnano il passo davanti alle maschere, per poi fermarsi nelle corsie e infine sedersi tutti di colpo, ordinatamente. E ordinatamente applaudiranno, si alzeranno in piedi, chiederanno il bis. Dietro di loro entrano, inquadrati, gli agenti e i carabinieri in divisa. E non si crede che, per eccesso di cautela, sia stato raddoppiato il servizio d'ordine: è questo il pubblico, con regolare invito, dell'ultima registrazione di *Seimilauno*, spostata al pomeriggio di martedì 13 ottobre per motivi di sicurezza (ma che invece andrà in onda come quarta puntata), in seguito ai tafferugli scoppiati nel corso dello spettacolo precedente. Oltre ai militari, studenti delle medie e superiori, con relativi genitori e insegnanti, i blousons noirs, per l'occasione, vengono sostituiti dai blousons dorés, con la faccia ancora abbronzata di chi si è concesso lunghe ferie, il cappello lungo, ma ben tagliato e ravviato, l'aria vagamente blasfem. Alcuni tengono sulle ginocchia un registratore portatile e durante tutto lo spettacolo parlano ad alta voce nel microfono; oppure voltano addirittura la schiena al palcoscen-



Mac Kissoon con le sorelle Kathy e Gloria, che accompagnano le sue esibizioni all'estero. Venticinqueenne, nato a Trinidad, Kissoon è un interprete aggressivo di «rhythm and blues»



Questo pavimento,
appena lavato solo
con acqua, sembra pulito
ma non lo è:
E' finto-pulito!



Ecco la prova:
Una ripassata con
Spic & Span e guardate
quanto sporco
l'acqua aveva lasciato!

Spic & Span mette fine al finto-pulito

SEIMILAUNO



segue da pag. 57

nico e discutono con quelli che hanno dietro quasi a dar risalto ad un superiore disinteresse: c'è chi persino rimpiange i « fischiatori » scalmanati e i rabbiosi lanciatori di melanzane. Ci sono le immancabili figlie di mamma, tutte dive in potenza, quattordicenni o tredicenni, già con l'occhio abbondantemente bistrato, e il ciglio finto messo a regola d'arte; accompagnate da genitrici, tutte « madri della diva » in potenza, che straripano dalle poltroncine, impugnando a due mani il borsone di coccodrillo: « Mam-

ma, saluta, c'è la telecamera che ci sta inquadrando », dicono le figlie. « Guarda Nada, come ti assomiglia: tu sul palcoscenico faresti più figura di lei », dicono le madri. In quest'atmosfera « bena », aprono lo spettacolo i quattro del « Paul Brett's Sage »: i soliti giovanotti pittoreschi, più una ragazza che suona il flauto e il sax, Nicky Higginbottom, tutta a postino, capelli puliti e abito alla caviglia, come se si esibisse nell'orchestrina di un oratorio. Forse, non ha ancora avuto il tempo di adeguarsi allo stile del « complesso », formatosi a Londra sei mesi fa e sino ad oggi noti unicamente per il disco *3D Monna Lisa*, cioè *Monna Lisa* a tre dimensioni.

I personaggi di questa puntata

Paul Brett's Sage - 3D Monna Lisa

The Marmalade - Fire and Rain, Rainbow

Orchestra Sinfonica della RAI di Torino - Verdi: Ouverture dalla « Forza del destino »

Nada - Bugia, Colpa dell'amore

Mac Kissoon - I care about you, Get down with it (incorporating) satisfaction

Formula 3 - Sole giallo, sole nero, Io ritorno solo

Lucio Battisti - Fiori rosa, fiori di pesco, Anna, Emozioni

Gruppo Folkloristico della Città di Torino

Le Marmellate

Altro complesso anglosassone quello dei « Marmalade », o marmellata di arancio, che han quattro anni di esperienza alle spalle e possono quindi considerarsi dei veterani. Difatti le cinque marmellate, quattro scozzesi e una inglese (Dean Ford, armonica a bocca; John Graham Knight, tamburino e chitarra basso; Patrick Farley, contrabbasso; Alan Whitehead, batteria; William Campbell, chitarra) fanno parte, ormai, dei cosiddetti « professionisti ». Divenuti famosi con *Ob-la-di, Ob-la-da*, si distaccarono subito dopo dalla musica underground, che all'inizio aveva pochissimi seguaci, per dedicarsi a un genere commerciale, che procurasse meno gloria, ma più hamburgers. Ora, con *Riflessioni*



Un complesso italiano, i « Formula 3 », e uno inglese, i « Marmalade » (foto in alto). I « Formula 3 » sono stati lanciati da Lucio Battisti con buona fortuna: il loro primo disco, « Questo folle sentimento », ha tenuto le posizioni di testa in « Hit Parade ». Quanto ai « Marmalade », sono fra i rappresentanti della musica « underground »

segue a pag. 60

la dolce promessa mantenuta



**torrone
PERNIGOTTI**

TREND

SEIMILAUNO



Autore fortunatissimo (basta ricordare il successo di « 29 settembre ») Lucio Battisti suscita le simpatie dei giovani anche come interprete. Al Palazzo dello Sport di Torino ha cantato « Fiori rosa, fiori di pesco », « Anna », « Emozioni »

segue da pag. 59

sulla mia vita, i « Marmalade » sembrano decisi a tornare alle origini, cioè alla musica underground, nel frattempo diventata alla moda e che, adesso, può dare gloria e hamburgers. Realmente oggi la loro popolarità è in tale crescendo da indurre il discografico che li accompagna (serissimo, tutto in fumo di Londra, camicia bianca e cravatta, con valigetta diplomatica tenuta sempre stretta sotto il braccio quasi contenesse piani atomici anziché press-releases sui cantanti; poi si scopre che non contiene neppure i press-releases dimenticati in sede, a Milano) a fare dichiarazioni di questo genere: « I poverini sono assolutamente sopraffatti dalla crescente popolarità e trovano quanto mai scomoda l'invadenza continua da parte del pubblico, che vuol sapere cosa mangiano a colazione, che dentifricio usano, quale marca di cioccolato preferiscono; ma soprattutto della stampa, interessatissima a tutto quanto dicono, pensano, fanno e che li tiene costantemente sotto osservazione ». Il fatto che a colazione mangino i corn-flakes o il porridge, che portino i mutandoni lunghi o gli slips o che il loro hobby sia assistere alle corse dei cani, ci lascia freddi: siamo troppo rispet-

tosi della privacy per indagare sulla loro vita intima. Comunichiamo soltanto ai fans che « Le Marmellate » non gradiscono gli assalti di massa, né le urla, né le ovazioni troppo calorose. Applausi sì, ma educati, e soltanto ad esecuzione avvenuta. « Ci piace il delirio della folla, ma con delicatezza ».

Shirley roca

Ed ecco Nada che viene considerata la bambina prodigo, la Shirley Temple della musica leggera, malgrado la sua voce roca e nasale. Ha la faccia tonda di migliaia di ragazzine della sua età, i capelli lunghi di migliaia di ragazzine della sua età e posa a ragazzina semplice — benché le ragazzine della sua età siano tutt'altro che semplici — cui il successo non ha dato minimamente alla testa, lasciandola intatta com'era, tutta casa scuola. « Son rimasta tal quale una volta », è il suo ritornello, « non sono affatto cambiata. Sono una ragazzina come le altre, che legge Topolino e Paperino... ». E dice anche: « Quando sarò grande, mi sposerò e avrò

segue a pag. 62

AMARO AVERNA

**assaggi natura
aggiungi energia**

Apri la cassaforte della natura,
assaggia Amaro Averna.

Amaro Averna una riserva di 43
fresche erbe naturali per un'energia
tutta da gustare.



SEIMILAUNO



Nada, altra vedette dello spettacolo di questa settimana. La giovanissima cantante livornese ha presentato due motivi: « Bugia » e « Colpa dell'amore »

Divisione alimentare VESPA - Bologna

OCCASIONISSIMA
i famosi FRUTTI RARI del BOSCO

SANTA ROSA

con ben **150** lire di risparmio

sistema **FRESCO VIVO**

FRUTTI RARI DEL BOSCO
per Voi, i famosi
RISPARMIO
150 LIRE

SANTA ROSA
CONFETTA DI FRAGOLE
CONFETTA DI MIRTILLI

The advertisement features a large central sign with the brand name "SANTA ROSA" in a stylized font. Above it, the text "OCCASIONISSIMA" and "i famosi FRUTTI RARI del BOSCO" is displayed. Below the brand name, the price "con ben 150 lire di risparmio" is shown. A small oval badge says "sistema FRESCO VIVO". The background is filled with illustrations of various forest fruits like strawberries, blackberries, and grapes. In the foreground, there are several jars of "SANTA ROSA" jam, one labeled "CONFETTA DI FRAGOLE" and another "CONFETTA DI MIRTILLI". A small sign at the bottom left also mentions "FRUTTI RARI DEL BOSCO" and "RISPARMIO 150 LIRE".

segue da pag. 60

dodici figli », commuovendo le mamme di tutta Italia. Canta lasciando penzolare le braccia lungo il corpo e muovendo pochissimo le mani che ha grandi, in confronto alla figura minuta: porta una camicia bianca, pantaloni neri e capelli rossi fluenti sulle spalle, lisci e lucidissimi, con quell'aria di « esser lavati in casa » ottenibile soltanto con frequenti visite ai grandi parrucchieri.

Dopo di lei, Mac Kissoon, accolto da grida spudorate, subito riscattate e sepolte dagli applausi che accompagnano le due canzoni di questo indiavolato interprete di rhythm and blues.

Balzi giganteschi

Il quale rhythm and blues continua ad essere la più efficace risposta dell'America alla rivoluzione musicale inglese che, per un certo periodo, sembra minacciare la tradizionale supremazia del mercato statunitense; e ancora oggi, esso costituisce l'unico ponte di collegamento tra quella sorta di pot-pourri che è la musica leggera e forme più dignitose quali il jazz, il blues e il progressive rock. Il r. and b. è l'unica forma musicale moderna rimasta allo stato puro e ancora pervaso dal fervore mistico dello spiritual nonché dall'esperienza angosciosa del blues: quindi legato indissolubilmente alla voce, alla tristezza secolare e alla secolare gioia di vivere malgré-tout dei negri (non è solo questione di corde vocali, ma di movimento e di danze).

Mac Kissoon, non è certo fra i più noti interpreti di rhythm and blues; ma ha tutte le carte in regola per diventarlo. Una bella voce, una carica indiavolata per cui al suo confronto ogni canterino bianco sembra un paralitico: spicca balzi giganteschi, canta col microfono per terra, per aria, sotto il braccio, passeggià, fa la spaccata, o muove i piedini calzati di lucidissime scarpe in vernice a ritmo di vertiginosa claquette. E' nato a Trinidad venticinque anni fa, li è cresciuto e ha cantato tra negri, conquistandosi quel back-round indispensabile per diventare un soul-singer. Entra in scena tutto vestito di giallo, piccolino, crespo con la barbetta a punta; e accompagnato dalle due sorelle

segue a pag. 64



(euroacril firma le cose belle)

Euroacril è una fibra Anic garantita a tutti i livelli di produzione e d'impiego



la chimica risponde

squisitamente crudo ! così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui pomodori
crudo nelle minestre

Olio Sasso
e
olio di oliva



STUDIO TESTA 6

SEIMILAUNO

segue da pag. 62

Kathy e Gloria che assecondano la sua mimica e gli fanno da controcanto. Ma solo in occasione delle tournée all'estero; altrimenti Kathy è impiegata in una compagnia discografica e Gloria fa la levatrice.

Arriviamo così alla « Formula 3 », uno dei pochi complessi « made in Italy » intervenuti a Seimilauno: « tre », perché questo è il numero dei componenti (Alberto Radius, romano, chitarra; Toni Cicco, napoletano, batteria; Gabriele Lorenzi, livornese, organo Hammond), « formula » in quanto si tratta di un complesso di nuovo tipo, nel quale manca il basso. Sono stati riuniti (ciascuno suonava per conto proprio) e lanciati da Lucio Battisti: un partecipante se si considera che il primo disco inciso dalla « Formula 3 », *Questo folle sentimento*, è arrivato quarto nella nostra Hit Parade. Altra novità, il fatto che siano tutti ragazzi « bene » e malgrado le zazzere incolte e i giacconi a frange, conservino l'aria linda, l'accento curato e i modimi garbatini da salotto. Non hanno alle spalle la miseria, la lotta per la sopravvivenza e la rabbia di arrivare che caratterizzano gli altri. Per questo, forse, mancano di grinta. Ma hanno ugualmente un esercito di fans agguerrite che deliria per loro: sono stati fra i pochi, infatti, a scuotere le ragazzine sedute accanto a noi dal perbenismo in cui sembravano imbalzamate: le abbiam viste contorcersi, agitare i goltini bianchi come bandiere e chiamarli per nome, quasi fossero vecchi amici di famiglia.

Sciarpe e foulards

Quando poi Salvetti, la « voce fuori campo », annuncia urlando: « Ecco il più gettonato di tutti, il re dei juke-boxes, (lunga pausa)... Lucio Battisti!!! » escono tutti dal letargo, madri, figlie e giovinetti snobs e berciano come ossessi scattando in piedi, sventolando sciarpe e foulards. L'oggetto di queste ovazioni è un ragazzotto con la faccia rotonda e il capello ricciuto, il torace rotondo nel maglione nero, il fianco rotondo, da maschio italiano, nel pantalone marrone, un po' grondante. È quel tipo di rotondo che piace. Dal maglione nero, giro collo, gli esce il listino bianco della camicia: non è una tenuta da contestatore, la sua, ma piuttosto da perito industriale.

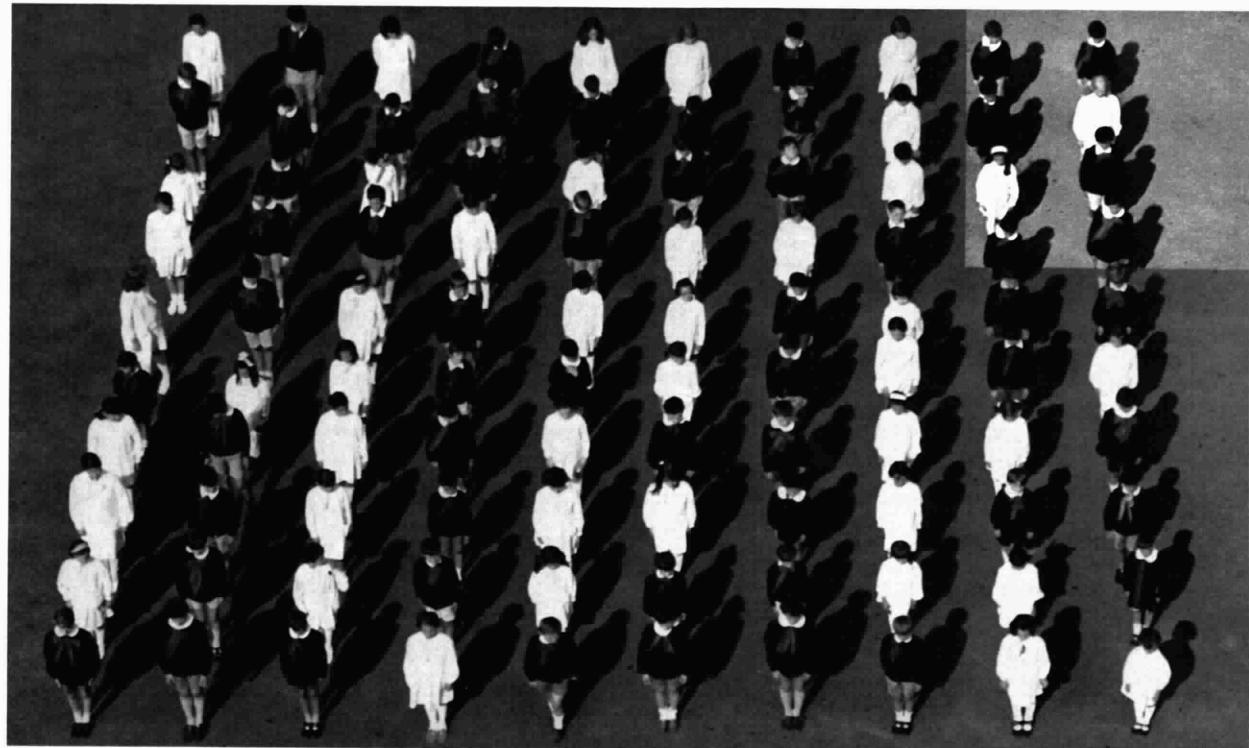
Lucio Battisti, come tutti sapranno — le biografie di questi divi della musica leggera facendo parte del bagaglio culturale dei mass media — fu in passato autore piuttosto notevole, prima di diventare anche cantante: da 29 settembre a *Per una lira o Prigioniero del mondo*, le sue canzoni hanno sempre avuto un facile successo di cassetta. Il pubblico prende talmente sul serio le melodie di Battisti da considerarlo « impegnato ».

Chiediamo a un giovinetto con la faccia annoinata: « Perché vi piace uno come Battisti? ». Risponde: « Perché fa delle belle canzoni ». « Ma sono canzoni sentimentali, di quelle che in genere contestate » replichiamo. « Può darsi, ma noi le parole non le ascoltiamo ». Intanto Battisti canta con la sua voce roca e bassa, di estensione nient'affatto eccezionale: e il pubblico va in estasi. Posa la chitarra per terra e la gratta col piede; e il pubblico va in estasi. Interpreta una canzone ancora inedita che visibilmente non piace a nessuno: e il pubblico va in estasi.

Alle 17.30, tutto è finito. Alle 20, la solita folla urlante, armata di pomodori e melanzane, assedia il Palazzo dello Sport aspettando la registrazione serale: alle 21, quando è ormai chiaro che non ci sarà più nessuno spettacolo, inizia una sassaia che termina un'ora più tardi. Il bilancio è il seguente: molte automobili in sostra ammaccate, un numero impreciso di contusi e diciotto teppisti arrestati. Sono le vittime oscure di questa guerra della canzonetta.

Donata Gianeri

Seimilauno va in onda domenica 22 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



Solo 8 bambini su 100 non hanno la carie!

Questi sono 100 bambini di una qualsiasi scuola elementare d'Italia. Sapete quanti di loro hanno i denti sani? Otto! solo otto su cento, tutti gli altri hanno la carie. 92 bambini su 100 con la carie è un pro-

blema che riguarda ciascuno di noi! La Mira Lanza si è posta questo problema e oggi ha realizzato un'arma più efficace contro la carie: non più solo un dentifricio, ma il bi-dentifricio! il bi-dentifricio MIRA!

MIRA con fluor-ARGAL bianco di mattina

due aromi diversi
un'unica efficace azione scientificamente coordinata

MIRA con GENGIVIT rosso di sera

Richiedete al vostro abituale fornitore
l'offerta speciale bi-dentifricio MIRA



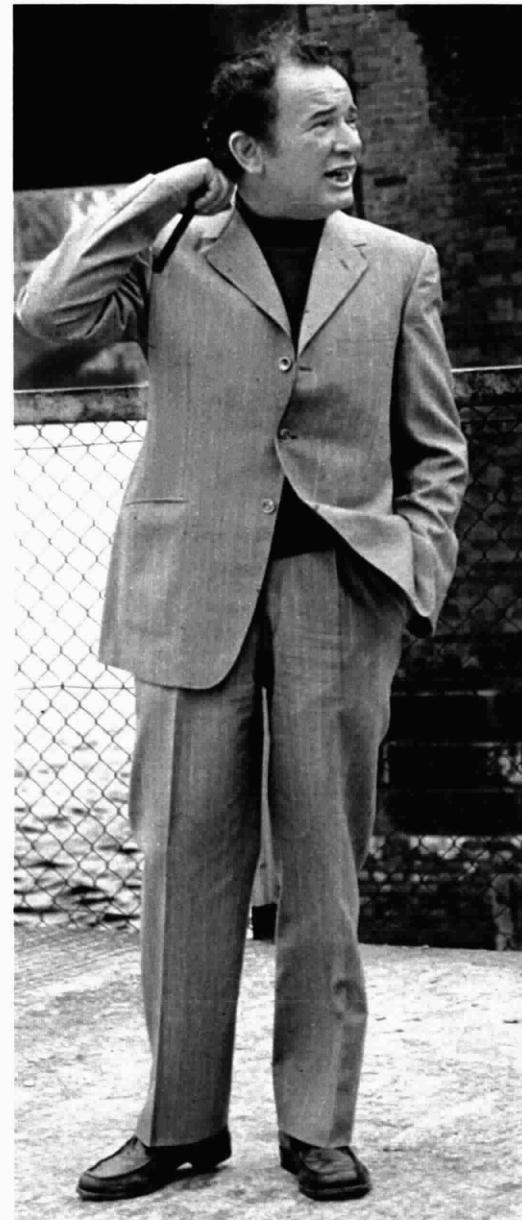


Il regista Leonardo Cortese con alcuni componenti della troupe televisiva di fronte alla nuova sede di Scotland Yard a Londra durante la lavorazione di «Un certo Harry Brent». Entrando in questo «santuario» della polizia londinese senza autorizzazione, l'attore Roberto Herlitzka, alias ispettore Alan Milton, fu cortesemente ma fermamente messo alla porta

Tutti speravano di essere l'assassino

Per evitare fughe di notizie, il regista Leonardo Cortese ha girato «Un certo Harry Brent» a blocchi «selvaggi» recuperando solo all'ultimo il filo della narrazione con un paziente montaggio. Tornerà presto al teatro dirigendo «Il fiore nero» e prepara per la televisione una nuova avventura di Sheridan, «La donna di picche»

Come si è riusciti a



A destra, Leonardo Cortese è davanti al Richmond Theatre, una sala di spettacolo su cui, nel telegiallo, s'appunta l'attenzione degli investigatori: li furono comprati i biglietti trovati nella borsetta di Barbara Smith e nel portafogli di Harry Brent, lì l'ispettore Milton s'incontra con la misteriosa cantante Sarah Miles

mantenere il segreto sull'enigmatica vicenda di Durbridge, un Pirandello dipinto di giallo

di Giuseppe Tabasso

Napoli, novembre

Preparata nella più assoluta segretezza la sceneggiatura del giallo, girate le sei ore di spettacolo, dosata al momento giusto la suddivisione delle puntate, riprese tutte le sequenze a blocchi «selvaggi» saltando cioè continuamente dall'ultima puntata alla prima per confondere gli attori (pessimi depositari di segreti), rimaneva il problema di «montare» il tutto, cioè migliaia di metri di pellicola impressionata e riversata su nastro videomagnetico; e di farlo proprio all'ultimo momento man mano che il programma andava in onda ad evitare ogni possibile «fuga» di notizie sull'identità dell'assassino.

I registi di questo tipo di spettacolo sanno di doversi votare per i cinque o sei mesi della lavorazione ad una specie di giallo nel giallo: guai a commettere una sbadataggine, a farsi sfuggire la frase rivelatrice, il particolare illuminante.

La sera di martedì 17 novembre, quando sui teleschermi si scioglieva finalmente il caso Harry Brent, il regista Leonardo Cortese usciva disfatto ma soddisfatto dagli studi televisivi napoletani, dove aveva assistito, insieme ai suoi più stretti collaboratori, all'ultima puntata del giallo di Durbridge: era come liberarsi da un lungo incubo fatto di preoccupazioni di mestiere, di accorgimenti, di precauzioni, di astuzie, di trovate, di risipiscenze e di stratagemmi.

«Il giallo», dice, «è una brutta bestia. Basta inquadrare per qualche secondo in più una porta, basta

indugiare più del dovuto su una faccia per dare adito ad un sospetto fuorviante o troppo gratuito, per creare una forzatura nel racconto. Le accortezze devono essere infinite».

Dopo questa esperienza di lavoro, Alberto Lupo aveva confessato: «Per noi attori il giallo offre una resa professionale decisamente inferiore agli altri tipi di spettacolo dove il personaggio interpretato ha una sua precisa collocazione psicologica e narrativa e una sua incisività nei confronti del pubblico. Nel giallo invece non siamo che pedine di un gioco, spostate secondo un meccanismo quasi di sfida che viene ad instaurarsi tra l'autore del giallo ed il pubblico. Una sfida in cui l'attore diviene strumento marginale, una specie di burattino nelle mani dell'autore prima e del regista poi». Cosa pensa in proposito il

regista-burattinaio? «Forse Lupo ha ragione», dice Cortese, «ma in fondo io stesso non sono stato che il mediatore tra Durbridge e il pubblico e lo stesso Durbridge non è che un inventore, sia pure eccezionale, di meccanismi televisivi».

Mediazione, meccanismo, strumento: tutto sembra far parte di un gioco tecnologico di massa, senz'altro premio se non quello della scommessa con se stessi; il televisore come una «slot machine», Leonardo Cortese come Mike Bongiorno che apre la busta con la risposta prima degli altri. «In fondo», dice Cortese, «è proprio una peculiarità del mezzo televisivo quella di creare un rapporto diretto con il singolo, un rapporto che il giallo con le sue tensioni spettacolari esalta fino alla fine, attanagliando lo spettatore.

Ecco perché abbiamo dovuto organizzare una vera e propria congiura del mutismo per proteggere la sorpresa del finale».

L'itinerario della segretezza è stato percorso da un quartetto di «congiurati»: oltre a Cortese e, naturalmente, allo sceneggiatore Biagio Proietti, a conoscere la soluzione c'erano soltanto i due funzionari televisivi addetti alla produzione: Cesare Ardolino e Bruno Gambarro. Cosicché tutti gli attori hanno fino all'ultimo sperato (per ovvi motivi di pubblicità) d'essere l'assassino.

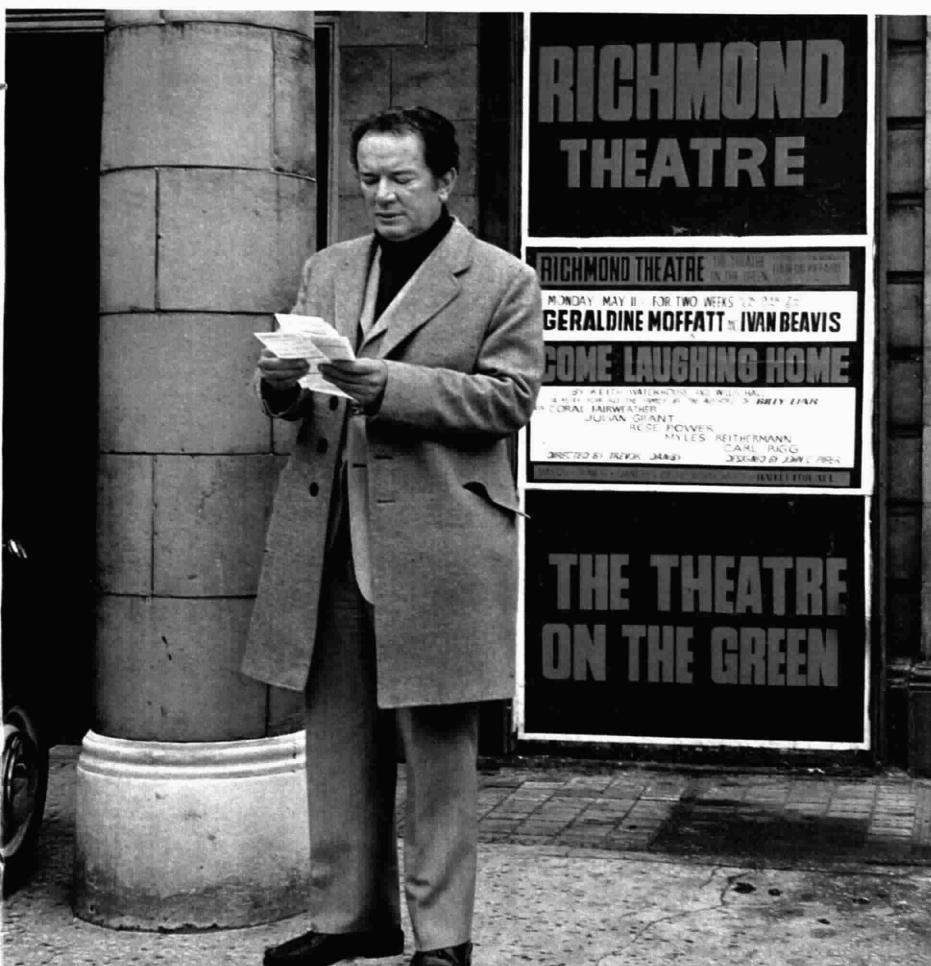
«Potevano sperarlo perfino gli attori uccisi nel corso del racconto», specifica Cortese, «tante erano le ambiguità sapientemente ed equamente distribuite da Durbridge, come in un Pirandello dipinto di giallo».

Per confondere gli interpreti e metterli continuamente fuori strada durante la lavorazione, Cortese — che non dimentica mai d'essere stato un attore prima che un regista — è ricorso a degli autentici istrionismi: per esempio fingeva di dimenticarsi di non dover parlare di certe situazioni e di certi personaggi, accusandosi subito dopo di sventatezza.

Ha girato, per esempio, delle scene a due e a tre, con un attore alla volta e a un mese di distanza, affinché gli interpreti non avessero potuto, collegando le battute, trarre delle conclusioni sul finale: solo al momento della trasmissione Lupo, la Giannotti, Herlitzka e compagni hanno saputo contro chi, a quel certo punto, stavano rivolgendo una supplica o un'avvertita: perché Cortese aveva «incollato» dopo, a loro insaputa, i due o tre interlocutori della sequenza. Sono i «miracoli» del montaggio, un paziente mosaico che Cortese ha realizzato a Napoli, dove il regista è di casa, anzi di casa.

Suo padre, il conte Luca Cortese, fu un personaggio leggendario della Belle Epoque partenopea per fascino, eccentricità, prodigalità e raffinatezza. Banchiere spregiudicato negli affari, imprenditore teatrale, direttore di un settimanale artistico-letterario-teatrale (*Il Tirso*), il nobiluomo napoletano sbalordì la nobiltà e l'alta borghesia italiana degli anni '20 con i suoi atteggiamenti.

segue a pag. 68



NON È
UN SEGRETO



CHE
PREPARATA CON UNA TORTA
DI LIEVITO

Bertolini è

PIU'
PIU'

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Ricchiedete con cedolare postale il RICETTIARIO lo riceverete in omaggio. Se poi ci inviate venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzi: A. BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALY 1/1



Leonardo Cortese mostra la cassetta dov'è stata tenuta sigillata sino all'ultimo momento la sequenza finale del giallo di Durbridge. Gli unici a conoscere la soluzione del thrilling erano il regista, lo sceneggiatore Proletti e due funzionari TV

Tutti speravano di essere l'assassino

segue da pag. 67

menti dannunziani, il lusso ostentato, le avventure galanti, l'insolenza, l'orgoglio e perfino i numerosi duelli (uno dei quali con un barone Rothschild).

« Io veramente », dice Leonardo Cortese, « avrei dovuto seguire la carriera diplomatica e non quella teatrale. Diventare, che so, ambasciatore oppure ministro, come altri della mia famiglia ». Invece Cortese il tarlo della diplomazia l'ha trasmesso al suo primogenito, Gianluca, che ora ha 26 anni e che si accinge ad abbracciare la difficile carriera; l'altra sua figlia, la ventiduenne Beatrice, sta invece per laurearsi in lettere.

A proposito di Gianluca, il regista dice che qualche settimana fa, quando egli s'è rivisto in televisione nel film risorgimentale *Un garibaldino al convento*, gli è sembrato di rivedere suo figlio più che se stesso giovane: « Ho avuto una specie di shock, proprio come se quello là del film non fossi più io, ma mio figlio; il quale, tra parentesi, di teatro o di cinema non vuol nemmeno sentire parlare ».

Quella di Cortese è una famiglia perfettamente unita ed affiatata, rimasta tale anche quando, negli anni '40 il protagonista di *Una romantica avventura* faceva sognare milioni di ragazze italiane che avevano la sua foto appesa sulle pareti. Oggi Cortese ne sorride: acqua passata.

« Piuttosto », dice, « le dò una notizia in anteprima che riguarda la mia attività futura. Prima di riprendere la televisione tornerà a fare della regia teatrale con un lavoro di Cassacci e Ciambriacco dal titolo *Il fiore nero*, che non è un giallo, ma piuttosto un dramma psicologico a tinte gialle. Avrà un cast di tutto rispetto: Alida Valli, innanzitutto, poi Ubaldo Lay, Osvaldo Ruggeri e Gabriella Giorgelli che debutta in palcoscenico ».

E la televisione? « Ancora un giallo », aggiunge, « l'ultima carta di Sheridan, la donna mancante. Dopo quella di fiori, di quadri e di cuori (queste ultime due dirette anche da me), faremo ora *La donna di picche*. Gli esterni saranno girati in Spagna

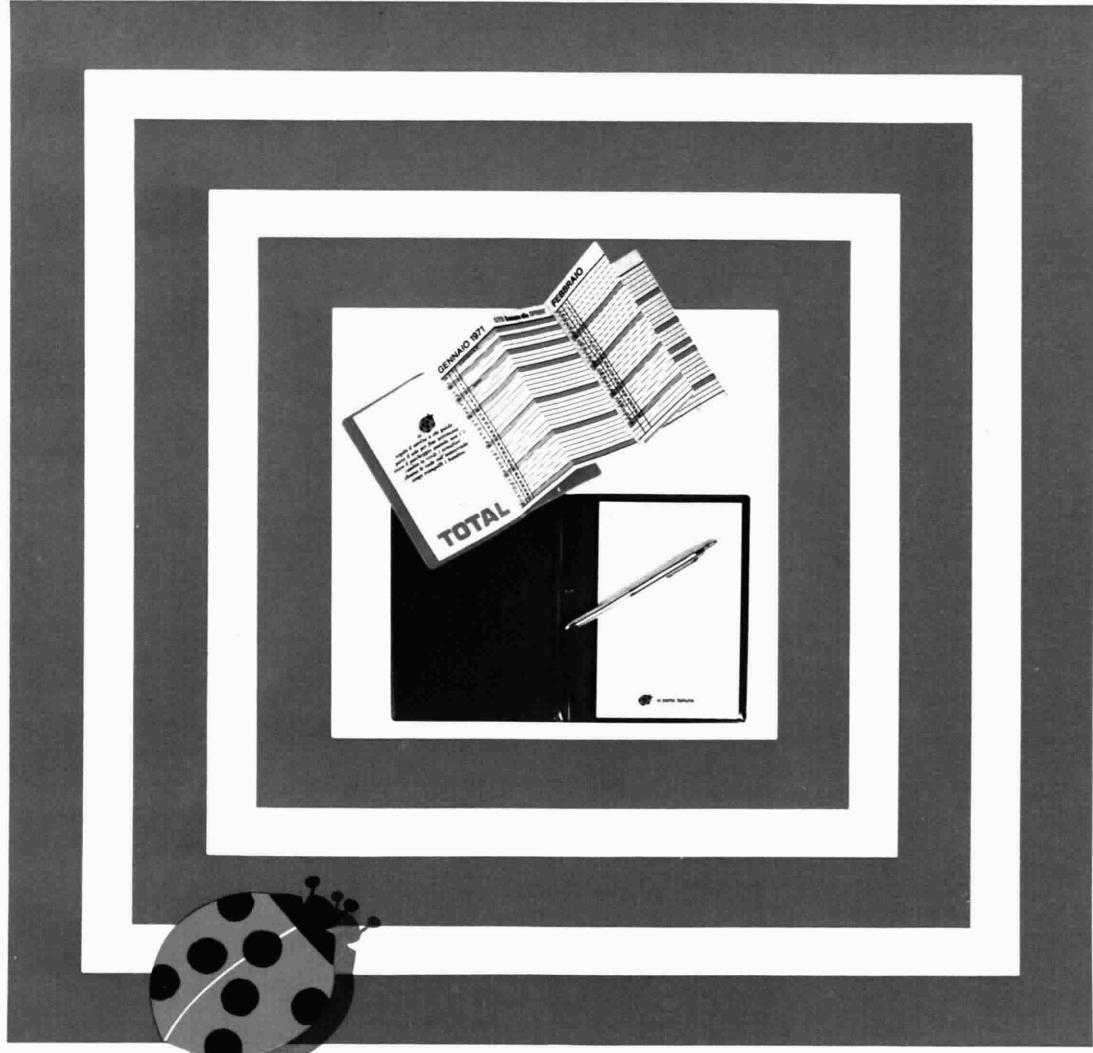
e nel cast figurerà una carretta di belle donne, poiché Sheridan questa volta dovrà muoversi nel mondo dei concorsi di bellezza per via di una miss misteriosamente rapita. Niente ancora però si sa sugli attori e le attrici prescelte: l'unico sicuro, ovviamente, è Ubaldo Lay ».

Viene spontaneo, a questo punto, chiedersi se Cortese non si appresti a diventare uno specialista in spettacoli polizieschi a suspense.

« Per carità », dice, « mi ci sono trovato per caso e sono poi andato avanti per una serie di circostanze, ma devo confessare di non aver nemmeno mai letto un libro giallo. Io stesso, alla prima esperienza in questo campo, temevo di non riuscire ad acquisire il ritmo giusto. E ora mi ci sono appassionato, senza però che abbia rinunciato ad altre forme di spettacolo. Del resto in quest'ultimo Durbridge c'era qualcosa in più del semplice giallo tradizionale, quello cioè dominato dall'investigatore infallibile, tipo Sheridan, Maigret, Nero Wolfe; qui avevamo un povero ispettore di provincia, un travet dell'indagine, che si trova a fronteggiare un granaglio più grande di lui. Il fascino di Durbridge sta anche in quei suoi personaggi che sbagliano continuamente, che accumulano errori, ma sempre in una dimensione umana. L'andamento che riesce ad imprimerre all'azione ha una sua inconfondibile eleganza, una puntigliosa descrizione di ambienti, una sapienza narrativa, per cui, anche se è vero quello che ha detto Lupo a proposito di attori-pedine, non credo affatto che si tratti di un genere di spettacolo inferiore. Se dico che non voglio diventare uno specialista è perché un regista deve tendere ad avere una gamma di esperienze la più vasta possibile ». E la faccenda del top-secret?

« Un incubo che mi ha in fondo diviso. Anzi l'ho amato, come un figlio di cui si segue la gestazione, la nascita e la crescita fino alla sua morte naturale e definitiva. Un lavoro di prosa, infatti, può essere replicato, un giallo no. Muore definitivamente all'ultima sequenza ».

Giuseppe Tabasso



Vi prometto un inverno senza preoccupazioni.

L'olio si cambia adesso. Alla Total in regalo il "viaggia e scrivi"

un completo da viaggio in elegante confezione, con calendario planning tascabile 1971, autonotes rilegato e la penna Videomatic «la guardi e cambia colore»: a chi effettua un cambio d'olio.

TOTAL
FORTUNA n.5

Stock 84 Royalstock Stock 84 Royalstock Stock 84 Royalstock
i grandi brandy italiani

LA TV DEI RAGAZZI

Tra le urie di Helgoland

UCCELLI DEL NORD

Giovedì 26 novembre

Helgoland è un'isola delle Frisone, nel Mare del Nord, ed appartiene alla Repubblica Federale Tedesca. Un tempo l'isola aveva finte smaglianti; oggi a poco a poco, il vento, l'azione del mare, il sole, la pioggia hanno corroso la roccia multicolore. Per evitare la completa distruzione sono stati costruiti altissimi bastioni di cemento. Ed ora Helgoland ha un aspetto severo, massiccio, un po' misterioso.

Caratteristica di quest'isola sono le urie, uccelli marini che vivono lungo le coste delle regioni nordiche, nidificando tra le rocce. Per osservare questi strani uccelli e riprenderne alcuni momenti della loro vita, un operatore della Radiotelevisione Tedesca (la Westdeutscher Rundfunk di Colonia) si è recato nell'isola di Helgoland.

Non è affatto facile oltrepassare la barriera del molo per intrarsi nel selvaggio regno delle urie. Il nostro operatore, munito di permessi speciali, ha dovuto indossare una tuta impermeabile e mettersi un elmetto, che non ha più potuto togliere.

Avanti, avanti, lungo un sentiero ripidissimo, attraverso gallerie scavate nella roccia, sino ad una grande insenatura tra pareti altissime che pare tocchino le nuvole. Per poter osservare le urie, che nidificano in fondo ai crepacci e nelle fessure più profonde delle rocce, l'operatore è

costretto a servirsi di una torre di tubi d'acciaio, alta circa 20 metri. Su una scaletta oscillante, sospeso nel vuoto, gravato del peso dell'apparecchiatura di ripresa, l'operatore, per riuscire nel suo compito, deve dar prova di coraggio, senso di equilibrio ed estrema padronanza dei suoi mezzi fisici. Finalmente, riesce a puntare l'obiettivo su una parete rocciosa piena di nidi.

Le urie somigliano alle anatre, hanno la zampa piantata molto indietro e devono stare erette per non rischiare di cadere in avanti. Le loro ali sono relativamente piccole, in volo battono cinquecento colpi al minuto. Pur appartenendo a due razze ben distinte, le urie ricordano i pinguini. Com'è noto, i pinguini non volano, le loro ali servono solamente come mezzo di propulsione per nuotare. Qualcosa di simile è per le urie: per esse, infatti, la cosa più difficile è sollevarsi dall'acqua. Però, quando riescono a librarsi in volo, possono raggiungere la velocità di 50-60 chilometri all'ora.

Il nostro amico operatore, con pazienza e grande abilità, è riuscito a riprendere alcune sequenze sulla vita delle urie di una particolare suggestività; inoltre egli ha saputo sfruttare con intelligenza e sensibilità artistica il superbo scenario naturale dell'isola di Helgoland. Questo documentario è stato realizzato dalla Radiotelevisione Tedesca nell'ambito dei programmi-scambio W.D.R.



Cinzia Cecchi e Augusto Boscardini sono la bambina e il jolly di «Fotostoria»

Delicata «fotostoria» di Marcello Argilli

LA BIMBA E IL JOLLY

Giovedì 26 novembre

Marcello Argilli, scrittore e giornalista, dichiara, sorridendo di essere felice di dedicare gran parte della sua produzione ai ragazzi. Infatti è autore di una lunga serie di roman-

zi, fiabe, racconti, che hanno ottenuto vivo successo presso i piccoli lettori. Per esempio, le sue *Avventure di Chioldino*, improntate sulla figura di un piccolo robot allegro e generoso, hanno avuto numerose edizioni, sono state tradotte in varie lingue, adattate a cartoni animati dalla televisione cecoslovacca e in uno sceneggiato con attori dalla televisione russa. I suoi ultimi lavori, *Atomino*, *Fiabe dei nostri tempi*, *Le dieci città*, sono stati accolti con molta simpatia dal pubblico infantile. Ora Argilli collabora ai programmi televisivi per bambini. Questa settimana va in onda, nella rubrica *Fotostoria*, un suo racconto dal titolo *Il Jolly*.

Jolly è la carta da gioco che da noi è chiamata «matta», alla quale si può dare, da chi l'ha in sorte, qualsiasi valore. Ma il vocabolo «jolly» vuol dire anche allegro, vivace, ameno. La carta «jolly» infatti rafigura un omino sorridente, con un vestito bufo dai vivaci colori ed un berretto adorno di sonagli. Si tratta, in fondo, di un giullare, come quelli che nel Medioevo andavano in giro, per le corti facendo giochi, cantando, suonando e recitando versi.

Così, utilizzando la carta da gioco «jolly» e la figura del giullare con la sua funzione di divertire, di dar spettacolo, Marcello Argilli ha costruito una simpatica storia in cui trova posto, quasi senza averne l'aria, un delicato problema: quello del rapporto tra una madre e una figlia.

La piccola Monica è in salotto e guarda la mamma che gioca a carte con tre sue amiche. Il papà è fuori, come al solito, a lavorare. Le signore, sedute intorno al tavolo, giocano, fumano, bevono il caffè, chiacchierano. Monica si annoia, nessuno le bada. La mamma non le ha nemmeno preparato la merenda. La bambina si sente sola, esclusa.

Ad un tratto, a una signora cade una carta, nessuna delle giocatrici se ne avvede. Monica si china, la raccoglie: è il «jolly», con la simpatica figurina di un giullare. Va a sedere in disparte, sul divano, tiene la carta tra le mani, la guarda con attenzione, a lungo... Ed ecco il «jolly» animarsi, sorridere, inchinarsi dinanzi a lei con movenze buffe, sussurrare: «Non aver paura, io sono un tuo amico, ti terrò compagnia e ti farò divertire».

Le quattro giocatrici non si accorgono di nulla. Il giullare canta, balla, esegue capricciose e salti mortali, fa apparire fiori, nastri, stelle, poi s'improvvisa maggiordomo e serve alla bambina, su di un grande vassoi d'argento, una squisita merenda. Monica sorride, batte le mani, dice qualcosa a voce bassa, nel cerchio qualcosa che il giullare comprende benissimo, il desiderio di avere accanto la mamma, di stare con lei, di dividere con lei la gioia di quel fantastico gioco. Ci penso io, dice il «jolly» alla bambina, e mette in atto un piccolo stratagemma.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 22 novembre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *Biancaneve*, prima tappa. La principessa Biancaneve, per sopravvivere all'ira della strega-regina, invidiosa della sua bellezza, si rifugia in una casetta in mezzo al bosco dove vive con tre nani, che diverranno amici e protettori della fanciulla. Il film è uno dei sette, nani, quello che brontola sempre che ha da dire tutto, ma che, alla fine, è quello che lavora più degli altri, il più generoso e il più buono. Seguirà *Il film Festà addio* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 23 novembre

IL GIOCO DELLE COSE: programma per i più piccini. Protagonista della puntata è una pena d'oca, che poi fa posto ad un piumino da cipria e ad un grande piumino da letto, che diventa a sua volta argomento di una favola, *Il prato in soffitta*. Verranno presentati alcuni animali che vanno in letargo (manot, ghirigori, ecc.) e poi il cartone animato *Papero e il letto*. Il Coccodrillo farà venire a giocare il piumino, le penne voleranno allegramente nello Studio per salutare un branco di oche vere, accolte con ogni riguardo da Marco, Simona e dai bambini. Seguirà, per i ragazzi, *Immagini dal mondo*. Concluderà i programmi *Presagio di sventura* della serie *La spada di Zorro*.

Martedì 24 novembre

L'ORO GONGO: *Gongo danza e Zippi fugge*. Mentre l'orsacchiotto Gongo canta e balla con il Castoro, il Furetto riesce a far prigioniera la Talpa; l'ape Zippi corre in difesa dell'amica, ma cade prigioniera anche lei. Finalmente l'orsacchiotto, avvisato dal calabrone, corre a liberare le sue piccole amiche. Per i ragazzi andrà in onda *Spazio*.

Mercoledì 25 novembre

LAZARILLO: quarta puntata. Allontanatosi dalla locanda di don Pedro per seguire juan, Lazarillo ha deciso di cambiare, ancora una volta, padrone. Ecco che nel negozio di Martinez, un astuto e avaro

commerciante che ha proibito al ragazzo di tenere con sé il cane Salvador. Lazarillo però fa entrare l'animale da una finestrella.

Giovedì 26 novembre

JONNY QUEST: *Spedizione artica*. Agenti nemici riescono a far deviare la rotta di missili telecomandati del professor Quest. Così lo scienziato, il pilota Race, il piccolo Jonny, l'indiano Hajji e il cane Bandito, a bordo di uno strano apparecchio a forma di ombrello, partono per l'isola di Bering. Gli agenti nemici, prima di partire, incarnaiano il loro territorio e spengono i Quest, cercano con ogni mezzo di abbattere l'aereo-bottiglia. Riescono a far prigionieri il dottor Quest e Race, i quali vengono liberati da Jonny e dall'indiano Hajji. Infine il dottor Quest riesce a distruggere l'organizzazione avversaria.

Venerdì 27 novembre

AVVENTURA: Andrà in onda un servizio di William Azzella dal titolo *Naufragio volontario* dedicato al medico francese Alain Bombard che nel 1952 attraversò da solo il Mediterraneo e l'oceano Atlantico su un canotto pneumatico. Partito senza acqua né cibo, aveva come estrema risorsa qualche provvista emeritica, una lampada, di cui però non si servì nemmeno nei momenti più drammatici. Lo scopo del suo esperimento era quello di dimostrare che un naufragio può sopravvivere grazie alle sole risorse del mare. Il regista Azzella ha intervistato il dottor Bombard, che ora si dedica agli studi sul problema dell'inquinamento del mare. Al termine, andrà in onda *Vangelo vivo*.

Sabato 28 novembre

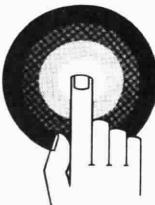
Dopo *Il gioco delle cose*, verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti. Scenderanno in gara la squadra della Scuola Media Statale «Torraca» di Potenza e la squadra della Scuola Media Statale «Dante Alighieri» di Rosignano Solvay (Livorno).

questa sera in
INTERMEZZO

miniMASSIMA

argo

la stufa
che
si accende
con
un dito



**Questa sera
un drink
con Grappa Piave!**

Alle ore 21 a CAROSELLO:

**"Le cose vere
hanno
il cuore antico"**



domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Basilica di S. Crocifisso in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **IL MONDO IN MOVIMENTO**

di Livo Pinzauti, Claudio Pistola

meridiana

12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**

— *Lupo dei Lupi*
— *A poco a poco*
— *Tacchino al forno*
Produzione: Hanna e Barbera
— *Le avventure di Magoo*
— *Indirizzo sbagliato*
— *Gatti che passione*
Distribuzione: Televisione Personale

12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**

Regia di Giancarlo Nicotra

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1
(Dash - Caffè Caramba - Riso Gallo - Alimentari Santarosa)

13,30 **TELEGIORNALE**

14 — **A - COME AGRICOLTURA**

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga - Coordinamento di Giampaolo Taddeini - Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

16,45 **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO
(Saporelli e Fanfrote Saporiti - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli - IAG/IMIS Mobility)

la TV dei ragazzi

17,00 **I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO**

Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
Blancaneve

Ripresa di Abe Levitan - Prod. UPN CINEMATOGRAFICA, INC
17,15 **PIPPY CALZELUNGHE**

dal romanzo di Astrid Lindgren Dodicisimo episodio
Festa d'addio

Personaggio e interpreti
Pippi Ingvar Nilsson, Tommy Persson, Anna-Lena, Maria Persson, Zia Prussellus, Margot Trooger Karlsson, Hans Clarin, Blum, Paul Esser, Il capitano Elafim (padre di Pippi), Beppe Wolgers, il poliziotto, King, Gudrun, la signora Polizzotto, Klara, Gotta, Grebo, Regia di Olla Hellbom - Cooperazione BETA FILM - KB NÖRT ART AB (+ Pippi Calzelunghe è stato pubblicato in Italia da Vallardi Editore)

pomeriggio alla TV

GONG (Edizione: Giochi - Tortellini Star)

17,45 **90° MINUTO**

Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Brandoni e Paolo Valentini

17,55 **IL GIOCO DEL NUMERO**

Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore. Scene e disegni di Cornelia Frieri - Regia di Guido Stagnaro Sesta puntata

18,10 **Pepino De Filippo in: LA CARRETTE DEL COMICO**

ed. 60
Avventure, la verità e fantasia d'una famiglia di teatranti. Immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittoria Ottolenghi - Scene e costumi di Franco Laura - Musiche originali di M. Migliardi - Direzione artistica di Pepino De Filippo - Regia di Andrea Camilleri

19 — **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GONG (Cera Overlay - Ovomaltina - Maglieria Stellina)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita**

ribalta accesa

19,35 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC (Gradina - Ava per lavatrici - Grapella Julia - Farine vitaminate Buitoni - Bambole Furga - Caramella Golia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Pandoro Bauli - Valda Laboratori Farmaceutici - Dinamo)

CHE TEMPO FA

(Macchine fotografiche Polaroid - Omogeneizzati al Plasmon - Trattori Agricoli Fiat - Kambusa l'amaricante)

20,30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cioccolatini Bonheur Perugina - (2) Grappa Piave - (3) Cera Emulsio - (4) Trilly Bitter Analcolico - (5) Brionvega Radio e Telescopi i cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Mag - 3) Film Makers - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) G.T.M.

21 — **LE CINQUE GIORNATE DI MILANO**

di Leandro Castellani - Luigi Lunari

Prima puntata

LA VIGILIA

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Joseph Alexander von Hubner Ugo Pagliai

Il segretario di Metternich Armando Benetti

Clemens von Metternich

Fosco Giachetti Enrico Cernuschi Luciano Virgilio Giacomo Busai Modugno Luciano Manara

Roman Malaspina Pietro Bindi

Vittorio Borromeo Armando Alzameno

Alessandro Porro Guido Lazarini La Contessa Maffei

Serena Cantalupi Silvano Tranquilli

Luigi Calza, commissario di polizia Elio Jotta

Karl Ludwig von Fiquemont Ottavio Fanfani

Amelia Boudin de Lagarde Franca Nuti

Nicola Boudin de Lagarde

Francesco Belliata

Il Viceré Aldo Pieraccini

Gabriele Cesati Franco Graziosi

Carlo Tencà Renzo Rossi

Generale von Rath Adalberto Andreani

Un maggiordomo Gianni Bortolotto

Ambrogino Rossari Piero Mazzarella

Il Feldmaresciallo Radetzky

Il generale Giandomenico Foà

Generale von Schonhals Tiziano Feroldi

Agostino Bertani Giorgio Biavati

Commento musicale a cura di Carlo Nistri - Scene di Filippo Ciampi - Gervi - Costume di Mariolina Boni - Consigliere storico di Franco Valsecchi e Luigi Ambrosoli

Regia di Leandro Castellani

DOREMI' (Scatto, Perugina - Shampoo Activ Gillette - Brandy Florio - Lavatrici AEG)

22 — **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggiani

22,10 **LA DOMENICA SPORТИVA**

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

condotta da Alfredo Pigna

Commentate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - Regia di Bruno Beneck

BREAK 2 (Cordial Campari - Olà)

23 — **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brodo Royco - Crème Carameel Royal - Fonderie Luigi Filiberti - Moplen - Omogeneizzati Diet-Erba - Amaro Petrus Boonekamp)

21,15 — Dal Palazzo dello Sport di Torino

SEIMILAUNO

Spettacolo musicale

con la partecipazione di Lucio Battisti, Nada, Mac Kissoon, i Marmalade, i Paul Brett Sage, i Formula 3, il Gruppo Folkloristico Città di Torino

e con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi

Scene di Gian Francesco Ramacci

Presentazioni di Vittorio Salvetti

Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Pasticcini Salwa - Sveglie Veglia - Personal G.B. Bairo - Detessivo Lauri Biodelicato)

22,20 **CINEMA 70**

a cura di Alberto Luna

23,05 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggiani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Entlang der Piratenküste** Ein Filmbericht von Karl Schedereit

19,50 **Zum Tango gehören zwei** Ein Musical mit Lili Lindfors und Bill Ramsey

Regie: Peter Wester

Verleih: Studio Hamburg

20,40-21 **Tagesschau**



Alberto Luna cura la rubrica « Cinema 70 », che va in onda alle ore 22,20 sul Secondo Programma

22 novembre

POMERIGGIO SPORTIVO e 90° MINUTO

ore 15 e 17,45 nazionale

La settima giornata del campionato di calcio di serie A propone almeno tre incontri di indubbia interesse per la classifica (Cagliari-Fiorentina, Torino-Juventus, Napoli-Inter). Le altre tre (tutte sorprese a parte) possono invece essere considerate come normale amministrazione. Il calcio sarà, come di consueto, trattato nelle rubriche tradizionali a partire da 90° minuto. Il Pomeriggio Sportivo, comunque, offre

altri avvenimenti di sicuro interesse. Per l'ippica si corre all'ippodromo milanese di San Siro il Gran Premio delle Nazioni di trotto, una classica che mette a confronto due allestimenti: l'italiano e il francese per i puledri di tre anni. La pallacanestro, invece, torna sui teleschermi con un raduno nazionale con un incontro del campionato di serie A, giunto alla quarta giornata. Il valore delle due squadre in campo e le particolari caratteristiche di questo sport garantiscono la riuscita dello spettacolo.

LA CARRETTA DEI COMICI: II sospia

ore 18,10 nazionale

Le avventure di Felice Papocchia e dei suoi comici sono ambientate nella puntata di quest'oggi durante il Risorgimento. Felice è la sua famiglia, sempre affamati, sempre alla ricerca di una buona scrittura che dia loro un po' di pace e di tranquillità, arrivano a Milano provenienti dal Regno delle Due Sicilie, del tutto ignari dei moti risorgimentali. Il caso vuole che Felice Papocchia rassomigli straordinariamente al grande attore Gustavo Modena, un eroe della lotta antiaustriaca. Alcuni

aristocratici che vogliono salvare Modena dall'arresto imminente e condurlo fuori Italia, a Marsiglia, profitando della somiglianza convincono Felice a farsi credere Modena e a recitare il suo repertorio. Felice va a Capri dove si dovrà esibire di fronte ad uno scelto pubblico. Ma Papocchia non conosce affatto il repertorio di Modena: non ha mai recitato il Saul di Alfieri. Prima ancora di andare in scena, la polizia lo arresta dando inizio a una comicissima serie di equivoci che si concluderanno poi nel migliore dei modi con una rocambolesca fuga di Felice dal carcere.

LE CINQUE GIORNATE DI MILANO - Prima puntata



Maria Brivio e Toni Dallara in una scena del telenovela

ore 21 nazionale

A Vienna il principe Metternich, primo ministro dell'impero austro-ungarico, affidò al suo pupillo, il diplomatico Joseph Alexander von Hübner, l'incautia di recarsi a Milano in qualità di rappresentante del go-

verno imperiale presso il vice-re del Lombardo-Veneto. E' il marzo 1848. Un vento di rivolta soffia tutto l'impero: insurrezioni in Boemia, in Croazia, in Ungheria, a Milano, incidenti quotidiani provocati dallo sciopero del fumo, dimostrazioni e proteste dei comitati patriottici. Appena giunto, Hübner ha modo di apprezzare il clima che si respira nella capitale lombarda: mentre scende dalla carrozza fumando un grosso sigaro, viene affrontato da un gruppo di patrioti (Cernuschi, Manara e Bussi) e ne nasce una breve colluttazione. Deve intervenire la polizia per porre fine all'incidente. Cernuschi raggiunge il salotto della contessa Maffei, dove incontra Clerici e Tencà; intanto, al Palazzo di Polizia, il conte Bozta interroga Bussi in stato di arresto. Il 16 marzo, alla "Scala", vengono indicati a Hübner i principali esponenti dei circoli patriottici e dell'aristocrazia milanese convenuti a teatro: da una parte, De Luigi, Correnti, Cernuschi, Tencà; dall'altra, il principe Belgioioso, il conte Borromeo, il podestà Gabrio Casati. L'invito di

Vienna fa la conoscenza del conte Boudin de Lagarde, alto funzionario austriaco, e di sua moglie Amelia. Durante la rappresentazione, si diffonde improvvisamente la notizia della caduta di Metternich: a Vienna il popolo è in rivolta e ha contestato la Costituzione. Il mattino successivo, quando Hübner viene trasferito a Palazzo Reale, viene informato che il viceré ha precipitosamente abbandonato Milano. All'alba del giorno dopo, al caffè Cova, Hübner viene presentato alfeldmaresciallo Radetzky, che confessa al giovane diplomatico di aver spinto il viceré a partire per rimanere l'unico arbitro della situazione in casa di pericolo. Intanto, in una salletta al piano superiore dello stesso caffè, i maggiori esperti dei circoli patriottici, fra cui Clerici, Cernuschi, Correnti, Manara e Bertani decidono di approfittare del momento propizio e di agire. Stabilito di chiedere l'adesione alla causa rivoluzionaria del professor Carlo Cattaneo, organizzano una manifestazione per l'indomani, 18 marzo 1848. (Vedere articoli alle pagine 34-42).

SEIMILAUNO

ore 21,15 secondo

Il cast della quinta puntata comprende questi nomi: The Paul Brett's Sage che cantano 3D Monna Lisa; The Marmalade che eseguono Fire and rain, Rainbow; L'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino impe-

gnata nell'interpretazione dell'« Overture » dalla Forza del destino di Verdi; Nada, interprete di Bugia e Colpa dell'amore; seguono i Formula 3 (Sole giallo, sole nero; Io ritorno solo) e Lucio Battisti (Fiori rosa, fiori di pesco; Anana; Emozioni). Completano il

programma l'esibizione di Mac Kisssoon, accompagnato dalle due sorelle, nei motivi I care about you, Get down with it (incorporating) satisfaction, e del Gruppo Folkloristico Città di Torino. (Vedere sullo spettacolo musicale un articolo alle pagine 56-64).

CINEMA 70

ore 22,20 secondo

Nelo Risi alla ricerca di Arthur Rimbaud. Questo è il tema della « special » che apre stasera la rubrica Cinema 70 curata da Alberto Luna. Infatti la figura dell'autore di Una saison en enfer, il trafficante d'armi con i Ras abissini, morì per un tumore alla gamba a Marsiglia dopo trentasette anni di vita avventurosa, sarà portata sullo schermo dal poe-

ta e regista Nelo Risi, che ha scritto anche la sceneggiatura del film con Raffaele La Capria. Com'è noto, Arthur Rimbaud a vent'anni smise di scrivere iniziando una vita nomade, specialmente in Arabia e in Africa. Nelo Risi, in occasione di alcuni sopravvigli e della ricerca di personaggi, ha seguito per Cinema 70, con la collaborazione di Aldo Bruno, le tracce del Rimbaud africano, cercando di mettere in



BARAVELLI



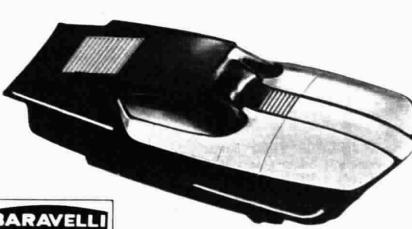
BARAVELLI



COMPUTER CAR

L'EPOCA DEL COMPUTER HA PROGRAMMATO QUESTA SPLENDIDA AUTO DEL FUTURO. INSERISCI LA SCHEDA PROGRAMMATA E L'AUTO COMPIRA' I PERCORSI DEI CIRCUITI PIU' FAMOSI E QUELLI CHE TU SAPRÀ PROGETTARE RITAGLIANDO LE SCHEDE BIANCHE. COLLEZIONA I QUATTRO MAGNIFICI MODELLI DELLA - COMPUTER CAR -

**questa sera in
“girotondo”**



BARAVELLI



BARAVELLI

RADIO

domenica 22 novembre

CALENDARIO

IL SANTO; S. Cecilia.

Altri Santi: S. Filemone, S. Meuro, S. Marco, S. Stefano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,31 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 16,51.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1952, muore il filosofo Benedetto Croce.

PENSIERO DEL GIORNO: Quanto più numerosi gli avvocati, tanto più lungo il processo; quanto più numerosi i medici, tanto più breve il decesso. (Saphir).



La Camerata Corale «La Grangia» di Torino, diretta da Angelo Agazzani, presenta alle 22,05 sul Nazionale un'antologia di canti popolari del vecchio Piemonte che spaziano dal genere burlesco a quello amoroso e militare

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Cosimo Petino. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slav. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja a Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Il Messaggio d'arte di Santa Cecilia». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Parole di Saint Pére. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su OM).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Rusticana. 9,10 Conversazione evangelica, del Pa-
sto Franco Scopacasa. 9,30 Santa Messa.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Sel Mignard, n. 104 - Viennese Concert Ensemble - diretto da Willi Boskowetz • Johann Nepomuk Hummel Concerto in sol maggiore per mandolino, con accompagnamento di due flauti, due corni e orchestra d'archi (Trascriz. di Giuseppe Aneddu) Allegro moderato - grazioso • Andante Allegro moderato - Rondo (Allegro) (Solista Giuseppe Aneddu - Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna)

6,30 Musica della domenica

Nell'intervallo (ore 6,54): Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stampa

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

Miller: Moonlight serenade (George Melachrino) • Baxter: Via Veneto (Les Baxter) • Rodgers-Hart: Blue moon (Percy Faith)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana (Editoriale di Costante Berselli - La

Catechesi per gli adulti. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La parola di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

In lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino

10,15 SALVE RAGAZZI!

Trasmisso per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di Bon-giorno e Limi

Orchestra diretta da Tony De Vita Regia di Pino Gililli (Replica dal Secondo Programma)

— O B A O, bagna schiuma blu

11,35 QUARTA BOBINA

Supplemento mensile del Circolo dei Genitori

— a cura di Luciana Della Seta

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

17,35 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio

con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi

Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma)

— Zucchi Televie

18,30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Carlo Maria Giulini

Gioacchino Rossini: Semiramide, sinfonia • César Franck: Psyché et Eros dal poema sinfonico "Psyché" • Claude Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici: Dé l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Orchestra Filarmonica di Berlino (Registration effettuata il 5 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)

(Ved. nota a pag. 109)

22,35 PROSSIMAMENTE

Passaggio dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,50 Palco di proscenio

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Carlo Maria Giulini (18,30)

19,20 Oscar Peterson al pianoforte

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valente presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi Regia di Pino Gililli (Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolcioria Ferrero

21,15 CONCERTO DEL VIOLINISTA HENRYK SZERYNG E DEL PIANISTA INGRID HAEBLEH

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K. 526 per violino e pianoforte: Molto allegro - Andante - Presto

(Registration effettuata il 4 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)

21,45 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,05 CANTI POPOLARI DEL VECCHIO PIEMONTE

Camerata Corale - La Grangia -

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,25):

Bollettino per i navigatori

7,24 Buon viaggio

— FIAT

7,30 GIORNALE RADIO

7,35 Bildiardo a tempo di musica

7,59 Canta Lucio Battisti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIASCHI

Lennon-Mc Cartney: Hello goodbye
The Beatles: Mischievous-Read: La

mia vita è una gita (Dallas) • Tarocchi-Marcopoli-Ciacci-Capelli

biondi (Little Tony) • M Diaz: Can-

tare (Aguaviva) • Califano-Lopez: Pre-

sto la Tontona (Wilma Goichi) • Sha-

rade-Sonago: Appuntamento ore 9

(Futura) • E. S. & I. J. Johnson:

Mass que nuda (Brisil '66) • Migliaccini-

Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo)

• Specchia-F. Reitano-Ceroni-M

Reitano: Le pura verità (Mino Reitano)

• V. Leeuwen: Long and Jomesone

road (The Shining Blue) • D'Amato-Li-

miti-Soffici: Un ombra (Mino) • H.

Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lally

Stott) • Delpech-Daina-Salerno-Vin-

cent: L'isola di Wight (Dik Dik) • Bi-

gazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Va-

noni) • Del Turco-Enriquez: Babilonia (Riccardo Del Turco) • Bogentry-Neumann-Laguna: Groovin' with Mr. Blue (Mr. Blue)

— Omo

9,30 GIORNALE RADIO

9,35 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elvio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni.

Regia di Federico Sanguigni

— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):

Gioranale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattonino condotte da Franco Moccagatta — Milkana Oro

Nell'intervallo (ore 11,30):

Gioranale radio

12 — ANTERIMA SPORT

Notizie, anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri

12,15 Quadrante

12,30 Pino Donaggio presenta:
PARTITA DOPPIA — Mira Lanza

(Roberto Murolo) • Paliotti-Pirozzi: Songo e 'nato (Lolita) • Di Maio-Pergolini-Ancampora: "A Madonna d' e' (Maria Abbate)

• Murolo-De Curtis: Ah! l'ammore che fia fia (Flora Gallo) • Fiorelli-Alfieri: A casciforte e Naples (Umberto Boselli) • Bonagura-Benedetto: Surrento d' e' innamurata (Enrico Simonetti)

— Certosa e Certosino Galbani

16 — FANTASIA MUSICALE

con orchestra, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giorgio Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Brandy Cavallino Rosso

17,30 PAGINE DA OPERETTE

Scelte e presentate da Cesare Gallini — Croft tappeti-tendaggi

18 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

18,30 Giornale radio

18,35 Bollettino per i navigatori

18,40 APERITIVO IN MUSICA

Tancredi Falconeri Andrea Lala
Il contino Cavigliari Ruggero De Daninos

Don Calogero Sedari Umberto Spadaro

Angelica Silvia Monelli

Ciccio Tumeo Michele Abruzzo

La principessa Salina Ida Carrara

Papa Salina Giovanna D'Addotta

Domenico Sebastiano Caliendo

Concetta Salina Fioretta Mari

Carolina Salina Mariella Lo Giudice

e inoltre: Davide Ancona, Germana Asencio, Franco Buzzanca, Domenico Coletti, Giacomo D'Addato, Giulio, Franca Manetti, Giuseppe Meli,

Ignazio Pappalardo, Giuseppe Petruvina, Giovanni Romeo, Maria Tolu

Regia di Umberto Benedetto

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 AUTUNNO NAPOLETANO

Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da Giovannino Sanno

Partecipa Nino Taranto

Presenta Annamaria D'Amore

Musiche originali di Carlo Esposto

23,05 Bollettino per i navigatori

23,10 BUONANOTTE EUROPA

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Il gran grande sacerdote di Thot. Convergenza di Gloria Maggiotto

9,30 Corriere dell'America, risposte de "La Voce dell'America" ai radioascoltatori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Instantane della Francia

10 — Concerto di apertura

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in maggio op. 90 • Italiana • Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (Prezzo) - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Claudio Baglini - Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra: Allegro affetuoso - Intermezzo - Allegro vivace (Solisti Dina Lipatti - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) - Claude Debussy: Jeux, poema danzato (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Max Goberman)

11,15 Presenza religiosa nella musica

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata da chiesa in do maggio op. 26 per organo e orchestra (Solista Edward Power Biggs - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Zoltan Rozsa)

• Charles Gounod: Messa solenne

• Cecilia - per soli, cori e orchestra (Engelbert Siegfried, soprano - Gerhard Stifter, tenore - Hans Peter Ulf, basso - Orchestra Filarmonica di Praga e Coro Cecoslovacco diretti da Igor Markevitch - Maestro del Coro Jozef Veselka)

12,10 Salvezza del mondo, salvezza dell'anima. Conversazione di Marcello Camillucci

12,20 Musiche campestri di Peter Illich Ciakowski

Romanza senza parole in fa maggiore op. 2 n. 3, da "Souvenir de Hapsal" (Pianista Philip Entremont); Humoresque op. 10 n. 2 (Pianista Raymond Trouard); Quartetto in fa maggiore op. 11 per archi (Quartetto Dröic)



Edda Albertini (ore 21,30)

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli

— Burtoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juke-box

14 — CANZONESSIMA '70

a cura di Silvio Gigli, con Marina Morgan

14 — La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale)

Soc. Grey

15,20 Canzonì napoletane

Di Giacomo-Tosti: Marechiaro (Edoardo Aliferi) • Annona-Campassi: Ricordo d' e' innamurata (Mario Trevi) • Mazzocco-Russo-Mazzocco: Maria d' e' mimose (Mirna Doris) • Abate-Amendola-Barrucci: Nu desiderio (Raoul) • Murolo-Tagliari: Paradiso e fuoco eterno (Nina Landi) • Coluccino-Moredano-Sorrentino: O guastafeste (Mario Merola) • Costa: A franguesa (Miranda Martino) • Laridini-Huber-Valeente: O squitato

13 — Intermezzo

Leopold Kozelev: Quartetto in si bemolle maggiore op. 32 - a quattro parti

• Giovanna Battista Viotti: Sonata in si bemolle maggiore per arpa • Giovanni Paisiello: Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra

14 — Folk-Music

Canti folcloristici brasiliani: Lamento negro - Maracatus de Pernambuco (Armonica, Silva-Porto-Moura-Enriques)

14,05 Le orchestre sinfoniche

ORCHESTRA SINFONICA DI MINNEAPOLIS

Ottorino Respighi: Feste romane, poema sinfonico: Circenses - Jubileu - L'Orfeo - La Bela - La Giostra - La plancia - Sinfonia n. 3 Molto moderato

- Allegro molto - Andantino quasi allegro molto - Molto deliberato (Fanfare) - Allegro risoluto • Zoltan Kodaly: Harry Janos, suonato da Istvan Kertesz

- Inizio del racconto delle fate - Carrillon viennese - Canzone - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso di Napoleone e della sua corte (Direttore Antal Dorati)

15,30 Vivere come porci

di John Arden

Traduzione di Paola Ojetti

Il funzionario dell'Ufficio alloggi

Fernando Cajastri, Germano Montedoro, Sally Anne Rosa, Garatti, Gabriella Giacobbe, Rachelle

Il Barba

Mario Mariani

Edoardo Paoletti

Doreen Jackson, Serenella Spaziani

Il signor Jackson, Gastone Bartolucci, Boccalone, Glauco Oratoro, Vecchia cornacchia

Cesaria Gherardi

Bianca Galven

La dottoressa Loredana Savelli

Il sergente di polizia Sergio Reggi e inoltre: Linda Scalerla, Teresa Ronchi, Gian Maine, Lina Bernardi, Gino Centanin, Maria Gianni, Giulio Dora, Angelo Milano

Musiche originali di Franco Polenta

Regia di Giacomo Colli

17,10 Modern Jazz Quartet

17,30 DISCOGRAFIA a cura di Carlo Marinelli

18 — Cicli letterari

Il giardino simbolico, a cura di Franco Ferrucci

4. Mirabeau

Musica leggera

18,45 Pagina aperta

Settimanale di attualità culturale

Libertà e manipolazione dell'uomo. Interventi di Georg Cervos e Gianfranco Morra - Il caso - Masaryk, nella ricostruzione di Cleare Sterling

- Psicanalisi e fenomeni occulti in uno studio di Jung - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 TUO Beethoven

Messa in do maggio op. 86 per soli, coro e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus (Jennifer Vyvyan, soprano; Monica Sinclair, contralto; Richard Lewis, tenore; Marian Nowakowska, basso - Orchestra Royal Philharmonic di Londra diretta da Thomas Beecham)

21 — QUELLA SERA C'ERO ANCH'IO

Parlano i testimoni delle grandi solreàte teatrali del '900 a cura di Giorgio Ciarpaglini e Loriano Gonfiantini

4 - Pierrot Lunaire - a Firenze

21,30 DISCHI RICEVUTI

a cura di Lilli Cavassa

Presenta Elsa Ghiberti

21,50 Il Gattopardo

di Giuseppe Tomasi di Lampedusa

Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata

Protagonista Turi Ferro

5° episodio

Il principe Salina Turi Ferro

Padre Pirrone Corrado Gaipa

19,15 Concerto di ogni sera

Bedrich Smetana: Tabor, poema sinfonico n. 5 - Da Vlast - (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik) - Anton Dvorak: Divertissement sinfonico (versione originale) op. 98 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Malcolm Sargent)

• Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler)

20,45 PASSATO E PRESENTE

La Consulta Nazionale, a cura di Claudio Schwarzenberg

20,45 Poesia nel mondo

Poeti francesi prima di Villon

1. Guillaume de Machaut

Dizione di Alessandra Cacialli e Antonio Guidi

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Club d'ascolto

Franz Werfel: un amico del mondo

Programma di Mario Devoto

Il narratore Riccardo Cuccia

L'Istituzione Eddie Albertini

Le signora Grossi Lia Curci

Douglas Fernando Cajastri

Regia di Giacomo Colli

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355 da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7 dalle stazioni di Calasetta - O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e su kHz 9915 pari a m. 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi

- 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36

Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06

Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



FORZA!

Lui è sveglio e in gamba

Possiamo farne un uomo di successo

Un uomo forte

Ovomaltina è lì, per darci una mano

Ovomaltina ha un solido collaudo

negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo.

Diamo ovomaltina ai nostri figli

Ovomaltina è tanta energia

ad effetto immediato e persistente

OVOMALTINA dà forza!

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
L'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
5^a puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Peroni - Formaggi Star - Bianchi Confezioni - Piselli Findus)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buon-giorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scena di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Calzaturificio Romagnoli - Rowntree - Harbert S.a.s. - Vicks Vaporub - Pentole Moneta)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisioni aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

— Presagio di sventura

Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega
(Zorro) — Guy Williams
Sergente Garcia — Henry Calvin
Bernardo — Gene Sheldon
L'Aquila — Charles Kavin
Quintana — Michael Pate
Fuentes — Peter Mamakos
Raquel — Suzanne Lloyd
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— La vendetta delle api

Cartone animato
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

GONG
(Triplex - Icam)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inesero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG

(Adica Pongo - Giovanni Bassetti S.A. - Pressatella Simmenthal)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Olà - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Burro Optimus - Offerte Selezione - Soc. Nicholas - Pocket Coffee Ferrero)

SEGNALTE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Esso extra Vitane - Riso Flora Liebig - Euroacril)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Margarina Foqila d'Oro - All - Brooklyn Perfetti - Prodotti Johnson & Johnson)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rex Elettrodomestici - (2) Vini Fonolari - (3) Seat Pagine Gialle - (4) Confezioni Issimo - (5) Fernet Branca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) D.N. Sound - 3) C.C.T. - 4) Freelance - 5) Tipo Film

21 —

VIVA ZAPATA

Film - Regia di Elia Kazan
Interpreti: Marlon Brando, Jean Peters, Anthony Quinn, Joseph Wiseman, Harold Gordon, Arnold Moss
Produzione: 20th Century Fox

DOREMI'

(Orologio Cirra 3 - Stock - Remington Rasoi elettrici - Shampoo cura Danusa)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Giocattoli Lego - Amaro Medicinale Giuliani)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALTE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Camcia Camajo - Motta Grappa Boccino - Junior puglia rapida - Zoppas - Certosa e Certosino Galbani)

21,15

CENTO PER CENTO

Panorama economico
a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli
DOREMI'
(Amaro 18 Isolabella - Interflora Italia - Olio di semi Topazio - Manetti & Roberts)

22,05 MUSICHE DI SAVERIO

MERCADANTE IN OCCASIONE DEL I CENTENARIO DELLA MORTE
Direttore: Rino Maione
Soprano Magda Olivero
Presentazione di Domenico De Paoli

a) Pelago atto IV: Preludio e preghiera di Bianca; b) Sinfonia sullo Stabat Mater di Rossini; c) Dalle Sette Parole di Nostro Signore; d) Mille colpe reo; e) Virginia atto II: Corteo al tempio d'Imene
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola
Regia di Alberto Gagliardelli

22,40 ECHI DI TROMBE

Un balletto di Antony Tudor su musica di Bohuslav Martinu
Presentazione di Vittoria Ottolenghi

Ballerini: Gerd Andersson, Nils-Ake Häggbohm, Viveka Ljung, Kerstin Lidström, Lemmari Arvidsson, Karin Grima, Ella Britt Hammarberg, Hervor Sjöstrand, Mario Mengarelli, Willy Sandberg, Jacques De Lisle, Nijs Johansson, Eki Leina, Aulis Peltonen, Nisse Winqvist
Orchestra Royal diretta da Per-Ake Anderson
Coreografie di Antony Tudor
Scenografia di Birger Bergling

Costumi di Lasse Berg e Gunilla Mören
Regia di Lars Egler
(Produzione della SR)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Helmut von Moltke**
Ein deutsches Porträt
gezeichnet von Wolfgang Venohr
Bildregie: Kurt Bethge
Verleih: TELEPOOL

20 **Unsere deutschen Kleinstädter**
Ein Lustspiel von A. von Kotzebue
2. Teil
Fernsehbearbeitung und Regie: Dietrich Haugk
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

V

23 novembre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'architetto

ore 13 nazionale

Nel momento in cui l'architetto decide di inserirsi in un ambito produttivo si pone il problema delle scelte: lavorare per gli enti pubblici, contribuendo così al tentativo di dare alla città e al tessuto extraurbano un'adeguata organizzazione, oppure lavorare per le imprese private, ideando edifici senza preoccuparsi del loro inserimento nell'ambiente circostante. Nella seconda puntata dell'inchiesta sono presi in esame soltanto quei professionisti che hanno

scelto come campo di attività i progetti per gli enti pubblici. L'arch. Melograni parla della difficoltà connessa a questo tipo di attività. Altri interventi di « addetti ai lavori »: Sergio Lenci discute sul quartiere di Spinaceto, primo esempio di piano organico attuato prima della costruzione, con i suoi pregi e difetti; Marco Romano parla della difficoltà di far accettare a un Comune idee urbanisticamente avanzate; Sara Rossi parla della mancanza di una programmazione organica nella costruzione di nuovi quartieri, specialmente nel Sud.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

I conflitti, i disturbi, le anomalie della famiglia e le loro ripercussioni nella vita di ognuno di noi vengono analizzati nel servizio di « attualità » con cui si apre l'odierna puntata di Tuttilibri. Il servizio, intitolato « Freud in cucina », si basa sulle indicazioni contenute in due volumi di recente pubblicazione: Patologia e terapia della vita familiare di N.W. Ackerman (editore Feltrinelli) e Le crisi dell'uomo e della donna di Antonia Miotto (Garzanti). Per la « Biblioteca in casa » viene consigliato il Faust di Wolfgang Goethe nella traduzione con testo a fronte di Franco Fortini (nella collana « I meridiani » di Mondadori). Ospite della redazione di Tuttilibri per il settimanale « incontro con l'autore » è questa volta Michele Prisco, il romanziere napoletano che vinse nel 1966 il Pre-

mio Strega con Una spirale di nebbia e che ha ora pubblicato presso Rizzoli un nuovo romanzo. I cieli della sera. Argomento del servizio intitolato « Un libro, un tema », è il folklore musicale presentato nelle sue varie manifestazioni da due studiosi italiani: Roberto Leydi e Sandro Martorana. Leydi ha appena pubblicato un interessante Dizionario della musica popolare europea presso Bompiani. Nel « Panorama editoriale », che passa rapidamente in rassegna le ultime novità delle diverse Case editrici, vengono presentati l'atteso saggio (postumo) di Gabriele Baldini su Giuseppe Verdi intitolato Abitare la battaglia (editore Garzanti) e un volantino violentemente polemico di Gaetano Greco-Nuccarato, Cattedrali su Sibari arcaica (edizioni di Novissima), in cui sono denunziate le offese ai valori paesaggistici e storici di Sibari e di altre zone della Magna Grecia.

VIVA ZAPATA



Marlon Brando, protagonista del film di Elia Kazan

ore 21 nazionale

Girato nel 1952 da Elia Kazan su sceneggiatura di John Steinbeck, il film rievoca la figura di Emiliano Zapata, uno dei protagonisti, con Panchito Villa, della rivoluzione messicana. Siamo appunto sotto la dittatura di Porfirio Diaz, nel 1909, quando Zapata si ribella ai feroci « rurales », organizza le bande dei suoi « campesinos », i contadini in appoggio a Francisco Madero. È il momento ideale della rivoluzione: sotto la bandiera « terra e libertà », le vittorie di Zapata e di Villa riescono a portare Madero alla presidenza: il nuovo capo dello Stato è un idealista, sogna la trasformazione radicale del Paese, si adopera per la pacificazione convincendo Zapata a disarmare il suo esercito. Ma presto le cose voltano al peggio: Madero è assassinato dal generale Huerta e Zapata è costretto a riprendersi le armi. Lui e Villa riescono nuovamente a imporsi, ed entrano a Città del Messico costringendo Huerta

alla fuga. Zapata si ritira sulle sue montagne, i Morelos, da dove i suoi avversari, grazie a un traditore riusciranno a snidarla, attirandola in una trappola mortale. Tratto da un celebre saggio di Edgardo Pinchon, il film di Kazan racconta l'epopea di Zapata con stile, ironia, magniloquenza, ma senza dubbi ingigantimenti: sente il fiato popolare che anima, per esempio, certe pagine di Eisenstein, c'è sicurezza e suggestione in molte sequenze, particolarmente quella agghiacciante della morte del condottiero. Qua e là romantica, la sua storia resta esemplare nonostante Kazan e Steinbeck, durante il periodo maccartista, avessero voluto usarla per giustificare il loro comportamento, per dimostrare come il potere, anche se nato dalla rivoluzione, possa corrompere gli uomini, lasciando ai « puri » come Zapata soltanto l'alternativa del martirio. Testi forzati che, fortunatamente, non prevale sull'inindubbi talento dello sceneggiatore e del regista.

CENTO PER CENTO

ore 21,15 secondo

Riprendono le trasmissioni della rubrica di Gianni Pasquarelli e Giancarlo D'Alessandro che, come nella precedente serie, tenterà di « volgarizzare » i problemi economici: una vol-

garizzazione non fine a se stessa, ma diretta a far conoscere le questioni che maggiormente premono, anche a livello internazionale. La puntata di stasera farà il punto, con l'ausilio di filmati e di autorevoli interventi, sulla situazione econo-

mica attuale, ripercorrendo gli avvenimenti che hanno caratterizzato la conjuntura dell'autunno sindacale fino al cosiddetto « decreto », mettendo a fuoco tutti i motivi che sono alla base del dibattito economico.

MUSICHE DI SAVERIO MERCADANTE

ore 22,05 secondo

La televisione ricorda oggi l'arte e la figura di Saverio Mercadante, di cui ricorre quest'anno il primo centenario della morte. Ne è interprete, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, il maestro Rino Maione, musicista formato alla scuola di Paul van Kempen nonché presso il Conservatorio di Napoli e presso l'Università della me-

desima città, diplomandosi in composizione, pianoforte, strumentazione per banda e laureandosi in lettere. Le tocanti parti di soprano sono affidate nella trasmissione alla voce di Magda Olivero. Segue un balletto dal titolo Echi di trombe su musiche di Bohuslav Martinu, maestro cecoslovacco a Policka nel 1890. Paul Neff osserva che Martinu non ricerca mai l'effetto, « ma mira ad impressionare vantandosi di mezzi semplici, quasi primitivi ».

**i divertentissimi
i giochi più moderni
per le ore più allegre**

**eg EDITRICE GIOCHI
20135 Milano Via Bergamo 12**



trinox® Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox® l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

RADIO

lunedì 23 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Clemente

Altri Santi: S. Lucrezia, S. Felicita.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,33 e tramonta alle ore 16,46; a Roma sorge alle ore 7,09 e tramonta alle ore 16,44; a Palermo sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 16,50.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1876, nasce a Cadice il compositore Manuel de Falla.

PENSIERO DEL GIORNO: E' facile comprendere lo spirito della medicina: studiate a fondo il mondo grande e piccolo, per lasciare infine che tutto vada come Dio vuole. (Goethe).



Franco Parenti, interprete e regista della vicenda «Mille e non più mille» di Gianni Brera, che il Terzo trasmette alle 19,15 con musiche di Gino Negri

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Poesie vprasanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria: - Il quinto Vangelo, di Giacomo Biffi -, a cura di Gennaro Auletta - Cronache del Cinema - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'apostolat des laïcs en Inde. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI!

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varie. 8 Informazioni, 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Franco Margola: Kinderkonzert con pianoforte e orchestra. 9,15 Claudio Gorrini: Radiocorista diretta da Leopoldo Casella. 9 Radio mattina 12 Musica varie. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelone, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Radiocorista. 14 Rassegna stampa. 14,30 Rassegna sport. 16,15 Intermezzo. 16,05 Letteratura contemporanea. 16,30 I grandi interpreti della lirica: soprano Montserrat Caballe, W. A. Mozart;

Exultate, jubilate (Radio Philarm. Orch. dir. Bernard Haitink). 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonanera: Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Sax e tromba. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Assoli. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interrogativi. 20,30 Concerti napoletani: Musica di Johann Sebastian Bach, Francesco Durante e Domenico Cimarosa (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,30 Juke-box internazionale. 22 Informazioni. 22,05 I galli di zia Matilde, di Renzo Riva. Regia di Battista Klangut. 22,35 Per gli amatori di jazz. 22,45 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

II Programma

12-13 Radio Suisse Romande: - Midi musicale - 14 Dalle Alpi alla Mancia: polka romanza. 15 Radio della Svizzera Italiana: Musica di fine pomeriggio. Paul Hindemith: Cinque pezzi per orch. d'archi op. 44 IV; JJ. Boutry (Rev. L. Sgrizzi). Concerto in do maggi, per clavicembalo, due oboi e archi; Arcangelo Corelli: - La Follia. 16 Radiocorista. 17 Violini e orch. Anonimi (Elab. Bruno Martiniotti). Concerto di traverso, con violini e basso continuo. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice di vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacoboni. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,15 Testimoni di Ballo. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frasi. Ecco i vari concerti pubblici. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggi, per corno e orch. K. 412 (Radiocorista diretta da David Machado); Léos Janácek: Suite per orch. d'archi. 20,45 Rapporto 70. 21,15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-23,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Richard Wagner: Lohengrin: Preludio atto I (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Variazioni concertanti op. 17 per violoncello e pianoforte (Donna Magendanz, violoncello; Piero Guarino, pianoforte) • Sergej Rachmaninov: Danze sinfoniche op. 45: Non allegro - Andante con moto (Tempo di valzer) - Lento assai, Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Eugène Goossens)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

13 — GIORNALE RADIO

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)

— Coca-Cola

13,45 IO CLAUDIO IO

con Claudio Villa

Testi di Faele

— Henkef Italia

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Come nasce un balletto

Un pomeriggio all'opera con Anna Canitano Aragno (Prima parte)

Realizzazione di Armando Adolfo — Nestlé

16,20 Paolo Giaccio Maurizio Luzzatto

Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Vandelli: Un brutto sogno (Equipe 84) • Jagger-Richard: Under my

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese. Conversazione di Goffredo Parise e Giorgio Manganello su Il ragazzo selvaggio di Jean Itier • Piero Bigongiari: Il diritto di sognare di Gaston Delbert • Umberto Albini: Proprio nuovamente tradotto

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Rassegna di giovani direttori

Bruno Campanella

Carl Maria von Weber: Oberon, overture • Bela Bartok: Concerto per orchestra: Introduzione - Gioco delle coppie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,05 XX SECOLO

• La sintesi einsteiniana • di Max Born. Colloquio di Vincenzo Capellotti con Evandro Agazzi

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace-Panzeri: Romantico blues (Gigliola Cinquetti) • Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Amurri-Canfora: Vorrei che fosse amore (Mina) • Mogol-Di Bari: La prima cosa bella (Nicola di Bari) • Chiosso-Calvi: Mi piaci, mi piaci (Ornella Vanoni) • Ciceri-Modugno: Tu si na cosa grande (Domenico Modugno) • Parazzini-Maggi: Quando l'orchestra suonerà (Iva Zanicchi) • Mogol-Battisti: Mary, oh Mary (Bruno Lauzi) • Rota: Love theme, da Romeo e Giulietta (Percy Faith) • Dentifricia Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10,10-15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Thumb: Get of my cloud; Lady Jane; Not fade away • Reading-Bulter: I've been loving you too long • Naomi: Fortune teller (Rolling Stones) • Fabrizio-Albertelli: Malattia d'amore (Donatello) • De André: La canzone dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Senneville-Delanoe: Gloria (Michel Polnareff) • Steven: The witch (The Rattles) • Jourdan-Albertelli-Canfora-Bergman: Dietro al sole (I Quelli) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (The Troggs) • Sully: My idea (The Excursion) • John-Albertelli-Tauzin: Ala bianca (I Nomadi) • Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,30 Ciao dischi

— Saint Martin Record

18,45 Italia che lavora

... E VIA DISCORRENDO
Musica e divagazioni con Renzo Nissim
Realizzazione di Armando Adoligiso

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Bruno Campanella (21,05)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio
— FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 Canta Betty Curtis
— Industria Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Contrattista Russel Oberlin

Presentazione di Angelo Sguerzi
Georg Friedrich Haendel: Messiah:
"How bright shall be the feet of them
in Egypt - Thou shalt bring them in -"
Muzio Scevola - Ah, dolce nome...
(Clavicembalista Albert Fuller -
Orchestra da Camera Barocca diretta
da Thomas Dunn)

— Candy

9 — Romantica

— Caffè Lavazza

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 Le avventure di Raimondi

Originale radiofonico di Enrico Roda

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi

- La pecora nera -

3^a puntata

Il giornalista Raimondi - Franco Graziosi

L'investigatore privato Raccis - Renzo Lori

La segretaria di Raccis - Mirella Barlesi

Moira Velo - Nicoletta Languasco

Regia di Ernesto Cortese

Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Mikana Oro.

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

Trasmissioni regionali

Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Liquigas

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Selezione discografica

RIFI Record

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Ruote e motori

a cura di Piero Casucci

15,55 Pomeridiana

Mescoli: Di tanto in tanto (Gino Mescoli) • Carrisi: Il suo volto il suo sorriso (Al Bano) • Tenco: Io si (Ornella Vanoni) • Puccini: Verdi - Mercato persiano (Gianni Farano) • Hefty Una strana coppia (The Brass Ring) • Feliciano Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Marrochetti Cacciatori d'acque ballerino (Little Tom) • Lupini Presso la fontana (Wilma Gorchi) • Simon Mrs. Robinson (Ronnie Aldrich) • Censi Mi piaci da morire (Pao-lo Mengoli) • Lauzi Cronaca nera

(Giovanna) • Gustavo Il nostro amore segreto (Renzo Nicolosi) • Guarnieri al fine (Herr Alpert) • Guarneri o canto per amore (Rosanna Fratello) • Simonetta Cristina (The Rogers) • Riccini Pensami stessa (Farida) • Ammolda-Gagliardi: Settembre (Peppe Gatti) • Mirella Umbria dozzina di rose (Mina) • Van Leeuwen Mighty Joe (The Shocking Blue) • Morrison Il clan dei siciliani (Bruno Nicolai) • Manzoni (Giovanni) • Guido Renzi De Simone La sirena (Marisa Sannia) • Papathanasiou I want to live (Aphrodite's Child) • Cappello-Margutti Ma se ghe penso (Bruno Lauzi) • Rightini: Bugia (Nada) • Parks Something stupid (Franck Pourcel) Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

La medicina dello sport, di Vittorio Wyss

8 Sport femminile

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 VIDOCQ, AMORE MIO

Libera riduzione dalle memorie di François Vidocq, trascritte da Fronte

a cura di Margherita Cattaneo

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Lia Zopelli, Paolo Ferrari e Arnoldo Foà

11^a episodio

Annette Lia Zopelli

François Vidocq Paolo Ferrari

Bressard Arnoldo Foà

Jeanine Lucia Catullo

Berry Adolfo Geri

Jou Jou Antonio Salines

Regia di Umberto Benedetto

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE Concorso UNCLA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Il vetro nell'edilizia moderna Conversazione di Antonio Bandera

9,30 Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 31 in re maggiore - Segnale del corno - Adagio - Adagio - Finalità (Tema con serie variazioni) - Presto (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hans Swarowsky)

10 — Concerto di apertura

Franz Schubert: Quartetto n. 2 in do maggiore per archi - Presto Minuetto (Quintetto) • * * * Sinfonia - Sonata n. 2 in re minore op. 121 per violino e pianoforte. Un poco lento - Molto animato - Dolce semplice - Animato (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte)

10,35 I Concerti di Ferruccio Busoni

Concerto op. 39 per pianoforte, orchestra e coro maschile, su testo tratto dal poema "Die Liebe der Schaefer" Prologo e introito - Pezzo giocoso - Pezzo serioso All'italiana (Tarantella) - Cantico (Pianista John Ogdon, Royal Philharmonic Orchestra e John Alldis Choir diretti da Daniel Reuvenah)

11,45 Musiche d'oggi

Renzo Sabatini: Concerto per clarinetto, violino e pianoforte d'Allegro - Allegro spiritoso - Adagio - Allegro (Solista Giovanni Sisillo - Orchestra a Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 Musica parallela

Johann Sebastian Bach: Fuga a tre soggetti (incompiuta) da "L'arte della fuga" (Organista Fritz Heilmann) • Franz Liszt: Preludio lugubre sul nome B.A.C.H. (Pianista Georg Olschowsky) • Max Reger: Fantasia e fuga sul nome B.A.C.H. op. 46 (Organista Jiri Reinberger)



Malcolm Sargent (15,20)

13 — Intermezzo

Pietro Chakowski: Romeo e Giulietta ouverture sinfonica (Orchestra Filarmonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Frédéric Chopin: Fantasia su dei motivi polacchi op. 13, per pianoforte e orchestra (Solista Alessandro Salsi - Orchestra della Società dei Concerti di Concerto Teatro di Parigi diretta da Stanislaw Skrowaczewski) • Franz Liszt: Hungaria op. 103 (Orchestra di Stato Ungherese diretta da Janos Ferencsik)

14 — Liederistica

Franz Schubert: Das Heimweh; Auf dem Strom Abendstern. Das sie hier gewesen

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 L'epoca della sinfonia

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 25 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Seren Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 a Classica (Orchestra Filarmonica di Zagabria diretta da Milan Horvat) • Igor Stravinsky: Sinfonia in tre movimenti (Orchestra London Symphony diretta da Colin Davis)

15 — I pirati di Penzance

o Lo schiavo del dovere Operetta in due atti di William Gilbert - Musica di ARTHUR SEYMOUR SULLIVAN

Il Generale Stanley George Baker II Re pirata James Milligan

Samuel

John Cameron Frederic Sergente di polizia Owen Brannigan

Magali figlia di Edith del generale Heather Harper

Kate Stanley Marjorie Thomas Ruth Monica Sinclair

• Pro Arte Orchestra e Glyndebourne Festival Chorus - diretti da Malcolm Sargent

Maestro del Coro Peter Gelhorn (Ved. nota a pag. 108)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 Fogli d'album

17,35 L'inventore degli scacchi Conversazioni di Augusto M. Gripinski

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

18,15 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Settimanale di attualità culturale C. Bernardini: La progettazione di nuovi circuiti elettronici - E. Agazzi: L'edizione italiana del saggio di Karl Popper - E. Bolognesi: Giornale della scienza scientifica S. Cerginelli: Il processo della trasmissione chimica nelle cellule nervose - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6069 pari a m 49,50 e da kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale delle Filodiffusioni.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottone - 2,36 Canzoni per vol - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di Interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dell'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

19 — ROMA ORE 19

Incontri di Adriano Mazzoletti

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Chi risponde stasera?

Musiche richieste dagli ascoltatori Regia di Paolo Limiti

21 — TOUJOURS PARIS

Un programma a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

21,20 IL SENZATITOLO

Rotocalco di varietà, a cura di Mario Bernardini

Regia di Silvio Gigli

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

22 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli (Replica)

— Buitoni

TROVATEVI A GIROTONDO
Questa settimana
alle
5



ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA AGENZIE DI PUBBLICITÀ'

Nel continuo sviluppo delle loro attività il Gruppo G e la Sapier hanno deciso di stipulare un accordo di collaborazione attraverso un reciproco scambio di quote.

Nell'ambito di questo accordo Augusto Boetti Villani, direttore generale del Gruppo G, è entrato a far parte della Sapier dal 1° novembre 1970, in qualità di controllatore e condirettore generale.

Ciascuna delle due agenzie conserverà la più assoluta autonomia operativa e di gestione.

dritto al bar a bere un **Bergia**

il vero amico
del fegato

Rabarbaro Bergia:
tantissimo rabarbaro,
pochissimo alcool.
Freddo con selz
è appetitivo.
Caldo, digestivo.

... E dopo un
pranzo maggiore,
Grappa Stravecchia
di Barolo, Bergia:
la Stragrappa!

1870 - 1970:

da cento anni Bergia distilla qualità



martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittorio Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
50 puntata
(Replica)

13 - OGGI CARTONI ANIMATI

— **Tre allegri naviganti**
— **Buffalo Billy**
— **Zanzare all'attacco**
Distribuzione: A.B.C.
— **Le avventure di Foo-Foo**
— **La bella addormentata**
— **La scuola di sci**
Produzione: Halas-Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Risio Flora Liebig - Caffè Splendid - Vicks Vaporub - Gran Pavesi)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO

Sesta puntata
Gongo danza e Zippi fugge
Testo di Gigi Ganzi Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pennia Flay Walker - Motta - Ferrario - Giocattoli - Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE

a cura di Luciano Pinelli e Nicolina Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
45a puntata
Koko il clown
di Max Fleischer

ritorno a casa

GONG

(Maionese Calvé - I Dixan)

18,45 LA FEDE, OGGI

a cura di Giorgio Cazzella
— **Dopo il Conciile**
di Padre Ernesto Baldacci
— **Per mettere su casa...**
Conversazione di Padre Mariano

GONG

(Pocket Coffee Ferrero - Confezioni Marzotto - Mattel)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Realizzazione di Antonio Menna
5a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Shell - Invernizzone - Bemberg - René Briand Extra - Doppio concentrato Star - Venus Cosmetici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGLI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Thermocoptere Lanerossi - Cachet Knapp - Alimentari Ve-Gé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Certososa e Certosino Galbani - Café Paulista Lavazza - Barrilla - Naonis Elettrodomestici)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Minerva Televi - (2) Oliva Sacà - (3) Arezia Lebole - (4) Istituto Geografico De Agostini - (5) Brandy Cavallino Rosso

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Bruno Bozzetto - 3) Brundetto Del Vita - 4) Studio Belotti - 5) Guiccar Film

21 —

IL SECONDO COLPO

di Robert Thomas
Traduzione di Roberto Corsette

Adattamento televisivo in due tempi di Guglielmo Morandi

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Olivier Lenoir

Gianrico Tedeschi
Il fattorino Giovanni Brusatori
Suzanne Lenoir Nicoletta Rizzo
Eduardo Dupont

Franco Scandura

Patrice Luciano Virgilio

Scene di Mariano Mercuri

Regia di Guglielmo Morandi

DOREMI'

(Elettrodomestici Ariston - Pa-

sticciini Saiva - Rank Xerox -

Fratelli Rinaldi)

22,25 FIRENZE MILLE GIORNI

Un programma di Folco Quilici

Realizzato da Antonio Morandi, Ezio Pecora

Testo di Piero Bargellini, Folco Quilici

Consulenza di Umberto Baldini

Musica di Francesco De Masi

Terza puntata

I muri, le carte

BREAK 2

(Camicie Cassera - Génepy Ottoz)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscottini Nipoli Buitoni - Cocco Americano - Balsamo Sloan - Cuocomio Star - Panettone Oro Wamar - Cosmetici Avon)

21,15 JEAN RENOIR: RITRATTO DI UN REGISTA

di Luigi Costantini e Pietro Pintus

DOREMI'

(Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Amaro Dash - Trebon Perugina)

22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo
redatto con Velia Magno e Franco Franchi
condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

23,15 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici
a cura di Paolo Moccia
con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 GEÄCHTET

* Neela - Wildwestfilm
Regie: Larry Peerce
Verleih: ABC

19,55 AUTOREN, WERKE, MEINUNGEN

Eine literarische Sendung von Josef Rampold

20,25 SKIGYMNASIET

von und mit Manfred Vorderwürbbecke
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 TAGESSCHAU



Ascolteremo Padre Mariano nella rubrica « La fede, oggi » che va in onda alle 18,45 sul Nazionale

24 novembre

GLI EROI DI CARTONE: Koko il clown



Il protagonista della serie di disegni animati

ore 18,15 nazionale

Un piccolo clown tutto vestito di nero, che esce da un botticino di inchiostro per seminare il caos sul tavolo di lavoro e nello studio d'un disegnatore, non appena questi se n'è andato, è il personaggio di una serie di disegni

animati che ebbero negli anni Venti un vasto successo di pubblico. Si chiama Koko, il clown e nasce improvvisamente, al di fuori della tradizione del disegno animato e del fumetto americano di quegli anni, come creatura di sogno, di pura fantasia, quasi ad ammonire i primi autori di disegni animati delle possibilità straordinarie che possedevano i singoli personaggi disegnati, una volta che acquistavano una loro autonomia artistica. Koko infatti, che agisce in un mondo reale e realisticamente rappresentato — tavoli, sedie, armadi, porte, finestre, ecc. — è il simbolo della vitalità irrazionale e dell'invenzione fantastica propria del cinema d'animazione. Creato da Max Fleischer nel 1921 come eroe principale di una serie di film prodotti dalla propria casa di produzione, che si presentava sotto la sigla «Out of the Inkwell Films Inc.» (cioè «fuori dal calamaio»), Koko costituì per molti anni una gustosa e divertente attrattiva spettacolare che, per mezzo di una sapiente tecnica mista di disegno animato e di riprese dal vero, riportò il pubblico ai vecchi tempi di Méliès e dei trucchi cinematografici. La sua stagione più prolifica fu il periodo dal 1927 al 1929, durante il quale Fleischer realizzò su di lui una serie di una cinquantina di film. Le storie erano abbastanza semplici, a volte si ispiravano alla favolistica classica, a volte a basali fantasie quotidiane; ma sempre erano concepite per mettere in luce il carattere fantastico, bizzarro, scherzoso di Koko, il quale, come ogni vero clown, doveva soprattutto divertire il pubblico con numeri comici, grotteschi, parodistici ecc.

IL SECONDO COLPO

ore 21 nazionale

Il commissario Lenoir s'è sposato, a 45 anni, con una giovanissima vedova, non sa molto di lei, ma è immediatamente tanto da chiedere un anno di congedo per godersi in Bretagna una luna di miele fuor dall'ordinario. Non riesce tuttavia a liberarsi della gelosia nei riguardi della moglie: teme che la differenza d'età sia troppa. Per eliminare i sospetti che

lorodono, decide di fingere un improvviso impegno a Parigi e predisponde segretamente un registratore per aver le prove di una eventuale infedeltà durante la sua assenza. La trapola scatta, ma non nel senso previsto dall'ispettore: egli scopre che la donna non lo tradisce ma che ha avuto un passato burrascoso ed ora è nelle mani di un ricattatore. Il commissario, per evitare uno scandalo che lo rovinerebbe, decide

in un primo tempo di pagare, poi capisce che in tal modo si troverebbe sempre alla mercé del farabutto e medita di eliminarlo con un «delitto perfetto». A questo punto la vicenda, già ricca di colpi di scena, ne sfodera altri a sorpresa, rimescolandone completamente le carte: lo spettatore si troverà inviato nella rete d'un «thrilling» di cui, ovviamente, sarebbe indelicato dare la soluzione.

TANTO PER CAMBIARE

ore 22,15 secondo

Molte le esibizioni canore nella puntata di questa sera del programma presentato da Renzo Palmer: Isabella Iannetti interpreta Falsità, Robert Charlebois canta Normale, I Computers eseguono Bella. Il personaggio che viene riconosciuto mediante l'identikit è la can-

tante lombarda Dominga che a sua volta canta il motivo Sto con te. Nel cast musicale figurano anche il brasiliano Juca Chavez (In fondo era come le altre), i cugini di campagna (Il ballo di Peppe) e l'attore Nando Gazzolo, interprete della canzone Di notte. Carlo Loffredo e il suo complesso e il prestigiatore Silvan

completano le esibizioni. Come di consueto, il programma prevede un filmatto-inchiesta: un oste di Ferrara rivendica il titolo di primo cantautore d'Italia: le sue interpretazioni risalgono — dice — a quasi trent'anni fa, avendo come platea i clienti del suo locale. (Sullo spettacolo vedere articolo alle pagine 140-143).

FIRENZE MILLE GIORNI: I muri, le carte

ore 22,25 nazionale

La terza puntata del documentario di Folco Quilici è dedicata innanzitutto ai giovani, a quei giovani che il popolo fiorentino chiamò «angeli del fango». Sono stati essi infatti a trarre dal fango, dalla motta che aveva invaso archivi e biblioteche, migliaia e migliaia di

libri e codici, stampe e incunaboli. Per assistere all'operazione di restauro andremo fuori Firenze, in quei luoghi, come a Prato, dove sono stati improvvisati locali di essecuzioni e di primo intervento. Nella seconda parte si segue poi l'affascinante vicenda degli affreschi «L'ultima cena» e «L'albero della vita» di Taddeo

Gaddi, dell'antico refettorio di Santa Croce. «L'albero della vita», un affresco di 120 metri quadrati, è stato «strappato» dal muro con una sola difficilissima operazione, e trasportato quindi in laboratorio. Sono state fatte tutte le fasi del restauro, fino all'inizio della ricollocazione del capolavoro nel refettorio di S. Croce.

MEDICINA OGGI

ore 23,15 secondo

Le trasmissioni di Medicina oggi riprendono dopo la pausa estiva con una puntata dedicata alla prevenzione del colera. L'interesse per questo argomento sorge dai riaccendersi di alcuni focolai epidemici in diversi Paesi dell'Europa Orientale e del Medio Oriente e dalle iniziative che i Paesi interessati (e soprattutto l'Organizzazione Mondiale della Sanità) hanno messo in atto per contenere l'epidemia e per eliminarla.

I risultati positivi ottenuti sono dovuti a due possibilità assicurate dalla ricerca biomedica e dal progresso scientifico: i farmaci per la terapia e in particolare i vaccini. A questo riguardo la trasmissione documenterà la possibilità di impiego, anche nei confronti di questa malattia, del vaccino vivo che consente difese migliori e un rapporto diretto con l'agente etiologico specifico. L'uso ottimale di questi mezzi terapeutici e profilattici richiede ovviamente un'organizzazione sanitaria efficiente ed attenta.



* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

Questa sera in
carosello

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI
presenta

**gli animali
e la loro vita**

è una novità editoriale
dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara
che, abbandonando gli schemi
delle classificazioni tradizionali,
presenta il mondo animale
secondo criteri zoogeografici

15 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa
la copertina
3.000 pagine in carta patinata
5.000 illustrazioni a colori (fotografie, disegni, carte
della distribuzione geografica)

10 volumi
FAUNA AFRICANA
(volumi I, II e III)

**FAUNA EUROASIATICA
E NORDAMERICANA**
(volumi IV, V e VI)

**FAUNA PROPRIA DEL SUDAMERICA,
DELL'ASIA TROPICALE E
DELL'AUSTRALIA**
(volumi VII, VIII e IX)

FAUNA MARINA E INDICI
(volume X)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - **Gior-**

nale radio

7,24 Buon viaggio — **FIAT**

7,30 **Giornale radio**

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 **Canta Lucio Dalla**

— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresa

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 I PROTAGONISTI: Direttore

August Wenzinger

Presentazione di Luciano Alberti

Gottfried Muthel: Dal Concerto in re

minore per cembalo, Edvard Müller

cemb. Heinrich Goldner e Otto Stein-

kopf, fg. i. — Orchestra Schola Cantorum Basiliensis) • Johann Sebastian Bach: Cantata n. 29 - Bekennen will ich seines Namens (Cont. Hildegard Henneke, Konzertgruppe della Scho-

la Cantorum Basiliensis)

— Gran Zucca Liquore Secco

9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU-

SICA LEGGERA

— Cip Zoo

Nell'intervallo (ore 9,30):

Giornale radio

9,45 Le avventure di Raimondi

Originale radiofonico di **Enrico Roda**

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi e Vito-

torio Sanpoli

— La pecora nera -

4^a puntata

il giornalista Raimondi

Franco Graziosi

Moira Valio Nicoletta Languasco

Il Maggiore Silla Vittorio Sanpoli

Maria Giulia Rosetta Salata

Regia di Ernesto Cortese

Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

Ditta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-

tino condotte da **Franco Mocca-**

gatta — Omo

Nell'intervallo (ore 11,30):

12,10 Giornale radio

12,30 Trasmissioni regionali

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Bon-

compagni — Henkel Italiana

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle

valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi sci-

entifici

— Soc del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Pista di lancio

— Saar

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i

naviganti

15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**

13^a lezione

15,55 Pomeridiana

Mason-Reed Winter world of love (Eng.) — Humpenmühle (Hans La-

bikin) (Chr. Oberhofer Puente) — Fa-

brizio-Alberti: Vivo per te (I. Dik-Dik)

• Mogol-Bongusto: Il nostro amor

segreto (Fred Bongusto) • Cashman-

Pistilli-West: The feeling that I get

(Sammy Davis Jr.) • Nino Manfredi port

love theme (Nick Perri) • Kettler-Hil-

debrand: Easy come easy go (Bobby Sherman) • Gordon Honey gum (The Equals) • De André: La canzone dell'

amore perduta (Fabrizio De André) •

Vangarde-Carrere-Jean: Un rayo de sol

19 — VARIABILE CON BRIO

Tempo e musica con **Edmondo Bernacca** - Presentano **Gina Bassi**

e Gladys Engley — Nestlé

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzette musicale di **Bon-**

girono e Limbi

Orchestra diretta da **Tony De Vita**

Regista di **Pino Gilardi**

O.B.A.O. bagno schiuma blu

21 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLA 1970

21,15 **NOVITA'**

a cura di **Sandro Peres**

Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **IL SALTUARIO**

Diario di una ragazza di città

scritto da **Marcella Elsberger**, let-

to da **Isa Bellini**

22,05 **IL DISCONARIO**

Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **VIDOCO, AMORE MIO**

Liberà riduzione dalle memorie di François Vidocq, trascritte da Fro-

ment a cura di Margherita Cattaneo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Paolo Ferrari e Arnoldo Foà

12^a episodio

Annette Lia Zoppelli

François Vidocq Paolo Ferrari

Bressard Arnaldo Foà

Jeanine Lucia Catullo

Jou Jou Antonio Salines

Jacquelin Alfredo Bianchini

La madre di Vidocq Wanda Pasquini

Un mercante Vivaldo Matteoni

E Inoltre: Gianni Bertoncini, Mario Cassol, Maria Grazia Fel,

Giovanni Gentile, Laura Guerrini, Fran-

co Leo, Livio Lorenzon, Rinaldo Miramonti, Giancarlo Padoan, Anna

Maria Santini, Renato Scarpa, Angelo Zaninoni

Regia di Umberto Benedetto

Bollettino per i navigatori

23,05 APPUNTAMENTO CON DEBUSSY

Presentazione di **Guido Piomonte**

Da — Letture di Saint Sébastien

— musiche di Debussy per il Mi-

stero in cinque atti di Gabriele D'Annunzio: Atto IV (Il lauro fi-

rito) — Atto V (Il paradies) (Solista Suzanne Danco, nella parte del-

l'anima di Sebastiano — Orchestra

della Suisse Romande e Coro

+ Union Chorale de la Tour-de-Peilz — diretti da Ernest Ansermet — Maestro del Coro Robert Mermoud)

23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Una lente d'ingrandimento sulla vita

Conversazione di Giovanni Passeri

9,30 Karl Stamitz: Sonata a tre in fa

maggiore op. 1 n. 7 per due violini e

basso continuo (Strumentisti del Com-

plesso — Maxence Larrieu-) • Karl

Ditters von Dittersdorf: Quartetto in

mi bemolle maggiore (Quartetto d'ar-

chi Sinzheimer)

10 — **Concerto di apertura**

Bohuslav Martinu: Tre Ricerche per

orchestra da camera (Orchestra Filar-

matica Ceca diretta da Martin Tur-

novsky) • Richard Strauss: Quattro

ultimo Lieder — soprano, canto

strumenti e orchestra (Soprano Eugenia Earle, clav.) Dietrich

Buxtehude: Sonata n. 4 per violino e

basso continuo (Strumentisti del

«Concentus Musicus») • Dietrich Telemann: Sonata in do maggiore n. 6 da «Der getreue Musik-Meister» per flauto e basso continuo (Sebastien Kelber, fl.; Josef Ulsamer, canto; Elsa van der Ven, cemb.)

11,45 Sonate barocche

Arcangelo Corelli: Sonata a tre in fa

maggiore op. 4 n. 7 per due violini e

basso continuo (Max Goberman e Mi-

chael Tree, vln.; Jean Schneider, vc;

Eugenio Earle, clav.) • Dietrich Bu-

xtehude: Sonata n. 4 per violino e

basso continuo (Strumentisti del

«Concentus Musicus») • Dietrich Telemann: Sonata in do maggiore n. 6 da «Der getreue Musik-Meister» per flauto e basso continuo (Sebastien Kelber, fl.; Josef Ulsamer, canto; Elsa van der Ven, cemb.)

12,10 «La rinuncia ai pensieri» — nello

scrittore svizzero Robert Walser.

Conversazione di Elena Croce

12,20 Itinerari operistici: Donizetti co-

mico

Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore;

— Chiedi all'aura Jusunghera (Hilde Guendel, sopr.; Giuseppe Di Stefano, ten.). — Udine, udito e ruota (B. Fernando Corena — Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. Francesco Molinari-Pradelli). **Bellini**. — In questo semplice, modesto asilo » (Soprano Margherita Carosio), Don Pasquale. — E' rimasto la impriettato..., e finale dell'atto 2». La morale in tutto questo» e finale dell'opera (Graziella Scutti, sopr.; Juan Oncina, ten.; Tom Krauss, bar.; Fernando Corena, bs. — Orch. dell'Opera di Vienna dir. Istvan Kertesz)

13 — Intermezzo

Edward Grieg: Peer Gynt, suite n. 2 op. 55. Il ratto della sposa (Orchestra Sinfonica di Bamberga diretta da Richard Krauss) • Sergei Rachmaninoff: Concerto n. 3 in fa minore op. 30 per pianoforte e orchestra (Pianista: Eugenio Mogilevskij, Orch. Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrashin)

14 — Musiche per strumenti a fiato

Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Duetti

K. 487 per due corni (Cornisti Antonio Marchi e Mario Albonetti) • Carl Phi-

lip Emanuel Bach: Sonata in si mi-

nore o morto — o amata o

amatata, così a lungo tu puoi amare

(Alfonzo Barthe, tenore; Tibor Wehner, pianoforte) • Johannes Brahms: Der Frühling op. 8 n. 2. Wie die Wolke

nasch der Sonne op. 8 n. 5. Tanz

Liebe op. 7 n. 1 • Vom Fenster, op. 14 n. 1 - Ein Sommernacht op. 14 n. 2 - Scheiden und meiden op. 19 n. 5 - An eine Aesolatharp op. 19 n. 5 (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte); Quattro duetti op. 28 per

due voci e pianoforte: Die Nonne und

der Ritter - Vor der Tur - Es rauschet das Wasser

Lei, Kerstin Meyer, soprano; contralto: Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jorg Demus, pianoforte) (Dischi Qualiton e Deutsche Grammophon)

15,30 CONCERTO SINFONICO

Direttore **Eugen Jochum**

Ludwig van Beethoven: Concerto n. 3

infa minore op. maggiore op. 55 (b. 5)

(Orchestra del Concertgebouw di Am-

sterdam) • Anton Bruckner: Sinfonia

n. 6 in la maggiore (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese) • Richard Stroh: Concerto per pianoforte in si minore op. 20 (Pianista: Tibor Wehner, soprano; violinista: Antonio Salines, canto) • Leopold Stokowski: Concerto per pianoforte in fa minore op. 20 (Pianista: Tibor Wehner, soprano; violinista: Antonio Salines, canto) • Leopold Stokowski: Concerto per pianoforte in fa minore op. 20 (Pianista: Tibor Wehner, soprano; violinista: Antonio Salines, canto)

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

Listino Borsa di Roma

Sui nostri mercati

Fogli d'album

Tramonto di una civiltà. Conversa-

zione di Piero Galli

17,40 **Light in microcosco**

NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **PROBLEMI E PROSPETTIVE DELLA**

TEOLOGIA CONTEMPORANEA

a cura di Leonardo Verdi Vigotti

Consulenza di P. Alfredo Marranzini S.J.

1. Il confronto con la cultura di oggi

19,15 Concerto di ogni sera

Georg Philipp Telemann: Quartetto in

re minore per flauto, violino, oboe e

basso continuo (Riccardo Castagnone)

Seconda trasmissione

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 — XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONA-

LEALE DI MUSICA CONTEMPO-

RALE DI VENEZIA -

John Cage, Sonatas and Interludes

(Pianista John Tilbury)

(Registrazione effettuata il 10 settembre 1970 alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia)

22,45 Libri ricevuti

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di

frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30

Musica leggera - ore 21-22 Musica da

camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,50: Programmi musi-

cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su

kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su

kHz 899 pari a m. 337, dalle stazioni di

Catania e Palermo 1 su kHz 8060 pari a

m. 49,50 e su kHz 951 pari a m. 31,53 e

da II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di

successi - 1,36 Canzoni senza tramonto -

2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36

Orcheste alla ribalta - 3,06 Abbiamo scel-

to - 3,36 Panorama musicale - 4,06

4,36 Canzoniere Italiano - 5,06 Complessi di musica leggera

- 5,36 Musiche per un buongiorno.

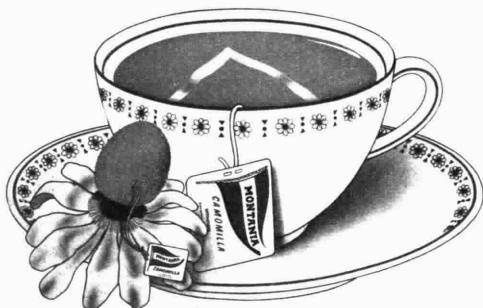
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -

2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

questa sera in

ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania è il suo nettare

Sì, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

mercoledì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Profilo di protagonisti
 coordinati da Enrico Gastaldi
Freud
a cura di Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Presents Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Lux sapone - Rabarbaro Zucca -
Pizza Star - Mon Cheri Ferrero)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e
Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(IAG/IMIS Mobili - Saparelli e Panforo Saponi - Mattel e Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 LAZARILLO

Libero adattamento di Claudio Novelli
dal romanzo « Lazarillo de Tormes » di Anonimo Spagnolo
Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
Lazarillo Vittorio Guerrieri
Cavaliere Albeniz

Paoletti Carlini
Martinez Massimo Mollica
Palma Carla Greco

Prima donna Marisa Traversi

Seconda donna Valeria Sabel

Tre donna Mariolina Bovo

Un nobile Attilio Corsini

Juanita Mirella Gregori

ed inoltre: Virginia Benati,

Renzo Bianconi Marcello Bonini Olas Roberto della Cesa

Sergio Fiorentini, Ermanno Lo Presto, Bianca Manenti,

Maria Teresa Lai, Valentino Macchi, Renato Pinciroli, Roberto Ripamonti, Rossana Rovere, Aldo Sala, Bruno Smith

e i Mimi del Teatro Studio di Roma

Maestro d'armi Ennio Maiani

Scene di Tullio Zitkowski

Costumi di Giulia Mafai

Regia di Andrea Camilleri

ritorno a casa

GONG

(Ritmo Talmone - Pronto della Johnson)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG

(De Rica - Verdal - Crema Pölin per bambini)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi

I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Tonni Cortese

Regia di Roberto Capanna
5° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Candolini Grappa Tokaj - Parmigiano Reggiano - Ital Cremona - Creminola Beccaro - Dinamo - Magnesia S. Pellegrino)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pasta Agnesi - Lama Bolzano - Camomilla Montania)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Crema per mani Tretnan - Doria S.p.A. - Pelati Cirio - Casette natalizie Vecchia Romagna)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lavatrici Philco-Ford - (2) Aspirini per bambini - (3) Ozoro - (4) Monti Confezioni - (5) Liquore Strega I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Recta Film - 3) Bruno Bozzetto - 4) Massimo Saraceni - 5) Lodolo Film

21 —

ISLAM

Un programma di Folco Quilici
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora

Consulenza del Prof. Antonino Mordini

8° - Dal passato al domani

DOREMI'

(Poltrone e Divani 1P - Detersivo Last al limone - Orologio Revue - Aperitivo Aperol)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Shell - Marie Brizard & Roger)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Liquigas - Braun - Diger-Selz - Spumanti Cinzano - Formitol - Pizzaia Locatelli)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA: JEAN RENOIR

a cura di Gian Luigi Rondi

TONI

Film - Regia di Jean Renoir
Interpreti: Charles Blavette, Célia Montalvan, Edouard Delmont, Max Delban, André, Jenny Hélia

Produzione: Les Films d'aujourd'hui
Intervista di Gian Luigi Rondi a Jean Renoir

DOREMI'

(Lloyd Adriatico - Aperitivo Cynar - Richard Giori - Pocket Coffee Ferrero)

22,45 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti
9° - D'Annunzio oggi
di Pier Paolo Ruggerini, Franco Simongini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 PER KINDER UND JUGENDLICHE

Wissenschaft leicht gemacht
Kraft und Gegenkraft, Gase Unterhaltsame Experimente mit Dr. A. Lang The Monkees... geben eine Party Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal Regie: Bruce Kessler Verleih: SCREEN GEMS

20,15 ABC DER MODERNNEN ERNÄHRUNG

Eine Sendereihe von Hans Jörg Vogel 2. Folge Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Simona Gusberti presenta con Marco Dané « Il gioco delle cose » in onda alle 17 per i più piccini

25 novembre

MARE APERTO



Orazio Pettinelli, il curatore della rubrica

ISLAM: Dal passato al domani

ore 21 nazionale

In questa puntata conclusiva i realizzatori sono andati alla scoperta, nella storia e nella geografia dell'Islam, di cosa resta, oggi, dell'Islam e di che cosa rappresenterà nel futuro. Vengono affrontati i problemi e i punti di contatto tra socialismo e Islam, le modificazioni, le possibilità di sopravvivenza e le trasformazioni che po-

trà avere nel mondo di domani. Da un'inchiesta che gli autori del servizio hanno compiuto con gli operai di alcune fabbriche è derivata l'esigenza per le popolazioni islamiche di adeguarsi all'attuale realtà. L'operaio risulta preparato a questo tipo di civiltà che va avvicinandosi a quella consumistica occidentale. Non esiste contraddizione tra benessere e religione mussulmana: la fun-

zione di rinnovamento dovrebbe contemporaneamente identificarsi nell'unità dei popoli islamici. Il programma si conclude con l'auspicio di non distruggere le tradizioni, ma innestarsi su di esse per raggiungere un adeguato sviluppo civile: la stessa, storica caratteristica di autonomia della gente dell'Islam dovrebbe contribuire alla soluzione di questi problemi.

TONI

ore 21,15 secondo

«Ho fatto pochi e mediocri film fino al momento in cui Marcel Pagnol mi offrì la possibilità di girare Toni», ha detto, con una punta di modestia magari eccessiva, Jean Renoir, e ha aggiunto: «Con Toni ho imparato molto. Quel film mi diede il coraggio necessario per tentare nuove strade in differenti direzioni». Quali strade, quali direzioni? In due parole, quelle del realismo e dell'impegno sociale. Rifacendosi alla testimonianza su un autentico fatto di cronaca accaduto una decina d'anni prima così come l'aveva raccontata Jacques Mortier, un vecchio compagno di scuola nel collegio di Neuilly che era poi diventato commissario di polizia, Renoir compose un aspro, veritiero ritratto della condizione di vita di un gruppo di operai occupati in una cava di Martigues, nel sud della Francia, penetrandone a fondo le

psicologie e l'ambiente. Al centro della storia è il personaggio di Toni, un immigrato italiano venuto a lavorare in Provenza. Egli diventa l'amante di Maria, la sua padrona di casa, ma s'innamora poi di Josefa, una giovane spagnola che uno zio costringe a sposarsi senza amore. Un drammatico avvenimento viene a scuotere la vita della comunità degli operai: un loro caposquadra è assassinato, e, poiché si tratta del marito di Maria, Toni è subito sospettato dell'omicidio. Egli tenta di difendersi, ma non riesce a liberarsi dall'accusa: viene condannato e messo a morte. Più tardi, Josefa si dichiarerà autrice del delitto. «Al di là dell'intrigo sentimentale», ha notato il critico Pierre Leprohon, «c'è la vita d'un gruppo legato da diversi rapporti di parentela e d'amicizia, c'è la colonna degli immigrati e la gente del paese. Questa commissione dell'individuale nel collettivo è la caratteristi-

ca del film; ma ciò che ne serve soprattutto la novità è il modo in cui l'intrigo s'insetta nell'ambiente in cui si muovono i personaggi, nelle loro condizioni di vita e di lavoro, nella comunità che li riunisce e nel paesaggio che li circonda». La ricerca della verità, è costante in Toni: gli attori sono in molti casi autentici abitanti di Martigues, e se sono professionisti il regista ha cura di sceglierli tra le classi sociali e i Paesi d'appartenenza. «La nostra ambizione», ha detto Renoir, «era che il pubblico immaginasse che una camera da presa inviasse avsimile filmate le varie fasi d'un conflitto senza che gli esseri umani inconsciamente trascinassi nell'azione se ne rendessero conto». Sono i principi sulla cui base nascerà, circa dieci anni più tardi (siamo nel 1934), il *realismo italiano*, del quale Renoir è stato uno dei riconosciuti anticipatori. (Vedere artt. alle pagine 44-48).

L'APPRODO - D'Annunzio oggi

ore 22,45 secondo

Il numero è dedicato a Gabriele D'Annunzio (1863-1938), il poeta e prosatore che fu inconfondibilmente al centro della letteratura italiana negli ultimi anni dell'Ottocento e nei primi decenni del nostro secolo, godendo d'un prestigio e d'una fortuna quali non ebbero né Carducci né Pascoli. La trasmissione ci fa ripercorrere le tappe principali delle «immitibili» vite di D'Annunzio (Ennio Flaiano rievoca la casa pescarese delle Rapagnetta-D'Annunzio e l'Abruzzo di fine-secolo, Mario Praz rievoca Gardone e la villa «Il Vittoriale», il barocco tempio di ricordi guerrieri dove il poeta-soldato si era ritirato dopo il 1920) e passa poi in ras-

ore 13 nazionale

Ravenna fino a qualche tempo fa non aveva isole di fronte alle sue coste. Ora ne ha cinque; non è stato un movimento sismico a cambiare il panorama marino della città adriatica, ma la mano dell'uomo. Le isole sono d'acciaio, sono le torri per il pompage del petrolio dal sottofondo. Il regista Francesco degli Espinosi ha girato un servizio dedicato agli uomini del petrolio: gli abitanti delle isole di Ravenna. Il secondo filmato di questa puntata di Mare Aperto ci dice che la professione del marittimo non è più quella di un tempo. Coloro che scelgono la vita del mare debbono essere padroni non tanto dell'arte marinara intesa come frutto di pura esperienza, quanto di precise cognizioni apprese con lo studio in scuole specializzate. La nave moderna ha subito una trasformazione, se non nelle sue linee, certamente nelle sue apparecchiature per la propulsione, per i comandi, per il movimento delle merci: lo stesso alloggiamento dei passeggeri ed il loro trattamento è sempre più simile a quello dei grandi alberghi. Con il titolo «La lavagna di testa» il regista Giuliano Tomei affronta il tema delle scuole che forniscono alla navigazione mercantile i giovani che hanno scelto la professione marinara.

Volete sapere ciò che il

DESTINO vi prepara?

Volete dominare le forze del pensiero imponendo la vostra volontà?

Volete sfuggire ai pericoli e ai cattivi influssi che vi minacciano?

VE LO SPIEGA

In ogni numero:

Oroscopi
Spiritismo
Ipnotismo
Astrologia
Sogni
Amuleti
Chiromanzia
Grafologia
Cartomanzia
ecc. ecc.



IN TUTTE LE EDICOLE

UN CAROSELLO TUTTO D'ORO PER L'OMINO LAGOSTINA

Davvero straordinario l'Omino Lagostina! Un personaggio divertente, incisivo, che ha riscosso un grandissimo successo alla TV e che ora va raccogliendo premi dappertutto. L'ultimo, in ordine di tempo, è il *Carosello d'oro*, assegnato alla *Lagostina* «per l'originalità del disegno animato» dei suoi Caroselli a Roma il 27 luglio di quest'anno.

L'OROLOGIO REVUE



questa sera in DOREMI' 1°

RADIO

mercoledì 25 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina.

Altri Santi: S. Mosè, Sant'Erasmo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,35 e tramonta alle ore 16,45; a Roma sorge alle ore 7,12 e tramonta alle ore 16,43; a Palermo sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1562, nasce a Madrid lo scrittore e commediografo Lope de Vega.

PENSIERO DEL GIORNO: Noi troviamo che tutti quelli che raggiungono una grande vecchiaia sono uomini che in gioventù hanno sostenuto fatiche, lavoro e strappazzi. (Hufeland).



Montserrat Caballé. Nel suo concerto da camera (21,40, Nazionale) il famoso soprano presenta arie italiane del Settecento e canti spagnoli

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radio-giornale spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cri-stiani: Notiziario-Attualità - « I giovani inter-rogati » a cura di P. Giuseppe Giachi - « Cronache del teatro », a cura di Flora Fa-villa - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience pontificale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cri-stiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioscopistica: Lezioni di francese (per la 10 maggio). 9 Radio mattine. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,15 Il viaggio di gelosia. 14,15 Albergo dei padri. 15,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 La cometa si ferma. Radiodramma di Vittorio Calvino. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. 16,40 Te danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Band stand. Musica glo-

vane per tutti a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'organo Hammond. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 A grandi voci presentato: Omaggio a Parini, a cura di Sergio Antonielli con la partecipazione di Dante Isella. 20,40 Parata di successi. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,30 Orchestra varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Ultime note.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: a) Midi musicale. 14 Dalla RDSR: a) Musica pomeriggio. b) Musica di fine pomeriggio. 15 Notiziario-Attualità. 16 Musica di fine pomeriggio. Franz Joseph Haydn: « La Creazione ». Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra. Parte seconda (Elisabeth Spiller, soprano; Kurt Hubert, tenore; Kurt Widmer, basso) - Orchestra e Coro della RSI dir. Willy Gohl. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,45 VII Festival di musica classica di Mendrisio. Piero Cocheri interpreta: Marcel Dupré: Finale d'Evocation; Olivier Messiaen: a) Le Banquet celeste; b) Apparition de l'Eglise éternelle. (Rielaborazione parziale del concerto effettuato il 12 luglio 1970 nella Chiesa Parrocchiale di Mendrisio). 19 Per i bambini: i libri di Cappuccetto rosso. 19,30 Tras. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro presente a cura di Ernmann Briner-Aimo. Opere presentate al « Premio Italia 1969 ». Bengt Hambreus, Svezia: « Fresque sonore » (Soprano Lilian Strandstrand - Undici strumenti e mezzi elettronici dir. l'Autore). 20,45 Rapporti. 70: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico. Ouverture (Orchestra Filarmonica Boemia diretta da Karel Ancerl). • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 16. 20,45 Concerto per il dramma di Shakespeare. Ouverture. Scherzo - Marcia delle Silfidi - Canzone con coro - Intermezzo - Notturno - Marcia nuziale - Marcia funebre - Danza dei clown. Finale (Rae Woodland, soprano; Janine Wissel, contralto - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e Coro della Radio Danese diretti da Bernard Haitink).

6,54 Almanacco

7 — GIORNALE RADIO

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Parazzini-Connelly: Sono un uomo che non sa (Fausto Leali) • Argento-Conti-Taxi (Anna Identici) • Fields-McHugh: Quando ti stringi a me (Memo Remigi) • Simontacchi-Casellato: La mia mamma (Ombretta Colli) • Paoletti-Enri-

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Giochi a premi di D'Offavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — GIORNALE RADIO

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Gioriale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Roldari

Musiche di Janet Smith

Regia di Marco Lami

(Registrazione)

— Nestlé

19 — MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellincardi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Il Teatro di Samuel Beckett

Il gioco è alla fine

Un atto

Traduzione di Luigi Candoni

Presentazione di Roberto De Monticelli

Clov Gino Rocchetti

Hamm Mario Chiocchio

Nell Rina Franchetti

Nagg Claudio Ermelli

Regia di Andrea Camilleri

21,40 CONCERTO DEL SOPRANO

MONTSERRAT CABALLE' E DEL

PIANISTA MASSIMO TOFFOLETTI

Antonio Lotti: Pur dicesti, o bocca bella (Rielaborazione di A. Pa-

guez. Se non hai pensato (Riccardo Del Turco) • Russo-Costa: Scatate (Miranda Martini e Bardotti-De Morea). La storia dei fiori (Sergio Endrigo) • Donzelli-Gianelli: I ricordi della sera (Quartetto Cetra) • Fain: Accret love (James Last)

— Star Prodotti: Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10,10-15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Gouldman: Bus stop (Hollies) • Le-leiokahu-Noble: Hawaiian war chant (Johnny Poi e gli Oahu Blanders) • Disney: The Little Mermaid (Van Holmen: Get back (Wallace Collection) • Garcia-Laura: Naso samoa (4 Azes e i Coringa) • Murray-Caldwell: Bonnie and Clyde (Tony Curtis) • Antonio Mammi: mia dannata Jane (Quaranta Cetra) • Maggi-Van Holmen: What's goin' on (Wallace Collection) • Styne-Bogert-Martell: Apple People (Vanilla Fudge) • Bach: Preambolo (Swingle)

12,43 Quadrifoglio

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Mc Daniel: Who do you love (Doors) • Roy-Wood: When Alice comes back to the farm (Move) • Farmer: Aimless love (The Move) • Jimi Hendrix: Sebastian Darling: We have song (Jimi Hendrix) • Cappi-Borgert-Day-Mc Cartly: Let me swim (Cactus) • A Salerno-Rocchi-M. Salerno: La televisione (Claudio Rocchi) • Benito-Moggi: Perché, perché, ame (Formula 3) • S. Hammond: Gemini (Quarter Mass) • G. Ferri-V. Ferri-Innocenzi: E niente (Gabriella Ferri) • Vandelli: Io (Equipe 84) • Bardotti-Shapiro: Le sue mani su te (Telegiove) • Fraser-Rogers: Heavy load (Freddie Taylor) • Wild thing (Jimi Hendrix) • Beaumaine-Bergman: Back in the sun (Jupiter Sunset) • Bardotti-Di Holland-Pavini-Rosati: Funerale di un contadino (Chico Buarque de Hollanda e Ennio Morricone)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Gioriale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

18,45 Cronache del Mezzogiorno

risotti) • Giovan Battista Per-golesi: Se tu m'ami (Rielaborazione di A. Parisotti) • Benedetto Marcello: Quella fiamma che mi accende (Rielaborazione di A. Parisotti) • Giovanni Paisiello: Nel cor più mi sento (Rielaborazione di A. Parisotti) • Enrique Granados: L'augel profeta; Ele-gia eterna • Edoardo Toldrà: Ro-manc de Santa Lucia; Canticle • Joaquin Rodrigo: De donde venéis amore; De los álamos vengo, madre

(Registrazione effettuata l'11 marzo 1970 al Circolo del Giardino di Mi-lano)

22,10 Ballata per una città

Momenti romani di ieri e di oggi a cura di Giovanni Gigliozzi

Orchestra diretta da Gino Conte

Regia di Silvio Gigli

(Replica dal Secondo Programma)

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Marocchetti
Nell'intervallo (ore 6.25): Bollettino
per i navigatori — Giornale radio
7.24 Buon viaggio — FIAT
7.30 **Giornale radio**
7.35 Billardino a tempo di musica
7.59 **Canta Mino Reitano**
— Industrie Alimentari Fioravanti
8.14 Musica espresso
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **I PROTAGONISTI:** Pianista Rudolf
Firkusny
Presentazione di **Luciano Alberti**
Maurice Ravel, Alborade del gracioso
• Anton Dvorak: Dal Concerto in sol
minore op. 33 per pianoforte e orchestra
Andante sostenuto (Orchestra
dell'Opera di Vienna diretta da László
Somogyi)
— **Candy**

9 — Romantica
— Nestlè
Nell'intervallo (ore 9.30):
Giornale radio

**9.45 Le avventure
di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico
Roda**
Compagnia di prosa di Torino
della Rai con Franco Graziosi e
Vittorio Sanpoli

- **La pecora nera** -
5° puntata
Il giornalista Raimondi Franco Graziosi
Le Madri - Misia Mordelgia Mari
Il farmacista - Guglielmo Gotuzzo
La vecchia signora - Anna Maria Favaggi
Due poliziotti - Bruno Alessandro
Il maggiore Silla - Giorgio Favretto
La segretaria di Racchis - Vittorio Sanipoli
Mirella Barlesi
- Regia di Ernesto Cortese
Invernizzi
- POKER D'ASSI**
Procter & Gamble
- Giornale radio**
- CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta - Coral
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- Trasmissioni regionali**
- Giornale radio**
- Falqui e Sacerdoti presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Franca Valeri
Regia di Antonello Falqui
Zucchi Telerie

TERZO

- **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Religione e umanità nella poesia di Gallerio Conversazioni di Giuseppe Solari

9,30 **Franz Schubert**: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)

10 — **Concerto di apertura**
Serge Prokofiev: Dieci pezzi op. 12 (Pianista Claudio Gherbitz) • Leo Weiner Quartetto n. 3 op. 26 per archi (Quartetto Melos di Stoccarda)

10,45 **Sinfonie di Luigi Boccherini**
Sinfonia op. 1 n. 3 in la maggiore (Orchestra - A. Scarlatti di Napoli della RAI diretta da Armando Renzi); Sinfonia in si bemolle maggiore op. 21 n. 5 (N. O. Tonkunstlerorchester diretta da Lee Scheaenen)

11,15 **Polifonia**
Benedetto Marcello: « Questi ch' a' ciel s' innalza »; Salmo 47a per coro a tre voci ed organo (Coro Polifonico Romano diretto da Gastone Tosato). • Luigi Cherubini: « Peno per te, o Roma ». Laudae: quattro voci maschili (Riconoscimento e trascrizione di Mario Fabbri) (Quartetto Polifonico Italiano)

11,40 **Musica italiana d'oggi**
Lino Liviarella - Monte Mario - pesma sinfonica (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Roberto Caggiano)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di Giorgio Natelletti

12,20 **Il Novecento storico**
Leos Janacek, Quartetto n. 1 per archi (Janacek Ensemble) • Paul Hindemith: Kammermusik n. 2, concerto per pianoforte e 12 strumenti op. 36 n. 1 (Solisti Gerard van Bleek - Strumentisti dell'Orchestra • Concerto Amsterdam -)



Lucilla Udovich (ore 14,30)



Lucilla Udovich (ore 14.30)

- 13.30 GIORNALE RADIO** - Media delle
voci

13.45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14.05 Juke-box

14.30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare

15.15 Motivi scelti per voi
Dischi Carosello

15.30 Giornale radio - Bollettino per i
naviganti

15.40 MUSICA VIP:
Lionel Hampton visto da Lara
Saint Paul e Renzo Nissim
— Nestlé

16.10 Pomeridiana

Hendricks. And the gods made love (Jim Hendricks Experience), Blackwell (Sammy Davis Jr.), Shelby-Cooper
Beatty. Nobody (Three Dog Night) • François-Thibaut-Revaux-Anka. My way (Jan Bouchet), Fabrizio-Albertelli:
Marta, la mia vita (Donatella), Pisano-Ciolfi. Cocco formaggio (Giovanni Ferri) • Georges Moustaki. Requiem pour n'importe qui (Georges Moustaki)
• Lennon-McCartney. Yesterday

(Frankie Donato) • Guerra-Lobo, Can-can de terra (Edo Lobo) • Brasileira De Oliveira Carnaval di anteguerra (Lino, Baptista) • Jay-Heider, Reggae man (Bobby Womack) • Jingle Jangle Qu'avons nous fait bonnes gars (Jacques Brel) • Serradell, La golondrina (Caterina Valente) • Anonimo Worried a man blues (Tom Jones) • Trapani-Baldassari, rovente Computer • Mogull-Nilsson, Nine men forty one (Patty Pravo) • Garinei-Giovannini-Kramer, Piccoli Italy (Gorni Kramer) • Sharade-Sonagro, Appuntamento con o no (Franco IV e Franco I) • Dettori-Beretta-Carrà, Quel poco che ho (A. Band) • Small-Lubotz-Einstein, The wedding samba (Ray Mirona)

Negli intervalli:
 (ore 16.30): **Giornale radio**
 (ore 16.50): **COME E PERCHE'**
 Corrispondenza su problemi scientifici

17.30 **Giornale radio**

17.35 **CLASSE UNICA**
 La medicina dello sport, di Vittorio Wyss
 9 Piscina, palestra, strada

17.55 **APERITIVO IN MUSICA**

18.30 **Speciale GR**
 Fatti e uomini di cui si parla
 Seconda edizione

18.45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19 — PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di Lilian Terry
— Ditta Ruggero Benelli

19.30 RADIOSERA

19.55 Quadrifoglio

20.10 Il mondo dell'opera
Rassegna settimanale di spettacoli
lirici in Italia e all'estero

21,55 **Taccuino di viaggio**
 22 — **POLTRONISSIMA**
 Controspettivamente dello spettacolo, a cura di **Mino Deletti**
 22,30 **GIORNALE RADIO**
 22,40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
 Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da **Froment**
 a cura di **Margherita Cattaneo**

- ### **Invitations**

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lia Zopelli, Paolo

- 21 - **INVITO alla sera**
Bacharach-Alfie (Peter Nero)

Ferrari e Carlo Hintermann
120 pagine lire

- Dacharachi: Alire (Peter Nero);
dugno: Simpatia (Domenico M...
• Pascal-Mauriat: La premie...

13° episodio
Annette Lia Zopelli

- [Mireille Mathieu] • Faure' Pavane (Brian Auger and the Trinity) • Simon Cecilia (Simon and Garfunkel) • Lichtenstein's Girl in an Umbrella (Milt Jackson) • J. South Games (Peter Cetera, Bert Kaempfert) • Delphach-Vincent Chez Laurette (Michel Delpech) • Dozier Holland: The Happening (Diana Ross and the Supremes) • J. Mandel: The Show Must Go On (The Carpenters) • Legrand: Picasso summer (Michel Legrand) • Califano-Beretta-Vanoni-Reitano: Una ragione di più (Oretta Vanoni) • Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • Kuster: Rose Atome: Time for us (Engelbert, Humperdinck) • Linda McCartney: Norwegian wood (Brazil 66) • Bilk: Evening shadows (Acker Bilk)

François Vidocq Paolo Ferrari
 Duluc Carlo Hinterman
 e inoltre: Gioiella Gentile, Maria Guerrini, Francesco Saverio Marconi, Armida Nardi, Wanda Pasquini, Grazia Radicchi, Anna Maria Sanetti, Angelo Zanobini

Reggi di Umberto Benedetto

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
 Concorso UNCLA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:
 Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

- 13 – Intermezzo

Hector Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9 • Robert Schumann: Carnaval op. 9, per pianoforte • Darius Milhaud Le Carnaval de Londres

- 13,55 **Piccolo mondo musicale**
 Wolfgang Amadeus Mozart: Das Kinderspiel, K 598 • Claude Debussy: Children's corner, suite

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Melodramma in sintesi: FEDRA**
 Opera in due atti dell'Abate Salvioni
 Musica di **Giovanni Paisiello**
 (Revisione di Barbara Giuranna e Domenico Guaccero)

Fedra	Lucilla Udovichenko
Ariane	Angelica Tuccari
Ippolito	Agostino Lazzari
Teseo	Renato Cesari
Tisifone	Ortenzio Begattio
Plutone	Thomas James O'Leary
Orchestra e Coro di Milano della RAI diretti da Angelo Questa	M° del Coro Roberto Benaglio

15,30 **Ritratto di autore**
Max Bruch
 Kon Nidrei, melodia ebraica op. 47
 (Violoncellista: Pierre Fournier; Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon); Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra (Solista Alfredo Campanini; New Symphony Orchestra diretta da Paul Miki Kishin); Overtura "Nabucco", 1890

(ved. nota a pag. 109)

- 19.15 Concerto di ogni sera**
FERRUCCIO BUSONI: Due Studi per
• Doktor Faust • Sarabanda e
Corteggi (Royal Philharmonic Or-
chestra diretta da Daniel Reve-
naugh) • Dimitri Scostakovic:
Concerto in la minore op. 99: per
violino e orchestra: Notturno -
Scherzo - Passacaglia - Burlesca
(Allegro con brio) (Solista David
Oistrakh - Orchestra Filarmonica
di Leningrado diretta da Eugen
Krawinkel)

Mirawinski
**20,15 POTERE POLITICO E POTERE
TECNOLOGICO**
a cura di **Marino Bon Valsassina**

1. Partiti e burocrazia nella società democratica

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **OPERA PRIMA**
a cura di Guido M. Gatti
1^a trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Canaltessitura O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale su kHz 511 pari a m 10,50.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club -
1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali
- 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica
in cellofilo - 3,36 Sette note per can-
tare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Alle-
gro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musi-

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 2.00 - 4.00 - 6.00 - 8.00 - 10.00 - 12.00

T

bene con **Cibalgina**

Questa sera sul l° canale
alle ore 20,25



un "ARCOBALENO"
Cibalgina!

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aut. Min. San. N. 2855 - Settembre 1969

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

telescopi • radio, autoradio, radiofonografi, fonovisori, registratori ecc.
foto-cine • tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI



N. C.541



Variatore
elettronico
di velocità

2
CERCATE PROPRIO
QUESTO?

Altri 100 utensili per trapano e a mano costituiscono la serie dei prodotti



triplex

Catalogo GRATIS e a richiesta indirizzo Rivenditori
Spedire tagliando a: ORECA - 21041 Albizzate (Va)

Nome _____

Via _____ Città _____

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gestaldi
Imparare a nutrirsi a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
5^a puntata (Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Erbadol - Amaro Averna - Standa - Patatine San Carlo)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Zillotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Il Jolly
Soggetto di Marcello Argilli
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Franzer
Regia di Salvatore Baldezzì

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di Michele Gandin La chiocca

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Pentole Moneta - Calzaturificio Romagnoli - Rowntree - Harbert S.a.s. - Vicks Vaporub)

la TV dei ragazzi

17,45 JONNY QUEST

Spedizione artica
Un programma a disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr. Screen Gems

18,15 GLI UCCELLI DELLE ROCCE DI HELGOLAND
Regia di Dieter Bahrens
Prod.: W.D.R.

rITORNO A CASA

GONG

(Ariel - Trenini elettrici Lima)

18,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: CISL-Conf-industria

GONG

(Euroacril - Biscottini Nipiol Buitoni - Pepsodent)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gestaldi

Alla scoperta del gioco a cura di Assunto Quadrio Aristarchi con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
6^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Trebon Perugina - Beverly - Linfa Kaloderma - Carpené Malvolti - Fornet - Sottilette Kraft)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cibalgina - Pannolini Lines - Rosso Antico)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Motta - Olio Sasso - Super-Iride - Curtiriso)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Televisori Philips - (2) Formaggino Mio Locatelli - (3) Girmi Piccoli Elettrodomestici - (4) Veilicren Snia - (5) Aperitivo Biancosarti I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Film Made - 3) Gamma Film - 4) Gamma Film - 5) Cinetelevisione

21 —

L'ISTRUTTORIA

Oratorio in undici canti di Peter Weiss

Traduzione di Giorgio Zampa Riduzione televisiva dello spettacolo teatrale organizzato in collaborazione tra il Piccolo Teatro della Città di Milano e la RAI-Radiotelevisione Italiana

Vi prendono parte:

(in ordine di apparizione)
Edda Albertini, Giancarlo Sbragia, Milly, Ugo Bologna, Fernando Caiati, Giorgio Bonora, Remo Varisco, Mario Mariani, Bob Marchese, Umberto Troni, Gianni Mantesi, Gino Centanari, Giulio Girola, Gastone Bartolucci, Marcello Tusco

Inserti cinematografici di Cioni Carpi

Inserti musicali di Luigi Noni
Scene di Ludovico Muratori Regia teatrale di Virginio Puecher
Regia televisiva di Lyda C. Ripandelli (Replica)

Nell'intervallato:

DOREMI'
(I. Dixen - Tin-Tin Alemagna - Orologio Bulova Accutron - Scotch Whisky Cutty Sark)

23 — BREAK 2

(Zoppas - Omogeneizzati al Plasmon)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Idro-Peo - Gradina - Dentifricio Durban's - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Pisselli novelli Findus - Biscotti Colussi Perugia)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Boniglio

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Rhodiatocce - Nescafé - Sia-

- Riso Flora Liebig)

22,15 STASERA PARLIAMO DI...

Regioni, burocrazia e università

Programma di Gastone Faro

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe

« Die verzauberte Katze » Fernsehkurzfilm mit E. Montgomery Regie: William Asher Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Seafarer

Traumreise einer Motorjacht 1. Teil Regie: Gerry Hytha Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Luisa Rivelli fa parte del cast di « Io compro, tu comprì » (13, Nazionale)

26 novembre

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Due « cose » introvabili sono al centro di questo numero della rubrica curata da Roberto Bencivenga: il vaccino anti-influenzale e le monete di nuovo conio da 1000 lire. Su quest'ultimo argomento un servizio, realizzato da Gianni Nerattini, pone in evidenza come alla scomparsa delle 500 lire d'argento incettata da speculatori e collezionisti, segua ora quella delle 1000 lire, la nuova moneta d'argento coniata in occasione del centenario di Roma capitale. Nonostante le precauzioni distributive per difendere il nuovo conio a più persone possibili per evitare le sicure speculazioni, la 1000 d'argento è già praticamente introvabile. Le stesse banche hanno esaurito le scorte in pochissime ore dato il numero delle richieste ricevute. Al servizio filmato seguirà un intervento in

studio di un direttore di banca che spiegherà ai telespettatori la situazione determinatasi con l'emissione e la conseguente scomparsa della moneta. Il secondo « genere » introvabile è il vaccino anti-influenzale nelle farmacie. La produzione industriale di 2 milioni di dosi sembra essersi volatilizzata: i comuni hanno ricevuto i loro quantitativi e la distribuzione gratuita ai malati è stata eseguita più o meno regolarmente. Tuttavia chi vuole preunirsi non riesce a reperire nelle farmacie il prezioso siero immunizzante. Questo servizio è scaturito dalle molte telefonate ricevute dalla segreteria telefonica (a cura di Luisa Rivelli), da parte dei telespettatori che, appunto, chiedevano dove e come trovare il vaccino anti-influenzale. Un teletest su un prodotto di largo consumo concluderà la rubrica, di cui è regista Gabriele Palmieri.

L'ISTRUTTORIA



Milly con Giorgio Bonora in una scena dell'oratorio in undici canti di Peter Weiss

ore 21 nazionale

Tra il 20 dicembre 1963 e il 20 agosto 1964 a Francoforte sul Meno furono processati ventitré SS e funzionari del campo di sterminio di Auschwitz, 183 giorni di udienza, 27 magistrati, 409 testimoni. Di questi 409, 248 erano stati scelti tra i 1500 sopravvissuti del lager di Auschwitz. Gli imputati più conosciuti erano: il vice comandante Oswald Mälka, il « Rapportführer » Oswald Kaduk, i funzionari della sezione politica Wilhelm Boger e Hans Stark. Uomini sereni, ben pasciuti, con una posizione borghese di prestigio, soprattutto annoiati che, a vent'anni di distanza, saltasse fuori qualcuno ad indagare su

un passato sepolto, remoto, la cui vibrante caratteristica era stata « prendere ordini senza pensare ». E « prendere ordini senza pensare » era stato il destino e l'obbligo della Germania nazista dal 30 gennaio 1933 (giorno della prima riunione di gabinetto del ministero presieduto dal « Reichsführer » Adolf Hitler) alle 15,30 del 30 aprile 1945 (ora e giorno della morte di Hitler). Peter Weiss ha assistito a molte sedute del processo di Francoforte. Vide gli assassini e gli scampati, udì le testimonianze avvillenti ed agghiaccianti di chi rinnovava, parlando di quei giorni, la cessione di umanità per il tempo che era durata la tortura del lager, ascoltò senza dubbio

con ribrezzo il tono sprezzante e sicuro dei « boia » Mälka e Kaduk. Il resoconto di tutte le sedute del processo, dieciottamila pagine dattiloscritte costituisce il materiale di base per la composizione di Die Ermittlung, (l'istruttoria). Un oratorio in memoria dei milioni di esseri umani vanificati, cancellati, brutalizzati dalle immonde bestie del « nuovo ordine ». Undici canti: il canto della banchina, il canto del lager, il canto dell'albergo, il canto delle possibilità di sopravvivere, il canto della fine di Lili Toffer, il canto dell'Unterscharführer Stark, il canto della parete nera, il canto del fenolo, il canto dei Bonker-blok, il canto dei Ziklon B, il canto dei fornaci.

STASERA PARLIAMO DI... Regioni, burocrazia e università

ore 22,15 secondo

L'istituzione delle Regioni crea una serie di problemi per la struttura burocratico-amministrativa dello Stato. Da ciò l'esigenza di trovare forme nuove di reclutamento e selezione dei quadri direttivi della Pubblica Amministrazione, tenuto conto che l'attuale struttura universitaria non è adatta a questo scopo. Da varie parti sono state prese iniziative che concorrono a delineare una situazione da cui potrebbe scaturire un tipo di Università finalizza-

ta a tal fine. La necessità è quella di istituire scuole di alta specializzazione sul tipo di quelle in funzione, per esempio, in Francia. La rubrica curata da Gastone Favero ha invitato cinque personalità a discutere sul tema, di grande attualità. Moderatore: il giornalista Piero Ottone, partecipano al dibattito: Aldo Piras, dell'Università di Perugia; Gaetano Stammati, ragioniere generale dello Stato; Giorgio Ruffolo, segretario della Programmazione; Massimo Severo Giannini, dell'Università di Roma; Alberto Sensini, del Corriere della Sera.

questa sera in Carosello
**il futuro
vi aspetta
in velicren**



Sarà certo un mondo diverso,

più allegro, più simpatico,
senza problemi.

Un mondo in cui
tutti indosseranno Velicren,
la maglieria
creata per voi,
per un futuro migliore.

velicren SNIA

è già domani

RADIO

giovedì 26 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Corrado.

Altri Santi: S. Silvestro, S. Marcello.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,44; a Roma sorge alle ore 7,13 e tramonta alle ore 16,42; a Palermo sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 16,49.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1895, muore lo scrittore Alessandro Dumas figlio.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior parte degli uomini impiegano la prima parte della loro vita a rendere l'altra miserevole. (La Bruyère).



Una coppia celebre della lirica: il mezzosoprano Fiorenza Cossotto con il marito, il basso Ivo Vinci. Potremo ascoltarli alle 20,15 sul Terzo Programma nella «Favorita» di Gaetano Donizetti, diretta da Sanzogno

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del giovedì. Musica organistica per l'Avvento. Seguito da l'organista Robert de Helmecht. 19,30 Orizzonti Cristiani; Notizie e Sintesi sui viaggi di Paolo VI - Tavola Rotonda, su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Pêche voyage de Paul VI. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varie. 8 Informazioni. 8,05 Musica varie-Notizie sulla giornata. 8,30 Musica del mattino. Giovanni Paisiello: Nina pazza per amore, Ouverture; Georg Friedrich Händel: Concerto in sol min. per oboe (Solisti Magadino) Scena di Radichoreska diretta da Orazio Tamburini. 8,45 Emissione radiofonica: Lezioni di francese. (per la 2^a maggiore). 9 Radio mattina. 12,30 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Rassegna di orchestre. 14

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

George Gershwin, Porgy and Bess, suite dall'opera (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati) • Aaron Copland, Ukulele serenade (Orchestra Sinfonica di Maria Gachet, pianoforte); Appalachian Spring, suite dal balletto (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Paul Strauss)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Cora Granada («Giardino Villa») • Daiano-Coprano. Le fougier bleue (Romina Fratini) • De Natale-Pintucci. Quarto te vedo lei (Mal) • Tamborrelli-Dell'Orso-Rossi. La legge di compensazione (Louiseville) • Vandelli-Taupin-Era lei (Maurizio Vandelli) • Livraghi-Testa-Silicani. La vita è compagnia (Carmin Villani) • Goldoni-Barberis. Monasterio e Santa Chiara (Fausto Cigliano) • Mislevia-Coots. Paroli d'amore sulla sabbie (Flo Sandon's) • Gershwin: Somebody loves me (Ted Heath)

— Dentifricio Durban's

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio a cura della Redazione Radiocronaca.

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccarié

Regia di Giuseppe Aldo Rossi

— Bic

16,20 Paolo Giaccone e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Harrison: Here comes the sun • Lennon-Mc Cartney: Because poli-thene pam — You never give me

19,15 Italia che lavora

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

Forrest-Wright: Strangers in paradise (Percy Faith) • Parish-Miller: Moonlight serenade (Boston Pops — Dir. Arthur Fiedler) • Denza: Funiculi funicula (James Last) • Gold-Bacharach: I'll never fall in love again (Arturo Mantovani) • Stillman-Lecuona: Andaluca (Frank Chackfield) • Reid-Brooker: A whiter shade of pale (+101 Strings) • Gold: Puppet on a string (The Guitars Unlimited Plus 7) • Webb: Boy the time I get to Phoenix (Orchestra Ray Conniff) • Endrigo: Canzoni per le (Caravelli) • Bert: From Russia with love (Johnny Melbourne) • Mc Williams: Days of Pearly Spencer (Franck Pourcel) • Sherman-Sherman: Chim chim cheré (The London Festival — Dir. Stanley Black) • Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (Jack Nathan)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10,10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

Contrappunto

Piccioni: Scacco alla Regina, dal film omonimo (Piero Piccioni) • Winterhalter: Tenet me, o Margaret, dal film omonimo (Phil Edmonds) • Dr. Hugo Winterhalter) • Trovajoli: La matraca, dal film omonimo (Armando Trovajoli) • Ward-Bassini: Sailor from Gibraltar, dal film «Marinai del Gibilterra» (Ad Calleja) • Giovannini: Seni friend, dal film «I lunghi giorni delle aquile» (Ron Goodwin) • Morricone: Matto, caldo, soldi, morto, girato, dal film omonimo (Ennio Morricone) • Nicola: Americana, dal film omonimo (Corrado Niccolai) • Cantori: Moderni di Alessandroni) • Discani-Steiner: A summer place, dal film omonimo (Percy Faith) • Lavagnino: Venere Imperiale, dal film omonimo (Carlo Savina) • Briquet-Bassini: Come ogni giorno dal film omonimo (Franck Prevert) • Ortolani: Consuelo, dal film «Malesia magica» (Riz Ortolani)

12,43 Quadrifoglio

your money — Sun king mean Mr. Mustard golden slumbers — She came in through the bath room window — Carry that weight the end (Beatles) • Castiglione-Ticali: Strisce rosse (Panna Freda) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti), Insieme (Mina), Per te (Patty Pravo), Mary, oh Mary (Bruno Lauzi) • Vandelli: Il re dei re (Erique 84) • Plant-Page-Friends (Led Zeppelin) • Paoli: Se Dio ti dà (Ornella Vanoni) • Tenconi: Se sapesti come fai (Luigi Tenco)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Novità per il giradischi

— Tiffany

18,30 I nostri successi

— Fonit Cetra

18,45 Tribuna sindacale

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: CISL-Confindustria

21 — Sinfonia di

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 11 in mi bemolle maggiore (a cura di Robbins Landon; basso continuo di Josef Nebois); Adagio cantabile - Allegro - Minuetto - Finale (Presto); Sinfonia n. 20 in do maggiore (a cura di Robbins Landon; basso continuo di Josef Nebois); Allegro molto - Andante cantabile - Minuetto

- Presto; Sinfonia n. 24 in re maggiore (a cura di Robbins Landon; basso continuo di Josef Nebois); Allegro - Adagio - Minuetto - Finale (Allegro); Sinfonia n. 53 in re maggiore («L'Imperiale»). Largo maestoso. Vivace - Andante - Minuetto - Finale (Presto)

Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

22,05 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio
— FiAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Canta Adamo

— Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Soprano Nellie Melba

Presentazione di Angelo Squeri
Wolfgang Amadeus Mozart: Il re pastore; « L'amor, sarò costante » • Giuseppe Verdi: Otello; Ave Maria • Giacomo Puccini: La Bohème • Mi chiamano Mimì • Charles Gounod: Faust • O Dieu, que de bœuf • Gran Zucca Liquore Secco

9 — Romantica

— Nestlé

Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 La rassegna del disco

— Phonogram

15,30 GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti

15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di Elena Clementelli
14° lezione

15,55 Pomeridiana

Jobin, Surboord (Nelson Riddle) • Alberto, Surboord (Nelson Riddle) • Viva per te (Dik Dik) • Vecchion, Lo Vecchio; Falata (Isabella Iannetti) • Bouwens: Midnight (George Baker) • Reverberi: Arcipelago (The Underground Set) • Califano-Capuano: In questa città (Ricchi, Ricchi) • La Città (Luisa Cerri) • Belve (Centro) • Milano-De Vita Az/018 (I Ragazzi via Giuc) • Garson: Our day will come (Herb Alpert) • Simon: Cecilia (Simon and Garfunkel) • Romano-Testa-Malagoni: La lunga stagione dell'amore (Anna Idertici) • Alberti-M. Diaz: Poetas

19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA a cura di Marie-Claire Sinko

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Iva Zanicchi e Antonio Guidi presentano:
Il gioco del tre

di Castaldo e Faele

Orchestra diretta da Gianni Fenati

Regia di Faele

— Rabarbaro Zucca

21 — DISCHI OGGI

Un programma di Luigi Grillo

Sideras: Air (Aphrodite's Child) • Cosby-Grant-Moy-Wonder: I'm more than happy (Stevie Wonder) • Breil-Mc Kuen: If your go away (Ginette Reno) • Hawkins-Edwin: Happy day (Fred Bongusto) • Wilson-Brown: Bet yer life I do (Herman's Hermits)

21,20 IL SENZATITTOLO

Rotocalco di varietà

a cura di Mario Bernardini

Regia di Silvio Gigli

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE Concorso UNCLIA 1970

9,45 Le avventure di Raimondi

Originale radiofonico di Enrico Roda

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi e Vittorio Sanipoli

— La pecora nera - 6^a puntata

Il giornalista Raimondi Franco Graziosi

Il maggiore Silla Vittorio Sanipoli

Ada Miriam Crotti

Il pantane Alberto Marché

Regia di Ernesto Cortese

Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

Ditta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta - Pepsodent

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Perugina

andaluces (Aguaviva) • Begg: Mexico grandstand (Syd Lawrence) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Franklin: Spirit in the dark (Aretha Franklin) • Primo-Eugenio-Lorenzo: Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • Wilson: Viva tirado (The Duke of Burlington) • Gates-Gems: Make it with you (Bread) • Pallavicini-Bovio: Girò la bambola (Emily Cesaroni) • B. Gibbs: Cibb (Lily) • Lee Green: Ortolani, Susan and Jane (Riz Ortolani) • Bartoldi-Baldazzi-Dalla: Sylvie (Lucio Dalla) • P. Simon: If I could (Julia Felix) • De Scalzi-Di Palo: Corra da te (I New Trolls) • Oliviero: All (Les Mc Cann)

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 Giornale radio

17,35 CLASSE UNICA

Orientamenti del teatro contemporaneo, di Renzo Tian

7. Autori, registi e spettacoli italiani dei nostri giorni: Fabbri, Patrini Griffi, Brancati

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Staera siamo ospiti di...

22 — INTERPRETI A CONFRONTO

a cura di Gabriele de Agostini

— Antologia beethoveniana »

5^a trasmissione

Triplo Concerto in do maggiore op. 56 per pianoforte, violino, vio-loncello e orchestra

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 VIDOCQ, AMORE MIO

Liberia riduzione dalle memorie di François Vidocq, trascritte da Frontenat

a cura di Margherita Cattaneo

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Paolo Ferrari e Carlo Hintermann

14^a episodio

Annette Lia Zoppelli

François Vidocq Paolo Ferrari

Duluc Carlo Hintermann

Il commissario Henry Corrado Gaipa

Joussac Giancarlo Padoan

Regia di Umberto Benedetto

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE Concorso UNCLIA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle ore 9,25 alle 10)

9,25 Il comportamento dell'uomo nelle caratteristiche degli animali: dalla macchina alla farfalla. Conversazione di Eugenio Calogerò

9,30 Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore per otto strumenti. Orchestra Filarmonica di Israele diretta da Rafael Kubelik

10 — Concerto di apertura

C. Debussy: Iberia; da « Images » per orch.: Par les rues et les chemins • Les parfums de la nuit • Le matin d'un jour de tête (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Charles Münch) • L. Stravinsky: Danse concertante per orch. da camera (English Chamber Orch. dir. C. Davis) • B. Bartok: Music per strumenti ad arco, celesta e percuss. (Orch. da Camera Academy of St. Martin-in-the-Fields - dir. N. Marriner)

11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn

Quartetto in si bemolle maggiore op. 64 n. 3; Quartetto in do maggiore op. 74 n. 1 (Quartetto Amadeus)

11,55 Tassiere

G. Riccardi: Dodici Partite sopra l'aria di Ruggiero (Clav. M. De Robertis) • F. Couperin: Sanctus, dalla « Messe à l'usage des Couvents » (Org. P. Cochereau)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York). Arthur Clark: Il fascino dello spazio

12,20 I maestri dell'interpretazione: Mezzosoprano TERESA BERGANZA

M. de Falla: Tra Canciones populares españolas • F. Lavilla: Cuatro Canciones vascas • G. B. Pergolesi: La serva padrone • Stizzoso, mio stizzoso • P. G. Hendres, Giulio Cesare • W. A. Mozart: Così fan tutte • Per pietà, ben mio • G. Rossini: La Cenerentola: « Nacqui all'affanno »



Luigi Ottolini (ore 20,15)

13 — Intermezzo

Felix Mendelssohn - Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 95 (Orchestra New Philharmonic diretta di Wolfgang Sawallisch); Franz Schubert: ranzina in do maggiore op. 159 per pianoforte e pianoforte (Diono Francescatti, violinista; Eugenio Bagnoli, pianoforte) • Johann Brahms: Sei Pezzi op. 118: Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballade in fa minore - Intermezzo in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore (Pianista Julius Katchen)

13,55 Voci di ieri e di oggi: Tenori Helge Roswaenge - Nicolai Gedda

Wolfgang Amadeus Mozart: Così fan tutte: « Un'aura amorosa »; Don Giovanni: « Dalla sua pace » • Jules Massenet: « Ah! mes fugues douces amères » • Hector Berlioz: La damnation de Faust: « Nature immense, impénétrable et fière » • Friedrich Flotow: Martha: « Last rose of summer »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Il disco in vetrina

D. Milhaud: Le quattro stagioni: Concertino di primavera, per violino e orchestra da camera; Concertino d'estate, per viola e novi strumenti; Concertino d'autunno da due pianoforti e otto strumenti; Concertino d'inverno per tre pianoforti e archi (Szymborska, Goldberg, violino, Ernest Wallfisch, viola; Geneviève Joy e Jac-

queline Bonneau, pianoforti; Maurice Suzan, trombone - Complesso di solisti dell'Associazione dei Concerti Lamoureux di Parigi diretti da Autore) (Disco Philips)

15,15 Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 1 in mi maggiore (Pianista Erwin Laszlo)

15,30 Concerto del Sestetto Luca Marenzio

Musiche di Orazio Vecchi, Adriano Banchieri, Claudio Monteverdi, Luca Marenzio

16 — Musiche italiane d'oggi

Riccardo Malipiero: Trio in quattro tempi (CESARE Ferraresi, violinista; Rocco Filippone, violoncello; Bruno Capponi, pianoforte) • Giorgio Ferrari: Concerto per orchestra da camera: Allegro energico - Adagio - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Pradella)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 Fogli d'album

17,35 La grafica ieri: album, raccolti e stampe nel Cinquecento (Conversazione di Ferruccio Battistini)

17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,15 Musica leggera

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59 Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria-Nissa O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci per la ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

T

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
 a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
 Consulenza di Valerio Giacomini
 Realizzazione di Roberto Capanna
 5^a puntata
(Replica)

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
 Presente José Greci
 Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cassette natalizie Vecchia Romagna - Detersivo Last al limone - Terme di Recoaro - Omogeneizzati al Plasmon)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di film, documentari e cartoni animati
 In questo numero:
 — Storie di orsi; Pic nic con papa
 Distr. C.B.S.
 — La vernice invisibile
 Distr. Danot
 — Saturnino collezionista
 Distr. Maintenon Films
 — Le storie di Flik e Flok; Il topo
 Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Italo Cremona - Penna Flay Walker - Motta - Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
 con la collaborazione di Sergio Dionisi
 Diciannovesima puntata
 Naufragio volontario
 di William Azzella

18,15 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guido e Maria Rosa De Salvia
 Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Pagliarini - Rivarossi trenini elettrici)

18,45 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Pianista Sequeira Costa
 Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a (Les adieux): a) Adagio - Allegro (L'addio), b) Andante espressivo (L'assenza), c) Vivacemente (Il ritorno)

Realizzatore: Luis Andrade
(Produzione della RTP)

GONG

(Pavesini - Sapone Respond - Certosa e Certosino Galbani)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi

Un secolo di lotte contadine in Italia

a cura di Giorgio Bocca
 Consulenza di Gabriele De Rosa

Regia di Franco Corona
 3^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Alka Seltzer - I Dixan - Parmalat - Compagnia Italiana Liebig - Linea cosmetica Corolle - Rosso Antico)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Pasta del Capitano - Pollo Campese - Calze Si-Si)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Grappa Fior di Vite - Trippa Manzotin - Mon Cheri Ferreiro - Lenor)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Orologi Longines - (2) Salumi Bellentani - (3) Gruppo Industriale Ignis - (4) Lubiam Confezioni Maschili - (5) Oro Pilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Vittorio - 2) Gamma Film - 3) Gamma TV - 4) Gamma Film - 5) G.T.M.

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Ezio Zefferi

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE

di Roberto Savio

4^a - Guerriglia: i perché di una crisi

di Nino Criscenti e Sergio De Santis

DOREMI'

(Pepsond - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Macchine per cucire Borletti - Monde Knorr)

22 — LE DONNE BALORDE

di Franca Valeri

Quinto episodio

La cocca rapita

Personaggi ed interpreti:

Anita *Franca Valeri*
Un uomo *Pippo Franco*

Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Giovanna La Placa

Regia di Giacomo Colli

BREAK 2

(Grappa Julia - Cioccolatini Bonheur Perugina)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Tè Star - Dinamo - Cioccolato Kinder Ferrero - Casa Vincenzina F.I.I. Bolla - Castor Elettrodomestici - Invernizzina)

21,15

STASERA JERRY LEWIS

con Ernest Borgnine, Donie Osmod, Edward Plat, Barbara Feldon e la Marimba Band

Regia di Bill Foster

Terza puntata

DOREMI'

(Salumificio Negroni - Rheem Radi - Dame Wilkinson - Cera Overlay)

22,05 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die fünfte Kolonne

• Ein Mann namens Pawlow •

Spiionagefilm mit Herbert Fleischmann

Regie: Rudolf Jugert

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Jerry Lewis in uno dei suoi travestimenti: il comico americano è protagonista dello show in onda alle 21,15 sul Secondo



un'idea per bere

CREMIDEA
Beccaro

V

27 novembre

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE

ore 21 nazionale

Nella quarta puntata del ciclo viene presa in esame la sinistra dalla sua comparsa ad oggi: le lotte, la lenta crisi dei partiti e dei movimenti legati agli schemi del marxismo classico, la nascita di una nuova sinistra che rifiuta modelli e schemi che non siano latinoamericani, l'evoluzione della guerriglia. Attualmente coesistono due tipi di sinistra in America Latina: da una parte i partiti e i movimenti tradizionali ormai integrati e obbedienti alle regole del gioco delle «parti» e dall'altra una serie di movimenti e di gruppi spontanei «rivoluzionari» che hanno in comune la matrice castrista adattata però alle singole realtà nazionali. Un esempio è il Cile dove un fronte popolare classico (socialisti, comunisti, radicali, socialdemocratici, cattolici, ecc.) ha vinto le elezioni del 4 settembre scorso. Questa coalizione è vista con molte riserve dalla giovane sinistra rivoluzionaria cilena che ritiene di interpretare più autenticamente le aspirazioni

popolari. Nelle immagini dell'epoca, accanto al conquistador che piantava sulla terra conquistata il vessillo con le insegne del re di Spagna è sempre ritratto il frate spagnolo che pianta la croce. Per secoli, la Chiesa in America Latina ha affiancato prima il potere coloniale e in seguito le classi dominanti. Oggi l'America Latina è la parte dell'Occidente cristiano che in maggior misura e con aspetti drammatici sta vivendo la fase dell'aggiornamento post-conciliare. In Cile ha distribuito le sue terre ai contadini precedendo così il governo nella riforma agraria. In Brasile è rimasta l'unica forza di opposizione. Per questo il regime militare la perseguita con accanimento. Camilo Torres, il prete guerigliero e Helder Camara, il vescovo della non violenza: due simboli della Chiesa latinoamericana del coraggio, che si presenta con una immagine nuova e scelte precise. La quinta puntata del ciclo è dedicata alla Chiesa latinoamericana. Una Chiesa povera per i poveri, una Chiesa che recupera la sua dimensione profetica.

LE DONNE BALORDE: La cocca rapita



Pippo Franco (il rapitore) con Franca Valeri (Anita), i due protagonisti dello sceneggiato

ore 22 nazionale

Per il ciclo «Le donne balorde», la serie di originali televisivi scritti appositamente per la televisione da Franca Valeri, viene trasmesso questa sera La cocca rapita, ritratto di una donna molto alla moda, molto «à la page», alla quale, supremo atto di mondananità, capita la fortuna di un rapimento. Un rapimento che, date le premesse e il tipo del rapitore, affatto inoffensivo ed esclusivamente preoccupato di ottenere

il riscatto, si può benissimo raccontare alle amiche incredule e spaventate, con un buon e tanti pasticcini. Ma Anita, la rapita, non vede le cose andare nel modo da lei sperato. La sua scomparsa non preoccupa affatto i parenti e nemmeno quello più stretto, il marito, Anita, come la protagonista di quell'altra commedia della Valeri. Meno storie, che due anni or sono inaugurarono la stagione del Teatro Stabile di Roma, nella sua fogia di essere sempre al corrente di tutto, di

essere protagonista, non si è resa conto che ha annoiato a morte il marito. Il marito, che a bella posta si finge assente, non risponde alle pressanti telefonate del povero rapitore preoccupatissimo di non incassare il soprattutto riscatto e terrorizzato che quella donna rimanga con lui ancora per molto tempo. Il turbino di parole che Anita gli getta addosso lo porta a una risoluzione che non riveliamo ai telespettatori per non togliere loro il gusto di un finale imprevedibile.

HABITAT

ore 22,05 secondo

Il settimanale curato da Giulio Macchi chiude il primo ciclo delle sue trasmissioni con una puntata di notevole interesse. Da tempo si parla del ponte sullo Stretto di Messina, da tempo se ne auspicava la costruzione anche se non vanno dimenticate le enormi difficoltà che essa comporta. Il regista Veltio Baldassarre, con la realizzazione di un servizio dedicato a questo problema, ha fatto il «punto» sulla situazione. Il «Concorso di idee per l'attraversamento stabile, stradale e ferroviario dello Stretto di Messina», che è stato bandito dall'ANAS, è giunto alla fase finale. Il filmato esamina tre dei 143 progetti presentati, di cui 125 firmati da tecnici italiani e 18 da stranieri (inglesi, giapponesi, americani). Ognuno di questi tre lavori, per la particolare soluzione proposta, si rivela indicativo per la comprensione globale del problema. I progetti che ci fa vedere il filmato sono quelli realizzati dallo Stu-

dio Quaroni-Musmesi, dal «Gruppo Ponte S.p.A.» ed infine dallo Studio «Nervi». L'interrogativo al quale gli autori dei progetti rispondono verte principalmente sul perché della soluzione prospettata da ognuno di loro, cioè sul tipo di ponte, a campata unica od a più campate. Il filmato di Habitat si arricchisce inoltre di interviste rilasciate da amministratori pubblici e da cittadini che, per ragioni di studio o di lavoro, attraversano quotidianamente lo Stretto. Le conclusioni del Concorso si avranno a breve scadenza. Una volta avvenuto ciò, è prevista la creazione di un Ente che curerà l'elaborazione del programma, il finanziamento, la costruzione e la gestione del ponte. Il secondo servizio è stato realizzato da Sergio Spina ed ha per titolo Controllo a distanza. Si tratta di un confronto, che risulta aggiornante, tra il paesaggio di ieri e quello di oggi deturato dalla continua trasformazione cui è sottoposto dalla speculazione edilizia. (Vedere articolo a pag. 114).

QUESTA SERA IN

gong

caramolla®

morbida come crema!



Giulio Pagliarini

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO



VENERDI SEPPIE

per una buona masticazione:

orasiv

FA L'HABITUDINE ALLA DENTIERA

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecchia durone e calli sino alla radice. Contiene 300 vi librale da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

go·baby®

Il primo
veicolo
del
bimbo

L. 4.200



HARBERT S.A.S. - Milano

nuovo 3

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - **Gior-**
nale radio

7,24 Buon viaggio

— FIAT

7,30 **GIORNALE RADIO**

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 **Canta Oretta Bertì**

— Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 I PROTAGONISTI: Direttore Fran-

cesco Molinari Pradella

Presentazione di Luciano Alberti

Gaetano Donizetti: Don Pasquale, sin-
fonia (Orchestra del Teatro San Carlo
di Napoli) • Richard Wagner: Il cre-
puscolo degli dèi - Viaggio di Sigifrid
su Renzo • (Orchestra Sinfonica di
Milano della RAI)

— Candy

9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU-

SICA LEGGERA

— Pronto

Nell'intervallo (ore 9,30):

Gioriale radio

9,45 Le avventure di Raimondi

Originale radiofonico di Enrico Roda - Compagnia di prosa di To-

rino della RAI con Franco Graziosi

- La pecora nera -

7° ed ultima puntata

Il giornalista Raimondi

Franco Graziosi

Franz Valio Ennio Dofluss

Moira Valio Nicoletta Languasco

La vecchia signora Anna Carevaggi

Una voce femminile

Una voce maschile Dario Mazzoli

Regia di Ernesto Cortese

Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

— Procter & Gamble

10,30 **GIORNALE RADIO**

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-

tino condotte da Franco Mocca-

gatta Gradina

Nell'intervallo (ore 11,30):

Gioriale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 APPUNTAMENTO CON PEPPINO GAGLIARDI

a cura di Rosalba Oletta

— Overlay cera per pavimenti

13 — HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle

value

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scien-

tifici — Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Per gli amici del diaco

— R.C.A. Italiana

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i

naviganti

15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

16,10 **Pomeridiana**

Anka: The longest day (Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Berlin: Cheek

to cheek (George Shearing e Bill May)

• Horne-Selleri-Betti: C'est si bon

(P. Caron, G. Chiarini, G. Gherardi, G. Giovannini-David-Bacharach: Sulla una

mezza taca, dalla commedia musicale - Promesse, promesse - (Johnny Do-

relli) • Drake-Oliveira: Tico tico

(Xavier Cugat e Niss-Rossi: Av-

ventura, la sabbanci (Rosario Fer-

tello) • Waldteufel: I panninatori (Ar-

turo Mantovani) • Pradella-Cordara

La fontana (Lillo e Lila) • Assandri:

Vertiginoso cordovox (Cordovox Wil-

liam Assandri) • Martin: Plaisir d'amour (The Million Dollar Violins)

• Bigazzi: Si parla di noi - Co-

chi Poveri • Pheru-Rizzati: Il ma-

re negli occhi (Alessandro Alessan-

droni) • Russell-Sigman: Ballerina

(Werner Müller) • Compostella-Fier-

ro-Esposito: Non è tutto (Mario

Tavaglione, Palma e Piovani) • gita

bambolina (Archibaldi) e Tim -

Chopin: Valzer di un minuto (Car-

aveli) • Cano: Cal's pal's (Chit, elettr.

Gilberto Puente) • Conti: Una rosa e

una candela (Pina Cola) • Fusco-

Faliero: La valle vuie (Lolita) •

Howard Blaskey: The legend of Xanadu (Kenny Woodward)

Negli intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scien-

tifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 CLASSE UNICA

La medicina dello sport, di Vito-

torio Wyss

10 - Dai giochi di squadra alla monta-

gna

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 VIDOCQ, AMORE MIO

Liberia riduzione dalle memorie di

François Vidocq, trascritte da Fro-

ment a cura di Margherita Cattaneo

Compagnia di prosa di Firenze

della RAI con Lia Zoppelli e Paolo

Ferrari

15° episodio

Annette Lilla Zoppelli

François Vidocq Paolo Ferrari

Il commissario Henry Corrado Gaipa

Il gioielliere Senart Cesare Polacco

Il sacrestano Moiselet Giuseppe Pertile

Il curato Alfredo Bianchini

Regia di Umberto Benedetto

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

19 — SERIO MA NON TROPPO

interviste musicali d'eccezione, a

cura di Marina Como — Nestlé

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Renzo Palmer presenta:

Indianapolis

Gara-quiz di Paolini e Silvestri

Complesso diretto da Luciano Fi-

nesci

Realizzazione di Gianni Casalino

— F.lli Branca Distillerie

21 — ANTOLOGIA DI PICCOLO PIA-

NETA

Rassegna di vita culturale

Documenti, Freud, l'arte, a cura di

P. Caron, A. Giuliano, O. Manzoni,

M. Nelli presenti - Tempo di massacro -

di Vassalli - Francesco di Giorgio

nel palazzo ducale di Urbino - inter-

vista di G. Urbani con P. Rotondi

21,30 Un racconto di Ennio Flajano:

— Per una luna migliore -

21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSI-**

CALE, a cura di Mario Labroca

22,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRAN-**

CESI

Programma di Vincenzo Romano

presentato da Nunzio Filogamo

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Robert Tatin, pittore-contadino. Con-

versazione di Bianca Serracapriola

9,30 Jan Sibelius: Sinfonia in mi be-

molle maggiore op. 82 (Orchestra Sin-

fonica di Filadelfia diretta da Eugene

Ormandy)

10 — Concerto di apertura

Johann Sebastian Bach: Sonata in la

minore per flauto solo (Flautista Ma-

xence Larrieu) • Carl Philipp Emanuel

Bach: Sonata in mi minore (Pianista Ruggero Gerlin) • Wolfgang Amadeus

Mozart: Quartetto in re maggiore K.

499 per archi (Quartetto di Budapest)

10,45 Musica e immagini

Johann Kuhnau: Sonata biblica n. 5

- Dan Heyland Israels Gideon (Clavice-

mbalista e narratore Gustav Leonhardt)

11 — Archivio del disco

Peter Illich Tschauder: Sinfonia n. 6

in si minore op. 74 - Patetica - (Or-

chestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

11,40 Musiche italiane d'oggi

Renzio Silvestri: Divertimenti per

pianoforte a quattro mani. Omaggio a

Couperin. Cu. Pianni: stileto

- Ninna nanna in chitono - Danza

slava - Variazioni (Duo Adriana Bru-

gnolini-Lucia Cartaino Silvestri) • Luigi

Ferrari: Trecate: Piccola Sinfonia in

quattro tempi (Orchestra di A. Scarlati

• di Napoli della RAI diretta da Renato Ruotolo)

14 — Fuori repertorio

Charles Avison: Concerto in la mag-

giore op. 9 n. 11 per orchestra d'ar-

chi (Orchestra da Camera - Academy

of St. Martin-in-the-Fields - diretta da Neville Marriner) • Francesco Camicia:

François Couperin: Frétilles (Violinist Po-

korny: Concerto in b bemolle mag-

giore per clarinetto e orchestra (So-

listi Jacques Lancelot - Orchestra da

Camerata di Rouen diretta da Albert Beaucamp)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Concerto del contrabbassista Cor-

rado Penta

Serge Kouyoumdjian: Chanson triste:

Valse miniature op. 1 n. 6 per contrabbasso e pianoforte

(Pianista Franco Barbolanga)

(Ved. nota a pag. 109)

19,15 Concerto di ogni sera

Luisi Boccherini: Sinfonia in do mi-

ore a grande orchestra - Allegro

assai vivo - Pastorale - Minuetto - Al-

legro (Orchestra - Rossini - diretta da

Francesco Caramella - Niccolò Pagetti

• Concerto n. 1 op. 6 in re minore

per violino e orchestra: Allegro maes-

to - Adagio - Rondo (Solisti Leo-

nard Kogan - Orchestra della Società

dei Concerti del Conservatorio di Pa-

rigioli - Chiarini - Studio L. L. L.

Charubin: Studio n. 2 in fa maggiore

per coro da cappella e orchestra: Lar-

go - Allegro - Moderato (Solisti Barry

Tuckwell - Orchestra - Academy of St.

Martin-in-the-Fields - diretta da Neville

Marriner).

20,15 CIBERNETICA E MEDICINA

3. L'automazione applicata alla

programmazione ospedaliera

a cura di Giulio Maccacaro

20,45 I cento anni di un vocabolario.

Conversazione di Ferruccio Mon-

terosero

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Noi quattro uniti

Racconto drammatico di Muriel

Spark - Traduzione di Nora Finzi

Interpreti: Valentine Fortunato,

Sergio Fantoni, Norma Bruni, Gabrie-

rella Morandini, Dario Penne

Regia di Carlo Di Stefano

Al termine: Chiusura

12,10 Meridiano di Greenwich - Imma-

gini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 19

in re minore (Pianista France Cudat)

— Sergio Prokofiev: Sinfonia n. 6 in

la maggiore op. 82 (Pianista Roberto

Szidon)

Oralia Dominguez (14,55)

Oralia Dominguez (14,55)

JUDITHA TRIUMPHANS

Sacrum militare oratorium in due

parti, per soli, coro e orchestra

Juditha Oralia Dominguez

Abra Emilia Canduri

Holofernes Irene Companez

Vaganas Bianca Maria Casoni

Oxias Maria Grazia Allegri

Orchestra da Camera - Angelicum

e Coro dell'Accademia Filarmonica Romana diretti da Alberto

Zedda

Maestro del Coro Luigi Colacicchi

17 — Le opinioni degli altri, rassegna

della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 Fogli d'album

17,35 La storia di due popoli nello specchio di una lingua. Conversazione di Magda Zalan

17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 PIERO GOBETTI POLITICO E CRITICO LETTERARIO

a cura di



sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Architettura
a cura di Stefano Ray e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
5^a puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte**
- Il combattimento di Bobby
- Le telefonate difficili
Distribuzione: Frank Viner

— **Tempo di picnic**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Alimentari Santarosa - Dash - Caffè Caramba - Riso Gallo)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — **IL GIOCO DELLE COSE**
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dane e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Casettisti Baravelli - IAG / IMIS Mobili - Saparelli e Panforte Sapori - Mattel - Molteni Alimentari Arcore)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Maglieria Stellina - Editrice Giochi)

18,40 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi

Musil
a cura di Luigi Silori
Realizzazione di Sergio Tau

GONG
(Tortellini Star - Cera Overlay - Ovomaltina)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Padre Gottardo Pasqualetti

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caramelle Golia - Fette vitaminezze Buitoni - Bambole Furga - Grappa Julia - Grandina - Ava per lavatrici)

SENALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Pentolame Aeternum - Essex Italia S.p.A. - Stock)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Kambusa l'amaricante - Macchine fotografiche Polaroid - Omogeneizzati al Plasmon - Trattori Agricoli Fiat)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brionvega Radio e Televi-sori - (2) Cioccolatini Bonheur Perugina - (3) Grappa Piave - (4) Cera Emulsio - (5) Trilly Bitter Analcolico

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Film Makers - 3) Mac 2 - 4) Film Makers - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA

'70

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà

Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zitkovsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Ottava trasmissione

DOREMI'

(Lavastoviglie AEG - Scatto Perugina - Shampoo Activ Gillette - Brandy Florio)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

ESSERE DIVERSI

di Aldo Falivena
Seconda puntata

BREAK 2

(Olà - Cordial Campari)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Amaro Petrus Boonekamp - Moplen - Omogeneizzati Diet-Erba - Fonderie Luigi Filiberti - Brodo Royco - Crème Carameel Royal)

21,15

MILLE E UNA SERA

I CLASSICI DEL CARTONE ANIMATO: WALT DISNEY

a cura di Mario Accolti Gil con la collaborazione di Enzo Jannacci e Gianni Rondoni
Presenta Enzo Jannacci
Il libro delle favole

DOREMI'

(Detersivo Lauril Biodelicato - Pasticcini Sawa - Macchine per cuocere Borletti - Personal G.B.Bairo)

22,15 CON ME E CON GLI ALPINI

di Piero Jahier
Adattamento e sceneggiatura di Mauro Pezzati
Il tenente Carlo Cataneo ed inoltre (in ordine di apparizione): Loris Gafforio, Giorgio Bonora, Mario Piave, Elio Irato, Sandro Sardone, Mario Bardella, Alberto Marché, Santo Versace, Franco Passatore, Giancarlo Maestri, Gianni Mantese, Gianni Bartolotto, Gian Campi, Vigilio Gottardi, Ettore Conti, Natale Peretti, Antonio Guidi, Iginio Bonazzi, Enza Giovine, Remo Bertinelli
Scene di Gianni Polidori
Costumi di Elda Bizzozero
Regia di Silverio Blasi
(Replica)

23,20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kapitän Harmsen

Geschichten um eine Hamburger Familie
2. Folge: «Die Fahrt nach Helgoland»
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Kulturerbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter
Diözesanseelsorger der stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau



BARAVELLI



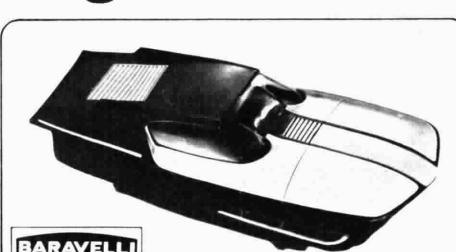
BARAVELLI



COMPUTER CAR

L'EPOCA DEL COMPUTER HA PROGRAMMATO QUESTA SPLENDIDA AUTO DEL FUTURO. INSERISCI LA SCHEDA PROGRAMMATA E L'AUTO COMPIRÀ I PERCORSI DEI CIRCUITI PIÙ FAMOSI E QUELLI CHE TU SAPRAI PROGETTARE RITAGLIANDO LE SCHEDE BIANCHE. COLLEZIONA I QUATTRO MAGNIFICI MODELLI DELLA - COMPUTER CAR -.

**questa sera in
"girotondo,"**



BARAVELLI



BARAVELLI

V

28 novembre

SAPERE - PROFILI DI PROTAGONISTI: Musil

ore 18,40 nazionale

L'odierna puntata della serie monografica « Profili di protagonisti » è dedicata a Robert Musil, il narratore austriaco che, insieme con Thomas Mann e Franz Kafka, fu tra i maggiori del secolo XX e che, per molti anni, fu anche tra i meno conosciuti. Nato a Klagenfurt, in Carinzia, nel 1880 e morto esule in Svizzera, a Ginevra, nel 1942, Musil ebbe un'esistenza errabonda e travagliata. Avviato dai familiari alla carriera militare, lasciò questa strada per l'ingegneria; passò infine a studi di filosofia, laureandosi a Berlino nel 1908: questo vagabondaggio fu un tratto caratteristico del temperamento di Robert Musil, che nel giro di pochi anni si trovò a essere tenente, ingegnere, assistente universitario, finché la buona accoglienza del suo primo romanzo, I turbamenti del giovane Törless, lo decise per l'attività letteraria. Senonché, scrupoloso e incontentabile com'era, lasciò passare sedici anni prima

di dare alle stampe un nuovo lavoro, il dramma I faticosi, pubblicato nel 1922. In realtà, egli stava già lavorando alla sua opera maggiore, il lungo romanzo L'uomo senza qualità, che avrebbe cominciato ad apparire soltanto dopo il 1930 e la cui ultima parte (il quarto volume) avrebbe visto la luce dopo la morte dell'autore. A quest'opera egli attese per tutto il resto della sua vita, non lasciandone distogliere dalle gravi traversie personali: l'espulsione dalla Germania nel 1933 (dopo l'avvento al potere di Hitler) e dall'Austria nel 1938, e la miseria nell'esilio in Svizzera. In quest'opera grandiosa, ricca di duemila pagine, Musil volle essere il lucido e severo diagnostico di se stesso, della sua epoca e dell'uomo in generale. La vicenda del romanzo è ambientata nella Vienna del 1914 e descrive minuziosamente le condizioni di uno Stato, quello asburgico, che sta per crollare; ma il vero scopo è la ricerca dei motivi per cui si giunge alla guerra e alle angosciose tensioni del mondo contemporaneo.

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale



Massimo Ranieri, sicuro protagonista della puntata. E' probabile anche la partecipazione di Orietta Berti e di Rita Pavone (Vedere sullo spettacolo gli articoli alle pagine 50-54)

MILLE E UNA SERA: Il libro delle favole

ore 21,15 secondo

Mille e una sera vuole offrire ai telespettatori i più validi lungometraggi del cinema di animazione internazionale. Sono stati visionati oltre 150 film dall'epoca del muto ad oggi e ne sono stati trovati alcuni molto interessanti. Il curatore del ciclo, Mario Accolti Gil, ha incontrato difficoltà nell'allestimento dell'edizione del film. E' particolarmente delicata l'edizione di un lungometraggio di cartoni animati rispetto a quella di un normale film commerciale. Si pensi solo alla necessità

di attribuire ad un eroe di cartone una voce che lo sappia ben caratterizzare. Le prime tre puntate del ciclo (questa sera va in onda la terza), sono state dedicate a Walt Disney. Scartati i films più conosciuti, Accolti ha preferito proporre al pubblico il Disney più vero, quello ad esempio che attraverso i suoi Paperino, Topolino, Qui, Quo, Qua, eccetera, tenta la satira di una certa «way of life» americana, una satira naturalmente bonaria e spesso conformista. Ma all'interno del discorso disneyano vivono a volte delle intuizioni, dei momenti non

sappiamo fino a che punto voluti, piuttosto chiarificatori. Nelle due trasmissioni precedenti, si è visto Paperino affidarsi alle cure di Pico De' Paperis nelle vesti di psicoanalista, e Paperino in lotta con i suoi nipotini. Questa sera vengono presentate alcune delle vecchie e note «Silly Symphonies». Brevi favole, da Esopo ad Andersen. I cultori del cartone animato potranno rivedere Le lepre e la tartaruga con un pezzo di animazione divenuto oggi classico e che a suo tempo fece sensazione: la bellissima partita a tennis del leprotto contro se stesso.

ESSERE DIVERSI - Seconda puntata

ore 22,15 nazionale

Dopo aver esaminato la condizione dei malati di mente, l'inchiesta realizzata da Aldo Falivena si conclude affrontando quella degli anziani. Anche nei confronti di questi, infatti, viene a determinarsi, specie nelle società ad alto sviluppo industriale, un «meccanismo di esclusione» che isola i vecchi dal tessuto sociale e li fa diventare minoranza. In Italia le persone che hanno superato l'età di 60 anni ammontano ad oltre 6 milioni ed il numero, secondo statistiche comuni anche agli altri

Paesi, è destinato ad aumentare continuamente per effetto dei grandi progressi compiuti dalla medicina e, in particolare, dalla gerontologia. Tuttavia, per varie cause che la trasmissione cercherà di analizzare, si parla sempre più insistentemente dei vecchi come di una «generazione indesiderata». La puntata di questa sera è stata in buona parte realizzata a Torino, la città italiana dove più alta è la percentuale degli ultra-sessantenni e dove vive un gran numero di pensionati. A Torino, inoltre, soltanto il 4 per cento degli anziani è ricoverato in case di riposo.

**questa sera in
INTERMEZZO**

miniMASSIMA

argo



**la stufa
che
si accende
con
un dito**

**Questa sera
un drink
con Grappa Piave!**

Alle ore 21 a CAROSELLO:

**“Le cose vere
hanno
il cuore antico”**



RADIO

sabato 28 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giacomo.

Altri Santi: S. Sostene, S. Rufo, S. Papiniano, S. Mansueto.

Il sole sorge a Milano alle ore 7.39 e tramonta alle ore 16.43; a Roma sorge alle ore 7.15 e tramonta alle ore 16.41; a Palermo sorge alle ore 7.01 e tramonta alle ore 16.49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1954, muore a Chicago lo scienziato Enrico Fermi.

PENSIERO DEL GIORNO: Succede dei uomini come dei vini: solo i migliori, con l'andar degli anni, guadagnano in dolcezza ciò che perdono in forza; gli altri diventano aceto. (Lemesie).



Il giovane direttore Pieralberto Biondi che ha curato la concertazione dell'opera di Massenet, «Le portrait de Manon», (ore 21.05, Nazionale)

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Liturgia misse; porcosp. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - Rassegna della settimana - - La Liturgia di domani - a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20.45 Conference épiscopale d'Aise. 21 Santo Rosario. 21.15 Wort zum Sonntag. 21.45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22.30 Pedro y Pablo dos testigos. 22.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma

7 Musica ricreativa. 7.10 Cronache di ieri. 7.15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8.05 Musica varie-Notizie sulla giornata. 8.45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12.30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13.05 Intermezzo. 13.10 Il visconte di Bragelone, di Alessandro Dumas padre. 13.25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14.05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16.05 Problemi del lavoro. 16.35 Intervallo. 16.40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17.15 Radio gioventù presenta: «La Trottola». 18 Informazioni. 18.05 Polche e mazurche. 18.15 Visconti dei Grigioni

Italiano. 18.45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Souvenir zigano. 19.15 Notiziario-Attualità. 19.45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20.40 Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Ritor Tognola. 21.30 Amore, mon amour, meine Liebe. Regia di Battista Klaingutti. 22 Informazioni. 22.05 Civica in casa (Replica). 22.15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23.25 Due note. 23.30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Concertino. André Pepin: Ouverture Fantasque; Gabriel Fauré: Ballata per pianoforte e orchestra op. 19 (Solisti Bruno Bartelli-Lapi); Hector Berlioz: Scherzo da La Regina Maja la Fata dei sogni - op. 17 (Radiorchestra diretta da Ottmar Nussio). 14.30 Squerzi. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Musica per corde e strumenti. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18.30 Informazioni. 18.35 Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Diario culturale. 20.15 Strumenti leggeri. 20.30 Festival della canzone di Brasov. 21.30 Raporti '70: Università Radiofonica Internazionale. 22.20 Solisti della Radiorchestra: Antonio Vivaldi: Sonata in fa maggiore per violino, cembalo e violoncello (F XIII n. 32); Jean Baptiste Bréval: Sonata in do maggiore per violoncello e pianoforte; Darius Milhaud: Duo concertante per clarinetto e pianoforte.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Liszt: Ce qu'on entend sur la montagne, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Carl Maria von Weber Konzertstück in f minor op. 79 per pianoforte e orchestra: Larghetto affetuoso - Allegro passionato - Tempo di marcia - Presto gioioso (Solisti Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

6.54 Almanacco

7 — Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.30 Musica espresso

7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Tony: Non è una festa (Little Tony) • Intra: Un'ora fa (Patty Pravo) • Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • Pace-Evans: Nel 2023 (Caterina Caselli) • Polito-Savio: Le braccia dell'amore (Massimo Ranieri) • Pozzaglia-Modugno: Nisciuno poi sape' (Gloria Christian) • Pallavicini-Carrisi: Nel silenzio (Al Bano) • Pace-Brooner: L'ora dell'amore (Dalida) • Jones: I'll see you in my dreams (Bert Kaempfert)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10.10.15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13.15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14.09 Classic-Jockey:

Francia Valeri

15 — Giornale radio

15.10 Donne contro Roma: Teuta la regina dei pirati. Conversazione di Nino Lillo

15.20 Angelo musicale

— EMI Italia

15.35 INCONTRI CON LA SCIENZA

Le finestre di lancio: i moti e l'esplorazione della luna. Colloquio con Guglielmo Righini

15.45 Schermo musicale

— DET Ediz. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16.30 MUSICA DALLO SCHERMO

S. Cipriani: Anonimo veneziano, dal film omonimo (Stelvio Cipriani). • Pace-Mc Kuen: Charlie Brown, dal film omonimo (Johnny Morelli) • Newman Airport love theme, dal film "Airport" (Vincent Bell) • Pallavi-

cini-F. Lai: Un tipo che mi piace, dal film omonimo (Margareth) • C. Rollins: Il tema di Borsalino (Le Gang) • F. Neil: Everbody loves me, dal film "Un uomo mai marciapiede" (Nilsano) • Ortolani: Acquarello veneziano, dal film "La ragazza di nome Giulio" (Riz Ortolani) • Mogol-Bongusto: Sul blu, dal film "Il divorzio" (Fred Bongusto) • Styne-People, dal film "Funny girl" (Barbra Streisand) • Morricone-Metti, una sera a cena, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Dolcifico Lombardo Perfetti

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17.10 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETÀ'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elvio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18.30 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

— Galbani

18.45 Cronache del Mezzogiorno

19 — PARADE -

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza

a cura di Vittoria Ottolenghi

— Certosa e Certosino Galbani

19.30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 I grandi concerti della storia del jazz

Dalla Town Hall di New York

Jazz concerto

con la partecipazione di Art Hodes, Pee Wee Russell, Muggsy Spanier, Miff Mole, Pop Foster, George Wettling, Sidney Bechet, James P. Johnson, Baby Dodds, Mezz Mezzrow, Johnny Windhurst, Vernon Brown
(Registration effettuata il 21 settembre 1946)

21.05 Le portrait de Manon

Opera in un atto di Georges Boyer

Musica di JULES MASSENET

Aurora

Dora Gatta

Gianni, Visconte di Morcerf

Doro Antonioli

Tiberge Angelo Zanotti
Il Cavaliere des Grieux
Walter Alberti

Direttore Pieralberto Biondi
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 108)

21.50 Frank Chackfield e la sua orchestra

22.05 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda

22.10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Barbara Giuranna: Sonatina per pianoforte: Allegro - Intermezzo - Rondò (Pianista Maria Elisa Tozzi) • Enrico Mainardi: Concerto per violoncello e orchestra: Allegro moderato e molto sostenuto - Andante - Allegro sostenuto (Solista l'Autore - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

23 — GIORNALE RADIO

Lettore sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i navigatori - Giornale radio
7,24 Buon viaggio
— F.I.T.
7,30 Giornale radio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Milva
— Industrie Alimentari Fioravanti
8,14 Musica espresso
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 I PROTAGONISTI: Violoncellista Paul Tortelier
Presentazione di Luciano Alberti
Anton Dvorak: Dal Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra Philharmonia Londra diretta da Malcolm Sargent) * Antonio Vivaldi: Della Sonata in la minore per violoncello e basso continuo: Largo (Cembalista Robert Vernon-Lacroix)
— Gran Zucca Liquore Secco
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
— Mira Lanza
9,30 Giornale radio

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmon
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
— Ariston Records

15,15 ED E' SUBITO SABATO

Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di Giancarlo Del Re
Selezione musicale di Cesare Gigli
Realizzazioni di Luigi Grillo
Negli intervalli:
(ore 15,30): Giornale radio - Bollettino per i navigatori
(ore 16,30): Giornale radio
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

- 19 — Silvana Pampanini presenta:**
SILVANA-SERA
con Herbert Paganini, Clely Fiamma e Gianfranco Bellini
Testo e realizzazione di Rosalba Oletta
— Certosa e Certosino Galbani

19,30 RADIOSERA

- 19,55 Quadrioglio

20,10 Notte e giorno

di Virginia Woolf
Traduzione di Luisa Quintavalle Theodoli
Adattamento radiofonico di Paolo Levi
Compagnia di prosa di Torino della RAI
2ª puntata

Virginia Woolf Cesarina Gherardi
Mrs. Hilbury Clely Fiamma
Caterina Hilbury Irene Aloisi
Celia Milivin Adriano Visentini
Muriel Datchet Gianfranco Bellini
Ralph Denham Maurizio Guasti
William Rodney Cameriere
Rosalba Bongiovanni
Millicent Cosham Evelyn Gori

- 9,35 Una commedia in trenta minuti**
GIANRICO TEDESCHI in « Amdeo, o come sbarazzarsene » di Eugène Ionesco
Traduzione di Luciano Mondolfo
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di Luciano Mondolfo
10,05 POKER D'ASSI
Ditta Ruggero Benelli
10,30 Giornale radio
10,35 BATTO QUATRO
Varietà musicale di Terzoli e Valente presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi
Regia di Pino Gililli
— Industria Dolciaria Ferrero
11,30 Giornale radio
11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di Enzo Bonagura
— Registratori Philips
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Alto gradimento
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
— Organizzazione Italiana Omega

18 — APERITIVO IN MUSICA

- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Stasera siamo ospiti di...



Gigliola Cinquetti (ore 10,35)

- Voci di ragazzi Ettore Cimpicio
Giorgio Locurato
Danielle Messa
Regia di Sandro Segui (Edizioni Piero Beretta)

- 20,50 Intervallo musicale
21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta

CANZONISSIMA '70

- Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Romolo Siena
8ª trasmissione
Al termine:
— GIORNALE RADIO
— CHIARA FONTANA
Un programma di musica folkloristica italiana
a cura di Giorgio Nataletti
— Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 L'ambiguo agguato nella stampa sotterranea americana. Conversazione di Aldo Rosselli
9,30 Concerto dell'organista Luigi Ferдинando Tagliavini
Girolamo Frescobaldi: Capriccio pastorale, dal libro I; Canzone IV, dal libro II; Toccate IX, dal libro II * Johann Pachelbel: Preludio, Fuga e Ciacciona

10 — Concerto di apertura

- Henry Purcell: The married beau, suite dalle musiche di scena per la commedia di John Crowne: Ouverture (Andante maestoso) - Hornpipe - Slow Air - Trumpet Air - Gigue - Hornpipe - March - Hornpipe on a Ground (Orchestra da Camera di Rouet diretta da Albert Beauplant) * Georg Friedrich Händel: Concerto in re maggiore op. 4 n. 4 per organo e orchestra: Allegro - Andante - Adagio - Allegro (Solisti Eduard Müller - Orchestra e Coro - Schola Cantorum di Basilea cantata per voce, violino, viola, oboe e basso continuo (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono: Helmut Helm, violinista: Heinrich Kirchner, viola: Lothar Koch, oboe: Edgard Axenfeld Pichler); Accademia Ligieris, organo, violoncello) * Franz Joseph Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5 per archi - L'allodola (Quartetto Loewenguth)

13 — Intermezzo

- Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore op. 10 n. 3 - Il cardellino -, per flauto, archi e basso continuo (Flautista Gastone Tassanari - Orchestra da Camera Virtuosi di Milano) * Georg Philipp Telemann: Concerto per violino, oboe, violoncello e basso continuo (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono: Helmut Helm, violinista: Heinrich Kirchner, viola: Lothar Koch, oboe: Edgard Axenfeld Pichler); Accademia Ligieris, organo, violoncello) * Franz Joseph Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5 per archi - L'allodola (Quartetto Loewenguth)

13,45 Ritratto di autore

Dimitri Kabalewsky

- Sonata in si bemolle maggiore op. 71 (Sass - Vecchiaia - Gherardi - Rossi - Palacci - pianoforte) Concerto n. 3 in re maggiore op. 50 per pianoforte e orchestra (Solisti Pavel Sepan - Orchestra Sinfonica di Radio Praga diretta da Alois Klima)

14,30 I rì

- Opera in tre atti di Luigi Illica
Musica di PIETRO MASCAGNI
Il cieco Giulio Neri
Iris Magda Olivero
Osaka Salvatore Puma
Kyoto Saturno Meletti
Una guecha (Dhia) Amalia Oliva

19,15 Concerto di ogni sera

- Alexander Bodin: Quintetto in re maggiore - 2 per archi (Quartetto Drolc) * Sergei Prokofiev: Sonata n. 6 in la maggiore op. 82 (Pianista Yuri Boukou)
Nell'intervallo: Musica e poesia, di Giorgio Vigolo

20,30 L'APPRODO MUSICALE

- a cura di Leonardo Pinzaudi
21 — GIORNALE DEL TERZO Sette arti

21,30 Dal Teatro Olimpico in Roma CONCERTO SINIFONICO

- Direttore Georges Prêtre Recitante Geneviève Page - Soprani Helen Donath e Diana Carroll - Mezzosoprani Luisella Claffi Riccagno e Maria Del Fante

- Claude Debussy: Le martyre de Saint Sébastien, musiche di scena per il Mistero in cinque atti di Gabriele D'Annunzio: La cour de lys - La chambre magique - Le concile des fauves - Le laurier blesse - Le paradiso

- Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari (Ved. nota a pag. 109)

- Orca minore: Radioteatro Italiano L'ELICOTTERO, di Giovanni Guaita Compagnia di prosa di Firenze della RAI - Collaborazione musicale di Mario Nascimbeni Regia di Carlo Di Stefano
Al termine: Chiusura

11,15 Musiche di scena

- Wolfgang Amadeus Mozart: Thamos Koenig in Aegypten, K. 345 per il dramma di Tobias von Gebler (Versione ritmica italiana di Fedele d'Amico) (Jolanda Meneguzzi, soprano; Elena Zilio, mezzosoprano; Tommaso Frescati, tenore; Leonardo Monreale, basso; Maria Grazia Merello e Fernando Cajati, voci recitanti) Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Carlo Maria Giulini - Maestro del Coro Ruggero Maini)

- 12 — Frédéric Chopin: Tre Scocesi op. 72; Valzer in la minore op. 34 n. 2 (Pianista Adam Harasiewicz)

- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Umberto Albini: Il Filottete, ieri e oggi

12,20 Civiltà strumentale italiana

- Pietro Locatelli: Concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per violino e orchestra, da « L'arte del violino »: Allegro - Largo - Allegro (Violinista Roberto Michelucci - Orchestra da Camera i Mici) * Pietro Nardini: Concerto in mi bemolle maggiore per violino e orchestra: Allegro - Andante - Allegro (Solisti Eduard Melkus - Orchestra - Capella Academica - diretta da August Wenzinger)

Un merciaiuolo

- Salvatore De Tommaso Un cencialio Mario Carlin Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Angelo Questa Maestro del Coro Ruggero Maini (Ved. nota a pag. 109)

- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

- 17,20 René François Gabauer: Quintetto concertante n. 1 in si bemolle maggiore per strumenti a fiato: Allegro moderato - Minuetto - Tema con variazioni (Grazioso, andante) (Quintetto Danzi)

17,40 Musica fuori schema

- a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

- 18,15 Cifre alle mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Musica leggera

- La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal calanale della Filodiffusione.

- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi romanzeschi da opere - 2,56 Giri del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica 3,36 I dieci del collettivista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sui portafoglio - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**SENDUNGEN
IN DEUTSCHER
SPRACHE**

SONNTAG, 22. November; 8 Musik
am Feiertag. 8.30 Künstlerporträt,
8.38 Unterhaltungsmusik am Sonntag-
morgen, 9.45 Nachrichten. 9.50 Orgel-
musik. 10 Heilige Messe. 10.45
Klassisches Konzert. Haydn: Konzert
Flöte, Oboe und Klavier. 11 D-dur.
Aus: I-P. Rampal, Flöte - P.
Plierot, Oboe. Collegium Musicum de
Paris. Dir.: Roland Douatte. 11
Sendung für die Landwirte. 11.30
Blasmusik. 11.25 Die Brücke. Eine
Musikalisierung der Gedanken von
Sandro Andriano. 11.35 Ein Anfang,
Etch und Rienz. Ein bunter Reigen
aus der Zeit von einst und jetzt. 12
Nachrichten. 12.10 Werbefunk Welt.
12.30 Die Kirche in der Welt. 13
Nachrichten. 13.14 Klingendes
Wissen. 13.30 Schlager. 15.00
Winter. Leise, leise ist die Quelle.
15.10 Speziell für Stiel 16.30 Für
die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker:
Der Jäger und sein Hund. 2.
Folge. 16.45 Einsteigen, bittet! Eine
Hörerziehungssendung für Kinder.
17.00 Eine Geschichte. Die Dame
beschreibt... Kriminalhörspiel in 8
Folgen von Lester Powell. 8. Folge:
Damenwahl. 18.15-19.15 Tanzmusik.
Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttele-
gramm. 19.30 Sportnachrichten. 19.45
Wetterbericht. 20 Programmbericht.
20.10 Mikrophon auf Reisen. Wie
stehen Prominente zur Musik? 21
Sonntagskonzert. Tchaikowski: Voe-
voda, symphonische Ballade op. 78;
Lizzt: Konzert für Klarvier und Orche-
ster Nr. 2 A-dur; Bettinelli: Corale
cristiano, aus: "Canticorum cantorum
Hindemith: Kontratenkonzert op. 50.
Für Streicher und Bläser. Aus: Michele
Campanella, Klarvier - Orchester der
RAI, Turin. Dir.: Riccardo Muti. 21.
22 Das Programm von morgen. Sen-
deschluss.

MONTAG, 23. November, 8.30 Eröffnungsansage, 8.32-7.15 Klingender Morgen, 8.35-10.15 Der Anfang, 10.15-11.45 Liederbuch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar, 7.30 Der Pressegesang, 7.30-8.30 Musik bis acht, 9.30-12. Musik am Vormittag, Dazwischen, 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schule, (Vorschulgeschäfte), Durch die Sendung, Sie hören nicht, wer ich bin, 11.30-11.35 Briefe aus... 12.12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen, 12.35 Der politische Kompromiss, 13.35-14.30 Berühmte Interlachen, 16.30-17.15 Musikkarde, Dazwischen, 17.-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend, - Jugendklub, Durch die Sendung, führt Peter Maier, 18.15-18.30 Der Tag, 18.30-19.15 Freude an der Technik, 19.15-19.45 Freude an der Musik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sporfunk, 19.45 Nachrichten, 20. Pro grammhinweise, 20.01 Blasmusik, 20.30 Abendstunde, 21.10 Begegnungen mit den Opern Stars, 21.30-22.00 Grosser Querschnitt, Aufz., E. Schwarzkopf, H. Hotter, Ch. Ludwig, N. Gedda, F. Dieskau-Dieskau, Philharmonia Orchester, London, Dir. Wolfgang Sawallisch, 21.57-22.00

DIENSTAG, 24. November, 6.30 Eröffnungsansage 6.32-7.15 Klingender Morgengruß Dazwischen: 6.45-7.15 Irenisch für Fortgeschrittene. 7.15 Nachrichten 7.25 Der Kommentar. 7.25-8.15 Die Pressezeitung 8.15-8.58 Musik bei acht. 9.30-12.15 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule). Du und die anderen: Sie wissen nicht, wie ich bin 11.15-11.35 Wissensfragen für alle 12.12-12.15 Nachrichten 12.30-13.30 Mittagsmagazin Dazwischen: 12.35 Der Fensterverkehr 13. Nachrichten 13.30-14 Das Alpenecho Volkskümmerliches Wunschkonzert 16.30 Der Kindergarten Günther Spaniol Das Beste der Sonnenbergschule 17. Nachrichten 17.05 Melipero • L'assino d'oro • (nach Apuleius) Konzertauftührung für Bariton und Orchester Auf: Sesto Bruscantini, Bariton, Orchester der RAI, Rom

Dir., Sergiu Celibidache. 17.45 Wir senden für die Jugend. Über achtzehn verbieten. Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18.45 Europa im Blickfeld. 18.55-19.15 Alpenländische Instrumente. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportpunkt. 19.45 Nachrichten. 20. Programmhinweise. 20.01 Paul Abraham. Ein Leben für die Operette. 21. Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Musik klingt durch die Nacht. 21.57-22. Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 25. November: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen: 6.45-7.15 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar, 7.30-8.00 Musik, bis 8.30-12. Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Bestseller von Papas Plattensteller, 11.30-11.35 Blick in die Welt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Für die Landwirte, 13 Nachrichten, 13.30-14. Leicht und beweglich, 14.30-15.30 Einheitskunde. Dichter erzählten aus ihrem Leben, »William Saroyan - 17.« Nachrichten, 17.05 Musikparade, 17.45 Wir senden für die Jugend, »Aus der Welt des Films«, 18.45 Staatsburgkündigung, 18.55-19.10 Die menschliche Stimme, 19.30 Lateinische Musik, 19.40 Sportkundung, 19.45 Nachrichten, 20. Programmheft, 20.01 Singen, spielen, tanzen, Volksmusik aus den Alpenländern, 20.30 Alphonse Daudet - Seguins Ziege - . Es liest Gretl Fröhlich, 20.45 Konzertabend Novak, »Von ewiger Sehnsucht« op. 33; Dvorák: Konzert für Violine und Orchester a-moll op. 53; Ravel: Tzigane Konzert-Rhapsodie, 21.15-22.15 Konzertabend op. 1, Edith Peinemann, Violine, Tschechische Philharmonie, Prag, Dir. Karol Sejna, Peter Maag, In der Pause: Aus Kultur und Geisteswelt, Herbert Schade SJ, »Romanische Kunstmodelle und Existentielle einer Primärkultur«, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DONNERSTAG, 26. November: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruß, Dazwischen: 6.45-7.15 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder der Pressepiegel, 7.30-8.00 Musik bis acht, 9.30-12.00 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulkult (Mittelschule), Dichter erzählen aus ihrem Leben: •William Saroyan•, 11.30-11.35 Kunstporträt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen, 13.

Durchschnitte aus dem Opern- und De-
utschland von Ernst Niklaus von Re-
znick, Herrn goldene Hahn und
Saddo - von Nicolai Rimsky-Kor-
sakoff, Eugen O涅gin von Peter
Tschitschkowski, Russalki von Ante
Dvorak, 16.30-17.15 Musikparade, Da-
zwischen 17.15-17.45 Nachrichten.
Wir senden für den gegenwärtigen
Aktuell, Ein Finkljunktur von jungen Leuten
für junge Leute, Am Mikrophon
Rüdiger Stolze, 18.45 Dichter des 19.
Jahrhunderts in Selbstbildnissen, 19.-
19.15 Der Menschenkampf, 19.30 Leicht-
athletik, 19.45 Sportpark, 20.00 Nach-
richten 20.00 Programmhinweise, 20.01
Liebeliebe, Schauspiel in drei Akten
von Arthur Schnitzler, Sprecher
Johann von Spiegel, Christiane Hör-
biger, Hannelore Fischer, Ingrid
Burkhard, Helmut Lohner, Elm Stöckl,
Gert Wünschel, Regie: P. Büttner, 21.00
Musikalischer Cocktail 21.57-22. Das
Programm von morgen, Sendeschluss

kleine Bruder - 16, 15 Eine Varieté
mit dem Orchester Anton
Kostelitzky - 17 Nachmittag, 17,05
Volksstückliches Stellidchein, 17,45
Wir senden für die Jugend: „Taschen-
buch der klassischen Musik“ ver-
einigt mit dem „Taschenbuch des
Menschen im Gleichgewicht“ 18,45
18,55-19,15 Reiseabenteuer in 1000
Jahren auf den Strassen Südtirols
mit dem Schauspieler und Sänger
Sportfunk, 19,15 Nachrichten, 20 Pro-
grammhinweise, 20,01 Buntes Allerlei,
Dazwischen, 20,15-20,23 Für Eltern und
Erzieher, 20,40-20,45 Der Fachmann
liest die Worte, 20,45-20,55 Auszüge aus der
Bücherei, 21,15 Kameradschaftslieder,
Scrablin: Sonate Nr. 4 op. 30; Pro-
kofieff: Sonate Nr. 6 op. 82. Auf:
Roberto Szidon, Klavier, 21,57-22

SAMSTAG, 28. November, 8.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruß. Dazwischen: 6.45-7.15 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachmittagsmusik. Der Presserat, 7.30-8.30 Musik bis acht, 9.30-12. Musik vom Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45. Der Alttag macht Jahr, 11.10-11.35 Aus dem Studium des Partonmärktes, 12.15-12.45 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar, 13 Nachrichten, 13.30-14.00 Musik für Bläser, 16.30 Erzählungen für die jungen Herren, Friedrich W. Brahm, 17.15-17.45 Beethoven, 2. Folge, 17 Nachrichten, 17.45 Für Kameramuskifreunde, Brahms: Quintett für Klarinette und Streicher h-moll op. 115, Ausf.: Alfred Boskovsky, Klavier, und Mitglieder des des Orchester, 18.15-18.45 Wissen für die Jugend, „Schnellbarometer“, 18.42 Lotto, 18.45 Die Stimme des Arztes, 18.55-19.15 Sportstreichfilmer, 19.30 Volksmusik, 19.40 Sportfunf, 19.45 Nachrichten, 20 Programmheft, 20.15-20.45 Eine Geschichte aus Roman von Hubert Mumelter, Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölibing, 9. Folge, 20.30 Rund um die Welt, 21.25 Zwischendurch etwas Besinnliches, 21.30 Jazz, 21.57-22.25 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SPORED
SLOVENSKIH
ODDAJ**



Glavko Turk nastopa v radijski igri («*Pločevinasti vojaki*»), katero je napisal Claudio Novelli in prevedel Maks Šah ter je na sporedu v nedeljo, 22. novembra ob 15 uri 30 min.

bene razglednice. 21 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21.20 Romantične melodije. 21.45 Slovenski solisti. Trio Pro Musica Rara. Glinka: Trio Pathétique; Kantušer: Largo. 22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30

TOKRE, 24. novembra: 7 Koláček, 7.15
Porčíčka, 7.30 Jutranja glasba 8.15-
8.30 Porčíčka, 11.30 Porčíčka, 11.35-
Sopek slovenských pesni, 11.50-
Bartoš Albert, 12.20 Bednárik - Pro-
nika, 12.25 Za vásokar nejaký, 13.15-
Pomlázka, 13.30 Glasba po ženách
v mnenju, 17. Trážník mandolinistický
ensemble, 17.15 Porčíčka, 17.20 Za mlade
poslušávacie: Ploša - za vas, prípravka
Lovečtí, Novice z sveta, 18.00-
18.15 Kvetoslav Černý, kytarový koncert
pri výročí 18.15, 18.30 Komorní koncert
Baritonist Fischer-Dieskau, pri klá-
vírku Klavstov, Brahms: Vier ernste
Gesänge, op. 121, 18.50 Nekaj ritme s
Strasserjem, 19.10 - Pogovor z Roberta
Kochanega, 19.30 Komedie Kralj Krab
iz Dolje-Poleni vod Komelovec, 19.45-
Glebenški best-sellerji, 20. Sport, 21.00

Poročila - Danes v deželni upravi.
20,35 Bizet - Carmen -, opera v 4 dej.
Orkester in zbor gledališča Verdi
vodi Benzi. V odmoru (21,25) Pertot
- Pogled za kulise - 23,20-23,35 Po-
ročila.

SREDA, 25. novembra: 7. Kolared,
7.15 Porocila, 7.30 Juranja glasba
10.30 Sveti Petar, 11.30 Porocila
11.40 Radio za sole (za I. stopnjo
osnovnih škol), 12. Kitarist Pizzigoni,
12.20 Liki iz naših preteklosti, 12.20
Za vsakogar nekaš, 13.15 Porocila
13.30 Glasba, 14.30 Žejah, 14.45
Blaženec, 15.15 Šolski koncert
Blaženovčkov orkester, 17.15 Porocila
17.20 Za mlade poslušavale - Ansamb-
l na Radiu Trst - (17.35) Slováček
Blaženec, znamenost, 17.55) Umetnost
Umetnost, književnost in pripovede
18.30 Radio za sole (za I. stopnjo
osnovnih škol), 18.30 Koncerti za mlade
dežele. Sopr. Adé Merni, pri klarinetti
Plezzanović, Samosepi, Orlando
19.10 Radio za sole, 19.20
Jazzovski ansamblji, 19.40 Gor
dol po, sred vas ..., 20. Sport, 20.15

Poročila - Danes v deželni upravi.
20,35 Simf. koncert. Vodi Maghini.
J. Ch. Bach (de Nysova pred.): Dies
Irae, za soliste, dvojni zbor in ork.;
Poulenc: Chansons françaises, za-
mešan zbor a cappella; Brahms:

Bartoš: Drei Dorfzenen, za ženski zbor in komorni orkester, Izvajački simfonični orkester v zboru RAI Teatro alla Scala, Za vašo knjižno pollico, 22.05.2008. Glasba glasba, 20.15-23.30 Pororoča.

CETRTEK, 26. novembra: 7 Koledar, 7.15 Pororoča, 7.30 Juritanja glasba, 8.15-8.30 Pororoča, 11.30 Pororoča, 11.35 Sopek slovenski pesmi, 11.50 Sakofonist Sax, 12.10 Pod farmnico zupne cerkve v Gabrovici, 13.15 Početišča, nekaj, 13.45 Pororoča, 13.30 Glasa po Željah, 14.15 Pororoča, 14.45 Pororoča - Dejstva in mnenja, 17 Kvartet Ferrara, 17.15 Pororoča, 17.20 Za mlade poslušavajo Discime, prepravljeni koncerti v Domu narodne (17.25). Kako se zakaj? (17.45).

Nie vse, da o vsem vred, red. pojudna enciklopedija, 18.15 Umetnost

knjževnost in prirode, 18.30 Recital Zagrebskega godalnega kvarteta Prošev: 1. kvartet: Petrić; 1. kvartet: 15.00. Antonijević je predstavljen 19.10. Pami balončki radijski teknika najmlajša: Prigravica Simonićeva, 19.30 Izbrali smo vas za 20. Sport 20.15 Poročila: Domažilice v dezelni dvorani, 20.30. Ognjenka Drane, Prevalda Konjedićeva, Radijski oder, nežira Peterlin, 21.55 Skladev davnih dolac Croce (Cisilijanova pred): - Pomlad, iz 19.30. Šestdeset let Županija Šestdeset polifonica S. Maria Maggiore - vodi Maritan, 22.05. Zabavne glasbe, 23.15-23.30 Poročila.

PETEK, 27. novembra: 7. Kolede
11.10. Poročila, 3.6. Juranja glasbe
13.10. Poročila, 11.10. Poročila
13.10. Radnička za Žole (za II. koncert
članovnih šoli) 12. Pianist Inter. 12.10
Stanovanjska kultura in oprema skozi
stolječja, 12.20. Za vsakogar nekaj,
13.15. Poročila, 13.30. Glasba po že-
jah, 14.15-14.45. Poročila, Dejan
Čebulj, 15.15. Radnička za Žole, 15.50.
Poročila, 17.20. Za mlade poslušavajo:
Govorimo o glasbi, pripravlja: Bae
18.15. Umetsnost, književnost in prire-
ditev, 18.30. Radnička za Žole (za
stopniščno šolo) 18.45. Sočni
tak (sklepnotek) 19.00. Koncert
za čelo v ork. Simf. orkester RAI iz
Rima vodni Zlino. Solist Menegozzo.
19.10. C. Schwarzenberg: Zgod-
inski razvoj socialnega skrbstva v
Italiji (9). Razstava: Modri obiski znamen-
tov - Fantje na vasi - 19.40. No-
vesti v naši diskoteki 20.20. Sport, 20.50
Poročila - Danes v deželni upravi
20.35. Gospodarstvo in delo, 20.50
Kultura in oprema, glasba in
Sodelovanje med skrbci, Carturano in
bar. Giomelli, Igra simf. orkester RAI

Zabavna glesba. 23,15-23,30 Poročila.
SOBOTA, 28. novembra: 7 Koledar,
7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glesba.
8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila.
11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50
Veseli motivi. 12,10 L. Businco: O

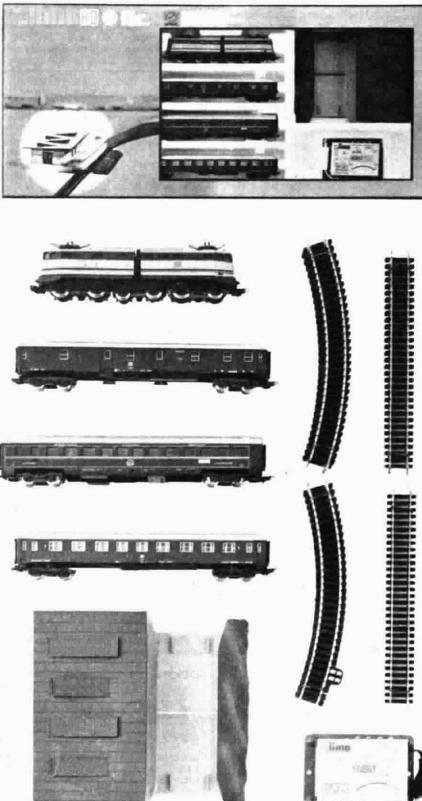
rani - 12,20 Za vaskograd nekaj, 13,15
Ravnina, 13,30 Šeprat, 14,15
14,15 Porčilo - Dobja in marmura,
14,15 Glebaa iz sveča sveta, 15,55
Avtordator - oddaja za avtomobilistov
16,10 Operativni odломki, 17 Znani
pevci, 17,15 Prisotnost, 17,20 Zmaje
znamenja, 17,20 Šeprat, 17,25 Šeprat
(17,35) Šeprat poezije, (17,55) Moj
prostil, 18,15 Umestnost, književ-
nost in prirreditve, 18,30 Nepozabne
melodije, 19,10 Družinski očomik,
19,15 Šeprat, 19,20 Šeprat
Glebaene Matice - Iz Ljubljane vodi
Lavrčič, 19,45 Jazz kvintet Milesa
Davis-a, 20 Sport, 20,15 Porčilo - Danes
v deželni upravi, 20,35 Teden - v Italiji,
20,50 M. Mahnič - Šeprat, 20,55 Šeprat
je sestrelj, 21 Štefan mešanec
pri pisatelj, 21 Radiski oder, režira Pe-
terlin, 21,30 Vabilo na pies, 22,30
Zabavna glasba, 23,15-23,30 Porčilo

desidera: lima!

Vostro figlio desidera un treno elettrico Lima. Ve lo ha fatto capire in tutti i modi. Donateglielo, allora, per Natale. I treni elettrici Lima sono insuperabili — tali e quali a quelli veri — robustissimi, pronti in una serie di grandiose confezioni.

lima treni
elettrici

in vendita ovunque
ai prezzi più vantaggiosi.



10.000 Lire per avere una confezione comprendente: un locomotore, tre vagoni, binari, stazione con segnale acustico, trasformatore.

TV svizzera

Domenica 22 novembre

- 13.30 TELEGIORNALE, 1^a edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blaser
- 15.15 NEUCHATEL. GINNASTICA: CAMPIONATI SVIZZERI AGLI ATTREZZI. Cronaca diretta parziale.
- 17.05 LA PRINCIPESSA E IL GENTILUOMO. Telefilm della settimana. Gli inafferrabili •
- 17.55 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 18.00 TECNICA SPORT. Cronaca diretta parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
- 19.10 GIOVANI CONCERTISTI. Una selezione fra i migliori esecutori al « Prix de Genève 1970 ». Testo Tsunemori, soprano; Kaja Dabrowska, violinista; Peter Tschaapl, baritono. 1^a trasmissione
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana di vita quotidiana. 1^a edizione
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 LA MACCHINA FOTOGRAFICA. Originale televisivo della serie « Museo del crimine »
- 21.50 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.35 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Lunedì 23 novembre

- 17.30 TELESCUOLA: CICLO DI BIOLOGIA. III. « I movimenti delle piante ». A cura di Luciano Navoni. Realizzazione di Franco Crespi (Diffusione per i docenti)
- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. L'erbiera. Fiabe della casa. La casa di Tutu. • (a colori) • Il meraviglioso Fulax. • 5. Il lungo viaggio di Sentim. Realizzazione di Giorgio Pellegrini
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 19.15 QUI E LA. Rubrica quindicinale di curiosità varie. Roger Vadim - Aubusson: capitale della tappezzeria - Negozio o soffitta? (Parzialmente a colori)
- 19.50 OBETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti, interviste
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tamagni (colori)
- 21.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì ISLAM. Un programma di Folco Quilici. DAL PASSATO AL DOMANI (a colori)
- 22.15 LUDWIG VAN BEETHOVEN. Il Centenario della nascita. Wolfgang Amadeus Mozart: « Le nozze di Figaro ». « Divertissement ». Ludwig van Beethoven: concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15. Allegro con brio, Largo, Rondò, Allegro scherzando (Orchestra RSI diretto solista Andor Foldes). Ripresa televisiva di Sergio Genni. Presentazione Francesco Degradà.
- 23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Martedì 24 novembre

- 18.10 PER I PICCOLI. « Bilbozalzo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 11. « Vediamo un po' ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Adalberto Andreani e Chris Wittwer. • La sveglia. • Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Marcellina Polli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 19.15 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 21^a e 22^a lezione. (Replica)
- 19.30 DIAPASON. Bollettino mensile di informazioni musicali, a cura di Enrica Roffi
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.40 IL COLTELLO NELLA PIAGA. Lungometraggio interpretato da Sophia Loren, Anthony Perkins, Jean-Pierre Aumont. Regia di Anatole Litvak
- 22.20 MEDICINA OGGI. DISTURBI DELLA TIROIDE. A cura della Dott. Bianca Scazziga. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino e con l'ospedale cantonale universitario di Losanna
- 23.10 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Mercoledì 25 novembre

- 18.10 VROOM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimmo Pagnozzi e Cornelis Broggianni. Vincenzo Masetti presenta: « Poliedro: visto, letto e ascoltato per voi ». « Intermezzo ». Da capo, documentario realizzato da Mil Lenssen
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 19.15 MAROCCO. LA VIA DEI FOSFATI. Realizzazione di Raymond Barrat (a colori)
- 19.50 I SOLDI DEL GIORNALAO. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli »
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.40 IL REGIONALE. Resegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.05 GANGSTER CERCA MOGLIE. Lungometraggio interpretato da Ton Ewell, Jayne Mansfield e Edmund O'Brien. Regia di Frank Tashlin (a colori)
- 22.40 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23.25 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Giovedì 26 novembre

- 18.10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Silly Koller. Il pifferario Giocondo. XI puntata (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. LIBRI PER L'INFANZIA. Colloqui alla Mostra internazionale di Bologna. Servizio a cura di Gianna Paltenghi. Hanno collaborato Mafra Gagliardi e Andrea Zanzotto
- 19.25 25 MILA KM. ATTRaverso L'ARGENTINA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
- 19.30 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
- 21.30 UNO DEI QUATTRO. telefilm della serie « Stars in action »
- 21.55 GALA DELL'UNIONE DEGLI ARTISTI 1970 - dal Cirque d'Hiver di Parigi con Fernand, Jean-Pierre Cassel, Jean-Paul Belmondo, Michel Piccoli, Jean Marais, Xavier Celsin, Théo Stampa, Henri Verneuil, Marilène Jobert, Jean-Claude Drouot. Presenta Raymond Jerome. Regia di Pierre Tchernia. 1^a parte
- 22.40 TELEGIORNALE. 3^a edizione

Venerdì 27 novembre

- 14.15 e 16 TELESCUOLA. CICLO DI BIOLOGIA. III. « I movimenti delle piante ». A cura di Luciano Navoni. Realizzazione di Franco Crespi.
- 18.10 PER I RAGAZZI. « Il Labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Fabrizio Cotti e Marietta Polli. VII puntata. Il sole pazzesco. Disegno animato (a colori) • Le avventure di Bobo. Racconto di Pierre Tchernia
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 19.15 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 21^a e 22^a lezione. (Replica)
- 19.25 IL PRISMA. Problemi economici e sociali
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.40 UN UOMO TENACE. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
- 21.30 RITRATTI. Deniz Meck Smith, studioso del filmografia italiano, a cura di Gastone Feveri
- 22.25 IN BRIANZA. Invito musicale da Mino Reitano alla sua famiglia con la partecipazione di Vincenzo Buonassisi e di Lilian (a colori)
- 22.55 TELEGIORNALE. 3^a edizione

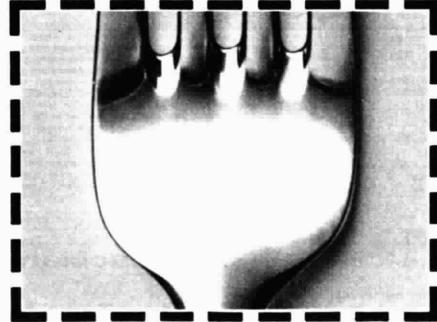
Sabato 28 novembre

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 15.15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla giovinezza e realizzato dalla TV romanda
- 16.15 IL GIOCO DELLA MODA. Servizio di Jean Paul Gaultier. Disegni
- 16.30 QUEST'ESTATE ALTRO. Inchieste e dibattiti. CINEMA E LETTERATURA. Colloquio di Pio Baldelli con Giovanni Bonalumi, Tahar Chebbi, Enrico Fulchignoni e Paolo Milani. (Replica della trasmissione diffusa il 2.11.70) (a colori)
- 17.30 SERVIZI DEL REGIONALE. I MINATORI a cura di A. P. Masspoli (Replica della trasmissione diffusa il 2.11.70) (a colori)
- 17.45 IL CUCCIOLATO PERDUTO. Telefilm della serie « Rin Tin Tin »
- 18.10 LA SCUOLA DEGLI ALTRI. 1^a puntata
- 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
- 19.15 20 MINUTI CON I NUOVI ANGELI E ENRICA CARDINI. Ripresa effettuata dalla Mostra Arte Casella di Lugano (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
- 19.50 CANE E PADRONE. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori)
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.40 IL REGIONALE. Resegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.05 GANGSTER CERCA MOGLIE. Lungometraggio interpretato da Ton Ewell, Jayne Mansfield e Edmund O'Brien. Regia di Frank Tashlin (a colori)
- 22.40 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23.25 TELEGIORNALE. 3^a edizione



Gli angoli non amano fare il bagno.

Nuove Lavastoviglie Ignis



metodo Rotoget[®]: l'acqua pulisce tutto tutto fino agli angoli.

Gli angoli delle stoviglie sono sempre stati un problema. Per Ignis sono un problema risolto. Risolto dal metodo "Rotoget[®]": giusta posizione e più acqua a getti diffusi per lavare a fondo piatti, bicchieri, posate e pentole.

Lavastoviglie Ignis, quindi.

Carica di fronte e dall'alto. Cestelli differenziati per i diversi tipi di stoviglie. Rivestimento antiacustico. La trovate nelle versioni bianca e xilosteel[®]. Lavastoviglie Corsara: comoda, razionale, silenziosa. Ci vuole una bella esperienza per fare una lavastoviglie così. Un'esperienza che vi fa dire:

**"Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis"**



IGNIS

i primi nella scienza dell'acqua.

*I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione*

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 22 AL 28 NOVEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 29 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE

FILODI

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. Sibelius: Lemminkainen in Tuonela, op. 22 n. 2 - Orch. della Radio Danese dir. T. Jensen; C. Nielsen: Concerto op. 33 - VI. T. Varga - Orch. Sinf. della Radio Danese dir. J. Semkov; R. Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico, op. 24 - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. von Karajan

8,15 (18,15) QUATTERTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in re magg. n. 6 - Quartetto Schneider; Quartetto in do magg. op. 33 n. 3 - Gli uccelli - Quartetto Italiano

9,55 (18,55) TASTIERE

A. Soderini: Canzone - La Scaramuccia - Org. R. Saorgin; J. S. Bach: Concerto n. 3 in re min. (da *Die Wachtturm*) - Clav. R. Puyana

10,10 (19,10) CHARLES DICKENS

Description des deux Holydays - Orch. New York Philharmonic dir. L. Bernstein

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE HERMANN SCHERCHEN

L. van Beethoven: Leonora, ouverture n. 2 in do magg.; A. Schoenberg: Kammermusikone n. 1 op. 9

11 (20) INTERMEZZO

E. T. A. Hoffmann: Sonata in do diesis min. - Pf. G. Vianello; H. Berlioz: Grande Concerto n. 5 in mi min. op. 1 - Vi. A. Grumiaux; Orch. del Concerto Lamoureux dir. M. Rosenthal; L. Delibes: La Source, suite dal balletto - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. P. Maag

12 (21) VOICI DE IER E DI OGGI: BARITONI VICTOR MAURE, E. GIOIA BECHI

W. A. Mozart: De la caverne, Serenata (V. Maurel); G. Rossini: Uggliambo Tell; Resta immobile (G. Bechi); G. Verdi: Otello; Era la notte - (V. Maurel) - Otello; Credo in un Dio crudel (G. Bechi) - Falstaff; Quand'ero paggio - (V. Maurel) - Falstaff; L'onore Ladri! (G. Bechi)

12,20 (21,20) JIRI ANTONIN BENDA

Sinfonia in fa mag. - Antonin Benda - Musici Pre-genes - dir. L. Hlavacek

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

I. Stravinsky: Sinfonia in mi bem. op. 1; R. M. Glier: Concerto op. 82 per soprano d'agilità e orchestra; C. Cui: Ici bas, dalle + Sei melodie + op. 23; A. Grecianinov: Ninni nanna, op. 1, n. 1 - (Discs CBS e Decca)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL - NEW YORK BRASS QUINTET

L. Mavrev: Tre movimenti per quintetto di fagi (Trascr. da R. Nagel); M. Arnold: Quintetto per fagi; A. Etter: Quintetto per fagi; E. Bozza: Sonatina per fagi

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI C. Gregorat: Quattro ballate su testi anonimi del '300 per soprano, coro e pianoforte; G. Ferrari: Concerto per violino e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Carl Philipp Emanuel Bach: Doppio Concerto in mi bem. magg. per clavicembalo, fortepiano e orchestra; Allegro di molto - Larghetto - Adagio; Prélude De Robert de la Haye; Frederic Chopin, pf. - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Bruno Maderna; Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio, K. 261 per violino e orchestra - Salvatore Accardo, vl. - Orch. + A. Scarlatti: Il Capriccio della RAI dir. Serafini; Wolfgang Amadeus Mozart:

- Per questa bella mano... - Aria K. 812, per basso, contrabbasso obbligato e orchestra - Ugo Trama, ba.; Luciana Amadori, cba.; Orch. + Coro; Scarlatti + da Ponti della Rai dir. Sergio Lanza; Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegro scherzando - Minuetto - Allegro vivace - Columbia Symphony Orchestra dir. Bruno Walter

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Suessdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Zanin-Calfano-Martini: La chitarra esiste; Reinhard-Müller-Lillien: Le sonne cloches; Melville-Rappold: The roof blues; Monti: Czardas; Lauzi: Carlos; L'appuntamento; Webb: Mc Arthur Park; Clayton: Destination Kansas City; Guaraldi: Brasilia; Porter: I've got you under my skin; Mendonça-Jobim: Desafinado; Pollack-Rapé: Charmaine; Llossas: Tango bolero; Pascal-Mauriat: Une simple leçon; Wetzel: Interrmission; Gershwin: All I care about; di domani; di Chiaro-Rucco: Io salutavo; Trovajoli: The getaway; South: Hush; De Paolis-Spechia-Chiaravalle: Malinconia, malinconia; Ferrio: Oasi; Simon: Mrs. Robinson; Evangelisti-Proietti-Cichelleri: Splendido; Rado-Ragni-Dermot: Let the sunshine in; Washington-Carmichael: The nearness of you

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-Valle: Samba de verao; Del Turco: Due biglietti perché; Delange-Wilsh-Deigham: Champs-Elysées; Hupfeld: As time goes by; Janes: You dar be'ber a' dor; Chopin (cardo: Pajaro campana); Bigaz-Savio-Polito: Serenata; Martini: Plaisir d'amour; Anonimo: Londonerry air; Albinoni: Adagio; Corelli: Rondeau; Stanhope: al Luna Park; Cour-Popp: L'ambour est bleu; Herman: Hollie Dolly; Brecht-Weill: Moritat von Mackie Messer; Strauss: Wiener Blut; Mendes: Pas Brazil; Conti-Argeglio-Cassano: Il mare in cartoline; Bonfanti-Rancho de Orfeu; Anonimo: O fröhliche Moretti: Souvenirs de Paris; Haydn: Pipers; Beethoven: Feitosa: Recito: Soldado; Dinicu: Arie di Ariosto; Angelico Silencioso; Mogol-Isola-Mudugno: Ti amo, amo te; De Senvezza-Dabedie: Tous les bateaux, tous les oiseaux; Santos-Dias: Bonsor Lisbon; Carter-Stephens: Knock, knock who's there?; Lerner-Loewe: Embassy waltz

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI

Rodo-Ragni-McDermott: Good morning starshine; Terz-Rossi Non c'è che lui; Mac Cartney-Lennon: Mother's nature's; Bacharach: The april fools; Ben: Criolla; Love-Wilson: Good vibrations; Bedale-Stanten: Face it boy, it's over; Simpson-Ashford: Dark side of the world; Boscoli-Menescal: Negro; Dalla-Baldoni-Bonelli: Occhi di marazza; Rodolfo-Rosso-Moore-Tarplin: Alles thun siecular; Guerre-Lobo: Reze; Dantzig-Caupert: Vivre pour toi; Page: The in crowd; Russell: Little green apples; Hebb: Sunny; Cahn-Van Heusen: September of my years; Lauzi: Il tuo amore; Timmons: Moanin'; Endrig: L'arca di Noé; Bianco-Powell: Samba-triste; Pisano: Il color degli angeli; Politti-Natali: Sogni bianchi; Anderson-Groulx: Flamingo; Calabrese-Aznavour: Après l'amour; Colom-Lobo: Pontec; Mc Cartney-Lennon: Lady Madonna

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Tical-Erreci-Cassie: Sandy; Vestine: Marie Laveau; Bardotti-Rimbaud-Charlebois: La solitudine; Townsend: I can't get no satisfaction; Del Monte-Currie: I'll never fall in love again; Dattoli-Mogol: Primavera primavera; Cavallaro: Glorie; Locatelli-Martins: Ave Maria, no morro; Mogol-Prudente: L'eurobra; Wood: Walk upon the water; Limantien-Paganini: Lo specchietto; Clinton-Haskins-Nelson: All your goddes are gone; Dossette-Reed-Mason: La nostra favola; Simon: Gradi di calore; Dany Tex: Me and me church; Callender-Murray: Even the bad times are good; Lennon-Mc Cartney: Hey Jude; Timothy-Michael: Kiss me, honey honey; Calabrese-Shaper-De Vita: Softly; Stewart: Trip to your heart; Bettini-Mogol: Balla Linda; Penn-Oldham: Cry like a baby; Donovan: Sunshine superman; Stewart: Underdog

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA

DAL 6 AL 12 DICEMBRE

PALERMO
DAL 13
DAL 19 DICEMBRE

CAGLIARI
DAL 20
DAL 26 DICEMBRE

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Sonata da chiesa in do magg. K. 328 — Sonata da chiesa in do magg. K. 336 — Sonata da chiesa in do magg. K. 329 — Serenata in mi bem. magg. K. 375

8,40 (17,40) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

G. Rossini: Petite Messe Solennelle per soli, coro, due pianoforti e harmonium

10,10 (19,10) GABRIEL FAUREE

Improvviso p. 86 - Arpe. G. Galina

10,20 (19,20) LA SONATA DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Sonata n. 3 in sol min. - Vc. R. Bex - clav. A van de Wele; Sonata n. 6 in sol magg. - V. WI. Schneiderhan, clav. K. Richter

11 (20) INTERMEZZO

F. Listz: «Années de pélérinage» - Italia: Sospialo - Les jeux d'eau à la Ville d'Este — Légendes; H. Berlioz: Romeo e Giulietta, sinfonia drammatica op. 17, 2^a parte - Orch. Sinf. NBC dir. Toscanini

12 (21) FOLK MUSIC

Anonimo: Canti folcloristici dell'Umbria - Coro + Cantori d'Assisi -

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE ORCHESTRA SINFONICA DI STATO DEL-URSS

A. Borodin: Nella steppe dell'Asia centrale, scherzo-sinfonia - D. Svetlanov, D. Kabalewsky: Concerto in do magg. op. 48 - VI. D. Oistrakh: L'autore; V. Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in m. op. 64 - Dir. K. Ivanov

13-30 (22,30) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

FL. SEVERINO GAZZELLONI: A. Vivaldi: Concerto in do min. op. 44 n. 19 (Revis. di F. Giegling); QUARTETTO CARMIRELLI: L. Boccherini: Quartetto in fa mag. op. 37, 1^a; FL. LAMAR COVINGTON: M. Clementi: Sonata in do magg. op. 33 n. 3; VL. FRANCO GULLI: N. Paganini: I Palpiti - Cantabile in re magg. op. 17; DIR. ANTONIO JANIGRO: O. Respighi: Antiche arie e danze per flauto, suite n. 3

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

Peter Illich Ciaikowski: Sinfonia sopra un tema roccioso op. 33 per violoncello e orchestra - Vcl. Mstislav Rostropovic - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo; Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 68 a) Un poco sostenuto; b) Andante, b) sostenuto, c) Un poco allegro e grazioso, d) Adagio - Allegro non troppo ma con brio - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Peter Maag

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lerner-Loewe: I've grown accustomed to her face; Mogol-Bettini: Inseme; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Layton-Creamer: Way down-yonder in New Orleans; Hammerstein-Kern: I've told evry little star; Dos Santos: Do outro lado de onça; D'Abbraccio: I'm in love with you; Osborne-Roger: Pompton turnpike; Duran: Mademoiselle de Paris; Mercer-Schertinger: I remember you Bonfa: Un abracio no Getz Bonnagura-Benedetto: Acquarelli napoletano; Strauss: Eine kleine Nachtmusik; Paganini: Capricho-Corti-Moriondo: Questi venti anni miei; Hernandez: Lamento boricano; Galderi-Barberis: Munasterio e Santa Chiara; Morricone: Muerte donce vas; Ortiz-Flores: India: Milenocci-Cutugno: Ah! che male mi farai; Celio: I walk the line; Constantino-Glazburg: Moro maneggia a mol; Cahn-Van Heusen: All the way

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lecuona: Andalucia; Delano-Bécaud: Tu ne me r'connais pas; Goodwin: Those magnific-

cent men in their flying machines; Pascal-Querio-Bracardi: Stanotte sentirà una canzone; De Hollandse: Logo eu; Miles-Trenet: L'âme des peintres; Anthonio: Greuze; Tchaikovsky: Die Viele feier; Macinlay: Rain drops in Rio; Veivoda: La valle delle pioggie; De Mores-Jobim: Insensato; Mogol-Battista: Per te; Strauss: Don Juan; Händel: Simile-Dossena-Charden: Tout est rose; Bechet: Dans les rues d'Antibes; Beretta-Dossetti: Per le strade di Antibes; Prete-Bongiato: Ciao nemica; De La Calvac-Arcusa: La, la, la; Savio-Polinareff: Amo calme; Gates: Stockholm

per allacciarsi
alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici S.p.A. Società Italiana per l'Esercizio Telefonicco, o ai rivenditori radio, nelle 12 città.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allestimento e 1.000 lire a trimestre conguagliate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI

Mancini: Charade; Miller-Ricci-Wells: Solo se, solo me, solo noi; Mc Cartney-Lennon: Julia; Page: The - in - crowd; Giacchini-Bertelle-Apriile: Uomo, uomo; Douglas-Hammer: Blue in green; Randell: I can't get no satisfaction; Mariano-Ercoli-Tomasini: Vagabondo; Pourcel: Magrassi-Mason-Read: Les bicyclettes de Beslize; Dylan: I shall be released; Reed-Holland: Baby love; Washington-Simkins-Forrest: Night train; Nardelle-Murru: Sustanzioso; Williams: Classical gas; Gatti-Hatch: Dove siamo in the world; Basso Woods: Mon homme; Anonimo: Down by the riverbank; Russell: Little green apples; Gaber: Com'è bella la città; Simon: The sound of silence; Heller-Mason-Read: I'm going to have to move; Johnson-Carrasco: Carrasco St. Web: Wichita Lineman; Lauri-Resnick-Thibaut: Que je t'aime; Petrolini-Simeoni: Tanto pe' canta; Lopez: Mambo gili; Amendola: Sabato sera; Mc Cartney-Lennon: The long and winding road - Oblidi obla

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Mondadori: Pao Brazil; Migliacci-Mattoni: Al bar ai muore; Alvin: The stomp; Giacchini-Albertelli-Ferrari: Vivo per te; Phillips: California dreamin'; Ferrer: Un giorno come un altro; Roberts: Time to get it together; Dajano-Soffici: Un po' di sabbia; Krieger-Zarzeka: La scimmia; Baffo: I'm in love; Lighty: I want to tell you; Haddad-Baldazzi-Dalle: Dolce Susanna; Pace-Bird: L'umanità; McDonald: Porpoise mouth; Nohra-Morricone: Lalla Lalla; Vincent-Par Holmen-Mc Kay: Daydream; Simona-Girotondo: Mc-Cardle; Amedeo-De Scalzi-Di Palo: Allora mi ricordo; Fogerty: Buffalo milk; Bocca: I'm gonna be your man; Long as I can see the light; Shrizbilo-Avogadro-Dotto: Sole senza sole; Young: Ohio; De Natale-Tessandori: Sorge la città; Bowie: The prettiest girl; Avogadro: I'm gonna be your man; Mayall: Road to move; Menegatti-Brasola-Consolini: Scende la notte; Jobim: Favola

EFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: Quintetto in si bem. magg. op. 87 per archi; F. Chopin: Ballata n. 3 in fa bem. magg. op. 47 per pianoforte

8,35 (17,35) I CONCERTI DI PETER ILIJCH CIAIKOWSKI

Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 - pf. S. Richter - Orch. Sinf. di Vienna dir. H. von Karajan

9,15 (18,15) POLIFONIA

H. Isaac: Missa Carminum, a quattro voci

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

F. Sifonia: Parafasi per due pianoforti; B. Cannino: Fortis, per voce femminile e strumenti

10 (19) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Ottette in mi bem. magg. op. 103 - London Wind Soloists dir. J. Brymer

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

G. F. Malipiero: Rispetti e strambotti, per quartetti d'archi; F. Busoni: Turandot, suite per orchestra op. 41

11 (20) INTERMEZZO

L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 30 n. 1 - VI. D. Oistrakh, pf. L. Oborin; J. Brahms: Trio in si magg. op. 8 - Pf. J. Katchen, vl. J. Suk, vc. J. Starke

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

F. Kuhla: Sonatina in sol magg. op. 88 n. 2 - pf. L. De Barberis; Z. Kodaly: Danze infantili - pf. G. Lanni

12,20 (21,20) CESAR FRANCK

Preludio, Fuga e Variazioni op. 18 n. 3 da «Six Pièces pour grand orgue» - org. G. Litza

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Lodeiska, dramma popolare in tre atti e quattro quadri - Musica di Luigi Cherubini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. O. De Fabritiis - Mv. del Coro N. Antonellini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: GIROLAMO REFSKOBALDI

Aria con variazioni - Balletto - Due Madrigali - Salve sopra passacaglia - Cinque Canzoni strumentali

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Carlo ZECCHI: F. J. Haydn: L'infelicità delusa: Ouverture; Pf. Dino CIANI; L. van Beethoven: Sal Bagatelle op. 126; Dir. VITTORIO GUI: J. Brahms: Ouverture tragica, op. 81

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Musiche di Burt Bacharach eseguite dall'orchestra diretta dall'autore
- Al Hirt alla tromba
- Il quartetto vocale The Staple Singers e il coro diretto da Leonard De Paur in un repertorio di spirituals
- Motivi sudamericani eseguiti dall'orchestra di Tullio Gallo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lobo: Ponte; Pallavicini-Carrisi-Mariano: Storia di due Innamorati; Cobb: Traces; Lennon-

Mc Cartney: Hey Jude; Amurri-Pisano: Attimo per attimo; Hatch: Donizetti-Terzi-Mason-Rossi: Non c'è che lei; Kämpfert: Blue spanish eyes; The Turtles: Eleonor; Bigazzi-Del Turco: Cosa hai messo nel caffè; Menendez: Ojos verdes; Simon: Mrs. Robinson; Verde-Trovajoli: Che m'è 'imparato a fà'; Loesser: Wonderful Copenhagen; Ruiz: Amer amor amor; Dylan: Mighty Quinn; Garib: Giannini-Trovajoli: La famiglia; Bernstein: Haslewod: Nine boots are made for walking; Harrison: Something; Youmans: No no Nanette; Bolling: Tema di Bonn: Landi-Martucci-Colosimo: Cchiù forte 'e me; Moorhouse: Boom bang a bang; Testa-Remigi: Innamorati a Milano; Cropper: Dock of the bay: Noble: Hawaiian war chant; Delpech-Vincent: Bright is the light; Imperial: Tu veux ou tu veux pas; Bacharach: Wives and lovers; Herman: Mamie; Carraresi-Pace-Panzeri-Ilosa: Isola d'angelo

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Bacharach: This guy's in love with you; Sanders-Records: Go go baby; Vidal-Bordi: Una certa sera: son belli; Ortolan: Le settimi alberghi; Scialpi-Bigatti-Age-Trovajoli: Se tu mi lasci: McDermott: African waltz; Jeger: Meria; Pradella-Tempora: Io voglio essere una scimmia; Di Capua: O solo mio; Mogol-Di Bari: La prima cosa bella; Porter: Begin the beginning; Diamond: Soool baby; Leccocq: Valzer da «La fille de Madame Angot»; Silvia-Chiossi-Calvi: Mi piaci: L'ultimo valzer; Conteri-y-Garcia: Callejero-Del Monaco: L'ultimo occasione: Grey: Baby blue blues; Montalbano-Lubieck: El condor pasa; Kretzner-Aznavor: Yesterday when I was young; Powell: Consolacion; Russell: Little green apples; Simon: Cecilia; Mandel: The shadow of your smile; Manzini: Charade; Piccarreta-Melinello-Rapallo-Anelli: Soliditude; Piccioni: More than a millionaire; De Carolis-Morelli: Fantasia; Donaggio: Come sinfonia; Carter-Stephens: Knock knock who's there; Ferreira: Batida differente

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Sordi-Picconi: You never told me; Kämpfert: Malaysian melody; Springfield: Georgy girl; Donova: Go go barbershop; Powell: Berlinbau; Polnareff: Soul coaxing; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Gibb: Massachusetts; Bergman-Papathanasiou: Rai and tears; Parker: Lady byrd; Mogol-Battisti: Non è Francesca; Feuré: Pavane; Morrison: Light my fire; Mancini: Baby elephant walk; Walden-Crealey: Hum a song; Gershwin-Caravan: Pugatti: Groovin'; Ellington-Kate Peterson: American Gorin: Membo carmel; Bechet: Petite fleur; Stott: Chirpy chirpy cheep cheep; Theodorakis: La yesterlo pedi; Lecuona: Jungle drums; Balzeddu-Bardotti-Dalla: Sylvie; Giacottone-Dunlop: Best to forget; Redding: Respect; Sloan: Eve of destruction; Theodorakis: To palikiri echi Kalimò; Lecuona: Danza lúcumí

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Angiolini-Lo Vecchio-Vecciomi: L'amore mio, l'amore tuo; Vandelli-Tostare: Restare bambino; Donovan: The trip; Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore; Franklin: I feel good; Ummi: Reflections; Charles Brown: Guccini: Il giorno d'estate; Battisti-Mogol: Un'avventura; Lennon-Mc Cartney: Revolution; It: Hite jr: World in a jug; Migliacci-Zamboni-Cini: Parlam d'amore; Mogol-Brooker-Reid: Il tuo diamante; Pradella-Tempora: Charlotte Finley: I will serenade you; Sarker-Korda: Foggy tuesday; Conte-Pallavicini: Il saponne pistola la chitarra e altre canzoni; Prévost: You're gonna have trouble; Sabrina: I am a misery; Battisti-Mogol: Io vivrò senza te; Battisti-Dalle: Se non avessi te; Mogol-Semos-Shuman-Da Vinci: Lascia l'ultimo ballo per me; Battisti-Dalle: E dire che ti amo; Battisti-Migliacci: Cuore di ragazzo; Kämpfert-Gabler: Love; Sebastien: Money

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Honegger: Sinfonia n. 2 - Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch; G. F. Ghedini: Concerto dell'albatro; Trio di Trieste, voce recit. C. Anselmi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Ricci; S. Sovrani: Symphonie Sinfonia Major op. 53 - Sopr. N. Panni; masori: A. Marzolla - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Wollny - Mo del Coro N. Antolini

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

E. Borlenghi: Preludio, Adagio e Finale - P. G. Silveri; F. Ghisi: Tre Canzoni strumentali - Quartetto d'archi di Roma della RAI e pf. R. Joni

9,50 (18,50) SONATE BAROCCHE

P. Locatelli: Sonata a tre in fa magg. per due flauti e basso continuo

10,10 (19,10) ANTON DVORAK

Ballata op. 15 (Rieselblase) di F. von Marczalek - VI. Al Moroso - Orch. Sinf. di Torino della RAI di F. Vermilli

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'OPERA SERIA DEL '700 IN EUROPA

G. F. Heindel: Giulio Cesare; - Svegliatevi nel core - T. Arne: Artaxerxes; - The soldier t'ir'd - A. J. Hasse: Arminio; - Tradir, sapeste, o perfidi! - C. H. Graun: Montezuma; - Erra, quei nobil core - C. W. Gluck: Alceste; - Arioso - Callisto-Del Monaco; - L'ultimo occasione: Grey: Baby blue blues; Montalbano-Lubieck: El condor pasa; Kretzner-Aznavor: Yesterday when I was young; Powell: Consolacion; Russell: Little green apples; Simon: Cecilia; Mandel: The shadow of your smile; Manzini: Charade; Piccarreta-Melinello-Rapallo-Anelli: Soliditude; Piccioni: More than a millionaire; De Carolis-Morelli: Fantasia; Donaggio: Come sinfonia; Carter-Stephens: Knock knock who's there; Ferreira: Batida differente

10,20 (20) INTERMEZZO

R. Schumann: Tra Romanze op. 94 - VI. C. Ferras, pf. P. Barbizet; F. Schubert: Introduzione e 7 Variazioni su «Trockne Blumen» - op. 180 - FI. J. R. Pampal, pf. R. Veironi Lacroix; F. Mendelssohn-Bartholdy: ROMANZA senza parole - Rondo capriccioso in mi magg. op. 14 - pf. H. Roloff

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

C. Gounod: Piccola sinfonia in si bem. magg. - Comp. di strumenti a fiato - P. R. Poulet - 12,20 (21,20) LUIGI DALLAPICCOLA

Sonatina canonica in si bem. magg. sui - Capricci - di Paganiini - pf. E. Marzolla

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

G. de Machaut: Yo forter -, virile; - Quant ma dame -, rondau: - Nuls ne doit avoir envie de faire -. La plus douceuse -, rondau: - Ancor me fait direurs -. ballade; A. Sarti: Contradazone da collega; villancico; Villancico di un maestro da capilla - Congregante y festero, villancico (Dischi Oiseau Lyre e CBS Columbia Masterworks)

13,25-15 (22,25-24) CONCERTO SINFONICO DI RICCARDO MUTI

P. Ciaikowski: Il Volvodae, bellata sinfonica op. 28; F. Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pf. e orch. S. Prokofiev: Sinfonia 3 in do min. op. 44 - P. Hindemith: Konzertmusik op. 50 per archi e ottoni

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Johann Sebastian Bach-Ferruccio Busoni: Cioccola, dalla partita in si minore per violino solo - Pf. Ferruccio Busoni; Céline-Debussy: La rivière; C. Paganini: C. Domenico D'Ascoli: Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bem. magg. op. 130; a) Adagio ma non troppo - Allegro; b) Presesto; c) Andante con moto, ma non troppo; d) Alla danza turca (Allegro, legato, saltando); e) Cavatina (Adagio molto expressivo); f) Finale (Allegro) - Quartetto d'archi di Budapest: V.I. Joseph Rosman e Alexander Schneider; v. Boris Kroft; vc. Mischa Schneider

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Hal: Harper-Velt P.T.A.; Barry: A man alone; Limiti-Martelli: Una mezza dozzina di rose; Bart: From Russia with love; Anonimo: Danny boy; Gema-Gates: Make it with you; Bécaud: L'importante c'est la rose; Nascimbene: Valzer della spiaggia; Vangarde-Carpere-Tean: Un rayo de sol; Vivaldi: Andante dal concerto in do magg. op. 16; Francis-Papathanasiou: It's five o'clock; Marchetti: Dances Rush gold; Giacotto-Giovanni: Cavaliere; Duccio: Rush gold; Giacotto-Giovanni: Cavaliere; Duccio: Rush gold; Roger-Held: Tu che m'hai preso il cuor; Snyder: Rosemary's baby; Spector: River deep mountain high; Anonimo: Fenesta vasca; Migliacci-Phillips: Il mio fiore nero; Denor: Leaving on a jet plane; Mogol-Battisti: Mary oh Mary; Bacharach: Alfie; Laneve: Cerchi rosa cerchi blu; Baglioni: Signori; Lia; Cara-Giacotto: Il mio paese; David-Bacharach: Another night

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Sieczinsky: Vienna Vienne; Styne: Threes colas nel le fontane; Bigazzi-Polito-Sevio: Le braccia dei mari; Sartori: David-Bacharach: What the world needs now is love; Mc Williams: The days of Pearly Spencer; Evans-Livingston: Que sera sarà; Lai: Un giorno qui me plait; Keller-Hildbrand: Easy come easy go; Charden: Senza te; Nardella-Murolo: Suspiranno; Kämpfert: Blue spanish eyes; Jones: The time for love is anytime; Clift: Wonderful world beautiful people; Kern: All the things we've been through; Celine: Viva i vostri rose; Strass: Im sturmwind; Schröder - da Indigo -; Limiti-Serrat: Bugliardo insciciente; Boldrini-Bigazzi-Signorini: Acqua e sponza; Saint Preux: Concerto pour une voix; Hartford: Gentle of my mind; Morricone: Il clan dei siciliani; Tenco: Vedrai vedrai; Ortolan: Con quale amore con quanto amore; Lauzzi-Deigham: Champs Élysées; Styne: People; Pinciaro: Sweet Georgia Brown; Bertini-Bouleret: Vittorio De Sica-Lucia-Dabade: Dans la maison vide; Piano-Ciolfi: Città formaggio; Berlin: Puttin' on the Ritz

10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Lennon: Goodbye; Youmans: Tea for two; Djedjeants-Dossaren-Charden: Tu sei tu; Franklin: Spirit in the dark; Snyder: The shell of Arab; Barry: Midnight cowboy; Kim: Sugar sugar; Gerashwin: S'wonderful; Paoli: Anche se; Gillespie: Night in Tunisia; Williams: The dream of Olwen; Mogol-Battisti: 7 e 40; Testa-Sciocchilli: Non pensare a me; Paul-Giacotto-Giarré: Angelo: quando aveva vent'anni; Sarti: Gli angeli play; Limiti-Nobile: Viva lei; Young: Ohio; Ortolan: Susan and Jane; Jobim: Surfboard; Stott: Chirpy chirpy cheep cheep; Nilsson: One; Christie: Yellow river; Trasceri: Bob, Carol, Ted and Alice; Ullah-Carlos: L'appuntamento; Ortolan: More; Cock-Greenaway: Alliejuah; Benson: Footin' it

11 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Popp-Cour: L'amour est bleu; Bergman-Papathanasiou: I want to live; Noddy Holder: Neverland; Gavril-Lavezzi: I am da un'aria; Petrucci-Ledig: In mezzo al traffico; Lao: If you should love me; Garrett-Wright-Wonder-Hardway: Signed, sealed, delivered: I'm yours; Hebb: Sunny; Ragovoy-Taylor: Try; Sofi-Daleno: Un pugno di sabbie; Bonfire: Born to be wild; Mogol-Battisti: Solo giallo, sole nero; Washington-Bickerton: Can't stop loving you; Cook-Greenaway: Melting pot; Mogol-Battisti: Fiori rossi, fiori di pesce; Giardini-Giordano: Sogni in questa città; Palottino-Dalla: Orfeo bianco; Piccarreta-Limiti-Hawkins: Amori miei; Harrison: Something; Mackey-Van Holmer: Fly me to the earth; Ousley: Teasin'; Mitchell: Woodstock; Patti-Benson: The thrill is gone; Nyro: And when I die; Pace-Panzeri-Piat: L'Aida

FILODIFFUSIONE

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

MUSICA LEGGERA (V Canale)

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- | | |
|--|--|
| 8 (17) CONCERTO DI OGNI SERA
P. I. Czajkowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36
- Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Z. Mehta.
R. Schumann: Concerto in la min. op. 54 - Pf.
P. Katin - Orch. Sinf. di Londra dir. E. Goossens | 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rusconi; Honey; Amurri-Pisano; Attimo per attimo; Pace-Mc Kuen; Charlie Brown; Ballotta Armonica song; Capimano-Lobo; Ponticello; Neri-Simi; Adelio Signora; Calvi; Quale domanda vuoi da me; Gaddini-Redi; Chi vuole bene; Pagina; Caccia; Lanza; Leonardi; Con le mani; Sogno con questo amore; Nadalin; Valentino; Ilhe-Lauzi; Come una rondine; L. Bernstein; Americani; Pallavicini-Pes-Trovajoli; Giga Gian-Zanin-Paltrinieri; La ballata dell'estate; Giacotto-Barriere. Et me route est solitaire; Beretta-Cavalieri; La pietra illustrata; Gobbi; La pietra; La pietra buon; Gooder; Giacchino-Aprile; Uomo uomo; Bonagura-Benedetto; Acquarolo napoletano; Coleman: The Wall Street rag; Pontiack; L'eroe del mondo; Albertelli-Soffici; La corriera; De Luca-Pes; The sound; Farnetti-Mompedo; Mauro; Jagger-De Carlo; Gatti-Barbera; La pietra e il sangue; Califano-Savio. Non si può leggere nel cuore; Bigazzi-Polito; Sogno d'amore; Chelon: Non s' aime |
| 9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
F. Kuhau: Elvherlot, suite op. 100 delle musiche di scena per il dramma omonimo; A. Honegger: Suite orchestrale dalle musiche di scena per la - Fedra - di D'Annunzio | 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Hammerstein-Rodgers: Oh what a beautiful mornin'; Lomax: The Wagon wheel; Pour l'amour; Nuova. La ultima estada; Di Francis-Giachino: Melchiamme ammore; Kim-Barry: Sugar sugar; Reitano: Gente di Flumara; Jessel: Parata dei soldati di legno; Tito Galba: Roma che te svegia; Addison: Tom Jones; Camus-Bonfa: Manha de carnaval; Favaro-Mussia: Uffa chi barba; Bonifazi-Simone: Pepe fonda la sua casa; Bocca: Non si mayne; Simoncelli: Te vogliogli; Anderson: Bluetango; Mogol-Nilsen: 1941; Scotti: La pettine tonkinese; Spotti: Le tue mani; Riccardi-Sorrentino: Vocca 'e mele; Karas: Harry lime theme; Savio-Bigazzi-Cavallero: Re di cuori; A. Rossi: Stradivarius; Paganini-Anelli: Siesta; Mogol-Lyrics-Avello: La vita dura; Vivaldi: Guastalla Storia; Ibi: Bonifazi-Celentano: 24.000 baci; Jourdan-Lauzi: Michberg: El condor pasa; Offenbach: Fantasia da - La vie parisienne -; Mogol-Colombini-Ioisa: Se non è amore che cosa'; Lewis-Carter: Let's go to San Francisco; Herman: Hello Dolly |
| 10,10 (19,10) JOHANN WILHELM HERTEL
Sinfonia in re maggi. - Internazionale Soloista Orch. dir. H. Bartels | 8,30 (14,30-20,30) QUADERNO A QUADRATI
Donato: Sambordi; Pallavicini-Tate-Gustini: Que calamidad el amor; Gerini-Giovannini-Cianfora: E' amore quando; Goodman: Air Mail Special; Provost: Intermezzo; Ciacci-Basilevian-Claroni: Ti manca qualche venerdì; Pace-Rare-Sympathy; Hammerstein-Rodgers: The surrey with a fringe on top; Conte-Martino-Sai; Intrà: Riflessioni; Mercadante: Those old blindfolds; Ravel: Modestino-Winkler; Mancini: Gershwin: But not for me; Specchia-Paolisi-Chiaravola: Malinconia malinconia; Zanattini: Paraguajita; Lauzzi-Balsamo: Brucia bruci; Carlo Pes: Men irmao; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 10,20 (19,20) CIVILTÀ' STRUMENTALE ITALIANA
G. Sammartini: Sonata in la min. - Vc. A. Bylsma e D. Koester; G. B. Viotti: Concerto n. 19 in sol min. (Revise. di R. Giazzotto); V. P. Carimelli - Orch. A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. E. Gracis | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Donato: Sambordi; Pallavicini-Tate-Gustini: Que calamidad el amor; Gerini-Giovannini-Cianfora: E' amore quando; Goodman: Air Mail Special; Provost: Intermezzo; Ciacci-Basilevian-Claroni: Ti manca qualche venerdì; Pace-Rare-Sympathy; Hammerstein-Rodgers: The surrey with a fringe on top; Conte-Martino-Sai; Intrà: Riflessioni; Mercadante: Those old blindfolds; Ravel: Modestino-Winkler; Mancini: Gershwin: But not for me; Specchia-Paolisi-Chiaravola: Malinconia malinconia; Zanattini: Paraguajita; Lauzzi-Balsamo: Brucia bruci; Carlo Pes: Men irmao; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 11,20 (19,20) INTERMEZZO
L. Kozeluch: Quartetto in si bem. magg. op. 32 n. 1 - Quartetto Janacek; L. Janacek: Tar Bulba, rapido (da un racconto di Gogol) - Orch. Filarm. Ceci dir. K. Ancerl | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Donato: Sambordi; Pallavicini-Tate-Gustini: Que calamidad el amor; Gerini-Giovannini-Cianfora: E' amore quando; Goodman: Air Mail Special; Provost: Intermezzo; Ciacci-Basilevian-Claroni: Ti manca qualche venerdì; Pace-Rare-Sympathy; Hammerstein-Rodgers: The surrey with a fringe on top; Conte-Martino-Sai; Intrà: Riflessioni; Mercadante: Those old blindfolds; Ravel: Modestino-Winkler; Mancini: Gershwin: But not for me; Specchia-Paolisi-Chiaravola: Malinconia malinconia; Zanattini: Paraguajita; Lauzzi-Balsamo: Brucia bruci; Carlo Pes: Men irmao; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 11,15 (24,15) CONCERTO DEL CLARINETTISTA GIUSEPPE CARBARINO
B. Martini: Sonatina; E. Krenek: Monologo; A. Honegger Sonatina; I. Strawinsky: Tre Pezzi; P. Hindemith: Sonata | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Donato: Sambordi; Pallavicini-Tate-Gustini: Que calamidad el amor; Gerini-Giovannini-Cianfora: E' amore quando; Goodman: Air Mail Special; Provost: Intermezzo; Ciacci-Basilevian-Claroni: Ti manca qualche venerdì; Pace-Rare-Sympathy; Hammerstein-Rodgers: The surrey with a fringe on top; Conte-Martino-Sai; Intrà: Riflessioni; Mercadante: Those old blindfolds; Ravel: Modestino-Winkler; Mancini: Gershwin: But not for me; Specchia-Paolisi-Chiaravola: Malinconia malinconia; Zanattini: Paraguajita; Lauzzi-Balsamo: Brucia bruci; Carlo Pes: Men irmao; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 12,20 (21,20) IL BACIO
Opera comica in due atti di Eliska Krausnanska (da Karolyn Svetlé) Musica di Bedrich Smetana - Orch. e Coro Teatro Naz. di Praga dir. Z. Chalabala | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Donato: Sambordi; Pallavicini-Tate-Gustini: Que calamidad el amor; Gerini-Giovannini-Cianfora: E' amore quando; Goodman: Air Mail Special; Provost: Intermezzo; Ciacci-Basilevian-Claroni: Ti manca qualche venerdì; Pace-Rare-Sympathy; Hammerstein-Rodgers: The surrey with a fringe on top; Conte-Martino-Sai; Intrà: Riflessioni; Mercadante: Those old blindfolds; Ravel: Modestino-Winkler; Mancini: Gershwin: But not for me; Specchia-Paolisi-Chiaravola: Malinconia malinconia; Zanattini: Paraguajita; Lauzzi-Balsamo: Brucia bruci; Carlo Pes: Men irmao; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 12,30 (21,30) IL BACIO
Opera comica in due atti di Eliska Krausnanska (da Karolyn Svetlé) Musica di Bedrich Smetana - Orch. e Coro Teatro Naz. di Praga dir. Z. Chalabala | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Donato: Sambordi; Pallavicini-Tate-Gustini: Que calamidad el amor; Gerini-Giovannini-Cianfora: E' amore quando; Goodman: Air Mail Special; Provost: Intermezzo; Ciacci-Basilevian-Claroni: Ti manca qualche venerdì; Pace-Rare-Sympathy; Hammerstein-Rodgers: The surrey with a fringe on top; Conte-Martino-Sai; Intrà: Riflessioni; Mercadante: Those old blindfolds; Ravel: Modestino-Winkler; Mancini: Gershwin: But not for me; Specchia-Paolisi-Chiaravola: Malinconia malinconia; Zanattini: Paraguajita; Lauzzi-Balsamo: Brucia bruci; Carlo Pes: Men irmao; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 14,15-15 (23,15-24) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Quintetto in do magg. K. 515 - Quartetto d'archi di Budapest | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Donato: Sambordi; Pallavicini-Tate-Gustini: Que calamidad el amor; Gerini-Giovannini-Cianfora: E' amore quando; Goodman: Air Mail Special; Provost: Intermezzo; Ciacci-Basilevian-Claroni: Ti manca qualche venerdì; Pace-Rare-Sympathy; Hammerstein-Rodgers: The surrey with a fringe on top; Conte-Martino-Sai; Intrà: Riflessioni; Mercadante: Those old blindfolds; Ravel: Modestino-Winkler; Mancini: Gershwin: But not for me; Specchia-Paolisi-Chiaravola: Malinconia malinconia; Zanattini: Paraguajita; Lauzzi-Balsamo: Brucia bruci; Carlo Pes: Men irmao; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA SIN-FONICA
Arrigo Kachaturian: Concerto per violi e organo; Allegro con anima; b) Adante sostenuto; c) Allegro molto - VI. Leonid Kogan: Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Mannino; Igor Stravinsky: Le nozze, scene coreografiche russe per soli, coro, quattro pianoforti e percussioni; Versione di Giovanni Carissimi: Ora Riviera - La sposa della sposa - In casa dello sposo - La partenza della sposa - Il pranzo di nozze - Fiorella; Madrigani, sopr.; Bianca Bortoluzzi, mezzo-sopr.; Giuliano Molina, ten.; Enrico Fissore, basso; Arturo Gherardi, piano; Carlo Toffoletti e Chiarabertella Pastorelli, pf - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Giulio Bertola | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Fields-Kern: The way you look tonight; Luck Szego: A man who knows too much; Koehler-Arlen: Let me call you sweetie; Duke Deep purple; Lerner-Jordahl: Mandolin; Mendez: The fiendish fiend; Tronet: Que restet-hil de nos amours? pallavicini-Donaggio: Musica tra gli alberi Howard: Fly me to the moon; Mercier-Herman-Burns: Early autumn; David-Bacharach: Promises, promises; Delta: Dear; Flirt; Paolisi-Chiaravola: I'm a good boy; Deodato: Mao beat; composta; Peter: Night and day; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Makeba-Ragovoy: Papa; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 16,30-17,30 STEREOFONIA; MUSICA SIN-FONICA
Arrigo Kachaturian: Concerto per violi e organo; Allegro con anima; b) Adante sostenuto; c) Allegro molto - VI. Leonid Kogan: Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Mannino; Igor Stravinsky: Le nozze, scene coreografiche russe per soli, coro, quattro pianoforti e percussioni; Versione di Giovanni Carissimi: Ora Riviera - La sposa della sposa - In casa dello sposo - La partenza della sposa - Il pranzo di nozze - Fiorella; Madrigani, sopr.; Bianca Bortoluzzi, mezzo-sopr.; Giuliano Molina, ten.; Enrico Fissore, basso; Arturo Gherardi, piano; Carlo Toffoletti e Chiarabertella Pastorelli, pf - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Giulio Bertola | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Fields-Kern: The way you look tonight; Luck Szego: A man who knows too much; Koehler-Arlen: Let me call you sweetie; Duke Deep purple; Lerner-Jordahl: Mandolin; Mendez: The fiendish fiend; Tronet: Que restet-hil de nos amours? pallavicini-Donaggio: Musica tra gli alberi Howard: Fly me to the moon; Mercier-Herman-Burns: Early autumn; David-Bacharach: Promises, promises; Delta: Dear; Flirt; Paolisi-Chiaravola: I'm a good boy; Deodato: Mao beat; composta; Peter: Night and day; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Makeba-Ragovoy: Papa; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 17,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
ian-Babila: La prima volta; Lerner-Lowe: Get me to the Church on time; Carter: Sunrise remember; Foster: Fortune, the dog diglio mai - Cara: Ballata dei pianeti; Norman: Airport love theme; Compastella-Amorosi-Cioffari: Dispiatto per dispiatto; Porter: In the still of the night; Carrère-Claudric: Poop; Fazzinno: Non devi piangere Marie; Ben: Zazie; Trapani-Balducci: Bella; Bellini: Rivelazione; Gatti: La sposa - Madama Butterfly; Toffoletti e Chiarabertella Pastorelli, pf - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Giulio Bertola | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Fields-Kern: The way you look tonight; Luck Szego: A man who knows too much; Koehler-Arlen: Let me call you sweetie; Duke Deep purple; Lerner-Jordahl: Mandolin; Mendez: The fiendish fiend; Tronet: Que restet-hil de nos amours? pallavicini-Donaggio: Musica tra gli alberi Howard: Fly me to the moon; Mercier-Herman-Burns: Early autumn; David-Bacharach: Promises, promises; Delta: Dear; Flirt; Paolisi-Chiaravola: I'm a good boy; Deodato: Mao beat; composta; Peter: Night and day; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Makeba-Ragovoy: Papa; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 18,30 (18,30-20,30) MERIDIANI PARALLELI
Ferreira-Murru: Belotti-Berberi: Trieste de nos dos; Aprili-Beretta-Giachini: Uomo uomo; Barbarin: Bourbon Street parade; Offenbach: La valzer apache; Andre: Jealousy; Gatti: La valzer apache; Huber: Hejka; Kati: Noble-leishaku: Hanover wedding song; Odysseas Elytis-Theodorakis: Ena to chelidoní; Woodman: El Cordobes; Trovajoli: Salterello; Gonzaga-Teixeira: Para Ibra; Thomas: Spinning wheel; Perdene: Boubiblitzki; Simoes: Nao peces de maia; Vida: Sra; Wiliam Bonomi: Mademoiselle de Madras; Tchaikovsky: L'apuntamento; Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Gershwin: I got rythm | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Fields-Kern: The way you look tonight; Luck Szego: A man who knows too much; Koehler-Arlen: Let me call you sweetie; Duke Deep purple; Lerner-Jordahl: Mandolin; Mendez: The fiendish fiend; Tronet: Que restet-hil de nos amours? pallavicini-Donaggio: Musica tra gli alberi Howard: Fly me to the moon; Mercier-Herman-Burns: Early autumn; David-Bacharach: Promises, promises; Delta: Dear; Flirt; Paolisi-Chiaravola: I'm a good boy; Deodato: Mao beat; composta; Peter: Night and day; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Makeba-Ragovoy: Papa; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 19,30 (19,30-20,30) MERIDIANI PARALLELI
Ferreira-Murru: Belotti-Berberi: Trieste de nos dos; Aprili-Beretta-Giachini: Uomo uomo; Barbarin: Bourbon Street parade; Offenbach: La valzer apache; Andre: Jealousy; Gatti: La valzer apache; Huber: Hejka; Kati: Noble-leishaku: Hanover wedding song; Odysseas Elytis-Theodorakis: Ena to chelidoní; Woodman: El Cordobes; Trovajoli: Salterello; Gonzaga-Teixeira: Para Ibra; Thomas: Spinning wheel; Perdene: Boubiblitzki; Simoes: Nao peces de maia; Vida: Sra; Wiliam Bonomi: Mademoiselle de Madras; Tchaikovsky: L'apuntamento; Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Gershwin: I got rythm | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Fields-Kern: The way you look tonight; Luck Szego: A man who knows too much; Koehler-Arlen: Let me call you sweetie; Duke Deep purple; Lerner-Jordahl: Mandolin; Mendez: The fiendish fiend; Tronet: Que restet-hil de nos amours? pallavicini-Donaggio: Musica tra gli alberi Howard: Fly me to the moon; Mercier-Herman-Burns: Early autumn; David-Bacharach: Promises, promises; Delta: Dear; Flirt; Paolisi-Chiaravola: I'm a good boy; Deodato: Mao beat; composta; Peter: Night and day; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Makeba-Ragovoy: Papa; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |
| 20,30 (19,30-23,30) SCACCO MATTO
James: Giorgi e Grassi; Jacoussi-Casieri: Sempre giorno; Ray-Rivers: A better life; Vanoni-Chiasso-Silva-Calvi: Mi placi mi placi; Inglesi: It must be love; Paganini-Antoine: Cada que flooco de nieve; Allende: Born to live born to die; Salerno-Guerini: Cielo; Mariotti: Natural bugie; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichelli: Iero Spiendido; Wechter: Roberts and Cope Stewart: Stand; Marconi-Backy: Ballata per la tua città; Reinhart: Mostra; Leonardi: Nel cielo - When I die; Testa-Spotti: Per tutta la vita Leiber-Suber: Thumbling a ride; Sunshine of your love; Specchia-Della Giustina: Due ana fe; Peters: San Francisco is a lonely town; Ferrer: Un giorno come l'altro; Cook-Greenaway: Hallelujah - Sweet swan; Quince: Your voice non ha Brown-Swanson-irkin: Picnic | 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATI
Fields-Kern: The way you look tonight; Luck Szego: A man who knows too much; Koehler-Arlen: Let me call you sweetie; Duke Deep purple; Lerner-Jordahl: Mandolin; Mendez: The fiendish fiend; Tronet: Que restet-hil de nos amours? pallavicini-Donaggio: Musica tra gli alberi Howard: Fly me to the moon; Mercier-Herman-Burns: Early autumn; David-Bacharach: Promises, promises; Delta: Dear; Flirt; Paolisi-Chiaravola: I'm a good boy; Deodato: Mao beat; composta; Peter: Night and day; Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough; Makeba-Ragovoy: Papa; Green Body soul; Mogol-Don Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Califano-Mattone: Isabelle; Vilalobos: El choclo; Backy-Mariano: Agave; di Renzo: Rumba; Gatti: Sogni; Simoncelli: Mercer-Warren: Jaegers creepers; Fain: I'll be seeing you; Solingo-Calimero-Monegasco. Uomo piangi; Charles: Hallelujah I love her so |

LA PROSA ALLA RADIO

Il gioco è alla fine

Commedia di Samuel Beckett
(Mercoledì 25 novembre, ore 20,20,
Programma Nazionale)

Nell'immediato dopoguerra, tre autori teatrali che vivevano e lavoravano nella stessa città, Parigi, si imposero clamorosamente a pubblico e critica come nuovi e assoluti protagonisti della scena europea. Erano un rumeno, Eugène Ionesco, un russo, Artur Adamov, un irlandese, Samuel Beckett. Le loro trame avevano poca consistenza e talora si basavano su scarsi elementi, eppure rendevano perfettamente quella paura dell'orientamento totale che colse l'Europa durante la guerra e i cui strascichi continuavano a condizionare l'uomo a tutti i livelli, rendendogli difficile e perigoso l'agire e il pensare. Era l'autonomia umana, intellettuale e fisica insieme che mettevano in discussione. Oggi a più di vent'anni di distanza un facile quanto ingiusto oblio ha colto uno di loro: Adamov è morto stroncato da una vita resa difficile dal-

l'alcool e dalle tristezze per gli ultimi insuccessi.

Ionesco si ripresenta quest'anno in Italia e in Francia, contemporaneamente, con una novità. Ma da molte parti si dice che è superato. L'unico della triade ad essere passato indenne attraverso l'usura del tempo è Samuel Beckett: a tal punto da ottenere l'anno scorso il premio più prestigioso che uno scrittore possa desiderare, il Nobel. Non spetta a noi dire se Beckett sia più bravo o soltanto più fortunato di Ionesco e Adamov: certo è che quel senso di solitudine e di vuoto che costituivano il tessuto più intimo delle sue pièce, rimane a tutt'oggi non solo come testimonianza di un particolare momento storico, ma come una presenza continua, pressante, attuale. Questa settimana di Beckett verrà trasmesso *Il gioco è alla fine*. E' una iniziativa per accostare al grosso pubblico l'autore irlandese: così, dal tradizionale Terzo Programma, Beckett verrà « trasportato » sul Nazionale.

Le ultime maschere

Commedia di Arthur Schnitzler
(Mercoledì 25 novembre, ore 16,15,
Terzo Programma)

Karl Rademacher sta morendo: nella vita non ha avuto fortuna ed è restato, lui che aveva grandi capacità letterarie, solo un giornalista, un buon giornalista, nulla di più. Ora chiama al suo capezzale un compagno di gioventù che si è affermato come scrittore, Weihgast, e che valeva certo meno di lui. Vuol urlare in faccia a Weihgast che per due anni, lui, il povero Rademacher, è stato l'a-

mante di sua moglie. Vuole urlarlo e poi morire. Sarà una vena d'arrabbiata contro coloro che, grazie ai compromessi che lui non ha mai voluto accettare, sono arrivati. Sarà una vena d'arrabbiata contro chi l'ha ignorato. Ma a Rademacher si presenta un vinto. Un uomo che gli rivela una squallida e triste verità, che gli spiega come e a costo di che cosa ha costruito quel successo che ora i giovani impietosamente gli contestano. Rademacher può morire in pace: Weihgast ha sofferto quanto e forse più di lui.



Ida Meda è fra gli interpreti di «Mille e non più mille»

La signora dalle camelie

Commedia di Alessandro Dumas figlio (Venerdì 27 novembre, ore 13,30 Programma Nazionale)

Si conclude con *La signora dalle camelie* il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato ad Anna Maria Guarneri. Un testo famosissimo, banco di prova per le grandi attrici. Margherita Gautier, la cortigiana Margherita Gautier, la tenera amante di Armand, Margherita Gautier, la donna malata e morente. Il mito del personaggio ha resistito per tanti anni; pro-

prio in questi giorni sta girando per l'Italia un intelligente spettacolo di Aldo Trionfo e Tonino Conte dove Margherita Gautier questa volta è Valeria Moriconi, viene scrutata con occhi nuovi, diversi, critici, ironici. E' un'operazione teatrale che avrebbe probabilmente rattristato Dumas figlio, ma che invece permette alla sua Margherita di vivere ancora, di appassionare ancora, di interessare un pubblico che forse stava proprio dimenticandola.

Mille e non più mille

Vicenda in quattro tempi di Gian Giacomo Brera (Lunedì 23 novembre, ore 19,15, Terzo)

Mille e non più mille si svolge a Pavia, dall'estate alla fine dell'anno 999 d. C. In un'atmosfera piena di oscuri simboli e di pesanti avvertimenti, Gianni Brera, il notissimo giornalista sportivo e scrittore di un bel romanzo ambientato nella «bassa», ha collocato una vicenda che lui stesso definisce «di pura fantasia con dei personaggi tutti inventati ma che esistono un milione e mezzo nelle storie di Milano della Lombardia». E' il periodo della nascita dei Comuni, sta finendo un mondo, ne sta iniziando un altro, totalmente diverso, dove l'uomo avrà maggior spazio per esistere, per pensare, per vivere. A Milano, Alberto d'Intimiano, il Vescovo Conte, ha promulgato un editto con il quale l'età feudale, l'ordine feudale, riceve un grosso colpo: «Chi sa lavorare e viene a Milano è uomo libero». Così dalle città intorno a Milano i buoni artigiani, i servi di bottega che lavorano sotto un padrone, il più delle volte odioso e prepotente, fuggono e vanno a Milano dove la loro abilità, la loro capacità

di lavoro, crea le fortune di quella che diverrà una delle città più prospere e ricche d'Europa. Breve ambientando il suo testo a Pavia ha scelto un luogo chiave dell'economia lombarda di quel tempo. Pavia è il nodo del commercio dei comacchiesi e dei veneziani con l'Oriente, favorita in ciò dall'ottima posizione alla confluenza del Ticino con il Po. Vi sono magazzini delle maggiori città d'Europa e dunque vivissimi scambi commerciali. La Scuola Paolensia ha un forte livello culturale e questo sin dai tempi di Re Lotario, pronipote di Carlo Magno. E' naturale dunque che, mentre Milano si orienti secondo i criteri rinnovatori di Arezzo, l'economia pavese soffre sensibilmente; e oltre all'economia è in gioco anche il potere, soprattutto per il sistema imperiale. A tutto ciò si aggiunga la paura della fine del mondo, di un giudizio universale che tutto distrugge e tutto cancella. La materia è dunque splendida e stimolante. Mentre tutti, intorno, parlano di Apocalisse ci sono i savi, ci sono personaggi come Davide, l'ottimo dottore Davide, che sa benissimo come stia cambiando un mondo, come l'anno mille significhi la

scomparsa di un certo tipo di economia e la nascita di una nuova. Così la storia d'amore tra il fabbro Carlini e la nipote di Davide, Marianna, si svolge sullo sfondo di una dura lotta per il potere, combattuta tra chi si rende conto che il mondo sta cambiando come appunto Davide e chi non vuole accettare il nuovo e resta attaccato al passato come Marco, il padre di Marianna.

Scritta con un linguaggio dove il dialetto ha molta importanza, la vicenda teatrale in quattro parti dalla Storia dei Lombardi è carica di fascino, ricostruisce pienamente un'atmosfera di attesa, con vicini e lontani nostri. Anche oggi, come, in fatto di storia, la scena di un secondo millennio e il mondo sta cambiando o almeno dovrebbe cambiare. Al dialogo vivace, sempre a posto, ricco di trovate, si unisce un felice senso della scena che fa del lavoro di Brera un testo assai riuscito, dove il divertimento si alterna con la riflessione. Mille e non più mille fu già presentata qualche tempo fa a Milano in un auditorio del Centro Rai nella riduzione radiofonica di Franco Parenti.

L'elicottero

Commedia di Giovanni Guaita (Sabato 28 novembre, ore 23,10, Terzo Programma)

Nel corso della rassegna del radioteatro italiano viene presentata una novità di Giovanni Guaita, *L'elicottero*. Il ricordo, la memoria: c'è un narratore che ripercorre frammenti di un passato doloroso. Il padre e gli elicotteri. Costruire elicotteri, progettare elicotteri quando ancora da noi si fabricavano gli aerei e gli elicotteri nessuno se ne occupava. Attraverso l'immagine dell'elicottero, il narratore rivede con disperazione il tempo trascorso. Molti i toni del suo ricordo, seguendo una logica che non è certo la logica quotidiana, ma la logica della memoria dove i fatti più lontani si apparentano, trovano essi stessi un motivo, una ragione di esistere al di là dell'avvenimento ormai assolutamente trascorso. La follia, la follia dell'uomo, è sempre presente nella narrazione: diventa, a mano a mano che si procede, universale. Diviene una costante che mai può abbandonare gli uomini, che sta loro vicina, quasi che la sua presenza abbia un significato preciso, quasi che nessuno possa farne a meno.

Su un impianto naturalistico Guaita costruisce un'azione dove i suoni hanno un'importanza fondamentale. Scrive egli stesso: « Consiglierei dunque un accompagnamento per pura musicale, che parla di rumori apparentemente grezzi per arrivare a forme di musica concreta e cioè a lacranti vibrazioni che siano le variazioni musicali di quei rumori grezzi. Ho indicato il punto d'arrivo, quello in cui la musica non è più asservita al testo, ma ha una assoluta libertà espressiva, con la parola "vibrazione". Certo, secondo me in quel momento queste vibrazioni dovrebbero esprimere le "scogli di gelosia" che penetrano nel cervello del protagonista e ne impediscono il funzionamento ».

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Il Tigrane

Opera di Alessandro Scarlatti
Martedì 24 novembre, ore 20,20,
Programma Nazionale)

Tomiri (soprano), regina degli Sciiti, nel corso della guerra contro i Persiani ha ucciso di pratica mano il grande re Ciro, vendicando così la morte nella battaglia del proprio consorte. Ora i monarchi Doraspe (tenore) e Policare (mezzosoprano), che combatterono a fianco degli Sciiti, aspirano alla mano di Tomiri, la quale però ama il giovane condottiero Tigrane (contratenore). Questi tuttavia ha, da una indovina, la rivelazione di essere ancora innamorato di Meroe (soprano), figlia di Ciro, da lui ritenuta morta. Con arti magiche l'indovina evoca lo spettro di Meroe, la quale ottiene da Tigrane assicurazione del suo amore, nonché obbedienza incondizionata. Dopo che Meroe rivela di essere viva e pretende da Tigrane l'attuazione immediata delle promesse fatte: aiutarla, cioè, a vendicare la morte di Ciro uccidendo Tomiri. Non potendo sottrarsi, Tigrane esegue l'attentato che però fallisce. Arrestato come traditore, sta per essere giustiziato quando si scopre come egli in realtà sia figlio della stessa Tomiri. Tutto quindi si risolve per il meglio, e l'opera conclude trionfalmente la sua vicenda.

Il Tigrane (carnevale 1715) di Scarlatti su libretto di Domenico Lalli risultano espresse, secondo il pensiero del revisore dell'opera, il musicologo svizzero Hans Jörg Jans, « tutte le sue risorse musicali tese alla rappresentazione di questi personaggi e della loro passione. Il recitativo cui spetta, secondo le parole dello stesso Scarlatti, il compito di sostenere la vicenda viene spesso mantenuto, proprio per questo scopo, al livello della scena del riconoscimento tra Meroe e Tigrane, caratterizzata dalle esclamazioni di crescente intensità di Tomiri; nellearie non si manifesta soltanto l'intensiva melodica ed armonica capace di rifigurare con pari maestria il conflitto di Tomiri e l'ardore di Policare, ma anche la coloratura virtuosistica del canto e la timbrica dello strumentale non hanno altro scopo che contribuire alla caratterizzazione dei personaggi e delle passioni. Il progressivo evolversi della passione di Tomiri, dal suo inizio al suo punto culminante, viene chiaramente sottolineato all'apertura della scena del sacrificio, allorché il coro, le trombe e la percussione realizzano un'atmosfera barocca, e all'aria "Faci onor" verso la fine, in cui la voce di Tomiri è posta in evidenza nella sua solitudine dal semplice accompagnamento del liuto, violoncello e contrabbasso». Queste sono state le affermazioni date da Hans Jörg Jans in occasione della prima ripresa moderna del Tigrane, le 14 ottobre scorso in apertura del XIII Autunno Musicale Napoletano. L'opera, affidata alla direzione di Franco Caraciolo, sul podio dell'Orchestra « A. Scarlatti » della Radiotelevisione Italiana, è interpretata da Sylvia Geszty, Paul Esswood, Maria Luisa Cioni, Margherita Lilowa, Franco Bonisoli, Maria Casula e Giorgio Tadeo. Partecipano inoltre alla esecuzione il Coro da Camera della RAI diretto dal maestro Nino Antonellini ed il narratore Nello Rivi.

I pirati di Penzance

Operetta di Arthur Sullivan (Lunedì 23 novembre, ore 15,20, Terzo Programma)

Atto I - Terminato il suo periodo di « noviziato » con i pirati di Penzance, Frederic (tenore) — che fu indotto a quella vita dalla bambina Ruth (contralto) — saluta i suoi amici di un tempo, ai quali confida come ora il suo senso del dovere gli impone di combatterli. Rimasto solo, Frederic è circondato da uno stuolo di belle ragazze tra cui Mabel (soprano), che subito si invaghisce di lui. Tornano i pirati, e ciascuno di essi si innamora di una delle giovani; ma alle nozze si oppone il Maggiore Generale Stanley (baritono), padre di tutte quelle bellezze. Atto II - Frederic è deciso ad attaccare e a sterminare i pirati, ma prima che la spedizione abbia luogo egli è raggiunto da Ruth e dal Re pirata (basso) che gli comunicano come, essendo egli nato in anno bisestile, abbia da restare ancora per un anno al servizio dei pirati. Il contratto, a suo tempo sottoscritto, va rispettato. Frederic obbedisce e torna ad unirsi ai pi-

rat, i quali poco dopo attaccano in forze la polizia e minacciano di morte il Generale Stanley. Tutto inimicato si risolve, quando Ruth rivela come in realtà quei pirati non siano altri che nobili decaduti e corrutti a quella vita per poter sopravvivere. Il Generale Stanley accorda allora la mano di Mabel a Frederic e tutte le sue altre figlie ai pirati reintegrati nel loro primitivo stato. L'azione si conclude tra la gioia e la soddisfazione generale.

Si tratta di una delle più fortunate operette di Sullivan (Londra, 13 maggio 1882 - 22 novembre 1900) in collaborazione con il librettista William Schwenck Gilbert. In questi due atti non c'è forse la verve che si riscontra nella successiva *The Mikado*; ma, sia per lo spiccatissimo gusto melodico, sia per la sapienza orchestrale, che ricordano un po' il romanticismo di Weber e di Schubert, possiamo parlare tranquillamente di trionfo dell'operetta inglese: di un successo che gli storici paragonano a quelli di Offenbach e di Strauss, rispettivamente in Francia e in Austria.

LA MUSICA

Le

Opera di Jules Massenet (Sabato 28 novembre, ore 21,05, Programma Nazionale)

Atto unico - Il Cavaliere Des Grieux (baritono), ormai vecchio, vive ritirato nella sua casa, dove tenta di dimenticare l'insana passione che da giovane l'aveva infiammato per Manon, della quale conserva gelosamente una miniatuta. Alle sue cure è affidato il giovane Visconte di Morcerf, Gian (tenore), al quale Des Grieux cerca di evitare ogni triste esperienza amorosa simile a quella da lui vissuta. Per questo, quando il giovane Visconte gli dichiara il proprio amore per Aurora (soprano), bellissima giovane ma di umile estrazione, Des Grieux rifiuta il suo consenso alle nozze. In aiuto dei due giovani, perdutamente innamorati l'uno dell'altra, viene Tiberge (tenore), padre di Aurora,

La favorita

Opera di Gaetano Donizetti (Giovedì 26 novembre, ore 20,15, Terzo)

Atto I - Per amore di Leonora di Guzman (soprano), Fernando (tenore) lascia il monastero di San Giacomo nel quale è novizio. Ma la donna non gli rivela la propria identità, anzi — pur ricambiando la sua passione — prega Fernando di lasciarsi senza tentare di rivederla; ella è infatti l'amante di re Alfonso XI di Castiglia (baritono), e non gli vuole che tale relazione sia nota al giovane. Prima che questi si allontani, tuttavia, Leonora gli consegna una pergamena che gli permetterà di fare una brillante carriera nelle armi, e Fernando se ne va deciso a conquistare gloria e onori per poter meglio aspirare alla mano della sua donna. Atto II - Il re vuole compensare Fernando per il valore dimostrato in battaglia; al tempo stesso chiede a Leonora, che invano prega di essere lasciata libera, chi sia l'uomo che le scrive a sua insaputa. In quel mentre giunge Baldassarre (basso), superiore del monastero di San Giacomo, che da re la bolla di scomunica per avere egli abbandonato la sposa legittima in favore di una avventuriera. Atto III - Al re che gli domanda quale ricompensa voglia per il valore dimostrato in campo, Fernando, che è all'oscuro di tutto, chiede di poter sposare Leonora. Alfonso accetta. Alle nozze, alcuni commenti dei cavalieri presenti offendono Fernando, il quale vorrebbe battersi per l'onore della sua donna, ma è fermato da Baldassarre che lo mette al corrente di tutto. Indignato contro Alfonso e Leonora, che ritiene d'accordo nell'ingannarlo, Fernando si allontana. Atto IV - Tornato nel monastero di San Giacomo, dove ha preso i voti, Fernando è raggiunto da Leonora, lacera e consunta. La donna è venuta per ottenere il suo perdono, che ottiene proprio poco prima di morire.

Nell'estate del 1840 Donizetti sperimentava di bighellone per l'Europa. Era lui stesso a scrivere al Dolci, il 31 luglio: « Tu mi credesti a Parigi mentre io passeggiavo sull'orride e ridenti montagne della Svizzera, ed ora mi credi forse a Milano mentre da Milano ti scrivo. Io voglio venire a Bergamo per vedere il nostro Mayr, mio fratello, te e gli amici... Io voglio dilugiare in Bergamo non sarei né te né mio fratello ». Ma viaggia in Italia, per riposarsi dalla fatiche parigine durerà poco. Lo richiamerà a Parigi il direttore dell'« Opéra », Léon Pillet, che gli commissionerà La favorita. In breve l'opera fu messa a punto. Che la velocità di composizione di Donizetti non sia frutto della fantasia di chi ama esprimersi in aneddoti ce lo conferma una testimonianza di uno dei più cari amici del maestro, il compositore Adolfo Adam: « Donizetti si recava a pranzo da un amico e gustava una tazza di caffè, perché egli era ghiotto di questa bevanda di cui non poteva fare a meno e che consumava ad ogni ora del giorno, calda, fredda, in sorbettino, nei dolci, sotto tutte le forme in cui si può racchiudere l'aroma del prezioso granello ». Mio caro Gaetano », gli disse il suo amico, « io sono contrariato d'essere tanto scortese verso di voi, ma mia moglie ed io siamo obbligati a passare la serata altrove e dobbiamo lasciare la vostra gradita compagnia. A domani, adunque ». « Ah! voi mi cacciate », rispose sorridendo il musicista, « Io sto così bene qui, voi avete un così buon caffè; ebbene andate al vostro convegno e lasciatemi in un angolo accanto al fuoco: io mi sento in vena di lavorare, mi sono stati appunto consegnati i versi del mio quarto atto della Favorita, e sono sicuro che sarò molto avanti quando me ne andrò ». « Sia! », esclamò l'amico, « fate come se foste in casa vostra ». Erano dieci ore di sera, Doniz-

etti si mise al lavoro, e quando il suo amico rientrò ad un'ora del mattino: « Ecco », gli disse, « s'io ho bene impegnato il tempo ho terminato il mio quarto atto ». Non erano frattinte, in tre ore il musicista aveva completato un'atmosfera, per la verità, la celebre cavatina « Spirto gentil » che, come si sa, apparteneva al Duca d'Alba, e la pagina dell'« Andante » per il « Duetto », che fu aggiunto in pochi minuti durante le prove. Come ha osservato di recente Giuliano Barblan in un suo volume critico su Donizetti si tratta di una velocità-miracolo, « poiché questo ultimo atto è un prodigo di perfezione, bellezza e di sapienza scenica: è un prodigo di stile e di gusto, nel quale le poche scorie convenzionali che potevano aver affiorato negli anni precedenti si annullano nel supremo stato di felicità creativa. Ma il miracolo, in arte, è proprio facoltà del genio ». Su libretto di Royer e Waez, La favorita andò in scena la sera del 2 dicembre 1840 all'« Opéra » di Parigi. Tra gli interpreti i nomi più gloriosi dell'epoca: Duprez, Baroilhet, Lévausser, Wartel, Stoltz, Cantanti, libretto e musica: tutto contribuì al successo pieno e incontrastato dell'opera. « Non cesso », ammetteva il maestro, « di importunar tutti gli amici e di confermare il successo della Favorita che ogni buon italiano che ami la patria e la musica deve accogliere volentieri ». Stavolta la critica dei critici, prevenuti contro il maestro di Bergamo, che accusavano ad ogni sua « prima » di facilonerie e di trascuratezza, osarono uscire dai binari dei rimproveri e parlare schiettamente di ispirazione, di dottrina, di felice connubio degli elementi poetici. Arrivarono a dire che La favorita si poteva collocare tra i capolavori del teatro lirico francese. L'opera colpi perfino Riccardo Wagner che compose un Quartetto sui suoi più bei motivi.

ALLA RADIO

portrait de Manon

che fa breccia nel cuore di Des Grieux facendo vestire sua figlia con lo stesso costume indossato da Manon nel ritratto conservato da Des Grieux. Il consenso è accordato a maggior ragione, quando Des Grieux viene messo al corrente da Tiberge come Aurora sia in realtà nipote di Manon.

LIl critico e compositore francese Alfred Bruneau dichiarava che « i sentieri — dove chi penetra deve aprirsi il cammino attraverso una folla e spinosa boschiaglia — attrevarono Massenet meno dei sentieri fiancheggiati da roseti. Come sapevole che sulla scena l'amore deve sempre trionfare, si specializzò nel dare espressione all'amore ». Anche l'opera in programma, grazie al libretto di Boyer, rivisitò sulla scena l'amore: può dirsi la continuazione della precedente famosissima Manon. Questo Por-

trait, allestito la prima volta all'«Opéra Comique», l'8 maggio 1894, è ora affidato alla direzione del giovane maestro romano Pieralberto Biondi, noto negli ambienti musicali anche come pianista e compositore. Titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Pescara, s'è ripetutamente classificato al primo posto in competizioni nazionali e internazionali (Vercelli 1951 e 1954, Milano 1953, Torino 1955 e Rio de Janeiro 1959). Come studente di pianoforte egli può vantare esperienze accanto a maestri di fama, quali Stravinskij, Carlo Zecchi, Kondrascina e Weissmann. Nel Portrait de Manon egli ha dichiarato di aver ritrovato la tipica maniera espressiva del musicista francese: dall'eleganza delle melodie alle strumentazioni di sicuro effetto.

Iris

Opera di Pietro Mascagni (Sabato 28 novembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Iris (*soprano*) è una giovane e bella mousmé, che ha cura del vecchio padre cieco (*baritono*). Di lei si invaghisce Osaka (*tenore*), giovane dissoluto, che con l'aiuto di Kyoto (*baritono*) la rapisce, facendo intendere al padre che Iris lo ha abbandonato per andare a vivere a Yoshiwara, il quartiere dei piaceri. Il cieco si avvia in città per maledire la figlia. **Atto II** - Iris non cede alle pressioni di Osaka, che minaccia di farla affidare a Kyoto perché la esporta in pubblico come ragazza di strada. In questa condizione Iris è trovata dal padre, il quale le getta contro manicate di fango, maledicendola. Disperata, Iris si getta nel vuoto da un precipizio.

Atto III - Negli ultimi aneliti di vita, Iris si chiede «perché?», perché tanto male contro di lei? A consolare la sua disperazione, ecco il sole nascente che fa inondare di luce, mentre il suo corpo è avvolto da una nube di fiori.

Iris, su libretto di Illica, messa in scena a Roma la prima volta alle "Costanze" nel 1898, racchiude alcuni dei momenti lirici più susciti dell'arte di Mascagni. La fragile «mousmé», confessava il musicista, «fantiosamente sente il linguaggio caldo della luce e lo traduce in bontà, carezze e promesse; condotta a tradimento nell'Yoshitawa, nel cuore affannoso della città gaudente, allorché apre l'occhio sulle brutture che la circondano, si trasforma, diventata energia e volontà e si getta in un oscuro e profondo precipizio, ove, se il coro trova la distruzione lo spirito, dalle aspre visioni dell'egoismo umano, ritorna all'armonia e allo splendore della luce, idioma degli eterni...». Il soggetto esotico, la forza descrittiva, alcuni passaggi melodici sulla scia di maniere musicali popolari, gli archetipi melodici ricchi di respiro umano fanno di Iris, nonostante le vivaci discussioni di taluni critici, una delle opere più amate dagli appassionati del maestro di Livorno.

Prêtre

**Sabato 28 novembre, ore 21,30
Terzo Programma**

Georges Prêtre, alla guida dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, insieme con la recitante Geneviève Page, con i soprani Elena Donath e Dora Carral e con i mezzosoprani Luisella Ciaffà e Maria del Pante, interpreta *Le martyre de St Sébastien*, musiche di scena per il « mistero » omonimo di Gabriele D'Annunzio allestito la prima volta a Parigi il 22 maggio 1911. Fino al 1917, un anno prima della morte, Debussy sognerà di trasformare questa musica di scena in un lavoro lirico vero e proprio. Ma l'opera non sarà mai realizzata. Roman Vlad ha osservato che soprattutto nei cori del *Martyre de St Sébastien* si manifesta l'influenza della polifonia rinascimentale francese. E il musicologo ha aggiunto: « L'adeguamento al sensualismo misticheggianti di D'Annunzio fa peraltro rientrare questo lavoro nell'ambito dei poli-cromo, sfumato e prezioso mondo sonoro che Debussy voleva abbandonare a.

Carlo Maria Giulini

Domenica 22 novembre, ore 18,30,
Nazionale

energia e profondo prezzipizio, ove, se il corpo trova la distruzione, lo spirito, dalle aspre visioni dell'egoismo umano, ritorna all'armonia allo splendore della luce, idioma degli eterni...». Il soggetto esotico, fa forza descrittiva, alcuni passaggi melodici sulla scia di maniere musicali popolari, gli archi melodici ricchi di respiro umano fanno di Iris, nonostante le vivaci discussioni di taluni critici, una delle opere più amate dagli appassionati del maestro di Livorno.

poema sinfonico per coro e orchestra su parole di Sicard e di Fourcaud. Sono battute in cui si rivelava ancora una volta l'abilità strumentale e contrappuntistica del maestro. Le sue composizioni, ai giudizio della critica, sono tra i migliori esempi dello stile di « contrappunto cantante ». Giulini interpreta infine *La mer*, tre schizzi sinfonici di Claude Debussy, cominciati in Borgogna nel 1903 e terminati a Bourneville nel 1905. Qui è racchiuso tutto l'amore dell'artista francese per la musica. Lo soprannominava « il mio vecchio amico ».

CONCERTI

Elio Boncompagni

**Venerdì 27 novembre, ore 21,15,
Nazionale**

L'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Elvio Boncompagni presenta in prima esecuzione assoluta il *Concerto per quintetto d'archi e orchestra* di Giulio Viozzi nato a Trieste nel 1912. Il lavoro risale al 1965, scritto su indicazione del Quintetto «Boccherini» per due violini, viola e due violoncelli solisti. Ne sono ora interpreti cinque professori della Sinfonica di Torino: Alfonso Mosetti, Luigi Pocaterra, Carlo Pozzi, Giuseppe Ferrari e Umberto Eggerdi. Tre sono i movimenti del *Concerto*: *Lento; Mosso. Quasi adagio;* *Assai mosso e nervoso,* nei quali

Viozzi rivela una vena melodica non comune, un senso ritmico vivissimo e una particolare predilezione per i discorsi contrappuntistici. Segue, sempre sotto la direzione di Boncompagni, la *Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore* di Anton Bruckner, nato a Ansfelden il 4 settembre 1824 e morto a Vienna l'11 ottobre 1896. Questa opera è del 1874 e fu soprannominata dallo stesso autore «Romantica»: qui si scopre tutto l'amore del musicista austriaco per la natura, per Dio, per l'umanità che crede nei valori spirituali. Bruckner s'era rifiutato di prendere sul serio il programma propostogli dagli amici per queste stesse battute: una storia assurda di cavallieri e di contadini medievali.

Max Bruch

Mercoledì 25 novembre, ore 15,30

Nato a Colonia nel 1838 e morto a Berlino nel 1920, Max Bruch scrisse la sua prima *Sinfonia* a soli quattordici anni; ciò gli meritò subito la stima di tutto il mondo musicale tedesco. Diventerà di data, direttore d'orchestra e compositore. Futtropi la sua fama si limita oggi a due lavori soltanto, messi ora in onda. Si tratta del *Concerto n. 1 per violino orchestra in sol minore, op. 26* (1866) dedicato a Joseph Joachim, il qua-

le contribui pure alla stesura della partitura, definita da Leopold Auer una « artistica dichiarazione d'indipendenza ». L'altra opera si intitola *Kol Nidre*, ossia « tutte le promesse ». E' questa una dolcissima serie di variazioni per violoncello scritte a Liverpool nel 1880 su una delle più toccanti melodie ebraiche che si cantano nelle sinagoghe in occasione del « Yom Kippur » (Giorno della penitenza): un canto elevato « per cancellare tutte le promesse che un ebreo ha fatto a se stesso in nome di Dio durante l'anno ».



Corrado Penta

**Venerdì 27 novembre, ore 14,30,
Terzo**

Non capita tutti i giorni di sentire il contrabbasso trattato alla maniera d'un violino o d'un violoncello. Il mastodontico strumento è questa volta nelle mani di Corrado Penta, un giovane musicista romano, che all'attività solistica unisce quella didattica al Conservatorio « Morlacchi » di Perugia e quella di professore d'orchestra dell'« Opera » di Roma. Compiti brillantemente gli studi al Conservatorio « Santa Cecilia », Corrado Penta ha suonato non soltanto nelle più famose sale da concerto ma, ben 14 anni, anche in molissime trasmissioni radiotelefoniche. Per lui non esistono difficoltà espressive, tanto meno tempi di svolta, sul contrabbasso, ed è con somma distinzione che offre alla musica d'ascolto tre brani di Serge Koussevitzky (Volochok, 1874 - Boston, 1951): *Chanson triste op. 2*, *Valse miniature op. 1 n. 2* e il *Concerto op. 3*. In queste pagine Penta riesce a far cantare il contrabbasso e a ridargli un respiro poetico veramente unico. Con il contrabbassista collabora il pianista Franco Barbalonga.

CONTRAPPUNTI

Una coppia

La storia del teatro lirico — a partire da quella celeberrima, composta da Mario e da Giulia Grisi — è zeppa di esempi di più o meno famose coppie canore nelle sei diverse combinazioni possibili. Della più frequente di esse (ovvero quella soprano-tenore) desideriamo segnalare un simpatico esemplare, composto dal soprano Miella Sighèla ed il tenore Verrano Luchetti. Va da sé che sovente essi si trovano a dover trasferire sulla scena la loro realtà coniugale, impersonando rispettivamente Butterfly e Pinkerton, e recitano la loro parte talmente bene (anche se, fortunatamente, con diverse conclusioni) da indurre un produttore cinematografico e una casa discografica ad affidare loro tanto una nuova incisione della *Butterfly* quanto il progettato film sulla vicenda pucciniana da «giurare» a Berlino. Luchetti, poi, raffigurerà se stesso (ovvero un cantante lirico), a fianco di Florinda Bolkan, nel film di Patrani Griffi dallo sconcertante titolo *Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti*, mentre, per la scena lirica, sarà Arturo nella *Straniera* in programma al Massimo di Catania, dove, per la prima volta in teatro, la moglie canterà la *Louise* di Charpentier.

Nuova Tosca

Così la chiamò Puccini in una sua lettera, alludendo alla singolare esperienza leningradese del 1924. In quell'anno, infatti, il più importante teatro operistico russo allestì una nuova edizione dell'opera pucciniana che, sotto il titolo *La lotta per la Comune*, vedeva l'azione posticipata ai tempi della famosa insurrezione parigina del '71. Protagonisti divennero i comandari Barlin (Cavaradossi) e Delacuse (Angelotti), mentre Tosca e Scarpia assunsero rispettivamente i nomi storici della rivoluzionaria russa Gianna Dmitrieva e del generale Gallifet. Di questo «deplorevole radicamento regista», come giustamente lo ha definito Beniamino Dal Fabro, scrive ora ampiamente il musicologo russo Lev Danilevich, docente al Conservatorio di Mosca, autore di una recente interessantissima monografia pucciniana nella quale, fra l'altro, il compositore lucchese viene

definito «il diretto erede del grande Verdi, il continuatore della tradizione umanistica nella musica operistica italiana».

L'organo

Non è da oggi soltanto che da queste colonne segnaliamo l'attività legata a questo strumento, che appare decisamente in ascesa, almeno nel nostro Paese, sia per numero di manifestazioni sia per fervido concorso di pubblico. Recentemente abbiamo accennato a un ciclo di concerti promossi dall'Assessorato all'Istruzione e ai Problemi della Gioventù di Torino, nei quali ha avuto modo di distinguersi Roberto Cognazzo, «un giovane e preparatissimo concertista», come l'ha definito Gustavo Marchesi in occasione di un concerto organizzato a Roncole di Busseto dagli «Amici di Verdi» per il 157° anniversario della nascita del grande musicista, e al quale il Cognazzo ha partecipato suonando lo strumento che a suo tempo fu dello stesso Verdi. A sua volta Renato Fait, nella bergamasca chiesa di Sant'Alessandro, ha tenuto un applaudito concerto su un esemplare d'organo forse unico al mondo (due corpi, uno di fronte all'altro, ai lati dell'altar maggiore, collegati fra loro, attraverso trenta metri di trasmissione meccanica, di cui più di metà sotterranea), costruito nel 1781 da Giuseppe Serassi e recentemente restaurato dall'organaro Tamburini. Intensissima poi l'attività estiva di Luigi Chieghin, già noto ai nostri lettori, il quale prese parte, con altri più o meno illustri colleghi, ad almeno tre importanti cicli di concerti affidati al suo strumento prediletto: il «Luglio musicale» nelle Chiese del Trentino (undici concerti), gli «Itinerari organistici in Vallagarina» (sei concerti), e, organizzati da lui stesso, i «Giovedì organistici a Borca di Cadore» (sei concerti).

Vale infine la pena, a conclusione di questa breve rassegna organistica, citare i due Concorsi francesi «Charles-Tournemire» e «Louis-Vierne», svoltisi l'ultima decade di ottobre, che hanno messo in luce cinque notevoli individualità, fra cui, in modo particolare, la giovane Michèle Leclerc, vincitrice con pieno merito del «Charles-Tournemire».

gual.

BANDIERA GIALLA

IL JAZZ ALLA RISCOSSA

Se non è la guerra, ci manca poco. Dopo un lungo periodo di reciproci scambi e di sconfinamenti dall'una o dall'altra parte, il mondo del jazz e quello della musica pop sono arrivati ai ferri corti e hanno cominciato a polemizzare e a lanciarsi le prime sfide. Tra pochi giorni ci sarà lo scontro iniziale, un pubblico confronto fra il batterista Elvin Jones, uno dei più acclamati musicisti di jazz del momento, e il suo collega Ginger Baker, considerato come il miglior batterista di stile rock del mondo.

La battaglia era nell'aria già da diverso tempo, da quando, cioè, superata l'euforia dei jazzisti e dei musicisti rock per l'abbattimento del confine che separava i due diversi tipi di musica, le due fazioni hanno cominciato a guardarsi in faccia e a rimproverarsi torti o difetti.

I jazzisti, dal canto loro, sostengono che i suonatori di rock sono dei dilettanti, dei confusionari, degli strumentisti che alla mancanza di preparazione suppliscono con i trucchi dell'elettronica e con trovate sceniche a loro avviso discutibili. I musicisti rock, invece, dicono che i jazzisti sono bravi ma superati, che la loro musica ormai non è più accettabile in un'epoca come quella attuale, e soprattutto fanno notare come il pubblico del rock sia mille volte più numeroso di quello del jazz.

Adesso i due mondi scendono a confronto nella gara fra Jones e Baker, che si svolgerà a Londra alla fine del mese. «Sarò lieto di incontrare Ginger Baker e di misurarmi con lui», dice Jones, «lo considero un bravo percussionista e sono entusiasta di suonare insieme a lui». «Anch'io sarò molto contento di esibirmi contro Elvin», dice Baker, «prima di suonare vorrei andare a cena con lui per scambiare quattro chiacchiere. Poi si vedrà chi è il migliore». Al di là di questi complimenti che i due si fanno a vicenda, c'è però una ferma volontà da parte di entrambi di distruggere l'avversario.

Elvin conta sulla sua superiorità professionale. Baker sulla popolarità di cui gode presso il pubblico. Nella disputa, intanto, si è inserito il celebre batterista di jazz Max Roach, per anni considerato come il primo strumentista del mondo. A Londra per una serie di concerti, Roach ha

rilasciato dichiarazioni che hanno fatto andare su tutte le furie gli appassionati di rock e i fans di Baker. «Quando Baker salrà sul palcoscenico», ha detto Roach, «la gente si accorgerà di ciò che vale veramente. Io l'ho sentito suonare e non ho mai riso tanto nella mia vita. Elvin lo farà a pezzi e gli farà fare la figura di un paralitico».

Max Roach, che per questa intervista è stato attaccato violentemente dalla stampa musicale inglese, ha poi rincarato la dose. «La musica», ha detto, «non può essere solo rumore e caos. Ci sono buone formazioni pop, come i Blood Sweat & Tears e i Chicago, ma la maggior parte di questi complessi ha lo stesso suono e la stessa formazione: la unica differenza fra un gruppo e l'altro è che i testi di alcune canzoni sono più sconsigliati. Quanto allo scontro fra Jones e Baker, è anche una lotta ingiusta: sarebbe come se io mi mettessi in gara con Ringo Starr».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Nei primi mesi del prossimo anno Louis Armstrong andrà in Inghilterra per esibirsi per tre settimane al «London Palladium». Lo ha dichiarato lo stesso trombettista la scorsa settimana a Londra, dove si era recato alcuni giorni per registrare uno show televisivo e per dare due concerti. «Anche se ho superato i 70 anni», ha detto Satchmo, «non vedo per quale motivo non dovrei continuare a lavorare come al solito».

● Donovan sarà l'interprete principale di un film sul celebre pifferaio di Hamelin, il protagonista della omonima favola, che verrà girato in Germania all'inizio del 1971. Oltre a recitare, il folksinger scozzese scriverà naturalmente l'intera colonna sonora della pellicola.

● Si è svolto a Washington la scorsa settimana il primo festival del blues riservato esclusivamente a cantanti e musicisti di colore. Gli spettacoli sono stati organizzati in una scuola di negri, la New Things Arts and Architecture Center, e fra gli artisti che si sono esibiti figuravano B. B. King, Muddy Waters, Howlin' Wolf, Richie Havens, Junior Wells, Buddy Guy, Sleepy John Estes.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) Spring, summer, winter and fall - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) Neanderthal man - Hotlegs (Phonogram)
- 3) L'appuntamento - Ornella Vanoni (Ariston)
- 4) Al bar si muore - Gianni Morandi (RCA)
- 5) Anna - Lucio Battisti (Ricordi)
- 6) In the summertime - Mungo Jerry (Ricordi)
- 7) Yellow river - Christie (CBS Italiana)
- 8) Fly me to the hearth - Wallace Collection (EMI)
- 9) Sogno d'amore - Massimo Ranieri (CGD)
- 10) Sympathy - Rare Bird (Philips)

(Secondo la «Hit Parade» del 13 novembre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) I'll be there - Jackson 5 (Motown)
- 2) We've only just begun - Carpenters (A & M)
- 3) Fire and rain - James Taylor (Warner Bros)
- 4) I think I love you - Partridge Family (Bell)
- 5) Indiana wants me - R. D. Taylor (Rare Earth)
- 6) Green eyed lady - Sugarloaf (Liberty)
- 7) Tears of a clown - Smokey Robinson & Miracles (Tamla)
- 8) Somebody's been sleeping - 100 Proof (Hot Wax)
- 9) Gypsy woman - Brian Hyland (Uni)
- 10) It don't matter to me - Bread (Elektra)

In Inghilterra

- 1) Woodstock - Matthews Southern Comfort (MCA)
- 2) Patches - Clarence Carter (Atlantic)
- 3) Black night - Deep Purple (Harvest)
- 4) Ball of confusion - Temptations (Tamla Motown)
- 5) Me and my life - Tremeloes (CBS)
- 6) Paranoid - Black Sabbath (Vertigo)
- 7) Band of gold - Freda Payne (Invictus)
- 8) War - Edwin Starr (Tamla Motown)
- 9) Ruby tuesday - Melanie (Buddah)
- 10) Still water love - Four Tops (Tamla Motown)

In Francia

- 1) Comme j'ai toujours envie d'aimer - Marc Hamilton (Carrière)
- 2) Spring, summer, winter and fall - Aphrodite's Child (Mercury)
- 3) Neanderthal man - Hotlegs (Fontana)
- 4) Girl I've got news for you - Mardi Gras (AZ)
- 5) Gloria - Michel Polnareff (AZ)
- 6) El condor pasa - Simon & Garfunkel (CBS)
- 7) In the summertime - Mungo Jerry (Vogue)
- 8) Never marry a railroadman - Shocking Blue (AZ)
- 9) Daria dirladada - Dalida (Sonopresse)
- 10) L'Amérique - Joe Dassin (CBS)

cynar in casa con "i suoi" salatini

in ogni
confezione

OMAGGIO

salatini
al carciofo

una gradita sorpresa
che completa
il vostro Cynar



1 102 D.M. 2/206423

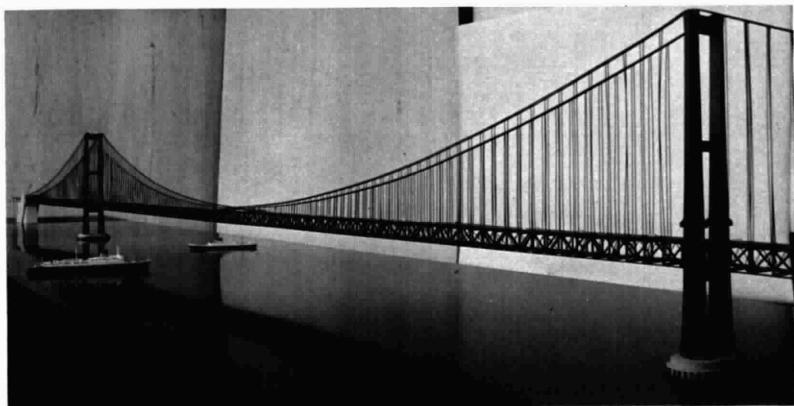
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



**Alla TV in «Habitat»
aspetti tecnici
economici e sociali
del progetto
per unire Messina
con Reggio Calabria**



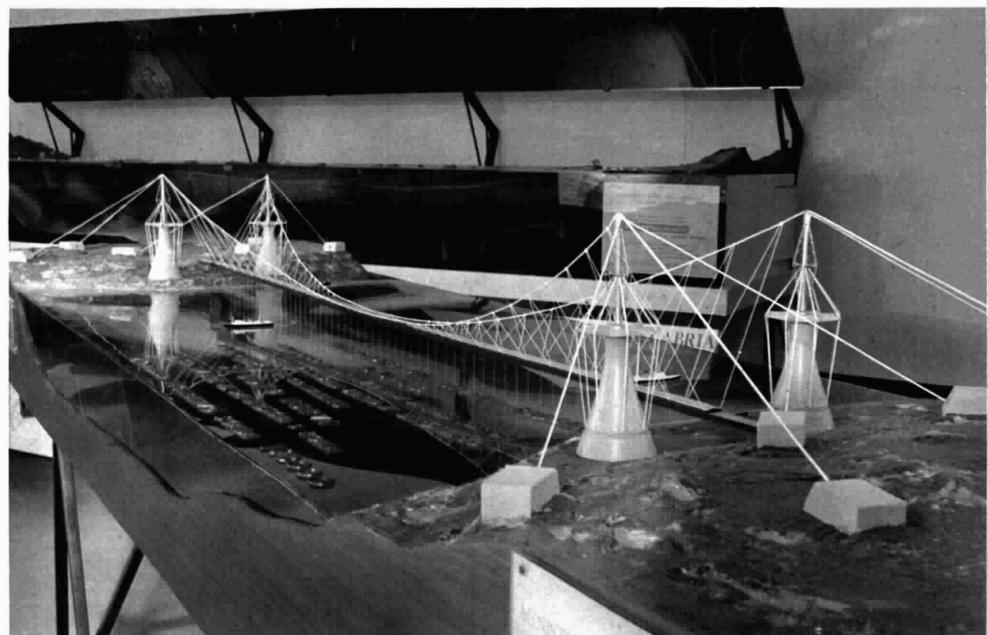
Il plastico riproduce il progetto del « Gruppo Ponte di Messina » che da circa quindici anni si occupa del problema. La soluzione proposta è quella a tre campate (di 770, 1600 e 770 metri)

L'ormeggio al continente

*Centoquarantatré ipotesi di soluzione presentate
al concorso indetto dall'ANAS. Le difficoltà da superare e le
prospettive che s'apirebbero allo sviluppo del Meridione*



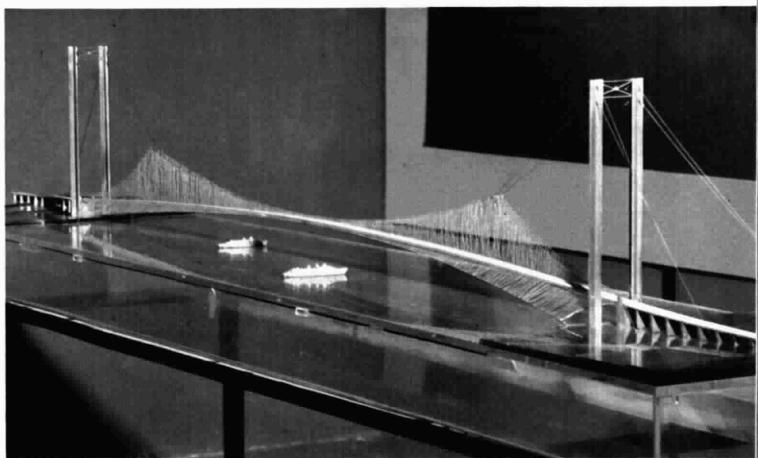
Pier Luigi Nervi, un nome tra i più famosi dell'ingegneria moderna, ha progettato un ponte a campata unica con ben tre chilometri di luce. Le quattro torri che dovrebbero sostenerlo hanno un'altezza di 392 metri, ben 92 metri in più della celebre torre Eiffel di Parigi



Così il ponte sullo Stretto nell'ipotesi d'un disegnatore.
L'illustrazione è tratta da « Quattroruote », la rivista mensile che tratta i problemi dell'automobilismo



Il regista del servizio TV Baldassarre con il professor Ludovico Quaroni (a sinistra), autore per la parte urbanistica del progetto nella foto a destra. Gli aspetti tecnici sono stati risolti dall'ingegner Musmeci



di Salvo Bruno

Roma, novembre

La Sicilia attende da anni la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina e malgrado le innumerevoli difficoltà da superare, impedimenti di ordine burocratico e tecnico, nei siciliani mai è venuta meno la speranza che un giorno, attraverso questa opera colossale, essi potranno avvertire ancor di più la loro presenza nel contesto sociale ed economico italiano. Dicevamo delle difficoltà. E' proprio questo il fattore che ha reso e rende notevolmente complessi il programma e le previsioni. Eppure da tempo si discute

segue a pag. 114



GRAZIA

MILIONI DI PREMI

con una ...caccia grossa!

E' proprio una caccia grossa! Caccia ai milioni. In ogni copia di GRAZIA c'è una cartolina, e sulla cartolina un divertente animaletto. Se trovi lo scarabeo, vinci subito una bella pelliccia. Se trovi un disegno diverso, concorri alla estrazione finale di pellicce favolose. Buttati subito nella caccia grossa. Puoi portare a casa un prezioso trofeo!

GRAZIA in edicola dal 23 novembre

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Aut. Min.



L'ormeggio al continente



**Giulio Macchi,
che cura
la rubrica
televisiva
«Habitat», a
colloquio
con Pier
Luigi Nervi**

segue da pag. 113

te, si stilano piani di lavoro, si sondano i fondali marini, si studiano le correnti e si elaborano progetti di massima che dovranno, in un certo qual modo, rendere più agevole lo sforzo degli amministratori e dei tecnici in vista della decisione finale. Intanto, molte cose maturano. «Il Concorso di Idee per l'attraversamento stabile, stradale e ferroviario, dello Stretto di Messina» è giunto nella fase finale. Bandito dall'ANAS, dovrà segnalare definitivamente le idee ritenute più funzionali ed idonee. Risolta questa fase, è prevista la creazione di un Ente che conveglierà in sé non soltanto la elaborazione del programma, ma il funzionamento, la costruzione ed anche la gestione del ponte. La partecipazione a que-

sto Concorso di Idee è stata massiccia. Ben 143 i lavori presentati, di cui 125 firmati da tecnici italiani e 18 da stranieri (inglesi, giapponesi, americani). Le soluzioni proposte sono varie. E per la notevole lunghezza da coprire (3000 metri tra le due estremità, Punta Pezzo in Calabria e Ganzirri a Messina), nonché per l'accertata difficoltà di impiantare dei cantieri sottomarini per la posa dei piloni. Alcuni progetti tracciano dei complicati canali a forma di istmo, altri dei tunnels, altri ancora dei ponti ad unica o più campate.

La Commissione, presieduta dal prof. Chiatante, Direttore generale dell'ANAS, è formata da tecnici, da esperti in vari rami della più avanzata scienza tecnologica, e da professori d'Università. Sono appun-

to costoro che debbono stabilire «la possibilità del collegamento», scegliere la soluzione più adatta (ponte, galleria od istmo), anche in funzione dei costi, e quindi dare il «via». I tempi, purtroppo non si possono prevedere, così come la spesa complessiva dell'opera che sembra debba oscillare tra i 300 ed i 500 miliardi.

Habitat, il programma curato da Giulio Macchi, ha ritenuto opportuno affrontare questo problema. E per un doppio ordine di motivi. Da un lato perché i temi che tratta la rubrica riguardano la collettività, e segnatamente la ricerca delle condizioni ambientali migliori per l'individuo, e dall'altro perché vuole dare un preciso e documentato rapporto informativo sul corso dei lavori. Il regista Velo Baldassarre, che ha realizzato il servizio, ha tenuto conto, in ampia misura, delle necessità primarie della rubrica, badando essenzialmente a far notare tanto l'utilità quanto il significato sociale della costruzione del ponte. Da alcune interviste fatte su uno dei tanti traghetti che uniscono la Sicilia alla Calabria, balza evidente la vitale ed urgente necessità di questo collegamento. Dallo studente universitario calabrese, che deve recarsi a Messina per frequentare la lezione o sostenere l'esame, all'operaio od all'impiegato che per ragioni di lavoro quotidianamente attraversa lo Stretto. Per non accennare poi ai note-

segue a pag. 116



Sugli aspetti economici e sociali del progetto per il ponte sullo Stretto, il regista Velo Baldassarre intervista il Presidente della Camera di Commercio di Messina dottor Giuseppe Campione

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crosta di pane** più magri, più buoni!

per un corpo
da Premium

STUDIO TESTA 1



PACCO ROSSO
SALATI

PACCO BLU
NON SALATI
IN SUPERFICIE

La caffettiera che si porta in tavola



Letizia espresso



In tavola subito, appena tolta dal fuoco, con tutto l'aroma fragrante del caffè appena fatto. Letizia Espresso sulla tua tavola per fare il caffè più buono, per servirlo con eleganza. E Letizia Espresso ha tutti i pezzi di ricambio! Pronti presso i rivenditori autorizzati.

Letizia Espresso è un prodotto



L'ormeggio al continente

segue da pag. 114

vole rallentamento che subisce l'intera economia siciliana, alle difficoltà di transito entro un breve arco di tempo, alla frenatura forzata del turismo, l'infrastruttura vitale di sviluppo socio-economico per molte regioni e città italiane. In questo filmato si esaminano sommariamente alcuni aspetti tecnici del problema. Dopo le dichiarazioni del dott. Giuseppe Campione, Presidente della Camera di Commercio di Messina, secondo cui il comprensorio economico, estendendosi fino a Gioia Tauro, trarrà determinante giovamento dal collegamento delle due sponde, e dei deputato regionale Cappria, che si pronuncia favorevole alla costruzione del ponte con il concorso di denaro pubblico sotto il controllo dello Stato, il servizio prende in esame tre lavori che, per la particolare soluzione proposta offrono motivi di analisi particolari.

Il progetto Quaroni-Musmeci, urbanista il primo, ingegnere il secondo, non ha trascurato il dispositivo del progetto '80 che parla di «un'area metropolitana dello Stretto». Il prof. Ludovico Quaroni sostiene infatti che l'importanza del ponte, innanzitutto, è di natura psicologica. «È il simbolo», dice, «dell'unione della Sicilia al Continente». L'illustre urbanista distingue due centri gravitazionali. I servizi e l'Università verrebbero insediati nella zona di Messina, mentre per Reggio Calabria Quaroni prevede un notevole sviluppo della zona residenziale, fino a congiungere il capoluogo con Villa San Giovanni. Il progettista Musmeci illustra i principi tecnici, spiegando che il ponte con una campata unica di tremila metri non presenta difficoltà di realizzazione del tutto eccezionali. È pure vero che si tratterebbe dell'unico manufatto esistente al mondo con simile lunghezza (attualmente il primato è detenuto dal ponte «Giovanni da Verrazzano» con i suoi 1300 metri), purtuttavia l'ing. Musmeci sostiene che per disporre di più luce bisogna aumentare l'altezza dei piloni di appoggio ai cavi che sostengono l'impalcato. In conseguenza di ciò le antenne del progetto «Quaroni-Musmeci» verrebbero ad essere alte ben seicento metri, il doppio della torre Eiffel.

Il progetto del «Gruppo Ponte Messina S.P.A.», oltre ad un dettagliato studio sul ponte comprende una vasta serie di esami

sui fondali e le correnti dello Stretto, sui raccordi stradali e ferroviari per l'accesso al ponte, sul traffico, sui problemi economici e sociali delle zone interessate. Si tratta quindi di un capillare lavoro fondato su basi tecniche ed economiche, rapporto che certamente è in grado di fornire dati precisi e dettagliati alla commissione. Al Gruppo Ponte, che da circa quindici anni si occupa alacremente del problema, aderiscono i più grossi e prestigiosi nomi dell'industria italiana.

Il prof. Gilardini, amministratore delegato della società, accenna alle caratteristiche tecniche della realizzazione, al piano di ammortamento ed ai tempi. Sostiene, inoltre, cifre dall'economia siciliana verrà ad incrementarsi, così come i rapporti e le relazioni tra Nord e Sud. Per quanto concerne l'aspetto tecnico, il «Gruppo Ponte» esamina le diverse, possibili soluzioni per l'attraversamento dello Stretto di Messina concludendo che quella preferibile è data dal ponte sospeso a tre campate (rispettivamente di 770, 1600 e 770 metri), senza escludere purtuttavia eventuali altre soluzioni per un ponte a campata unica. Il ponte a tre luci, progettato dal «Gruppo», è appeso a quattro cavi di acciaio, ognuno del diametro di 87 centimetri. I due grandi piloni intermedi, di una altezza di 275 metri all'incirca, sono d'acciaio. Per la parte sommersa, il Gruppo Ponte prevede o una costruzione in cemento armato, dove i piloni potranno conficcare la loro base, oppure incastrarli dentro cosiddette isole di pietrame compatto.

Il rapporto del Gruppo sembra essere abbastanza dettagliato in ogni suo minimo particolare (il prof. Gilardini accenna pure al costo del pedaggio che dovrà aggirarsi sulle duemila lire); un esame minuzioso per un'impresa eccezionale, la più importante che l'ingegneria abbia mai affrontato in tutti i tempi ed in tutto il mondo. L'ing. Pier Luigi Nervi non ha potuto nascondere la sua più grande aspirazione, la costruzione del Ponte sullo Stretto. Quella prospettata dallo Studio Nervi è una soluzione di avanguardia; propone infatti un ponte a campata unica di ben tremila metri di luce.

L'ing. Nervi sommariamente descrive il suo progetto. «Nella costruzione dei ponti sospesi» sostiene il progettista «la difficoltà

segue a pag. 118

ASPIRINA®



QUESTA LA CONOSCETE



E DA OGGI ANCHE CON VITAMINA C

(Aspirina con vitamina C per la cura
sintomatica del raffreddore e dell'influenza)

Aspirina in confezione da 20 e 60 compresse
Aspirina per bambini in confezione da 20 compresse
Aspirina + C con vitamina C in confezione
da 10 compresse





**L'ormeggio
al continente**

segue da pag. 116

che si incontra nel superare il valore delle luci massime già realizzate, è data essenzialmente dalla instabilità trasversale dell'impalcato. Il perché della campata unica è presto detto», sostiene l'ing. Nervi, « dipende essenzialmente dalle caratteristiche davvero eccezionali che il mare può presentare all'interno dello Stretto. In una soluzione a ponte sospeso con campate multiple, anche accettando una campata centrale di 1500 metri, la profondità minima che si avrebbe in corrispondenza dei piloni centrali è già dell'ordine di 100 metri. Ecco perché in tali condizioni e con tali profondità riteniamo che sia estremamente ardua l'esecuzione di opere di fondazioni per sostegni fissi sottomarini».

Convertire in cifre il discorso dell'ing. Pier Luigi Nervi significa ricavare delle dimensioni, in altezza ed in grandezza, da capogiro. Su ogni costa la distanza tra una torre e l'altra è di 385 metri, mentre l'altezza di ciascuna torre è di 392 metri (i 180 metri della parte superiore composti da una enorme antenna metallica ingabbiata in strutture reticolari). La coronastellare, infine, interposta tra il mastodontico basamento in cemento armato e l'antenna metallica, ha uno spessore di 10 metri, mentre il diametro dei cavi principali (1 metro e 30 centimetri) è il massimo finora realizzato.

Per l'ing. Nervi estetica e tecnica formano un binomio perfetto. Partendo da questo presupposto, riconosciuto motivo-guida di molte sue opere, ed osservando il progetto, le nostre impressioni si rivolgono particolarmente ad una serie dei piloni senz'altro molto spettacolare. Parliamo della piattaforma, chiamata Belvedere, che verrà ad essere situata nella parte alta di questi enormi blocchi (*di cemento-armato*) tiene a sottolineare l'ing. Nervi). Uno spettacolo insolito ed al tempo affascinante. Una carrozzella si muove lentamente. La vista si perde tra la enigmàtica di questo «miracolo della tecnica» ed il paesaggio. Le coste si vedono più piccole, le città perdono i loro contorni urbani. Tutto diventa più bello e armonioso.

Salvo Bruno

**calze
Ortalion***
**morbide, velate
perfettamente aderenti**

*una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

Al problema del ponte sullo Stretto di Messina è dedicata la puntata di Habitat in onda venerdì 27 novembre, ore 22,15, sul Secondo Programma televisivo.

oggi il doppio brodo con 20 lire di sconto



il doppio brodo è anche un doppio condimento

Sciolto in una goccia
d'acqua, o sbriciolato,
il Doppio Brodo trasforma in
un'autentica ghiottoneria tutti
i piatti a cui è aggiunto: arrosti,
carne ai ferri, verdure, salse.

La sua famosa
"riserva sapore" fa miracoli!



Chiedete a Stella Donati
STAR - 20041 Agrate Brianza
il magnifico ricettario
con ricette nuove, nuove, nuove.

*La complessa e misteriosa figura
del violinista-compositore Tartini*

Il trillo del



Il complesso dei « Solisti Veneti » che ha partecipato alle manifestazioni padovane con numerosi concerti di musiche tartiniane. A sinistra, il direttore Claudio Scimone con il primo violino Piero Toso; sullo sfondo la Basilica del Santo dove Tartini per decenni affascinò i fedeli con le sue musiche. A destra, Scimone e Toso davanti alla statua di Tartini che sorge a Padova in Prato della Valle

di Claudio Scimone

Padova, novembre

Egrave fallo rinunziare a quel po' di felicità che possiamo aver in terra. E udir Tartini è una felicità». Con queste parole, poco più di due secoli o sono un ascoltatore padovano esprimeva nel modo più semplice e spontaneo la sua ammirazione per Giuseppe Tartini il violinista impareggiabile, il compositore che aveva scritto il *Trillo del Diavolo*, il caposcuola denominato « Il Maestro delle Nazioni », l'accanito polemista, studioso di problemi scientifici e filosofici. E di felicità Tartini ne ha certo distribuita molta dal suo podio sovrastante l'altar maggiore della Basilica del Santo in Padova, nel corso dei quattro e più decenni ivi trascorsi in qualità di « primo violino e Capo di Concerto ». Una folla enorme gremiva la Basilica per ascoltarlo, af-

fascinata ed esaltata al punto da interrompere le sacre funzioni con fragorosi applausi che mettevano seriamente in crisi la coscienza religiosa del Maestro. Se leggiamo le descrizioni del conte Giordano Riccati, testimone di tali esecuzioni, laddove parla di « musica piana e segreta » che scorreva « per le immense arcate trasvolando sulla folia estatica » e descrive i « suoni di una dolcezza movente al pianto », ci sembra veramente impossibile conciliare tali immagini con quel certo carattere diabolico che la fantasia popolare e letteraria hanno spesso associato all'idea del virtuosismo violinistico. Eppure al diavolo la figura di Tartini è strettamente legata attraverso la sua opera più famosa, quel *Trillo del Diavolo* che — secondo un racconto attribuito al Maestro medesimo — egli scrisse ad imitazione di un'esibizione violinistica del demonio stesso da lui sollecitato in sogno: nelle parti più brillanti di questa Sonata il violino sembra moltiplicarsi in più strumenti, il linguaggio musicale si fa spregiudicato, ricco di fremiti, di trilli, di sussulti che si rincorrono attraverso le quattro corde dello strumento, con fantasie, impreviste impennate.

Aspetto « diabolico » della produzione tartiniana e immagine mistica delle esecuzioni in Basilica: non è questo l'unico contrasto, anzi è caratteristico di una personalità fantasiosa, irrequieta ed emotiva come poche altre nella storia; è

segue a pag. 124

**Le musiche del grande istriano
si sono rivelate di viva attualità
durante le manifestazioni
celebrative svoltesi a Padova nel
bicentenario della sua morte**

diavolo nella Basilica del Santo



arriva 1 chilo di splendore



splendore **OVERLAY** che cambia faccia ai vostri pavimenti

Proprio così. Già dalla prima passata di Nuova Overlay vi accorgerete che i vostri pavimenti cambiano faccia e diventano splendenti come non li avete mai visti. Infatti Nuova Overlay è l'unica tutta a base di preziosa Carnauba, la purissima cera vegetale che si estrae da una particolare palma del Brasile.

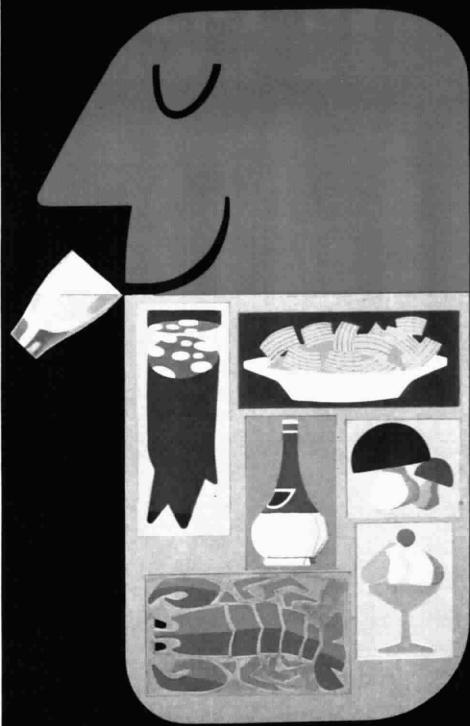
oggi in
straordinaria offerta di prova

1 chilo di cera
a sole L. 550

(anziché L. 1100)



dopo un buon pranzo
rimette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro. Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di «Molinari» per rimettere ogni cosa a posto.

questa sì!
...è
MOLINARI
LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



Il trillo del diavolo nella Basilica del Santo

segue da pag. 120

proprio nella vulcanica saldatura di elementi apparentemente inconciliabili che risiede l'assoluta eccezionalità di Tartini, uomo ed artista così diverso da tutti i suoi contemporanei. Chi potrebbe scorgere nell'uomo più semplice e schivo descritto dai Riccati — interamente assorto nella sua arte e nella sua scuola — e dall'occhio scintillante di bontà — il giovane studente di giurisprudenza, scatenato schermidore che, quarant'anni prima, si era tolto di nascosto l'abito di chierico e si era fatto prestare l'abito borghese da un tedesco per potersi sposare occultamente? Per ben due volte nella sua vita Tartini è fuggito da Padova, la prima in direzione di Assisi per sottrarsi alla persecuzione del cardinale Cornaro conseguente al matrimonio così contratto, la seconda, quand'era già violinista famoso, in modo assai più elegante ed ufficiale, alla volta di Praga (ove doveva suonare in occasione dell'incoronazione di Carlo VI) per sottrarsi ad uno scandalo assai più grave, l'attribuzione di paternità da parte di una locandiera veneziana; eppure proprio lo stesso uomo ci viene più tardi descritto come marito pazientissimo e virtuoso di una donna insopportabile e rifiuterà, in seguito a considerazioni di indole puramente morale, offerte vantaggiosissime di lasciare Sant'Antonio per trasferirsi all'estero. Viene spontaneo di pensare a Sant'Agostino: gioventù scatenata e misticismo successivo sono due aspetti di un'identica realtà che permane misteriosa per gli stessi protagonisti. Per Sant'Agostino l'anima è mistero e, curiosamente, con terminologia agostiniana lo è anche per Tartini: uno dei più mirabili Adagi del compositore istriano porta l'indicazione autografa «Misterio anima mia». La distesa melodia iniziale (la stessa dell'ultimo Adagio del *Trillo*) si perde ben presto in prolungate, caratteristiche dissonanze lontane: è nel mistero che ogni contrasto si risolve.

Scontrosamente modesto nei suoi rapporti coi terzi, al punto che l'apparizione di un suo ritratto accompagnato da versi di elogio costituisce per lui una tragedia, Tartini è invece, nel suo intimo, sicurissimo che il Signore abbia fatto di lui uno strumento per rivelare delle verità soprannaturali. Ne è certo fin dalla giovinezza quando, sembra nel 1714 ad Ancona, scopre il fenomeno fisico del «terzo suono». Si tratta di un fenomeno naturale di indubbio interesse, tanto da tornare in auge nella musica di alcuni compositori di oggi: per Tartini diviene il centro di tutta una serie di teorie scientifiche e filosofiche nelle quali, col passar degli anni, si concentrerà sempre di più fino a redigere numerosi e voluminosi scritti ampliando lo studio dei problemi acustici fino alla formulazione di teorie generali sull'armonia del Creato. La convinzione di Tartini risulta dalla violenza colla quale egli qualifica i suoi critici come «uomini empiti di nuna religione», non cioè semplicemente ignoranti o prevenuti ma strumenti stessi del male! Se non è riuscito a persuadere i suoi contemporanei, Tartini ha peraltro toccato in que-

sta ricerca mete altissime di poesia, anticipando alcune intuizioni del pieno Romanticismo.

In una cosa la figura di Tartini ci appare assolutamente univoca: l'amore per il violino come unico prediletto mezzo di espressione musicale. Il Piranese non volle mai scrivere per il teatro e scrisse pochissimo per le voci proclamando che «una gola non è un manico di violino» e biasimando Vivaldi che aveva voluto coltivare tutti e due i generi mentre «bisogna che ciascuno sappia attenersi al suo talento»; scrisse pochissimo anche per gli altri strumenti lasciandoci una produzione che è costituita nella sua quasi totalità da Concerti per violino e orchestra, da Sonate per uno o due violini, con o senza basso. Al violino si era dedicato sporadicamente in gioventù, forse contro il volere dei genitori, e aveva cominciato a studiarlo seriamente solo dopo la prima fuga da Padova, nel suo rifugio di Assisi: stava appunto suonando per accompagnare la Messa solenne quando un soffio di vento sollevò la cortina che nascondeva i musicisti agli occhi del pubblico, rivelando il suo nascondiglio ad un padovano presente che lo riferì al cardinale Cornaro. Perdonato da questi e rientrato nel Veneto conobbe a Venezia il violinista toscano Veracini, da cui fu profondamente impressionato e stimolato allo studio. Quello che Tartini ha saputo ottenerne dallo strumento nella sua duplice veste di violinista-compositore è senza precedenti. Pur prendendo l'avvio da modelli di altri autori (in particolare Corelli) Tartini amplia, dilata, arricchisce la parte solistica dei Concerti fino a giungere già dalle sue prime opere ad una complessità tanto articolata nel discorso da anticipare il concerto romantico. Lungo il corso della sua vita, egli rinuncerà poi sempre di più a tutto quello che è artificio di scrittura, affermando di voler seguire la «natura», cioè una cantabilità sempre più espressiva, piuttosto che l'«arte» degli schemi preesistenti. L'opera tartiniana si innalza così progressivamente a sfere ignote alla musica della sua epoca, verso un modo di esprimersi sempre più semplificato in cui la rinuncia a quello straordinario virtuosismo violinistico che aveva fatto del primo Tartini un «caso» unico nella sua epoca si aggiunge al desiderio di rivelare con ogni singola nota un mondo interiore ricchissimo.

Spesso egli annota all'inizio di un tempo di Sonata o Concerto delle frasi o dei versi, scritti talora in un linguaggio cifrato di sua invenzione. Erano annotazioni dirette a se stesso, quasi un proseguimento di un continuo dialogo col l'Assoluto? Oppure Tartini voleva sollecitarsi a cercare una vicinanza sempre maggiore tra il suono del violino e l'espressione della parola, stimolando se stesso come appassionatamente stimolava i suoi allievi col dire «per ben suonare bisogna ben cantare»?

«A rivi, a fonti, a fiumi correte amare lacrime...» recita l'iscrizione del Largo Andante del Concerto in *la maggiore* D 96; e il violino solista canta come forse mai un violino aveva cantato in passato, in

segue a pag. 126

il mondo di un uomo: un guardaroba

Oggi: una vita socialmente più impegnata.
E gli uomini di successo non possono rinunciare
alla sicurezza di essere sempre impeccabili.

Per questi uomini sono stati pensati

i guardaroba FACIS

che garantiscono l'eleganza di giorno,
di sera e in tutte le occasioni.

Qui sotto una proposta di **guardaroba FACIS**:

vi aspetta nei negozi

che espongono il distintivo

"Raccomandato da FACIS 1970"



sicurezza: un guardaroba Facis



CAPPOTTO SPORTIVO
L. 39.500



ABITO OCCASIONI DIVERSE
(GARDENA) L. 44.000



ABITO VIAGGIO
(TRAVEL) L. 43.000

GIACCA TEMPO LIBERO
L. 27.000

ABITO PER LA SERA
L. 42.000

dai una forma alle tue idee



Anche le idee più fantastiche
possono diventare realtà quando
modelli con DAS®

ADICA PONGO
LAstra a Siena - Firenze

Il trillo del diavolo nella Basilica del Santo

segue da pag. 124

tono nobile, profondo, fremente, intensamente accorato.

La meravigliosa attualità di questa arte, che riflette in modo mirabile la poliedrica complessità di una natura mistica, inquieta ed avventurosa, è stata messa in evidenza nel corso delle manifestazioni svoltesi quest'anno in occasione del bicentenario della morte, avvenuta a Padova nel 1770 (Tartini era nato a Pirano d'Istria nel 1692). Come in altri tempi, quasi 3000 persone si sono date convegno al Santo per udire le note dei Concerti tartiniani e, come allora, gli applausi hanno risuonato nella Basilica dopo un attimo di commosso silenzio. All'inizio della serata Piero Toso, dalla balconata che sorge ove stava Tartini, aveva intonato col suo violino le nostalgiche e misteriose note iniziali della *Sonata in la minore*. L'afflusso costante di pubblico alle successive manifestazioni è stata la dimostrazione più eloquente che la musica del Maestro delle Nazioni non ha perso in questi due secoli il suo potere di entusiasmare. Dopo che «I Solisti Veneti» da me diretti e numerosi altri musicisti hanno eseguito — nella prima serie di concerti celebrativi — più di 30 opere tartiniane non tutte inedite ma quasi tutte praticamente scomparse dal repertorio dei concertisti, ancora molti appassionati continuano a chiedere nuove esecuzioni di musiche del Piranese; e non sarà difficile accontentarli, tante sono le composizioni importanti che ancora dormono negli archivi. Una sorta curiosa ha infatti voluto che, mentre il nome di Tartini è stato in vita forse il più noto ed il ricordo della sua personalità ha resistito all'oblio ottocentesco, che aveva completamente cancellato quello di Antonio Vivaldi, la sua musica era fino ad oggi quasi totalmente ignota e la sua presenza nelle sale da concerto affidata a due o tre lavori. Probabilmente — al primo rinascere nel nostro secolo dell'interesse per la musica del Settecento — il dinamismo ritmico, la brillantezza dei colori e la sintetica semplicità dell'opera del Prete Rosso veneziano avevano una forza iniziale di penetrazione sul pubblico che l'arte più intiore e complessa dell'istriano non aveva. Adesso noi pensiamo che l'ora di Tartini sia scoccata e che sia giunto il momento in cui questa musica splendida, ricca di una vita ardente, sostanziate da un virtuosismo travolgente, resa interessante dal frutto di accese meditazioni possa nuovamente conquistare il mondo ponendosi di fronte ad ascoltatori che una esperienza ormai ventennale di musica settecentesca ha preparato a raccoglierne il messaggio.

Rimane un dubbio, forse l'ultimo enigmatico contrasto della personalità tartiniana. Certo si rende un prezioso servizio all'umanità dispensando a tutti la « felicità » di tale arte. Ma cosa ne avrebbe pensato l'autore? E' evidente che il grande violinista che incantava le folle scriveva la musica perché si eseguisse. Ma a chi esaminerà con amore la figura di Giuseppe Tartini non può più istintivamente sfuggire un senso di gelosia della propria intimità, quasi di scontroso riserbo, lo stesso che lo ha spinto ad odiare chi gli aveva fatto il ritratto: così fanno pensare, per esempio, le scritte cifrate, alcuni accenzi melodici che sembrano appartenere ad una simbologia musicale a noi ancora ignota (tale una caratteristica fioritura che si trova all'inizio di alcuni degli Adagi più belli e nel testo di molti lavori importanti), il costante rifiuto dell'applauso, il carattere stesso di tante pagine musicali. Si ha quasi l'impressione che permanga nell'animo del Maestro delle Nazioni riverito da tutto il mondo, del dogmatico polemista certo di possedere la Verità più alta, quasi un senso di colpa da cui l'esistere non vale a liberarlo. « Vedi o Signor ch'io pingo il mio peccato antico » inizia il testo delle uniche melodie vocali conservate all'Arca del Santo. E una bellissima frase da lui detta al conte Riccati sembra accennare all'unica soluzione possibile di tale estremo, delicato contrasto: « per me non vi sarà riposo se non nella tomba. Vorrei dire che solo allora il Signore mi avrà sorriso; e in quel sorriso io riposerò ».

Claudio Scimone

Un ciclo di trasmissioni sulla figura e l'opera di Tartini andrà in onda prossimamente sul Terzo Programma.

Quando i fiori portano la luce.



idea
bassetti
N. 35

Servizio da tavola "Cordova".
In puro cotone stampato, nelle varianti di colore
giallo e azzurro; rettangolare per 6-8-12 persone;
rotondo per 8 persone. L. 4.200 (rettangolare per 6).

Una nuova idea Bassetti: la nuova collezione di servizi da tavola.

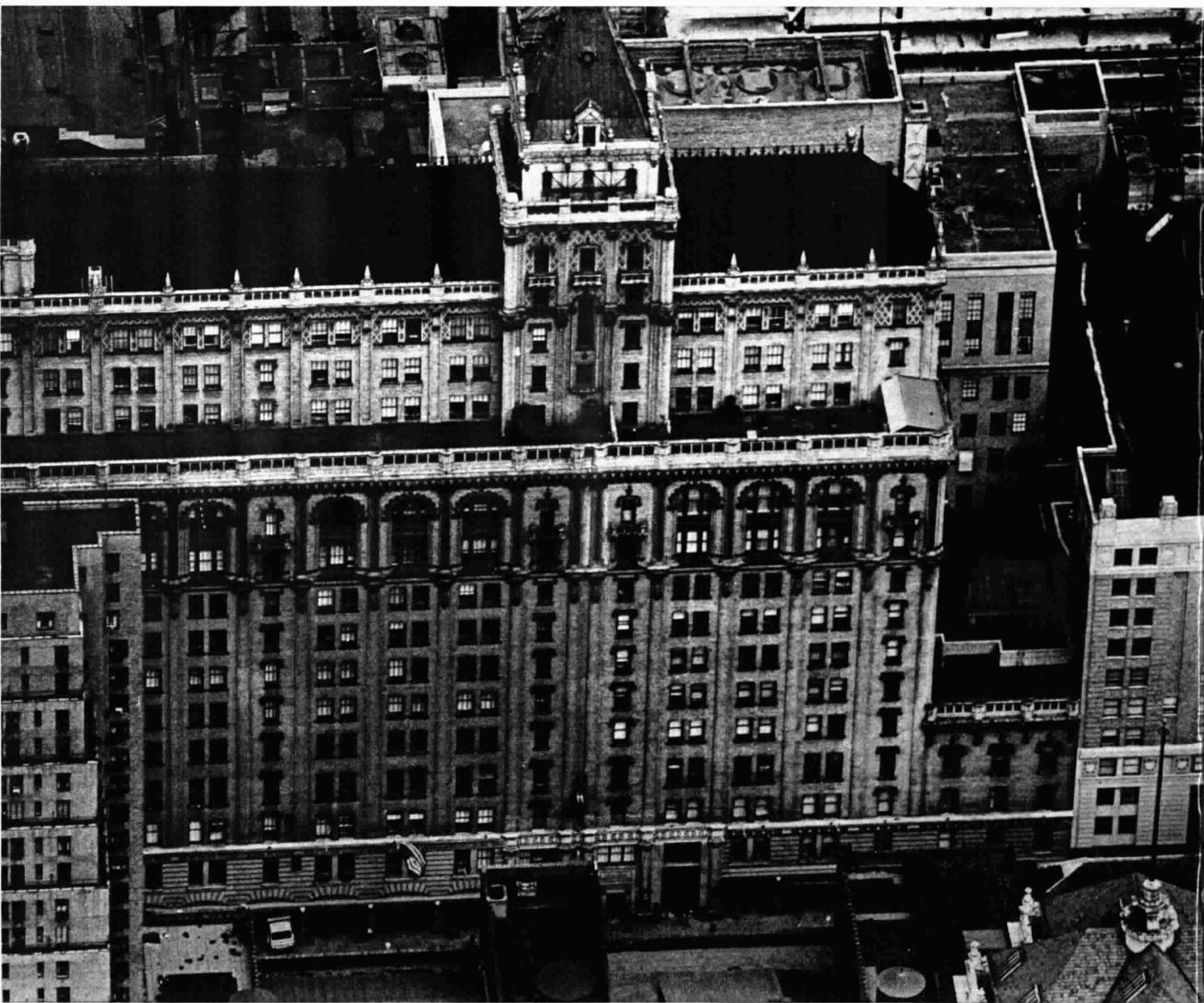
Nuova per i disegni. Nuova per i colori più smaglianti,
in una gamma di misure, forme e prezzi pensati per ogni vostra
esigenza. A Voi scegliere.

Bassetti propone, a Voi il piacere di arredare.

bassetti
il corredo che arreda

I giornali famosi che radio e TV citano ogni giorno

The New York Times



La voce critica del potere

*Non legato a gruppi industriali né a partiti politici,
ha un peso notevole sulla vita e sulla coscienza americana.
Una tiratura di novecentomila copie al giorno*



Una riunione dei responsabili del « New York Times »: a capo del tavolo, in camicia bianca, A. M. Rosenthal. Nella fotografia in basso, una delle sale della redazione



di Ruggero Orlando

New York, novembre

I *New York Times* vende novemila copie, meno della metà del *Daily News* che si pubblica anch'esso nella metropoli; ma l'impiegato, l'operario, la segretaria che leggono il *Daily News*, se vogliono cercare un appartamento vuoto o una camera mobiliata, un'automobile di seconda mano, o lavoro, compreranno il *New York Times*, seconda solo a quella del *Los Angeles Times*, è la fonte principale degli utili netti di 10 milioni di dollari all'anno che arricchiscono più e più la famiglia Sulzberger la quale possiede e in ultima analisi e disfa la politica, il personale, l'apparenza e la sostanza del giornale più autorevole degli Stati Uniti e probabilmente del mondo.

Il *New York Times* è stato definito la voce dell'« Establishment » americano. Questa parola, adoperata in Inghilterra per indicare le gerarchie ecclesiastiche ufficiali a differenza da quelle nonconformiste, negli ultimi vent'anni si è diffusa a significare l'ambiente « stabilito » di una società, coloro che detengono il potere e i suoi segreti. Il *New York Times* è indubbiamente una potenza, ma identifierlo con il cuore della struttura americana sarebbe inesatto; intanto i suoi proprietari sono ebrei e in America gli ebrei abbondano nelle professioni liberali, nelle attività confinanti con l'arte e nel commercio, ma né la grande banca, né la grande industria, né la politica veggono gli ebrei in posizioni primarie e tanto meno di controllo. Il *New York Times* non ha mai attaccato la natura e l'ordinamento della società e della gerarchia negli Stati Uniti; ma ne è critico instancabile. Rappresenta l'orientamento intellettuale degli autori, delle università, dei circoli della costa atlantica, schivo da fede in teorie filosofiche, pragmatico anzi ed empirico, moralistico e aperto alle innovazioni; in Europa lo si classificherebbe a sinistra del centro. Non ha lealtà di partito: alle elezioni presidenziali, congressuali, governatoriali e municipali, si dichiara volta per volta per questa o per quella personalità, spesso fautore del cambio della guardia che porta negli uffici gente disposta a rivedere le bucce dei predecessori. Per esempio, è stato contrario anzi che no alla guerra del Vietnam, in



Un addetto alla rotativa legge una copia del giornale appena uscita di macchina. A sinistra, la sede del « New York Times ». Il quotidiano fu fondato 119 anni fa

un'opposizione che talvolta ha acquisito toni aspri ma che di regola è moderata dalla tradizione anti-isolazionista del giornale, lungamente fautore della sicurezza collettiva; non ha mai proposto la resa incondizionata ai comunisti dell'Asia sud orientale.

Il *New York Times* è nato nell'autunno 1851, fondato da Henry Jarvis Raymond, un giornalista e uomo politico di tendenze oscillanti fra liberali e conservatrici, e da George Jones piccolo ma abile banchiere di Albany, la capitale dello Stato di Nuova York. In dieci anni il giornale saliva ad una vendita di 75.000 copie, caratterizzandosi per la rapidità nel raccogliere le notizie (la vittoria dei nordisti a Franklin, nella Guerra Civile, per esem-

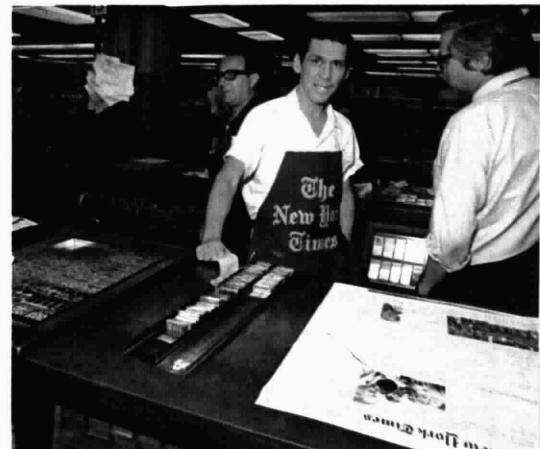
pio fu annunciata quattro giorni prima che il Ministero della Guerra ne avesse sentore), per l'obiettività nel pubblicarle e per il tenere ben distinti i fatti dalle opinioni.

Durante la Guerra Civile, appunto, il *New York Times* è stato accusato di tendenze secessioniste, mentre Raymond era amico personale del Presidente Lincoln: ovviamente alcune corrispondenze dal Sud non garbavano ai federalisti. Dopo la guerra e dopo la morte di Raymond la campagna più famosa del *New York Times* fu quella contro William Marcy Tweed, che dominando il partito democratico e il municipio di Nuova York, accumulò milioni e permise la città di corruzione in tutti i campi; ma verso la fine del secolo il giornale era decaduto

e ormai moribondo: perdeva mille dollari al giorno. Adolph Ochs, figlio di un ebreo tedesco sistematosi a Chattanooga nello Stato del Tennessee, dopo avere cominciato dalla gavetta in giornali di provincia ed essere divenuto proprietario del *Chattanooga Dispatch*, riusciva a farsi prestare 75.000 dollari da alcuni banchieri e con essi comprava il *New York Times* che aveva ufficialmente dichiarato fallimento: era il 1896. Ochs ha dato al *New York Times* l'impronta che è stata mantenuta dai suoi successori, i quali hanno ereditato la proprietà e la direzione del giornale soprattutto sposando le figlie dei predecessori: essenzialmente una bottega di noti-

segue a pag. 130

Al banco della tipografia, durante la preparazione d'una pagina. Grazie alla pubblicità l'utile netto del giornale è di 10 milioni di dollari l'anno



si venderebbe il pelo

per poter giocare (il cane)



pista elettrica per bolidi da competizione.

da lire 8000 a lire 39000

Si gioca in casa.

Si gioca con papà.

Si gioca in silenzio.

Si gioca con gli occhi più una mano.

Si vince solo per abilità.

POLISTIL: produzione 1970



segue da pag. 129

zie. Ochs riteneva che la gente composta soprattutto il giornale che le dà più fatti di un altro; quanto ai commenti e alle opinioni, la parte che in inglese si chiama « editoriale » veniva in seconda linea.

A tutt'oggi il *New York Times* conta personalità famose fra i suoi articoli e resoconti, come James Reston, Harrison Salisbury, Clive Barnes, Russell Baker, il critico della televisione Jack Gould, Craig Claiborn esperto di cucina; ma è un fatto che la personalità, l'autonomia, la fama dei suoi giornalisti sono state subordinate al lavoro di squadra. La *New York Herald Tribune* vantava Walter Lippman o gli Alsop, come la *Washington Post*, con linee di condotta che non avevano nulla a che fare con il giornale. Al *New York Times* non è mai successo, anche se, per esempio a proposito di Vietnam, Reston fosse da definirsi una colomba e il redattore militare Hanson Baldwin un falco. La storia del *New York Times* è infatti assai più composta di grandi reportages che di campagne. Resistere entro il *New York Times* per un giovane giornalista vano e orgoglioso è difficile; vi sono gerarchie che esercitano il loro potere spesso utilmente e spesso ambiziosamente soprattutto nel rivedere, correggere, modificare la roba scritta da altri. Quasi sempre, d'altra parte, sono persone che hanno fatto carriera dimostrando di sapere scrivere anche roba propria. Quando si arriva alti nella carriera, allora le porte della società e della politica americana si aprono agli uomini del *New York Times*. Vengono contatti quotidiani diretti fra le autorità del Governo di Washington, quelle degli Stati e dei Municipi e i dirigenti del *New York Times*; sono contatti spesso amichevoli con sapore a volta lieve e a volta forte di negoziato; anche se il *New York Times* non dispone di facoltà legislative ed esecutive, anche se molte sue proposte e opinioni non hanno avuto seguito, le personalità del *New York Times* generalmente durano più in carica che non le personalità politiche.

Si racconta che quando il giovane corrispondente David Halberstam era nel Vietnam, al principio dell'impegno a fondo degli Stati Uniti in quel conflitto, il presidente Kennedy non amasse la maniera con

La voce critica del potere



A. M. Rosenthal,
uno dei
responsabili
del « New
York Times »,
con
Arthur Hays
Sulzberger jr.
Il giornale
non ha un vero
e proprio
direttore, ma
uno staff
dirigenziale

cui il giornalista rendeva conto della guerra, e infatti chiese a « Punch » Sulzberger, direttore del giornale, di richiamarlo. Naturalmente la richiesta presidenziale lasciò il tempo che aveva trovato e gli articoli di Halberstam ricevettero il premio Pulitzer, massimo onore per i giornalisti americani. La leggenda vuole che Sulzberger dicesse, e fosse riferito a Kennedy: « Non sapevo che Kennedy volesse scambiare mestiere con me ». Un altro famoso premio Pulitzer venne assegnato a Harrison Salisbury per una serie di articoli scritti dopo lunga permanenza quale corrispondente a Mosca, ma il gruppo di giornalisti e professori che tale premio assegnano respinse nel 1967 per sei voti a cinque la proposta che Salisbury ne ricevesse un altro per i suoi articoli dal Vietnam settentrionale. Quel servizio in sé e per sé aveva posto in evidenza il paradosso di una guerra in cui sono morti decine di migliaia di americani contro i comunisti, e tuttavia era possibile per un giornalista americano viaggiare e lavorare in territorio « ne-

segue a pag. 132

John Oakes
è il
responsabile
della pagina
delle
opinioni, dei
commenti,
quella che dà
l'impronta
alla politica
del giornale



WIDE WP



Carerra Citroneige per le vostre mani

Citroneige, all'essenza naturale di limone,
rende le vostre mani
morbide, lisce, bianche.
Citroneige viene rapidamente assorbita.

In vendita solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Italiana S.p.A. - Corso Venezia 14 - 20121 Milano



IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)



Sicurezza nella scelta

Non hai
incertezze.
Ti affidi a un
grande nome
un nome sicuro.
Vuoi e pretendi
IMEC,
il tuo modello.

KARINA
sottoveste
L. 4.300

nailon R
Rhodanese

CEI

La voce critica del potere

segue da pag. 131

mico», guerra non dichiarata, guerra di appoggio ad un governo alleato e impegnato in quella che polemicamente si definisce guerra civile. Per di più Salisbury aveva riferito su centri bombardati dove non si scorgevano alcune opere militari, e poiché i bombardamenti del Vietnam meridionale sono stati uno degli argomenti più discussi nazionalmente e internazionalmente, la reazione del Governo Johnson, del Pentagono e di coloro che difendevano la politica ufficiale in Asia sudorientale era stata durissima.

A conclusione degli anni «sessanta» James Reston, che brevemente ha avuto una carica direttiva ma che con il titolo generico di vicepresidente ha preferito dedicarsi tutto a scrivere, poteva rivendicare le critiche proprie e quelle del *New York Times* in un'epoca amara e infelice di divisione interna e incertezza quale esempio che gli americani non evitano di affrontare e discutere i loro problemi, cosa che non è possibile in altri Paesi, come dimostra l'impossibilità per i russi di dare altrettanta diffusione quanta quella che in America si ha fra i critici della guerra del Vietnam alla voce dei molti che hanno deplorato e si sono scandalizzati per gli interventi in Ungheria e in Cecoslovacchia.

Non esiste un «direttore» del *New York Times* nel senso che questa carica ha nella stampa italiana. Il proprietario del giornale, cioè colui nel quale sono concentrate la massima parte delle azioni e che rappresenta il capitale anche del resto della famiglia, attualmente Arthur Ochs Sulzberger soprannominato «Punch» si chiama «presidente ed editore»; sotto di lui vi sono tre «vicepresidenti esecutivi» e successivamente sei «vicepresidenti tout court». La responsabilità della cucina del giornale è affidata ad un cugino dei Sulzberger, John B. Oakes, che si occupa soltanto della pagina delle opinioni, ad A. M. Rosenthal, a Clifton Daniel, genero dell'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman e a Tom Wicker, ex corrispondente da Washington, oltre a che a Daniel Schwartz, che dirige l'enorme complesso, vera e propria biblioteca settimanale, che è il numero del *New York Times* pubblicato la domenica.

Da una parte questa divisione di responsabilità contribuisce all'indipendenza del giornale, perché chi raccoglie la pubblicità non può intervenire, o perlomeno lo trova difficile, su chi pubblica le notizie e su chi pubblica i commenti, notizie e commenti risalgono a due gerarchie diverse. Quest'ultima suddivisione agevola l'attenersi al dettame di un famoso direttore del *Manchester Guardian*, Scott: «L'opinione è libera, la notizia è sacra», anche se la regola, come quella che è sbandierata accanto al titolo di prima pagina: «Tutte le notizie adatte ad essere stampate», ha talvolta subite eccezioni. La censura di notizie nella storia del *New York Times* è stata sempre minima e, se è avvenuta, è stata dovuta a motivi di tecnica giornalistica assai più che a ragioni politiche generali o di orientamento.

Con le sue poco meno di cento pagine quotidiane, con le cinquecento pagine domenicali, somma oltre che del giornale vero e proprio dei supplementi finanziario, artistico-teatrale, turistico, sportivo, letterario, di una rassegna degli eventi e di una rivista vera e propria, il *New York Times* superstite con altri due quotidiani nell'ecatombe dei giornali di New York pesa anche moralmente sulla vita e sulla coscienza americana; il giudizio che si può dare è favorevole, perché la proprietà del giornale — che esercita su esso un potere più continuo di quello esercitato da proprietari non direttori in Italia, appunto per la divisione delle responsabilità fra i loro subordinati — non è identificata con alcun gruppo industriale all'infuori del giornalismo, né con gruppi e partiti politici: il che contribuisce al dialogo, definizione della democrazia.

Ruggiero Orlando

**Perfezione
è mille e mille e mille
elettrodomestici d'esperienza.**



CGE: ferri da stiro - phone - aspirapolvere - lucidatrici - battitappeto - termoventilatori - casco asciugacapelli

GENERAL ELECTRIC

tutto bene, è **CGE**

Gli Stabili e i «gruppi autonomi» lavorano per adeguare i loro programmi alle necessità d'una società che si trasforma rapidamente

Che cosa offre la stagione teatrale

Mentre con il decentramento e la politica dei prezzi si cerca un pubblico popolare, i cartelloni delle diverse compagnie tendono ad affrontare dibattiti non evasivi. Anche l'avanguardia tira le somme della sua esperienza cercando di uscire dagli spettacoli per iniziati

di Franco Scaglia

Roma, novembre

Perché non ci devono essere commedie che riflettano l'eccitazione, il movimento, i cambiamenti, i conflitti, le tragedie, le miserie, le speranze e l'emancipazione di un momento così drammatico della storia del mondo come quello che viviamo?». Era Peter Brook, il grande regista inglese a porsi con passione questa domanda qualche anno fa, e i teatranti, attori, autori, registi, direttori artistici, non gli hanno mai risposto concretamente.

Da qualche tempo però, mentre di qua e di là ci si affanna a parlare di crisi, mentre gruppi come il Living Theatre e l'Open Theater si sciolgono per passare ad un'azione politica diretta, il grido di dolore di Brook, rimbalzato attraverso il tempo, dissepolto da un pesante ed equivoco oblio, trova o almeno sembra trovare rispondenza. I primi risultati li avremo fra tre, quattro anni: quando si verificherà se hanno avuto ragione. «I giovani», a sciogliersi, oppure gli Stabili a muoversi nel senso di un decentramento (già statisticamente rilevabile) nella provincia e nelle regioni

più ignorate. Si vedrà insomma se coloro che Gadà acutamente definiva «li associati cui per più di un ventennio è venuto fatto di poter tagliare a lor posta» continuano ad operare sotto democraticissime spoglie, oppure davvero non esistono più.

Sapremo se il teatro sa interpretare, sa porsi di fronte o addirittura dentro una serie di fatti politici che stanno mutando velocemente la realtà, oppure se, evitando accuratamente questo «momento drammatico della storia del mondo», si allontana dalle sue origini (non dimentichiamo i significati precisi che per i Greci aveva Eschilo quando rappresentava nell'*Oresteia* «il disegno di una grande evoluzione storica e interiore») per correre verso l'oscurità, il silenzio, l'inutilità. Nel descrivere la nuova stagione di prosa, apertasi prima del consueto a Roma, il 3 settembre con *Hair*, vogliamo operare secondo uno schema, avvertendo in anticipo che spesso gli schemi possono portare a delle forzature. Ma attraverso lo schema da noi adottato speriamo di aiutare il lettore ad avere un quadro abbastanza chiaro della stagione.

I Teatri Stabili. Lo Stabile di Roma, travagliato da una lunga e penosa crisi, scaduto il mandato del direttore artistico Vito Pan-



dolfi, un nome tra i più illustri e prestigiosi, critico militante, saggista, professore universitario di «storia del teatro», tramontata la sostituzione di Pandolfi con Giorgio Strehler, altro nome prestigioso, nell'attesa che in certi ambienti ci si decida ad un accordo e si vari una seria riforma dello statuto che non affoghi, come il precedente, il direttore artistico — Pandolfi si trovò di continuo le manilegate —, quest'anno non farà stagione.

Il Piccolo Teatro di Milano, sempre diretto da Paolo Grassi, ha un nutrito programma: confermata la politica dei prezzi e delle facilitazioni per il pubblico dei lavoratori e degli studenti, portata avanti la politica del decentramento nella provincia e nella regione, deciso un programma differenziato di attività per la scuola, annuncia



Gabriele Antonini e Anna Proclemer in «Questo amore così fragile così disperato» che raccolge testi di Tennessee Williams, Jules Renard e Jean Cocteau. La compagnia Proclemer, una delle poche superstiti «di giro», presenterà anche «Quattro giochi in una stanza» della coppia Barillet e Gredy, specialisti nel «boulevard»



Lina Volonghi (Madre Courage) e Lucilla Morlacchi (Katrin) in « Madre Courage e i suoi figli » di Brecht che, presentata dallo Stabile di Genova l'anno scorso, è stata ripresa nella stagione in corso. Lo spettacolo è diretto da Luigi Squarzina. A sinistra, una scena di « Hair », il discusso « musical » americano che ha aperto l'attività teatrale a Roma. La regia era affidata a Victor Spinetti mentre Giuseppe Patroni Griffi ha curato la versione italiana del copione

Enrico Maria Salerno, interprete e regista, e Paolo Stoppa in « Giochi da ragazzi », la commedia di Robert Marasco che è andata in scena al « Quirino » di Roma: vi si affronta il tema dell'incomprensione fra generazioni attraverso la rappresentazione di un ambiguo e crudele microcosmo, quello d'un collegio per ragazzi



cinque novità più una ripresa, *Santa Giovanna dei Macelli* di Bertolt Brecht, già messa in scena al Maggio Fiorentino, regista Giorgio Strehler. Uno spettacolo il cui costo ha suscitato e sta suscitando vivacissime polemiche. Gianfranco de Bosio, uno specialista del Ruzante — girerà infatti un film tratto da *La Betia* —, ripropone a quindici anni dalla prima edizione, che avvenne nel Cortile del Palazzo dei Diamanti a Ferrara, *La moschetta*. Tullio Kezich, il noto critico cinematografico, ha scritto *W Bresci*, un'opera sull'anarchico che uccise a Monza re Umberto. *W Bresci*, date le premesse storico-politiche e l'ottima prova che il Kezich offre con la riduzione di *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo, sembra promettere molto bene. *Toller, scene di una rivoluzione tedesca* di Tankred

Dorst, con la regia di Patrice Chereau, è un esempio, al pari di *W Bresci*, di teatro politico: Ernst Toller, il drammaturgo espressionista, fu eletto presidente della Repubblica dei Consigli di Baviera nel 1919, ma la rivoluzione fallì in brevissimo tempo. Ultima novità del Piccolo di Milano, *La finta dama di compagnia* ovvero *Il briccone puntito* di Mariavaux, regia di Patrice Chereau.

Motivo ispiratore delle scelte dello Stabile di Torino è il rapporto uomo-collettività, il rapporto libertà-totalitarismo. Inaugurata la stagione con la riproposta di *Atene anno zero* di Francesco Della Corte, sul tema della Resistenza va segnalata una novità assoluta di Davide Lajolo, *I giorni, gli uomini*, dal libro *Fiori rossi al Martinetto* di Valdo Fusi. Poi *Il signor Puntilla e il suo ser-*

segue a pag. 136

Bulova Accutron® è sulla Luna

(sulla Terra al polso di quasi 3 milioni di uomini)



ref. 26451
oro 18 kt. L. 235.000

dalla Luna, a orari prestabiliti,
Bulova Accutron fa trasmettere
dati scientifici alla Terra.

Anche voi potete contare sulla precisione **Bulova Accutron**,
garantita per iscritto al 99,9977%.

Bulova ha inventato il movimento a diapason
creando **Accutron**, lo strumento spaziale
al servizio dell'uomo.

BULOVA
ACCUTRON®
l'orologio dell'era spaziale

il più preciso dell'universo



Che cosa offre la stagione teatrale

segue da pag. 135

di *Madre Courage e i suoi figli*, va menzionato per il suo particolare interesse un testo che il regista Squarzina ha adattato dalla commedia di Bulgakov ispirata a Molière. Il cartellone dello Stabile di Catania presenta una particolarità curiosa, quattro spettacoli di quattro autori siciliani: *L'avventura di Ernesto*, una novità di Ercole Patti, il *Don Giovanni involontario* di Vitaliano Brancati (il testo andò in scena una sola volta nel 1943 alle Arti di Roma), *La vita che ti diedi* di Luigi Pirandello, *Il paraninfo* di Luigi Capuana. Lo Stabile di Bolzano ha in programma una novità assoluta di Mario Soldati e Maurizio Costanzo, *Il vero Silvestri*. Andranno in scena poi *Il padre* di August Strindberg, *L'ultima analisi* di Saul Bellow, *La guerra* di Carlo Goldoni.

Lo Stabile dell'Aquila ha in cartellone *La cortigiana* di Pietro Aretino e *La tragica storia del dottor Faust* di Christopher Marlowe. Lo Stabile di Trieste allineerà lo *Zio Vanya* di Cechov tradotto da A. M. Rippellino, con il debutto nella regia di Giulio Bosetti, e *Le maldorie* di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Questo l'elenco nudissimo di alcune tra le più importanti produzioni degli Stabili. Quali prime osservazioni possiamo fare? Ci si agita, è vero, qualcosa sta mutando, gli Stabili dell'Aquila e di Trieste hanno assunto parte dei loro attori con un contratto a tempo indeterminato. Già l'anno passato i dirigenti dello Stabile di Genova avevano stipulato

con gli attori dei contratti per tre, cinque anni. In tal modo si dà sicurezza all'attore, lo si coinvolge brechtianamente nell'attività del teatro, lo si muove verso una direzione di autonomia, di libertà.

«Perché così pochi (tra i nostri attori) pensano al teatro, seguono il teatro, lottano per il teatro, soprattutto fanno pratica di teatro tutto il tempo che hanno a loro disposizione?». Alle domande di Peter Brook forse stanno rispondendo a L'Aquila e a Trieste, operando per migliorare la situazione. A L'Aquila 42 ore per sei giorni lavorativi, a Trieste 48 ore, con una retribuzione mensile che a L'Aquila prevede tre tipi di stipendio: 240, 300, 450 mila lire, mentre a Trieste c'è inizialmente un compenso annuo di un milione e 800 mila lire con scatti biennali di 200 mila lire.

Può anche darsi che si stenti ad ingranare, può darsi che tutto funzioni bene. Si tratta in ogni caso di lavorare in questa direzione. E' faticoso, è lungo, occorrono chiarezza, buona fede, dedizione. Se fino ad oggi sono mancate, non significa che debbano continuare a mancare. In questa lotta, perché è davvero una lotta, i disonesti si autodistruggono. Tempo, fatica, concentrazione. E' necessario che gli attori capiscano che il momento romantico della professione, l'attore affamato e l'attore «padrone della scena», è finito, che è iniziato il momento razionale. Che il teatro se vuol continuare ad esistere deve mutarsi radicalmente, totalmente, e all'urlo del primo attore so-



Edda Albertini e Mimmo Craig nella «Moscheta» del Ruzante che ha aperto la stagione del Piccolo di Milano

stituire il collettivo. Ma un vero collettivo e non la sua imitazione. Occorre far comprendere ai registi che il momento dell'imposizione, il momento dei demiurghi è superato: operare in tal senso ci sembra l'unica soluzione possibile. Il pubblico, il pubblico vero, non l'élite, si potrà riavvicinare al teatro, e l'ipotesi ora fantascientifica di un teatro che fa concorrenza al cinema o alla TV non sarà più tanto fantascientifica.

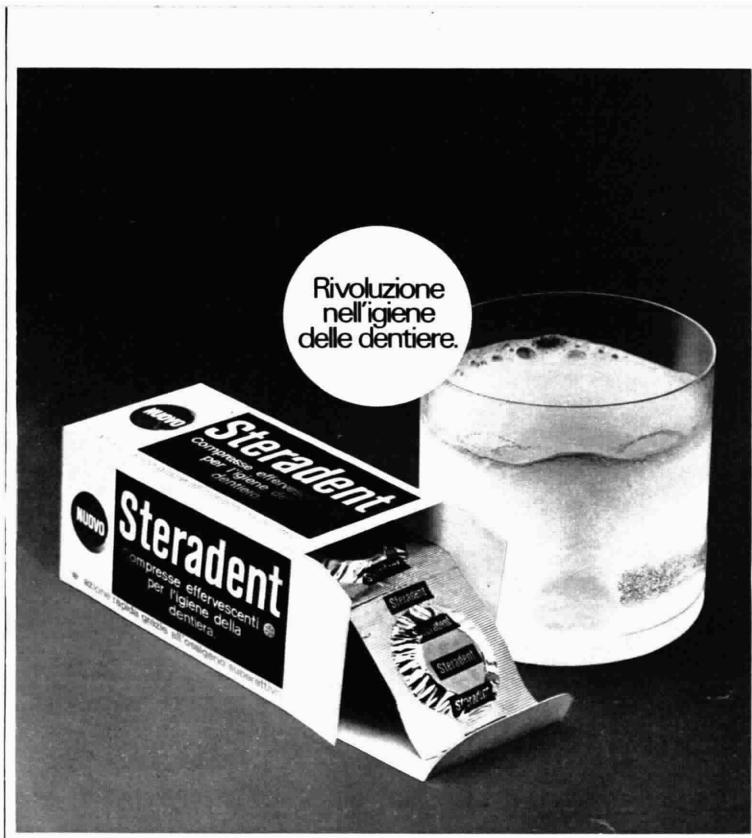
Compagnie di giro e gruppi autonomi. Questa ter-

minologia può davvero dar luogo a confusioni. La tradizionale compagnia di giro si può dire che ormai non esiste più e si può anche segnare una data: quella dell'abbandono dei «Giovani». Le strutture che mutano, un salutare discorso politico, all'interno del teatro, che sta progredendo (non ci riferiamo naturalmente alle beghe di potere per il controllo di un ente), costringono le compagnie di giro ad abbandonare il ruolo che ebbero sino a qualche anno

segue a pag. 138

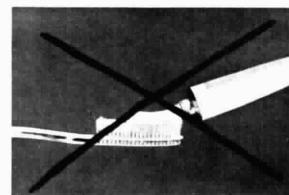


Renzo Giovampietro è Lisia, l'oratore greco alla cui opera s'è ispirato Francesco Della Corte nello scrivere «Atene anno zero». Lo spettacolo, nell'edizione del Teatro Stabile di Torino, è stato diretto dallo stesso Giovampietro



Confezione da 16 compresse L. 450

Quando si parla di pulizia della dentiera, il dentifricio comune non basta. Ci vuole il metodo Steradent.



Il metodo Steradent è un'autentica rivoluzione nell'igiene e nella pulizia di ogni tipo di protesi dentaria. Steradent, infatti, elimina tutte le macchie e le impurità: sia la patina che spesso si stende sulla superficie della dentiera che le macchie causate dal fumo o dai cibi. E, in più, l'uso quotidiano di Steradent impedisce la formazione del tartaro.

Non c'è dentifricio che riesca a proteggere la dentiera da tutti questi pericoli. Steradent è stato pensato apposta per le dentiere.

L'azione di Steradent, grazie all'ossigeno nascente che si sviluppa nell'acqua, penetra anche nei più piccoli interstizi, dove lo spazzolino non può arrivare.

Steradent fa tutto da sè:

Sciogliete una compressa di Steradent in un bicchiere di acqua calda e immergetevi la vostra dentiera per circa 10 minuti. Steradent, nell'acqua, è attivo. La sua azione è sullo sporco, sulle macchie e sul tartaro; non sulla dentiera. Per questo l'uso quotidiano di Steradent mantiene la dentiera sempre fresca e pulita.

**Offerta invito Steradent:
confezione 6 giorni a sole L. 160**



Questa è la confezione di Steradent appositamente studiata per chi vuole mettere alla prova il metodo Steradent. Steradent è da anni usato in molti ospedali odontoiatrici stranieri. È un prodotto Reckitt & Colman (Overseas) Ltd, Hull, Inghilterra. Reckitt S.p.A. - Corso Europa 866 - Genova - Tel. 392251.

Steradent è in vendita nelle farmacie.



Ogni problema di capelli è questione di shampoo Scegli il tuo

Se prima esistevano problemi di capelli, oggi, con Danusa, si tratta solo di scegliere lo shampoo giusto. Infatti ogni tipo di capelli va trattato in modo diverso e grazie a shampoo formulati con precisa esperienza scientifica: gli shampoo-cura Danusa.

① PER CAPELLI
NORMALI O
GRASSI

Danusa Shampoo
alle Lipoproteine
per capelli normali
o grassi.

Deterge
delicatamente
dalle secrezioni
sebacee, non
modifica il pH
(grado di acidità)
della cute.

② PER CAPELLI

FRAGILI E SECCHI
Danusa Shampoo
alle Lipoproteine
per capelli secchi.

Deterge, ma
non drasticamente.
Ripristina
l'equilibrio
fisiologico del
cuoio capelluto,
senza diminuire
il patrimonio di
grassi protettivi.



③ PER CAPELLI
CON FORFORA E
MOLTO GRASSI

Danusa Shampoo
alle Lipoproteine
per l'igiene dei
capelli con forfora.

Elimina le
manifestazioni
antiestetiche
della forfora.
Si usa almeno
una volta alla
settimana,
alternandolo ad
altro shampoo.

④ TRA UNA
MESSIMPIEGA
E L'ALTRA
Danusa Shampoo
rapido a secco
spray.

Lo shampoo
che si usa tra
una messimpiega
e l'altra perché
pulisce i capelli
rendendoli lucidi,
morbidi, senza
rovinare la piega.



⑤ PER SERI PROBLEMI
DI FORFORA

Danusa Shampoo V
bioattivante-aniforfora.

Risolve, all'origine,
anche i più seri
problemi di forfora,
grazie ad un nuovo
efficientissimo
agente antiforfora.
E per svolgere
una reale
azione bioattivante:
Danusa Tonico Capelli V.

Danusa gli shampoo cura

Che cosa offre la stagione teatrale

segue da pag. 137

fa e a vivere sempre più
e sempre più sporadicamente
sul nome di un grande attore.

Alle compagnie di giro tradizionali si sostituiscono quelli che possiamo definire, con approssimazione, gruppi autonomi. A tutto ciò si aggiungono, per quel che riguarda le sopravvissute compagnie di giro, le scelte che devono tener conto dell'incasso e si orientano sempre più verso un teatro d'evasione che non trova riscontro nelle esigenze della realtà contemporanea.

Dunque: scorriamo il secondo elenco di titoli. Anna Proclemer presenta *Questo amore così fragile così disperato* di Tennessee Williams, Jules Renard e Jean Cocteau, al quale seguirà *Quattro giochi in una stanza* di Barillet e Gredy. La compagnia Araldo Tieri-Giuliana Lojodice presenta una novità assoluta del Premio Goncourt Roger Vailland, in prima mondiale, *Il signor Mille e tre* ovvero *Monsieur Jean*. Johnny Dorelli e Catherine Spaak, organizzatori Garinei e Giovannini, presentano con Mario Carotenuto e Adriana Innocenti *Promesse... promesse* di Neil Simon. La compagnia dei Quattro in collaborazione con lo Stabile di Trieste ha prodotto *Margherita Gautier, la dame aux camélias* da Dumas, di Trionfo e Conte. Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno presentano *Giochi da ragazzi* di Robert Marasco.

La compagnia « Il gruppo », oltre alla ripresa della *Cizia* e delle *Farse* di Bertolt Brecht, mette in scena una riduzione del *Codice di Perelà* di Aldo Palazzeschi. Eduardo de Filippo porterà in scena *Il monumento*, la sua ultima commedia, un testo atterrisso contro quella che Eduardo ha definito « la maledetta retorica dell'eroismo a tutti i costi ». Giorgio Strehler ha scelto per la seconda stagione del gruppo « Teatro e azione », costituito dopo l'uscita dal Piccolo di Milano, *Nel fondo*, il dramma di Maksim Gorki.

E infine Dario Fo. Dario Fo che all'apice della carriera e del successo abbandonò il circuito tradizionale per darsi al teatro politico. La scelta di Fo, la scelta di un attore-autore-regista tra i più geniali che abbia la scena italiana e non solo italiana, si è approfondata, si è sviluppata nel corso di questi ultimi anni. Fo ha ormai un pubblico, non quello solito, ma un pubblico chiaramente e autenticamente popolare con il qua-

le di volta in volta rinnova un dialogo significativo. Sciolta la compagnia « Nuova Scena » Dario Fo e Franca Rame hanno costituito un nuovo gruppo chiamato « La Comune ». Il debutto è avvenuto in un capannone di via Pietro Colletta a Milano con lo spettacolo *Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente*. Sottotitolo: « Resistenza, parla il popolo italiano e palestinese ».

I *teatrini*. Con teatrini intendiamo quei gruppi di ricerca che, praticando un teatro sperimentale, rifiugandosi nelle cantine, offrendosi all'élite, restano per lo più oscuri alla maggioranza del pubblico. È un curioso teatro perché le iniziative sono molte, i fallimenti altrettanti. Non nobbri una certa fortuna qualche anno fa grazie all'intervento di autorevoli critici. Alcuni degli eroi delle cantine si sono poi integrati dimostrando chiaramente che uso si può fare, a volte, della sperimentazione. Certo è che la ricerca, quella ricerca, se nel teatro le strutture cambieranno, non avrà più ragione di esistere in sé e per sé ma dovrà essere assorbita, inquadrata in un piano più vasto che la coordini, la ordini, le tolga il sapore « carbonaro ». Altrimenti quella ricerca rischia di tramutarsi in un'operazione reazionaria. Tra i gruppi sperimentali citiamo il « Teatro Alfred Jarry » diretto da Mario Santella con *Peccato che sia una sgualdrina* di John Ford, la compagnia « Space Re(v)action » con *A come Alice* di Lewis Carroll, il « Teatro Uomo » a Milano che ha inaugurato la propria stagione con un gruppo torinese, « Lo zoo ». Conclusioni. « ... In questi tempi... di mancanza di direzione e di scopo il teatro ha una missione diversa da quella che aveva prima. Credo che ciò che le ambiziose nuove compagnie hanno in comune sia di mostrare in qualche modo un esempio di teatro, non tanto per un sistema d'altro tipo, ma per un altro uomo ».

A queste parole di Joe Chaikin dell'Open Theater non ci sembra che ci sia da aggiungere molto. Una cosa forse. Ci sembra molto più valido e serio per tutti, dagli Stabili agli indipendenti, lavorare in una direzione di cambiamento, di approfondimento del rapporto teatro-pubblico, di ristrutturazione interna ed esterna, che trascorre nei notti insonni o accapigliarsi per trovare un titolo migliore degli altri, più bello degli altri, da esporre in cartellone.

Franco Scaglia



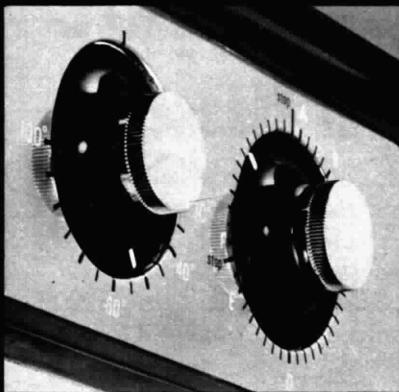
pilotare il bucato

*con lo speciale termostato Zoppas
la donna, l'unica in grado
di valutare il tipo di sporco e le condizioni
del tessuto, può scegliere
la temperatura ideale dell'acqua.*

*Nelle superautomatiche Zoppas
temperature e programmi di lavaggio
sono tra loro completamente indipendenti*



Modello n. 508



posso con Zoppas

lavabiancheria
Zoppas



«Tanto per cambiare», un



Gustiamole con un pizzico di ironia

*Nel nuovo show a puntate
presentato da Renzo Palmer curiosità,
inchieste, cantanti famosi
in un clima talvolta polemico mai
drammatico. Che cos'è il «Contasosai».
Lo storico incontro Cavour-Mazzini*

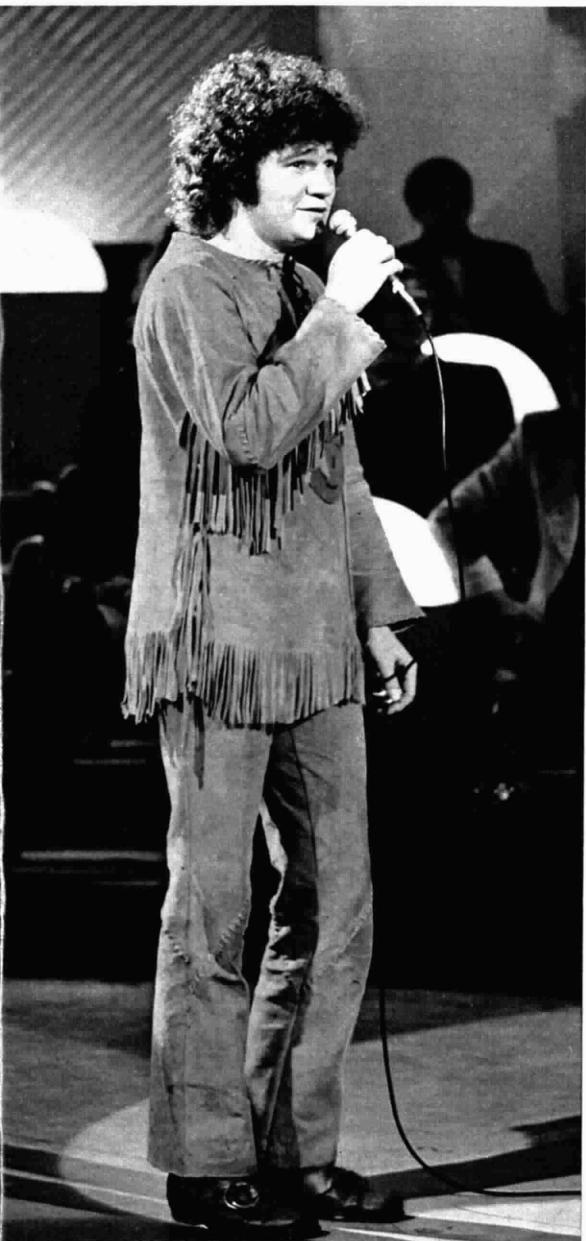
di Mario C. Albini

Milano, novembre

Potenza della televisione: nei giorni scorsi, in uno degli Studi milanesi della Fiera Campionaria, le telecamere hanno registrato un evento invano auspicato cent'anni fa. Due grossi personaggi sono scesi dai loro piedistalli e si sono stretti la mano. Si tratta, insomma, dell'incontro Cavour-Mazzini. Naturalmente, dato il luogo in cui lo storico rendez-vous è stato reso possibile, esso ha avuto un carattere

prettamente televisivo. In altre parole Cavour era in realtà Renzo Palmer che — come si sa — ha biografato sui teleschermi l'insigne statista piemontese; quanto a Mazzini, inutile precisare che era Mina. Mina Mazzini, appunto. Scherzi a parte, stiamo parlando di *Tanto per cambiare*, lo spettacolo musicale del martedì sera, del quale è presentatore Palmer e i cui autori — Maurizio Costanzo, Franco Franchi e Velia Magno — cercano di tenersi fedeli alla garbata ironia espressa dal titolo: le canzoni, sta bene, la musica leggera, d'accordo, ma diamo a Cesare quel ch'è di Cesare, e non facciamone un dramma.

varietà televisivo «diverso» sul mondo delle canzoni



Robert Charlebois che partecipa a «Tanto per cambiare» in onda questa settimana insieme con i «Computers» (foto a destra in alto). Il cantautore canadese ha debuttato in Italia all'ultima Mostra della musica leggera di Venezia presentando in coppia con Patty Pravo «La solitudine». Nelle due fotografie a sinistra, Mina: la cantante si esibirà in una delle prossime puntate del varietà televisivo di Renzo Palmer con un motivo di Lucio Battisti, «Io e te soli», e con un accompagnamento video-elettronico che è stato ideato per lei dal regista della trasmissione Francesco Dama



Mina, dicevamo, è venuta a registrare una canzone: *Io e te soli* di Battisti; passerà nella trasmissione della prossima settimana. E' nuovissima: la canzone, intendiamo. Ma anche Mina: almeno come l'ha saputa riprendere il regista Francesco Dama, in vena di stravaganze elettroniche. Sugli schermi vedrete tre Mina, una diversa dall'altra. E' un effetto davvero singolare.

Ora, già che ci siamo lasciati andare ad una anticipazione, possiamo aggiungere che in quella stessa puntata della settimana ventura, la quinta, entrerà in funzione il «Contatosai?». Chi sa che cosa è un «Contatosai?». Nessuno, immaginiamo. Allora, prima che ve lo spieghi Renzo Palmer, cercheremo di dirvelo noi. Semplice: è un computer. A mano, modestamente: per ora. In futuro si vedrà. Dunque è un computer; una specie di rivelatore Geiger che però sussulta non in presenza di uranio ma ogni volta che in una canzone il paroliere, a corte di fantasia, non trovando modo di completare metricamente questo o quel verso, vi ha aggiunto le forme verbali «so» o «sai».

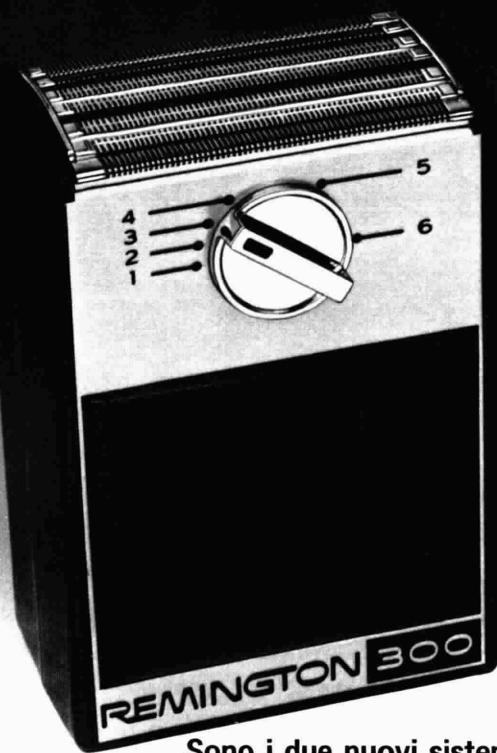
Siamo già alle statistiche. Al termine dei primi quattro numeri di *Tanto per cambiare* saranno sfilati

ventiquattro cantanti, ciascuno con una canzone. Ebbene in tredici di queste ventiquattro canzoni è stato rilevato l'impiego della formula «sai». In testa alla classifica per ora c'è Caterina Caselli; ma sappiamo che già la settimana prossima il suo primato sarà seriamente insidiato da Mina.

Adesso non vorremmo che gli appassionati della canzone moderna si risentissero per il tono frivolo di queste nostre note divaganti. Per loro consolazione diremo che trenta o quarant'anni fa la situazione non era molto più allegra: le canzoni stupide con parole stupide c'erano anche allora. L'unica differenza, forse, è che, senza la televisione, senza il consumismo discografico, senza i festival e senza l'inflazione delle radioline, i cantanti d'allora avevano carriere assai più lente: nel senso che faticavano molto ad affermarsi, anche se poi duravano più a lungo.

Chi tra vent'anni ricorderà il nome di certi divi in voga oggi? Probabilmente nessuno. Mentre invece Nella Colombo, Oscar Carbone, il Duo Fasano, Giuseppe Negroni sappiamo tutti benissimo chi sono stati: la citazione non è *segue a pag. 143*

Questi non sono due rasoi.



Sono i due nuovi sistemi di rasatura REMINGTON.

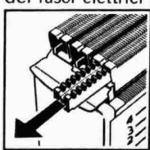
1. REMINGTON SISTEMA LEKTRO-LAME CAMBIABILI.

Il primo rasoio elettrico al mondo a lame cambiable. Si, come nel rasoio a mano. L'idea più rivoluzionaria dall'invenzione del rasoio elettrico.

Ora Remington accomuna le qualità ed i vantaggi dei rasoi elettrici con il vantaggio della rasatura a mano: e cioè **avere sempre delle lame superaffilate**.

Il traguardo: radere sempre più perfettamente, sempre più a fondo, sempre più comodamente, sempre più facilmente.

Remington è ora in testa alla gara.



2. REMINGTON SISTEMA F2.

Il nuovo Remington F2 è PIÙ DOLCE, perché ha la doppia testina elastica arrotondata. La doppia testina assicura una maggior superficie radente e di conseguenza una rasatura più rapida e più a fondo.

Durante la rasatura una testina tende la pelle preparando il passaggio della seconda testina. Di conseguenza la rasatura è più dolce.

La dolcezza del Remington F2 è una conquista tecnica: per la preziosa lega metallica, per la forma dei fori, per il grado di elasticità, per il micro-spessore della testina.

Provateli prima di scegliere.



SCONTI STRAORDINARI
Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia

REMINGTON + SPERRY RAND

Gustiamole con un pizzico di ironia

segue da pag. 141

suale. La Colombo, Carboni, le due Fasano e Negroni li rivedremo e li riascolteremo in una delle inchiestine fatte di *Tanto per cambiare* che sono il sale della trasmissione. Sono inchiestine su certe curiosità dell'Italia che canta. Abbiamo visto la cittadella che Mino Reitano ha costruito alla periferia di Milano, abbiamo visto la festa di piazza di Grignano (Caserta), abbiamo visto le «patrie balere». Questa settimana il turno spetta a Umbertino Travagli, oste di Ferrara, convinto d'essere il primo cantautore d'Italia e l'unico, autentico rivale di Oscar Carboni: come se venti o trent'anni non fossero passati. Oltre al citato servizio sulle vecchie glorie colte in una serata a «La Perla», frequentatissimo locale di Torino dove due sere la settimana si balla il «liscio», l'obiettivo indiscreto e scanzonato di *Tanto per cambiare* ci farà conoscere la bizzarra usanza di certi muratori del Napoletano che, obbligati a non parlare durante il lavoro, si comunicano da un tetto all'altro le notizie del giorno cantandole. E che dire della festa paesana di Tonco, in provincia di Asti? C'è una banda, chiamata «La bersagliera», che suona musica beat: la gente beve (moltissimo) e balza (molto): col cappotto, se necessario. E ad ogni ballo si paga, e terminato il ballo la pista viene sgomberata con il passaggio d'un «cordino».

In genere è Franco Franchi che va a scopare questi angoli bizzarri. Si capisce: Franchi conosce come pochi i misteri della musica leggera. È stato autore, musicista, paroliere, cantante, organizzatore. Il suo spirito di genovese trapiantato a Milano si amalgama felicemente con la caustica genialità romana di Maurizio Costanzo e con la provata esperienza di Veltia Magno, napoletana. Raramente — bisogna dire — la televisione era riuscita a comporre una équipe di autori così bene assortiti e così bene coordinata da un regista come Francesco Dama. La critica è sempre facile. Bella forza combinare cinquanta o sessanta minuti di trasmissione infarcendoli di cantanti e di canzoni. Ma è proprio quello che *Tanto per cambiare* non vuole essere. Se al termine delle dodici puntate previste si dovrà concludere che lo spettacolo presentato da Renzo Palmer non è stato che una passerella di settantadue cantanti e di altrettante canzoni, si potrà cominciare ad avere qualche dubbio sulla funzionalità della formula. Ma se si sarà riusciti a dire anche una sola parola nuova, o almeno diversa, il bilancio si dimostrerà positivo.

Una parola nuova, o almeno diversa, in materia di canzoni, oggi, in Italia? Non dimentichiamo che *Tanto per cambiare* va in onda ogni settimana, il martedì, a tre giorni di distanza da *Canzonissima*. E non dimentichiamo che *Canzonissima* dispone di tutti i rigorosi meccanismi d'una grande trasmissione di successo. Ora non è che *Tanto per cambiare* abbia mai inteso assumersi il ruolo del topolino che disturba e spaventa l'elefante. I suoi autori sperano soltanto di confezionare un prodotto demitizzante e decongestionante. In altre parole: siamo tutti cantanti, ma con prudenza, per favore.

Citiamo tra i cantanti che hanno già partecipato a *Tanto per cambiare*: Dorelli, la Caselli, Del Monaco, Lolita; tra quelli «prossimamente», Mina, Mal, Cigliano. Sono nomi di prestigio, non c'è dubbio; ma l'atmosfera di *Tanto per cambiare* ce li ha portati in casa, o ce li porterà, in una dimensione inconsueta. È già un risultato.

Chi non sa cogliere il lieve sapore ironico e addirittura un tantino polemico di questa trasmissione è meglio che il martedì si orienti sull'altro programma. Ma dalle lettere che arrivano a Renzo Palmer e ai suoi «compagni di ventura» è possibile comprendere quanto grande sia, negli spettatori, il desiderio e il piacere di ascoltare, qualche canzone in santa pace senza bisogno di farne, ogni volta, un caso nazionale.

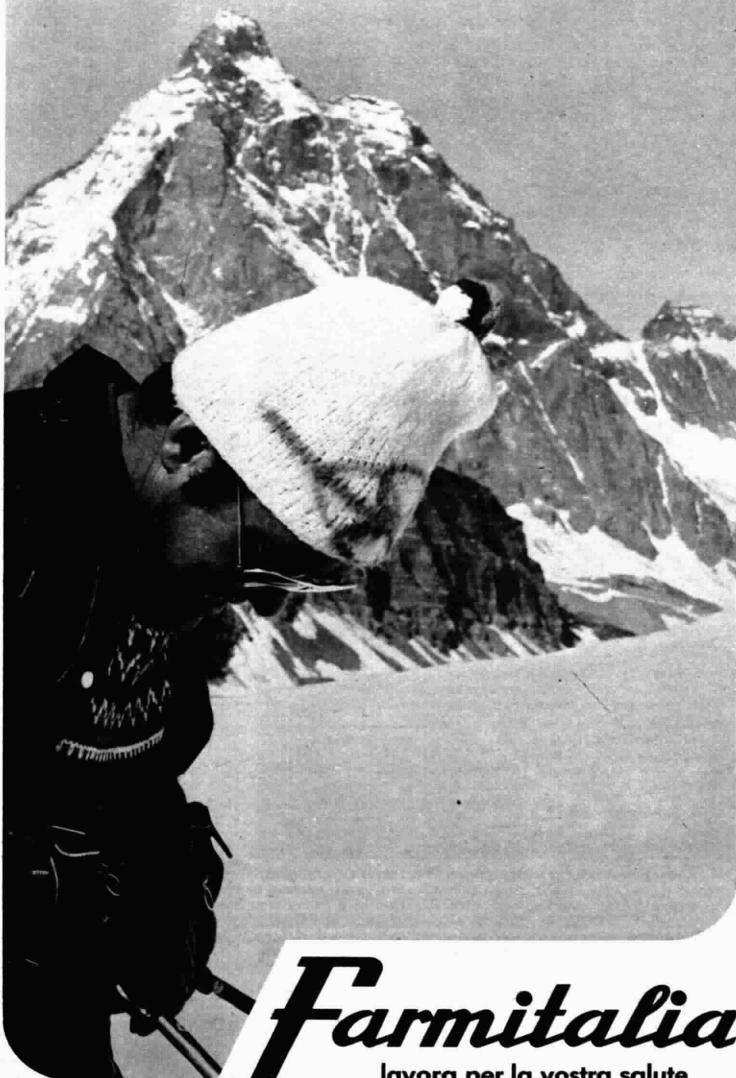
Mario C. Albini

Tanto per cambiare va in onda martedì 24 novembre alle ore 22,15 sul Secondo Programma TV.

LA FATICA DI SCENDERE.

Skilift. Pista nera. Via. Stem. Dossi. Corto raggio. Schuss. Arrivo. Cristiania. Caduta. Capita anche in gara di cadere dopo una brillante discesa. Soprattutto, può capitare se siete affaticati. Ma, in questo caso, prima di risalire potete prendere Nike. **Nike è tonico, energetico, vitaminico: vi rimette in forma.** Cosa vuol dire la parola "Nike"? In greco vittoria. Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica.

Nike è in tutte le farmacie.



AUT. MIN. - DECRL N. 3025

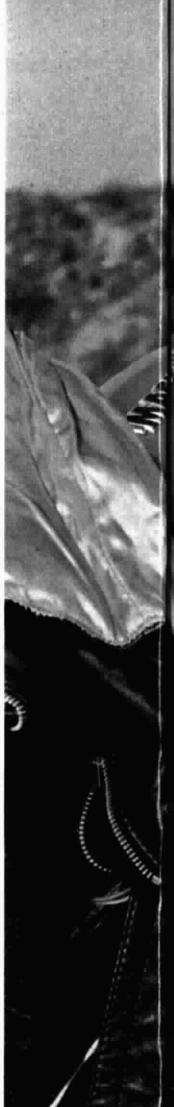
Farmitalia
lavora per la vostra salute

Una contestatrice che va pazza per Miller e la moto



Giovane, moderna, impegnata. Per essere veramente alla moda a Stefania Casini mancava soltanto una motocicletta. Ora il sogno si è avverato.

Stefania (foto in alto) è felice. Un brindisi alla nuova macchina, casco e occhiali tipo competizione (qui sopra), ed è pronta a partire (foto a destra)





La gita in moto prosegue. Stefania è curva sul manubrio in stile perfetto, ma ecco che il motore si ferma. Nella foto in alto, Stefania cerca di riparare il guasto. Forse ripensa a quando viaggiava in autobus senza tante preoccupazioni

Stefania Casini non è soltanto la stella nascente del piccolo e del grande schermo. Per la televisione ha appena terminato di interpretare una parte molto importante nel Crociuolo di Miller, regia di Sandro Bolchi; nel cinema sta cogliendo un grosso successo, al fianco di Gianni Morandi, con un film di Pietro Germi. Stefania — dicevamo — non è soltanto un'attrice dall'avvenire garantito: è anche la reginetta dell'autostop. Ha girato mezzo mondo grazie all'abilissima oscillazione del pollice destro. Alle sue esperienze di viaggio mancava soltanto la motocicletta. Adesso c'è anche quella.

Nel frattempo continua gli studi di architettura: è iscritta al quarto anno. E' per fare un piacere a papà, dice; ma non è una studentessa che tira a campare: studia sul serio, fa gli esami sul serio ed è una contestatrice impegnata, presente a tutte le manifestazioni (una volta è finita anche in prigione per una notte). Veramente Stefania fa sempre tutto sul serio: compresa la dieta macrobiotica suggerita dalla filosofia giapponese Yin-Yang che in questo momento, insieme con la motocicletta, è la sua grande passione (cinema e televisione a parte, beninteso).

**Ritorna un popolare
radioquiz di
Paolini e Silvestri:
presentatore Palmer**

Contro il cronometro e l'amnesia sulla pista di Indianapolis

Quattro concorrenti ai pulsanti in una gara senza pause negli auditori di Torino. Angiolina Quintero, Claudio Lippi e il complesso di Luciano Fineschi per gli sketch e le parodie a sorpresa scritti dagli autori di «Canzonissima '70»

di P. Giorgio Martellini

Torino, novembre

I panni d'epoca li porta bene, il conte di Cavour ne sia testimone: ma se gli proponessero la secentesca parrucca di Luigi II, principe di Condé, Renzo Palmer si sentirebbe obbligato, in coscienza, a rifiutarla. Secondo le locali memorie, Condé fu quel tal condottiero che non aveva certo bisogno di tranquillanti, se è vera la proverbiale dormita che precedette la battaglia di Rocroy.

Palmer invece, prima d'ogni «battaglia» professionale, non riesce a dormire, s'agitò e s'arrovella in incubi popolati di papere. Gli è capitato anche alla vigilia della «prima» di *Indianapolis*: e si che nell'Auditorio «A» di via Verdi, a Torino, non l'attendevano le schiere di spagnoli che minacciavano l'esercito di Condé, bensì quelle assai meglio disposte dei «portoghesi», insomma gli invitati prodighi di ap-

plausi che fanno da cornice sonora al radioquiz. Ma, più che al pubblico in sala, Palmer pensava probabilmente alle migliaia di patiti dell'indovinello, dello sgambetto a cronometro, della trappola encyclopédica che s'annidano fra gli ascoltatori italiani: platea non vista ma inequivocabilmente documentata dagli indici di gradimento. Non c'era soltanto, in Palmer, la spiegabile preoccupazione d'un confronto a distanza con un altro popolare R.P., Raffaele Pisù, che reggeva l'anno scorso la bandierina

del mossiere sulla pista di *Indianapolis*: piuttosto gli stimoli d'un perfezionismo del quale s'accusa, come fosse un difetto. «Pretendo di fare tutto bene, l'attore come il presentatore o il doppiatore: c'è il pericolo, naturalmente, di studiare ogni match nei dettagli, per poi incappare nel "knock out" come Benvenuti. Nei quiz sono all'esordio, di certo più emozionato io dei concorrenti. Comunque, una volta entrato nel meccanismo, penso che finirò col divertirmi. L'importante è metterci qualcosa di proprio, la risata, l'esclama-

zione al momento giusto, la battuta che magari il copione non prevede». E continua a sfogliare una raccolta di poesie di Pablo Neruda: anche questo in funzione di *Indianapolis*. Riserva il poeta cileno per il suo «siparietto» personale, quando la giuria del quiz farà i conti in tasca ai concorrenti e proclamerà il vincitore.

Sul palco, Palmer sembra il fratello buono di Paolo Villaggio: ha gli scatti sornioni, imprevedibili degli attori un po'... corposi (Villaggio appunto, o Gino Bramieri), aggredisce copione concorrenti collaboratori senza sbagliare un'entrata», ma in fondo si vede che sta dall'altra parte, contro il cronometro che scandisce secondi in più e quattrini in meno. «Davanti ai microfoni ho passato una vita, figurarsi se non capisco l'emozione di chi all'improvviso si vede proiettare su una pedana, per rispondere a chissà quali domande, con il rischio della brutta figura». E se in un angolo non vigilasse la giuria, c'è da scommettere che tenterebbe di suggerire, come





L'Auditorio « A » di via Verdi, a Torino, durante la registrazione di « Indianapolis ». Qui a fianco: coerente con il titolo del radioquiz, Renzo Palmer fa da mossaio ad Angiolina Quintero e Claudio Lippi in gara su una pista di « go-kart ». Nella pagina di sinistra, un primo piano di Palmer: alle sue spalle il cronometro mangiasoldi della trasmissione



un qualsiasi Pierino in terza elementare.

Per associazione d'idee — motori, rumori — questo *Indianapolis* serve a correggere un'immagine di Palmer diffusa in milioni di esemplari attraverso la sigla di *Tanto per cambiare*, lo spettacolo TV tuttora in onda sul Secondo Programma.

Là si vede un Palmer pascioso, ossessionata vittima del traffico e dei suoi frastuoni. Poi, in confidenza, rivela un'inesaurita passione per le macchine sportive, per i motori « elaborati »: passione ostacolata con fermezza dalla signora Palmer che « in fondo ha ragione, io corro troppo, fino all'ultimo sussulto della lancetta sul tachimetro ».

Le macchine, sportive o non, entrano in *Indianapolis* soltanto come immaginoso pretesto: per sonorizzare con qualche rombo registrato a Monza, con lo stridio di improvvisi frenate, gli exploits e le battute d'arresto dei concorrenti. Che sono quattro per ogni puntata del gioco, e lottano fra di loro e contro il cro-

segue a pag. 148

Lysoform Casa disinfetta e deodora tutta la casa.

Per l'igiene della casa una sicurezza in più.

Lysoform casa è un disinfettante dotato anche di proprietà deodoranti. Lysoform casa disinfetta e deodora la vostra casa.

Usatelo dove ce n'è bisogno: in bagno, in cucina, nella camera dei bambini, sui pavimenti, sulle piastrelle e su tutte le superfici lavabili. Lysoform casa elimina i cattivi odori, lasciando in casa un profumo gradevole e fresco.



Una serata con la fondue è come una festa

A casa vostra — Una serata con la fondue dà l'occasione di pregettare oppure di ricordare una bella serata in Svizzera. La gaia animazione che accompagna le sue preparazioni e la cottura della fondue — che spesso è gradito compito del padrone di casa — diffondono per la casa il buon umore, quello delle giornate di vacanza: il buon umore della fondue. E la fondue è facile da preparare.

Gli utensili — Se non disponete di un apposito corredo da fondue potete ricorrere, con il medesimo risultato, a una piastra termoelettrica, a un fornelletto a spirito o a gas. La fiamma, il calore debbono essere sufficienti a mantenere la cottura della fondue: andrà bene, poi, una casseruola alta ca. 7 cm di fondo, potrete usarne anche le piatti lunghi, ma non sono solite essere quelle da fondue.

Gli ingredienti: Il formaggio — Anche per voi è indispensabile ricorrere al vero formaggio svizzero, se volete che la vostra fondue abbia una perfetta riuscita. La ricetta che garantisce un ottimo risultato potete seguirla anche voi: metà vero Gruyère svizzero, metà vero Emmenthal svizzero, se voi già sapete quanto segue:

Il vero Emmenthal svizzero lo si trova di certo in tutto il mondo. Date che esso è veramente buono e preferibilmente anche spesso imitato. Ma quello vero lo riconoscete senz'altro — come il vero Gruyère svizzero.

Tipici di questo formaggio sono gli occhi grossi come ciliege nella pasta del colore fra l'avorio e il giallo-burro. E se poi voi avete già gustato qualche volta il vero Emmenthal non potete assolutamente sbagliarvi. Anche se gli occhi grandi e il marchio scelto per garantire il prodotto, cioè la scritta SWITZERLAND stampata in rosso, possono essere imitati, il buongusto non può essere ingannato. Egli riconosce il vero formaggio svizzero dal suo aroma ineguagliabile, che si diffonde con particolare dolcezza sul piatto, gli occhi ripiena di latte. E ciò dipende certamente dalla erbe che crescono sui pascoli delle Alpi, che danno al latte queste caratteristiche inconfondibili. Naturalmente c'entra anche la capacità tradizionale di chi fa in Svizzera il formaggio, potremmo dire con un'arte che, per di più, spesso, si trasmette da padre in figlio e diventa quasi una vocazione; e a tutto questo si deve la qualità veramente straordinaria, nonché l'aroma perfettamente bilanciato del vero formaggio svizzero.

Il vero Gruyère svizzero viene preparato nella Svizzera francese. Anche esso, come l'Emmenthal, viene esportato, e lo si può facilmente riconoscere per la sua scritta SWITZERLAND in rosso, sulla crosta. La sua pasta è più chiara e anche più morbida di quella del vero Emmenthal svizzero, con pochi occhi non più grossi di un pisello. Se il vero Emmenthal svizzero è dolce con un leggero gusto di noci, il vero Gruyère svizzero anche nel suo aroma rivela un carattere, diremo così, più pronunciato, con un sapore più fresco e robusto.

Il vino bianco — La cottura della fondue riesce egregiamente con i vini bianchi brillanti, secchi. Quelora questi ultimi fossero poco aspri, basterebbe aumentare in conseguenza la quantità del succo di limone.

Il pane — Potete mangiare la fondue anche con il pane che usate di solito a tavola, ammesso che lo possiate infilare bene con la forchetta e non si sbricioli nel rimestare la fondue. Gli intenditori non immaginano, semplicemente, la forchetta col pane nella fondue, ma vi rimettono dentro ogni volta con un certo vigore, di modo che la fondue rimanga leggermente fissa alla fine.

L'acquavite di ciliegia è l'alcolico classico con cui la fondue viene aromatizzata; però ogni altra acquavite va ugualmente bene a questo scopo. Pertanto si potrà sostituire l'acquavite di ciliegia con la vodka, la grappa oppure la williamine, che è un'acquavite di pepe.

La ricetta della fondue — Uno spicchio d'aglio, un po' di fecola di patate o di farina, un po' di pepe e noce moscata.

1. Sfrifarne la casseruola per fondue con lo spicchio d'aglio.
2. Per la fondue occorrono 400 grammi di vero Gruyère SWITZERLAND, 200 grammi di vero Emmenthal SWITZERLAND.

Grattugiare entrambi i formaggi, mescolarli con 4 cucchiaini da tè rasi di farina (oppure di fecola di patate), nonché con 3 decilitri di vino bianco secco e un cucchiaino da tè di succo di limone, versando poi il tutto nel recipiente di cottura.

3. Mettere sul fuoco a calore vivo e mescolare continuamente, quindi aromatizzare con un bicchierino di acquavite di pepe e, se piace, un po' di noce moscata. La fondue va servita dopo una breve cottura e anche in tavola però deve essere tenuta su una fiamma o su una fonte di calore perché continui a cuocere.

Le bevande — Con la fondue è piacevole bere vino bianco oppure del tè. Decidete voi stessi. Naturalmente non c'è nessun obbligo di bere lo stesso vino bianco che è servito per la cottura.

Per accompagnare la fondue — Sono particolarmente indicati il prosciutto crudo magro o la bresaola. **Quanto ai bambini** — Essi — salvo che ai « coup du milieu » — possono prendere parte attiva alla letizia di una fondue. In quanto è stato dimostrato con accurate ricerche che l'alcolico versato nella casseruola con gli altri ingredienti dopo cinque minuti di cottura si volatilizza completamente. Ne rimane solo il gradito profumo.

Contro il cronometro e l'amnesia sulla pista di Indianapolis

segue da pag. 147

nometro. Tre turni eliminatori, in ciascuno dei quali un aspirante campione esce di strada, per arrivare alla designazione del vincitore di turno, che ritornera in scena la settimana successiva.

I trabocchetti disseminati lungo la pista di Indianapolis sono di quelli consueti: dall'attualità allo sport alla cultura, ma senza « domandoni », senza la « suspense » dell'entrata in cabina con musichetta di circostanza. Anzi le attrattive della gara sono affidate soprattutto al ritmo, alla velocità, che chiama in causa la prontezza di riflessi dei concorrenti: è un gioco per primatisti del pulsante.

A rendergli difficile il cammino pensa Luciano Fineschi, musicista « quizzarolo » per antonomasia dopo l'esperienza accumulata in Settevoci. Fineschi e il suo complesso si sono fatti una meritata nomina di « massacratori » della musica, leggera e non, per la sadica disinvoltura con la quale riescono a suonare D'Anzi a tempo di gavotta e Giuseppe Verdi a ritmo di rock. C'è poi nell'orchestra un batterista che da solo costituisce una sorta di encyclopédia del suono: cava dalle tasche decine di stravaganti marchingegni che adopera per sconcertanti « gag » musicali.

Accanto a Fineschi (che fa di tutto, anche il segnapunti) e a Palmer, oltre agli immancabili ospiti d'onore, due voci cui si richiede la duttilità necessaria per svariare dallo sketch all'imitazione alla canzonetta: Angiolina Quintero e Claudio Lippi. La prima, giovane attrice di ormai lunga carriera specialmente radiofonica; Lippi invece un cantante che sembra capitato davanti al microfono per sbaglio, tanto e lontano dai « cliché » correnti del divetto canoro. Capelli lunghi ma ordinati e senza additivi chimici, giacca « executive » con tanto di camicia e cravatta, conversazione senza iperboli e punti esclamativi, facile scambiarsi per un giovane dirigente industriale. E in effetti ci ha provato, subito dopo il liceo scientifico, ma ahilù nell'industria piazza del disco, con risultati non certo incoraggianti: l'etichetta di cui era direttore ha fatto naufragio nel mare mosso delle mode stagionali. Ora pensa ad un avvenire di « spettacolo leggero »: recitare più che cantare, sull'esempio di un Dorelli.

Dietro le quinte di Indianapolis, sulla macchina da scrivere che sforna il copione settimanale, quattro mani salite quest'anno ai fasti del sabato sera televisivo: Paolini e Silvestri, autori della Canzonissima edizione familiare, ed esperti confezionatori di spettacolini all'italiana: non per nulla hanno firmato le varie tornate di Settevoci. Contro la consuetudine che vuol melancolici gli umoristi, hanno l'aria di divertirsi per primi ai giochi che inventano: così come Gianni Casalino, il realizzatore, che dietro il cristallo della « stanza dei bottoni » gareggia in mimica con le « clowneries » di Fineschi.

P. Giorgio Martellini

Cinque radioquiz per sette giorni

Lasciamo ai cultori della sociologia di massa il compito di indagare sui motivi occulti della « quiz-mania »: dal pizzico di sadismo competitivo (« quella risposta lì la sapeva anche il mio Paolino... ») all'identificazione nel vincitore fortunato, peraltro spiegabilmente venata di invidiuzie. Prendiamo nota, invece, dei dati statistici, che rivelano un ascolto spesso contatto in milioni di persone, e un gradimento che supera sempre l'indice 70, traguardo senz'altro considerevole. A questa « domanda » di indovinare

segue a pag. 150



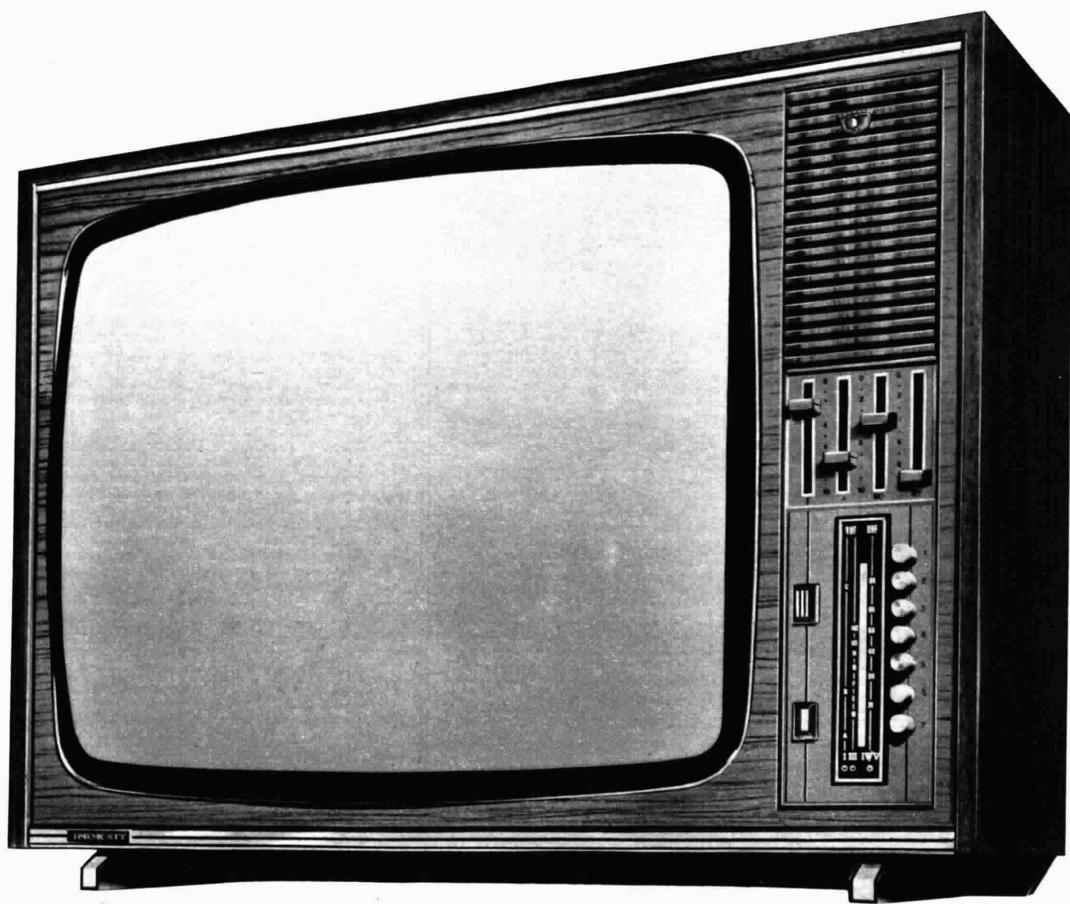
INDESIT

il più moderno tv 24 pollici

NUOVISSIMA REGOLAZIONE A CONTROLLO VISIVO (sistema slider)

SCELTA AUTOMATICA DEI CANALI (gruppo integrato a 7 tasti)

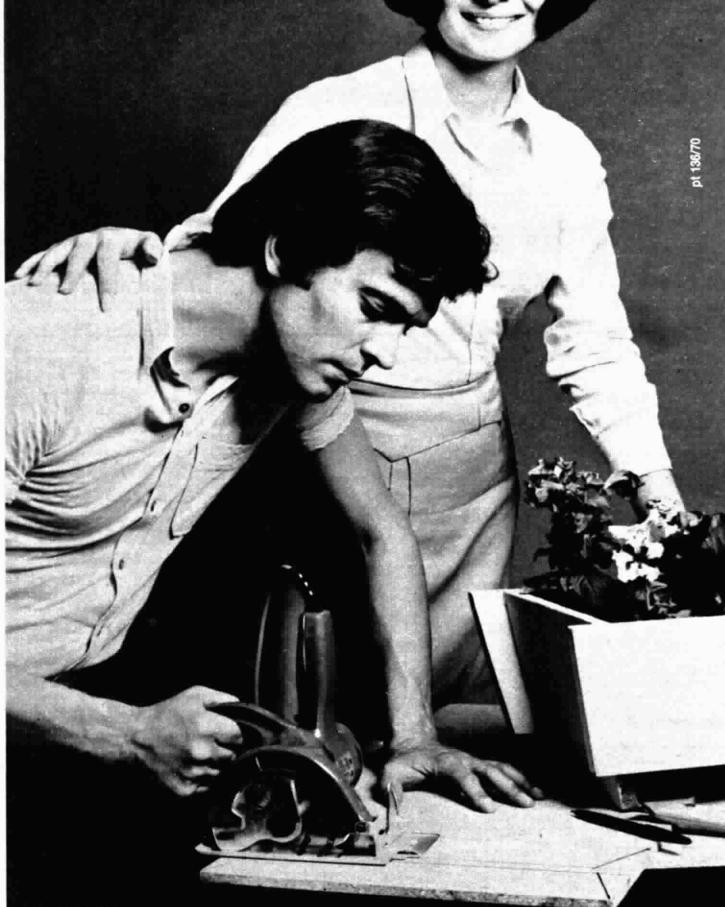
TASTO MAGICO PER LE TRASMISSIONI A COLORI (nitida ricezione in bianco/nero)



STUDIO UNO

SERVIZIO ASSISTENZA INDESIT ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.

**che fenomeno mio marito!
Sa fare tutto
in casa...**



pt 136/70

**con
Black & Decker è semplicissimo**

A volte basta così poco per fare felice una moglie. Un trapano BLACK & DECKER, per esempio. Con quale altro oggetto potete rendervi utili in casa e distendervi?

Ieri l'altro aveva riparato la biblioteca a vostro figlio. Ieri forato le piastrelle in cucina per appendervi un mobiletto. Oggi segato le assi per costruire una cassetta portafori.

E avete fatto tutto da soli in quattro e quattr'otto con il vostro trapano BLACK & DECKER. Pronto. Rapido. Sicuro.

Facilissimo da usare.

E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker 
rende facile il difficile.



Inviate oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)
per ricevere:
 catalogo a colori di tutta la gamma B. & D.
 GRATIS
 catalogo e manuale "Fate lo da voi", alle-
gando 200 lire in francobolli per spese postali.

**Cinque radioquiz
per
sette giorni**

segue da pag. 148

nelli e giochi la radio risponde nei suoi programmi con cinque spettacoli a cadenza settimanale: tre già collaudati e popolari, *Il gambero*, *La radio in casa vostra* e, appunto, *Indianapolis*; e due varati di recente, *Il gioco del tre* e *Musicamatch*. Qui di seguito, qualche notizia su ciascun titolo: meccanismo, personaggi, premi.

Il gambero, quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia con la regia di Mario Morelli. Partecipano alla trasmissione tre concorrenti, ciascuno dei quali ha a sua disposizione un monte premi iniziale di un milione. Ad ognuno sono poste sette domande di vario interesse e difficoltà: le risposte errate dimezzano il monte premi. Al limite, chi sbaglia tutte le risposte va a casa con un gettone da 7 mila 815 lire. I concorrenti cambiano di settimana (Secondo Programma: domenica ore 13, e lunedì, in replica, ore 22).

Musicamatch, testi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti, regia di Pino Gilioli. Presenta Mike Bongiorno. L'orchestra è quella di Tony De Vita. E' un quiz per patiti della musica leggera. Ad ogni puntata partecipano due concorrenti: il gioco si svolge in quattro fasi. Nell'ultima il concorrente che ha raggiunto il maggior punteggio deve affrontare il « motivo parallelo »: l'orchestra cioè esegue contemporaneamente due brani musicali. Se il giocatore li indovina entrambi, ha diritto a ritornare la settimana successiva. Si raggiungono vincite di circa un milione per puntata. (Secondo Programma: martedì ore 20,10; Programma Nazionale: domenica ore 10,45, in replica).

La radio in casa vostra di D'Ottavi e Lionello, regia di Silvio Gigli. Presentano Oreste Lionello ed Enzo Guarini. E' un gioco organizzato in collaborazione con i quotidiani italiani: su cinque di questi a turno, ogni settimana, appare una « manchette » da ritagliare e spedire alla RAI. Il premio estratto fra coloro che hanno inviato il tagliando gioca in casa propria, e può utilizzare la collaborazione dei familiari; il secondo e il terzo invece partecipano dallo studio. Le domande vertono appunto sul contenuto dei quotidiani: notizie ed articoli d'ogni genere, dalla politica allo sport. Il monte premi è di un milione e 200 mila lire: un milione va al primo classificato, 200 mila lire al secondo. I concorrenti cambiano di settimana in settimana. (Programma Nazionale: mercoledì ore 13,15).

Il gioco del tre di Castaldo e Faele, regia di Faele. Presentano Iva Zanicchi e Antonio Guidi. Orchestra diretta da Gianni Fenati. Sei concorrenti e tre diverse fasi, una delle quali oppone uomini e donne divisi in due squadre. Ma alla fine il vincitore è uno solo e può portarsi a casa un monte premi massimo di 800 mila lire. Ritornerà la settimana successiva per rientrare in gioco con cinque nuovi concorrenti. Anche in questo quiz le domande sono di varia natura, proposte anche attraverso brevi sketch. (Secondo Programma: giovedì ore 20,10).

Indianapolis di Paolini e Silvestri, realizzazione di Gianni Casalino. Presenta Renzo Palmer. Complesso musicale di Luciano Fineschi. Quattro concorrenti per ciascuna puntata, in gara fra di loro e contro il cronometro. Attraverso successive « tornate » di domande, tre giocatori sono eliminati. L'ultimo rimasto in gara ritorna la settimana successiva e guadagna, oltre ai gettoni conquistati con le domande, 50 mila lire per ogni minuto risparmiato nel gioco prima del limite dei ventiquattr'ore. (Secondo Programma: venerdì ore 20,10).

**GARANTIAMO
SENZA CONDIZIONI**

PERDERETE DA 5 A 8 CM. DI VITA IN 5 GIORNI

O LA PROVA NON VI COSTERÀ UNA LIRA.

La cintura Slim è il mezzo più facile, più efficace, più rapido che mai sia stato inventato per snellire la vita PRESTO!

« Ho perduto 8 cm. in cinque giorni solamente ». « La mia vita si è assottigliata di 4 cm., alla prima seduta e di 10 cm. in 10 giorni ». « Il mio giro di vita è diminuito di 7 cm. in 3 giorni ».

Centinaia di lettere simili a queste pervengono ogni giorno da uomini e donne sbalorditi dagli stupefacenti risultati ottenuti con la cintura Slim.

COSÌ FACILE CHE DIVENTA DIVERTENTE

Nessuno strumento complicato e ingombrante. La Cintura Slim, costruita interamente in pellicola plastica pesa solo 300 grammi e, piegata, è grande come un fazzoletto. Il suo uso è talmente facile che diventerà per Voi un gioco divertente. Sistemate la cintura Slim intorno alla vita, gonfiatela come un pallone, fate due semplici esercizi e stendetevi per 20 minuti. Poi toglietevi la cintura: la vita sarà già rassodata e snellita, fin dalla prima volta.

**SOLTANTO 5.900 LIRE E, SE NON SARETE SODDISFATTI,
SARETE INTEGRALMENTE RIMBORSATI.**

La cintura Slim è molto meno cara degli « indumenti dimagranti » e molto efficace. Inoltre essa si adatta « su misura » ai Vostri progressi. Più la Vostra vita si assottiglia, più gonfierete la cintura, assicurando Vi i massimi risultati.

La cintura Slim si è rivelata efficace sia per gli uomini che per le donne e per persone di qualsiasi età. I risultati sono garantiti senza condizioni. Dopo solo 5 giorni di uso, dovrete aver perso da 5 a 8 cm. di vita. **In caso contrario ci restituirete la cintura Slim e sarete integralmente e immediatamente rimborsati.**

Se volete diminuire il giro di vita e riacquistare una linea più giovane e dinamica, se volete dei risultati fin dal primo giorno, ordinate oggi stesso una cintura Slim.

Vi congratulerete con Voi stessi di averlo fatto fin dai primi giorni, constatando gli straordinari risultati che avrete ottenuto.

DOPPIA GARANZIA DEL FABBRICANTE

Ogni cintura Slim è garantita; fabbricata con materiale di prima qualità, esente da difetti di fabbricazione.

GARANZIA DI RIMBORSO

Se, dopo la prova gratuita di 5 giorni, i risultati non saranno stati soddisfacenti ci rispedirete la cintura e il versamento effettuato Vi sarà integralmente rimborsato.



GRAZIE ALLA CINTURA SLIM snellire la vita è facile come l'ABC



Mettere la cintura intorno alla vita, gonfiarla e fare due semplici esercizi. Non richiedono più di 5-10 minuti al giorno.



Dopo, rilassarsi per 20 minuti, davanti alla televisione, o leggendo ecc... Continuando ad indossare la cintura.



Togliere la cintura e constatare la differenza. Fin dalla prima volta si potrà constatare quanto il giro di vita si sia snellito.

BUONO PER UNA PROVA DI CINQUE GIORNI

da spedire in busta a Orpheus «Pro-Casa»
Via del Plebiscito 107 - 00186 Roma

Vogliate inviarmi cintura/e Slim insieme alle istruzioni per l'uso. Resta inteso che se dopo cinque giorni non avrò perduto da 5 a 8 cm. di giro vita, potrò rinviarvi la (le) cintura (e) Slim e mi rimborserete integralmente. Per ogni cintura Slim ordinata Vi invio qui unite L. 6.300 (di cui L. 400 per spese di spedizione)

accludo assegno bancario

Ho già versato sul vostro c/c postale n. 1/18835

NOME

COGNOME

VIA

CITTÀ'

PROVINCIA

FIRMA

N.B. Ogni ordinazione non accompagnata dal versamento sarà inviata contro-assegno con spese a carico del destinatario.

Chi ha coraggio di nascere a un bambino?



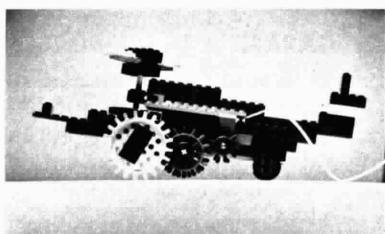
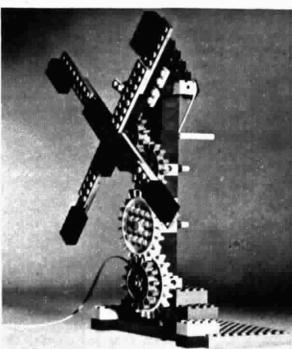
Lego è il gioco che cresce con lui e lo fa crescere.

Il vostro bambino è sempre lì a chiedervi altro Lego. E' logico: lui cresce, e Lego cresce con lui. Giochi, costruzioni diverse, adatte ad ogni età, e ogni anno qualcosa di nuovo, di diverso.

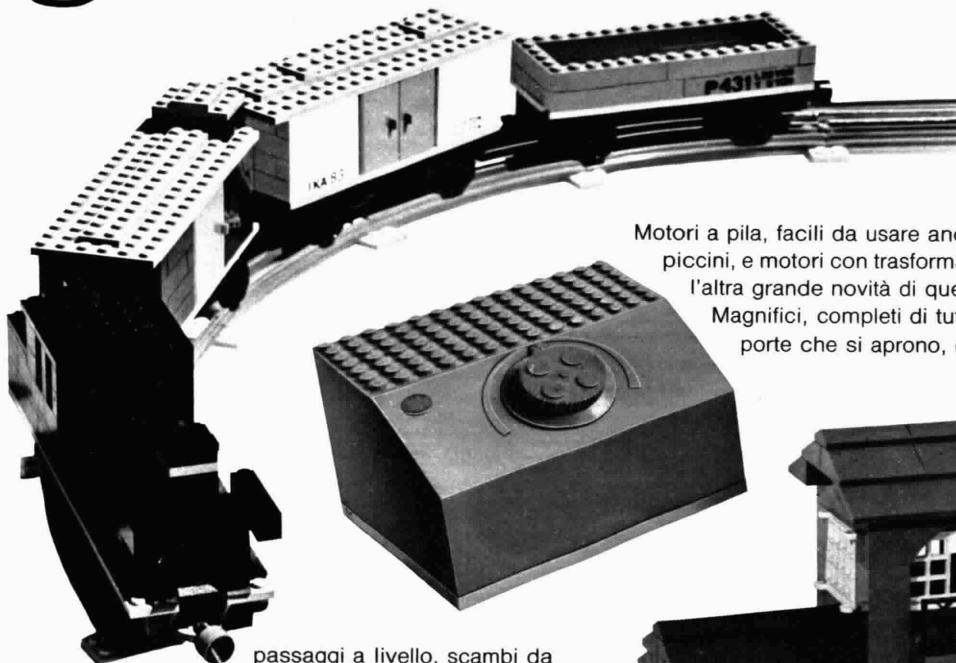


ma sempre di qualità Lego. Forse vostro figlio ha iniziato da poco, con la prima scatola regalo. Una delle tante. Fatta apposta per chi deve incominciare. Con tutti i pezzi che servono per tante costruzioni diverse, dalle più semplici a quelle già un po' più complesse. (Prezzi a partire dalle 1.250 alle 14.000 lire). Poi, giorno dopo giorno, ha chiesto qualcosa di nuovo, e Lego è sempre stato pronto a darglielo. Quest'anno, ad esempio, è l'anno dei treni e degli ingranaggi. L'anno del movimento. Tre diversi formati

di ingranaggi (Art. 800/801/802 prezzi da lire 1500). Facili da montare, solidi e resistenti, come i normali mattoncini (non possiamo che farli così, visto che i bambini mai si stufano di smontarli). Ingranaggi che danno vita alle costruzioni più belle. Mulini a vento, elicotteri, camion e macchine di ogni tipo, che si muovono azionate da una semplice manovella, o, ancor meglio, da un motore Lego.



egare ancora Lego



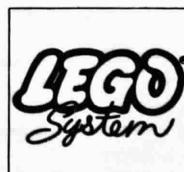
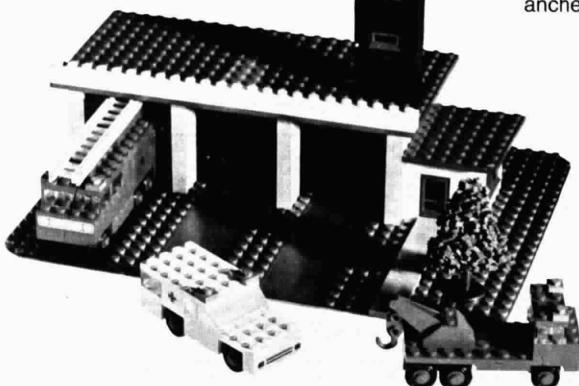
Motori a pila, facili da usare anche per i più piccini, e motori con trasformatore. E i treni Lego: l'altra grande novità di quest'anno.

Magnifici, completi di tutto. Vagoncini con porte che si aprono, circuito di binari,

passaggi a livello, scambi da comandare a distanza. Avanti e indietro per un paesaggio tutto Lego. Trainati dalle velocissime locomotive elettriche a trasformatore da 12 volt. O da quelle a pila da 4,5 V. (a partire da lire 8.500). Treni, ingranaggi: le novità più grosse. Ma non le sole. Ci sono, ad esempio, le piccole costruzioni "di lusso" in stile italiano del nuovissimo

Lego Minaltia. Ricche di particolari. Porte e finestre che si

aprono, archetti, staccionate. Colori magnifici. E prezzi molto bassi (4 confezioni da lire 600 a lire 2.200). E ancora: la stazione dei pompieri con autopompa, ambulanza e carro gru (Art. 347 a lire 3.500) e le automobili di Legoland, divertenti e a buon mercato. Il vostro bambino è sempre lì a chiedervi Lego, adesso che lo conoscete anche voi, capite perché.



le donne non hanno più età



Le donne hanno scoperto la bontà e l'efficacia della "linea Cupra".

• • •

CERA DI CUPRA, crema con cera vergine d'api, nutre e protegge la pelle in maniera perfetta. Quando il vento e il freddo sferzano il viso **CERA DI CUPRA** lo difende.

Massaggiate le mani imitando i movimenti con cui si calzano i guanti. **CERA DI CUPRA** rende morbida e compatta la pelle delle mani. Scelgendo la confezione in tubo a lire 800, la signora potrà tenerla in borsetta o magari nel cruscotto della automobile.

CERA DI CUPRA è ottima per tutta la superficie del corpo. Rifatevi la pelle nei punti più difficili e la scoprirete morbida e soda al tempo stesso. Molto elegante e conveniente la confezione in vaso a 1600 lire.

SERA E MATTINA: PULIZIA A FONDO



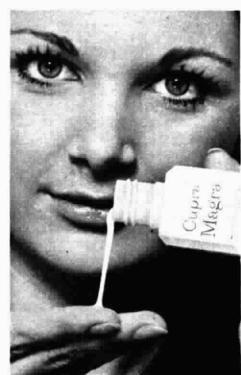
LATTE DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

TONICO DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

E ora, subito dopo il **Tonic di Cupra**, per proteggere il viso

c'è qualcosa di nuovo...

La crema fluida idratante **CUPRA MAGRA** è il sottocipria ideale. **CUPRA MAGRA** stende un velo invisibile che difende contro il vento, il freddo e lo smog. **CUPRA MAGRA** (lire 1200 il flacone) mantiene costante la dose di umidità di cui la pelle ha bisogno per essere sempre giovane, morbida e vellutata.



L'avvocato di tutti

Le sigarette

* Ero dipendente, da vari anni e da una ditta per l'impianto e la manutenzione degli apparecchi di riscaldamento nelle case. Ho sempre svolto efficientemente il mio lavoro. I clienti, in segno di particolare apprezzamento per la mia diligenza, mi davano spesso, senza che io richiedessi, un premio speciale, quando mi recavo nelle loro case, per acquistarmi le sigarette. Il titolare della ditta, venuto a conoscenza del fatto, dopo avermi avvertito che non intendeva tollerare finiti per licenziamenti. Mi dice lei se l'aver accettato danaro per sigarette, sia pure contro la volontà del datore di lavoro, costituisca giusto motivo per un licenziamento in tronco. Naturalmente, io ho fatto causa. Desidererei comunque il suo parere in ordine alle probabilità di successo. (Armando - X.).

Per quanto mi risulta attraverso il controllo della giurisprudenza in proposito, il dipendente di una ditta che riceva direttamente dai clienti piccoli donativi in premio (non richiesto) della sua cortesia e della sua diligenza, non commette violazione del contratto di lavoro, ragion per cui non è assolutamente giustificabile il suo licenziamento in tronco. Tuttavia, nel caso suo, vi è la circostanza che il suo datore di lavoro la aveva espressamente diffidata dall'accettare donativi. Inoltre, se la giurisprudenza ammette con una certa larghezza che possano essere accettati doni di modico valore, essa storče il naso quando questi doni siano in danaro. Pertanto, a prescindere dal fatto che lei, essendo stato avvertito, forse non doveva continuare ad accettare danaro per le sigarette, nel caso su punto veramente critico, è costituito dal fatto che i doni da lei accettati erano rappresentati da somme di danaro. Non si può mai sapere come vadano a finire le cause. Direi, tuttavia, che le sue probabilità di vittoria non sono eccessive.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Riliquidazione

* Sono un pensionato dell'I.N.P.S. ed ho intenzione di versare una tessera di marchetto relativa a periodi di lavoro antecedenti la liquidazione della mia pensione. Prima di farlo, però, vorrei sapere: posso, all'atto del versamento, chiedere la riliquidazione della pensione. Mi conviene? (Ernesto Brancati - Avellino).

Senz'altro lei può chiedere la riliquidazione della sua pensione, che decorrà dalla stessa data della liquidazione. Il vantaggio è evidente, perché si tratta, in tal modo, di riscuotere anche tutti gli arretrati. Non soltanto, ma se la sua pensione era stata liquidata dopo il 1^o maggio 1968, può scegliere

LE NOSTRE PRATICHE

re la riliquidazione nella forma (contributiva) — il conteggio viene effettuato sulla base dei contributi versati — o retributiva — sulla base delle retribuzioni percepite) a lei più conveniente. Come vede, ha tutto da guadagnare.

Sfortunati

* Con il nuovo sistema di calcolo per reperire la base retributiva della pensione molti "pensionandi" sono danneggiati se negli ultimi cinque anni sono stati assenti dal lavoro per malattia, infortunio o perché in Cassa integrazione guadagni. Come si regolerà l'I.N.P.S. nei confronti di questi lavoratori non sicuramente fortunati? (Giulio Sanfrognini - Matera).

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — nell'intento di evitare un ingiustificato svilimento della base retributiva pensionabile, sicuramente estraneo allo spirito delle disposizioni che regolano le modalità di calcolo della pensione — ha stabilito che il periodo di contribuzione effettiva figurativa utile per il computo della retribuzione pensionabile, ai sensi dell'art. 14 della legge 30 aprile 1969, n. 153, debba essere determinato considerando come « parentesi neutra » i periodi durante i quali i lavoratori interessati hanno percepito retribuzioni, sole od integrate, di importo ridotto a causa di malattia, infortunio sul lavoro, gravidanza e puerperio e contrazioni dell'orario di lavoro nelle imprese industriali con intervento della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

Detto beneficio, per espresa disposizione ministeriale, deve essere concesso dall'I.N.P.S. a domanda degli interessati e subordinatamente alla presentazione di idonea documentazione, dalla quale risultino gli esatti periodi retributivi in misura ridotta e sia possibile inoltre desumere che la corresponsione di tali retribuzioni è stata determinata da uno degli eventi sopra descritti. Tale criterio — anche se enunciato dal Ministero del Lavoro con riferimento alle pensioni liquidate o da liquidare, ai sensi dell'art. 14 della legge 30 aprile 1969, n. 153, con decorrenza 1^o gennaio 1969 e successiva — deve essere esteso, per evidenti motivi di equità e considerata l'identità dei presupposti di ordine giuridico dai quali traee fondamento, anche alle pensioni liquidate, con decorrenza compresa tra il 1^o maggio ed il 31 dicembre 1968, in base al sistema di calcolo previsto dall'art. 5 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488.

E' anzi da rilevare, a quest'ultimo proposito, che — per le pensioni disciplinate dall'art. 5 del decreto n. 488 — le direttive ministeriali dovranno trovare applicazione, in sede di riesame delle pratiche, non solo ai fini della determinazione delle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva e figurativa antecedente la decorrenza della pensione, da prendere in considerazione per il calcolo della retribuzione anziana pensionabile, ma anche ai fini del computo delle 52 settimane di contribuzione effettiva anteriori al 1^o maggio 1968, che devono essere poste a raffronto con quelle dei periodi successivi, ai sensi dell'art. 10 dello stesso decreto.

Nel quadro B (imposta fabbricati) il cespite va inserito con la annotazione che è esente da imposta. Va altresì inserito il reddito presunto, che sarà utile ai fini del computo del coacervo dei redditi tassabili per complementare. Ne conseguirà che la tassazione esiste soltanto ai fini della imposta mobiliare (complementare).

Sebastiano Drago

Maggiorenne invalido

* Mio figlio, 22 anni, è completamente invalido al lavoro. E' vero che non potrà ricevere l'assegno che gli spetta, perché io sono iscritto nei ruoli della complementare? (Gianini S. - Belluno).

No. Infatti, per aver diritto all'assegno mensile (che dal 1^o maggio 1969 ammonta a 12.000 lire), l'invalido deve trovarsi nelle stesse condizioni economiche richieste per la concessione della pensione sociale ai cittadini oltre i 65 anni. Vale a dire che l'invalido non deve essere iscritto nei ruoli di ricchezza mobile; che — se coniugato — il coniuge non sia iscritto nei ruoli della complementare; che non abbia altri redditi pari o superiori a 156.000 lire annue. Il fatto che il padre dell'invalido sia invece iscritto negli elenchi della complementare non comporta, per il figlio, la perdita dell'assegno, e questo anche se il genitore percepisce per il figlio invalido assegni familiari o trattamenti equivalenti. Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposte detraibili

* Mi riferisco al modello Vanoni per i lavoratori dipendenti (statali). Desidererei conoscere quali voci è possibile esprimere al punto "se-b" del quadro G (altri imposte e contributi detraibili) al punto "se-e" dello stesso quadro (altri detrazioni).

Come viene calcolata la detrazione della complementare trattennuta sullo stipendio? Quanto al minimo per la tassazione al punto 10 del quadro G? (Gerardo Canatio - Verona).

I tributi detraibili sono, in generale: quanto si è pagato per imposte di ricchezza mobile, fabbricati, terreni, famiglia, comunali.

Altre detrazioni sono il premio di polizza sulla vita, i soli interessi su un eventuale mutuo edilizio ed una percentuale di aggiornamento che non può oltrepassare 360.000 lire. E' chiaro che allo stato attuale della legislazione, il dipendente pagherà un minimo del 3,16% se il reddito complessivo supererà 960.000 lire.

Appartamento

* Avendo acquistato un appartamento non ancora censito nel catasto urbano, con esenzione della tassa ventiquinquennale, nel modello Vanoni che dovrò presentare il prossimo anno, debo denunciare tale acquisto? Ed agli effetti della imposta complementare sono soggetto al pagamento di qualche tassa? (Esposito Raffaele - Napoli).

Nel quadro B (imposta fabbricati) il cespite va inserito con la annotazione che è esente da imposta. Va altresì inserito il reddito presunto, che sarà utile ai fini del computo del coacervo dei redditi tassabili per complementare. Ne conseguirà che la tassazione esiste soltanto ai fini della imposta mobiliare (complementare).



la vostra giovane famiglia si ingrandisce...

Un sogno diventa realtà: la vostra giovane famiglia si ingrandisce.

È giunto per voi il momento di assumere, in famiglia, il vostro nuovo ruolo di padre. Cominciate subito con l'assicurarvi! Per "lui" (o per "lei") che sta arrivando, affinché, venendo al mondo, si trovi già con le "spalle coperte".

Abbiamo un'assicurazione sulla vita fatta apposta per i giovani padri: si chiama "Temporanea" perché protegge la famiglia per un certo numero di anni, cioè gli anni dell'iniziale, temporanea insicurezza economica.

Il suo funzionamento è semplice: se in quegli anni l'assicurato viene a mancare, i suoi familiari riscuteranno immediatamente il capitale garantito;

se non accade nulla, la polizza, esaurito il suo compito protettivo, si estingue.

Quest'assicurazione costa pochissimo: appunto perché la si fa da giovani, bastano poche migliaia di lire al mese, per garantire ai propri cari molti milioni di lire.

L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente, con un costo proporzionato alle proprie possibilità di eliminare, in modo definitivo, la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.

Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare:

al verificarsi della necessità prevista, la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma.

Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Per maggiori informazioni sulla .."Temporanea",
o su altre forme di assicurazione vita,
ritagliatevi alle Agenzie INA,
(in busta chiusa o su cartolina postale),
oppure spedite questo tagliando.
Nome _____ Cognome _____
Via _____ Cod. e Città _____
Prov. _____ ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
P. I.C. - 7 c



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

I FENDINEBBIA CARELLO GLI APRIRANNO LA STRADA



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Stabilizzatore

«Desidererei sapere perché la regolazione dell'ampiezza verticale del quadro di un nuovo televisore con cinescopio a 110° (che ne sostituisce un altro con cinescopio a 90°) non è consentita con l'inserzione di uno stabilizzatore della tensione di rete, mentre è consentita, sia pure al fondo corsa dell'apposita manopola, con stabilizzatore escluso; il quale, fino a ieri, aveva permesso il perfetto funzionamento del vecchio televisore. Anche cambiando lo stabilizzatore si è avuto lo stesso risultato. Inserendo il televisore direttamente sulla rete, possono verificarsi guasti o precoce invecchiamento di qualche suo organo? Le frequenti oscillazioni della luminosità e del contrasto, e la produzione satuaria di piccole scariche o scoppietti, sono da attribuirsi a variazioni del valore della tensione di rete? O si tratta di altri disturbi non preoccupanti?» (Alberto Piccioli - Genova Voltri).

L'uso di uno stabilizzatore è necessario nelle località in cui la tensione di rete non è costante. Ciò si verifica di solito in piccole località rurali o montane, fornite di energia elettrica tramite linee sottodimensionate rispetto al carico che devono sopportare nelle ore di punta o all'altro dell'insersione di motori o altri elementi che assorbono notevole corrente. Riteniamo pertanto poco probabile che a Genova Voltri sia necessario l'uso di un tale stabilizzatore che non ha alcuna funzione di protezione del televisore se la fornitura di corrente è regolare. Ricordo al fatto specifico da lei segnalato, è da ritenere che lo stabilizzatore fornisca una tensione più bassa di quella di rete che, sufficiente per il regolare funzionamento del vecchio televisore, non lo è più per il nuovo. Da ciò l'impossibilità di un regolare funzionamento del comando di ampiezza verticale. Lei dovrebbe quindi, in via preliminare, accertare se a Genova Voltri è giustificato l'uso di uno stabilizzatore di tensione. In caso affermativo, dovrebbe controllare o far controllare da un elettricista la tensione fornita dallo stesso ed accertare che concordi con quella richiesta dal televisore. I disturbi presenti in ricezione non sono certamente dovuti a variazioni della tensione di rete. È anche improbabile che lo siano le variazioni di luminosità e di contrasto in quanto l'effetto più evidente dovrebbe essere un cambiamento della dimensione del quadro.

Alimentazione

«Lo spinotto del cordone di alimentazione del mio televisore portatile sprigionava delle scintille che non pregiudicavano, almeno in apparenza, le normali funzioni del televisore. La sera precedente al guasto ho tenuto acceso il televisore per molto tempo e, nello spiegare, non ho notato nulla di anomalo. La mattina, nell'accenderlo, dallo spinotto sudetto si è sfilato il cavo. Contemporaneamente si è sprigionato dall'in-

terno del televisore un odore di bruciato. Un esame del circuito di alimentazione ha confermato la bruciatura di un transistor, la cui sigla è BSY24 o BSX24, e la bruciatura di due resistenze. Quali sono state le cause di questi inconvenienti?» (X. Y. - Z.).

I transistori del tipo indicato vengono impiegati in alcuni modelli di televisori portatili, nel circuito di alimentazione. Non vi è pertanto nulla di eccezionale se, essendosi verificato casualmente qualche corto circuito, si è avuta la bruciatura del transistor stesso e di alcune resistenze. Sarebbe stato necessario, per evitare il guasto maggiore, ricercare subito la causa delle scintille che si manifestavano in prossimità dell'attacco del cordoncino di alimentazione.

Registratore

«Posseggo un registratore Philips stereo 4408, da qualche tempo, però, riascoltando alcuni nastri da me stesso incisi, dopo circa un'ora di funzionamento si comincia a sentire un molesto stridio, in corrispondenza alla testina di lettura, che tende anche a riprodursi nelle altoparlanti insieme alla musica. Pensa che possa trattarsi del feltrino spingi nastro, o addirittura di un difetto della testina?» (Alessandro Anna - Genova).

Riteniamo che lei abbia valutato bene il problema perché il difetto è dovuto a oscillazioni meccaniche prodotte dal feltrino o consumato o intassato, sulla superficie del nastro. Queste oscillazioni si producono dopo che la macchina si è riscaldata e si chiamano «oscillazioni di rilassamento» dovute in generale all'attrito.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Formato ideale

«Si dice che verrà messa in commercio una fotocamera reflex giapponese di formato cosiddetto "ideale" con sistema TTL e obiettivi intercambiabili. Si risolverebbero per me i problemi di ingrandimento e di inquadratura, pur beneficiando delle medesime caratteristiche di una buona e moderna reflex 24 x 36 mm. Desiderrei sapere la marca, il prezzo e le caratteristiche generali della nuova macchina» (Alessandro Loveri - Napoli).

Il formato ideale è l'ultimo ritrovato dei progettisti fotografici per compiacere i loro perennemente insoddisfatti clienti. I possessori di fotocamere reflex 24 x 36 mm ad otiche intercambiabili sono entusiasti delle doti dei loro apparecchi ma mal sopportano che ad essi sia preclusa la splendida resa qualitativa del formato 6 x 6. Ma anche i fornimenti possessori di una reflex 6 x 6 hanno le loro recriminazioni da fare: ad esempio, le perdite a cui è soggetto il fotogramma quadrato in fase di ingrandimento, dal momento che le carte da stampa sono rettangolari. La soluzione logica di questi problemi non poteva che essere una fotocamera segue a pag. 158

In Farmacia l'Alka Seltzer c'è,



e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa.

Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



di ALKA SELTZER effervescente.
Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo

bicchiere d'acqua vi restituiscono

a voi stessi e agli altri,

liquidando rapidamente

pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Laboratories

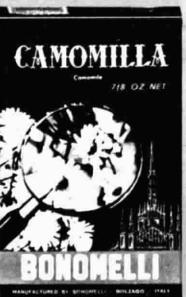
le camomille e una notte BONOMELLI



mille e una notte serena solo con le favolose camomille Bonomelli

Perché Bonomelli, con le sue diverse specialità di camomilla, è sempre in grado di darvi un sereno riposo. Per un riposo solitario scegliete l'Espresso Bonomelli ① che contiene una maggiore quantità di camomilla. Le erbe alpine dell'Espresso Bonomelli fanno di questa specialità una vera miniera di salute. Per distendervi perfettamente, scegliete la camomilla Filtrifiore ② l'unica Camomilla in bustina a fiore intero che conserva intatte le qualità del fiore della camomilla. Se volete un riposo su misura scegliete Camomilla Bonomelli in pacchetti ③. Potete dosare la quantità dei fiori secondo le esigenze del vostro organismo. Per un effetto più leggero Camomilla Setacciata ④. Potete usare due bustine per un risultato immediato.

BME/20



①

②

③

④

scegliete sempre

BONOMELLI...nervi calmi sonni belli

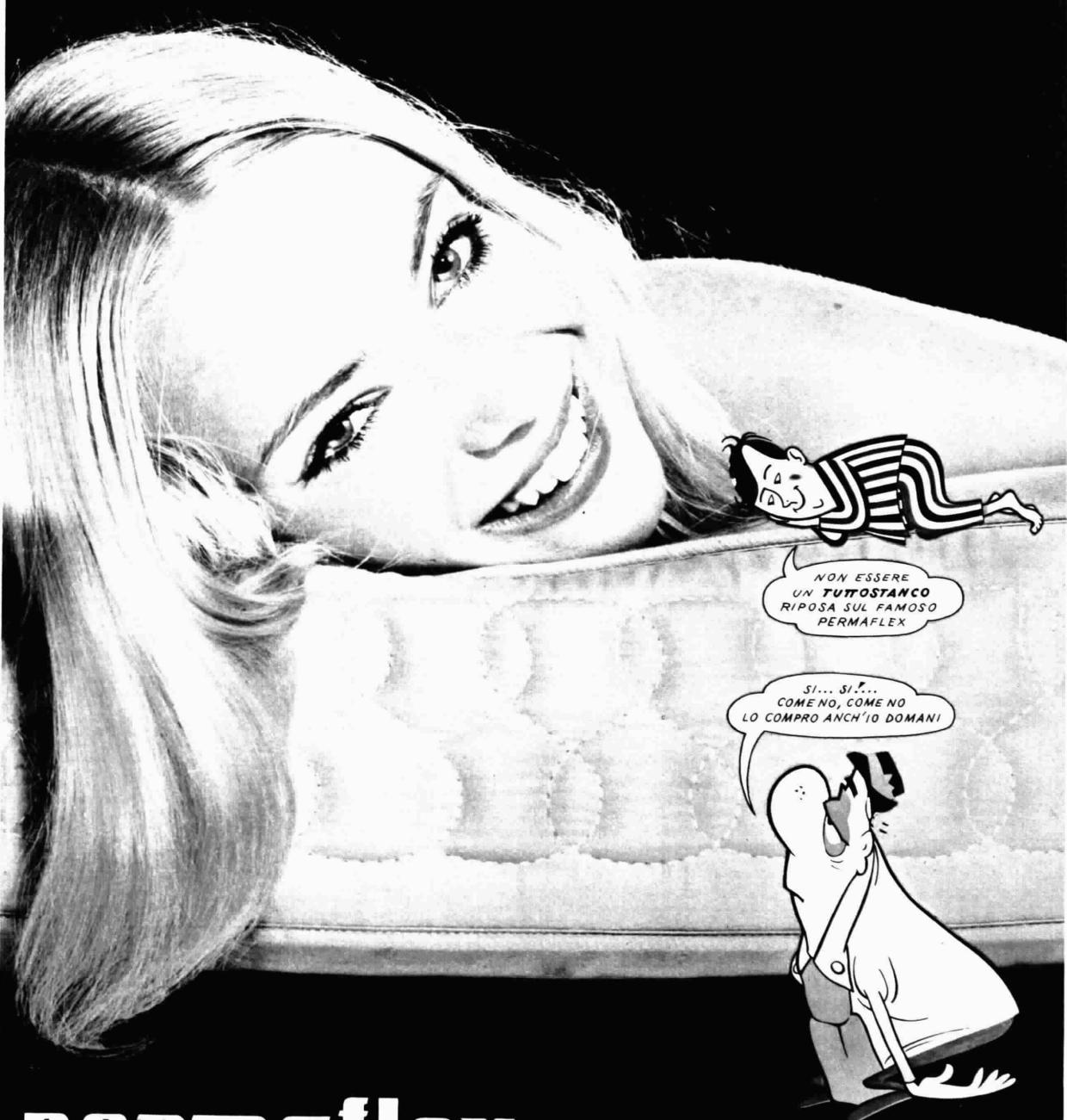
Richiedete alla Bonomelli - Casella Postale 3541, 20100 Milano - l'opuscolo dei consigli sulla Camomilla; lo riceverete gratis!

**AUDIO
E
VIDEO**

segue da pag. 156

ra reflex ad ottiche intercambiabili tipo 24 x 36 a fotogramma di grosso formato ma rettangolare. C'era da aspettarsi che venisse rispolverato il 6 x 9. Invece no. È nato il formato «ideale» 6 x 7, le cui dimensioni sono esattamente 56 x 72 mm., il quale ai pregi del 6 x 6 unisce la possibilità di eseguire ingrandimenti a «tutta tavoletta». L'uscita della Asahi Pentax 6 x 7, versione maggiorata e ulteriormente versionalizzata della Spotmatic 24 x 36, lascia presagire tutta una fioritura di fotocamere ideali a formato ideale. Invece no. La Pentax è rimasta per ora esemplare unico ed è stata affiancata dalla reflex biottica Koni-Omegaflex M, versione maggiorata e versatilissima della Mamiyaflex, ad ottica intercambiabile, a cui la Mamiya ha risposto con la Mamiya RB 67, una specie di condensato della Hasselblad e della Rollei SL 66 complicata dal fatto che, potendo utilizzare soltanto mirini a pozzetto, l'esecuzione delle inquadrature verticali sarebbe possibile nel formato rettangolare richiede una rotazione di 90° del dorso. Insomma, anche il formato ideale è nato in un clima di ideale confusione. Dopo questo accenno panoramico, non resta che convenire che la fotocamera cui si riferisce il nostro gentile lettore è la Asahi Pentax 6 x 7, già reperibile in Italia, sia pure non ufficialmente, il cui prezzo di listino, quando sarà stabilito, riteniamo si aggirerà intorno al mezzo milione. Le caratteristiche tecniche di questo apparecchio sono molto interessanti. Si tratta di una reflex monoculari ad ottiche intercambiabili di concezione simile alle notissime 24 x 36. L'obiettivo normale in dotazione è un Super Takumar 105 mm. f.2.4 e la vasta gamma di ottiche intercambiabili va, da un 35 mm. f.4.5 a un 1000 mm. f.7. Anche il mirino è intercambiabile e può essere sia a pozzetto che del tipo a visione diretta, il quale, probabilmente allo scopo di ridurre il peso, anziché adottare il tradizionale sistema a pentaprismma sfrutta un'ingegnosa combinazione di lenti di Fresnel. La fotocamera è anche predisposta per l'applicazione di un mirino a visione diretta munito di misurazione dell'esposizione attraverso l'obiettivo (TTL). La messa a fuoco avviene su schermo smerigliato con disco centrale a micropismi, schermo che può essere rimpiazzato da altri, ma solo presso un laboratorio specializzato. L'otturatore è a tendina con tempi di posa da 1 a 1/1000 di sec. comandati elettricamente e sincronizzati con la lampada esterna fissa a 1/30 di sec. priva di autocorso. La Pentax 6 x 7 fornisce 10 fotogrammi con i rulli tipo 120 e 21 con rulli tipo 220. Questo secondo tipo è preferibile al primo perché più adatto al complicato sistema di molle che assicura la planità della pellicola. Tuttavia, anche adoperando rulli 220, è bene non fare troppo affidamento sul primo fotogramma, perché la sua planità non è garantita quanto quella dei rimanenti 20. Le altre caratteristiche della fotocamera sono in tutto e per tutto simili a quelle di una normale 24 x 36, eccezion fatta, oltre che per le dimensioni, per il peso, che si aggira sui due chili e mezzo.

Giancarlo Pizzirani



permaflex il famoso materasso a molle

QUESTA INSEGNA VI SEGNALA I RIVENDITORI AUTORIZZATI
NEGOZI DI ASSOLUTA FIDUCIA E SERIETÀ
I SOLI CHE VENDONO IL VERO PERMAFLEX
Riposare sul famoso Permaflex per non essere un « tutostanco »
per vivere veramente: con vigore, con gioia, con entusiasmo.
Permaflex è più confortevole - soffice - leggero - climatizzato:
fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno.



RICCHE DI IDEE di fantasia di possibilità

Compton Italia

calze fer, normali, collants,
velate, a colori, tutto...
calze fer, anche per uomo
e per ragazzo

calze
collants **fer**
sempre all'altezza
della situazione

nailon®
filo di ferro

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Percezione errata

Un ascoltatore di Palermo scrive: « Ho inteso dire che nello spazio si ha una percezione bidimensionale degli oggetti. Perché? ».

Nello spazio non si ha illuminazione diffusa quale si ha sulla Terra, poiché mancano l'atmosfera e le sostanze in questa sospese. Conseguentemente anche le ombre degli oggetti colpiti dai raggi solari acquistano tonalità fortemente scure e contorni nettamente definiti. Da questo deriva una percezione inusuale ed errata degli oggetti solidi. In altre parole, nello spazio abbiamo una percezione bidimensionale anziché tridimensionale degli oggetti.

Si comprende facilmente come una tale percezione anomala possa portare seri inconvenienti, quando si debbono compiere importanti operazioni quali ad esempio l'uscita nello spazio da una capsula per l'accoppiamento con un altro veicolo spaziale, riparazioni meccaniche, ecc., oppure quando si voglia esaminare la superficie lunare all'atto dell'allunaggio.

Tale fenomeno visivo viene attenuato dalla conoscenza degli oggetti familiari a chi guarda, cioè degli oggetti che sono stati sempre percepiti in forma tridimensionale. In tale forma essi vengono convertiti dalla mente anche quando la visione retinica li mostra bidimensionali. Tuttavia gli oggetti mai visti prima possono venire percepiti e ritenuti come bidimensionali, con possibilità, come si è detto, di errori più o meno gravi.

Particelle quarks

Aldo Vinciguerra, studente di Roma, scrive: « Ho sentito parlare di misteriose particelle dette quarks. Vorrei sapere in che cosa consistono e qual è l'origine della denominazione ».

Prima di parlare dei quarks è necessario spiegare come è fatto un atomo. Come certamente sai, soltanto nel secolo scorso è stata provata sperimentalmente, al di là di ogni dubbio, l'esistenza degli atomi. Per qualche tempo si è pensato che essi fossero effettivamente i costituenti irriducibili della materia. Ma sono bastati pochi decenni per convincersi che gli atomi posseggono una struttura. Essi sono costituiti da un minuscolo nucleo centrale carico di elettricità positiva, nel quale è concentrata quasi tutta la massa atomica, circondata da elettroni

carichi negativamente, in numero tale da equilibrare la carica positiva del nucleo. Si è poi scoperto che anche il nucleo atomico possiede una sua struttura, essendo formato da due tipi di particelle fondamentali: il protone ed il neutrone.

Il protone è il nucleo dell'atomo d'idrogeno, il più leggero degli atomi. Il neutrone è una particella in tutto simile al protone, dal quale differisce tuttavia in quanto sprovvisto di carica elettrica. Per molti anni si è pensato che il protone, il neutrone e l'elettrone fossero i soli costituenti il mondo che ci circonda, le uniche particelle veramente elementari. Ma recentemente, con la scoperta di nuove particelle che non si osservano comunemente in natura (perché sono instabili), si è giunti alla conclusione che persino le particelle elementari hanno in realtà una struttura più o meno complessa.

L'ipotesi dei quarks è stata avanzata recentemente da due fisici americani, Gell-Mann e Zweig, come una sorta di tentativo di ridurre al semplice la complessità della fisica delle particelle. La denominazione di quarks è tratta dal romanzo *Ulisse* di James Joyce, dove essa ricorre senza peraltro avere un chiaro significato. L'esistenza di queste particelle non può ancora considerarsi accertata, nonostante alcuni ricercatori pretendano di averne osservato gli effetti. La caratteristica più singolare dei quarks è di possedere una carica elettrica frazionaria rispetto a quella dell'elettrone, a differenza di ogni altra particella elementare nota. Si può dimostrare che con tre quarks fondamentali, combinati opportunamente, è possibile formare ognuna delle particelle conosciute e, quindi, l'intero Universo.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 13

I pronostici di
FRANCESCA SICILIANI

Bologna - Sampdoria	1	
Cagliari - Fiorentina	1	
Catania - Lazio	x	1
Milan - L. R. Vicenza	1	
Napoli - Inter	1	x
Roma - Foggia	1	
Torino - Juventus	x	1
Verona - Varese	1	
Arezzo - Livorno	2	1
Come - Mantova	2	x
Palermo - Bari	1	
Alessandria - Reggiana	1	
Potenza - Matera	x	1



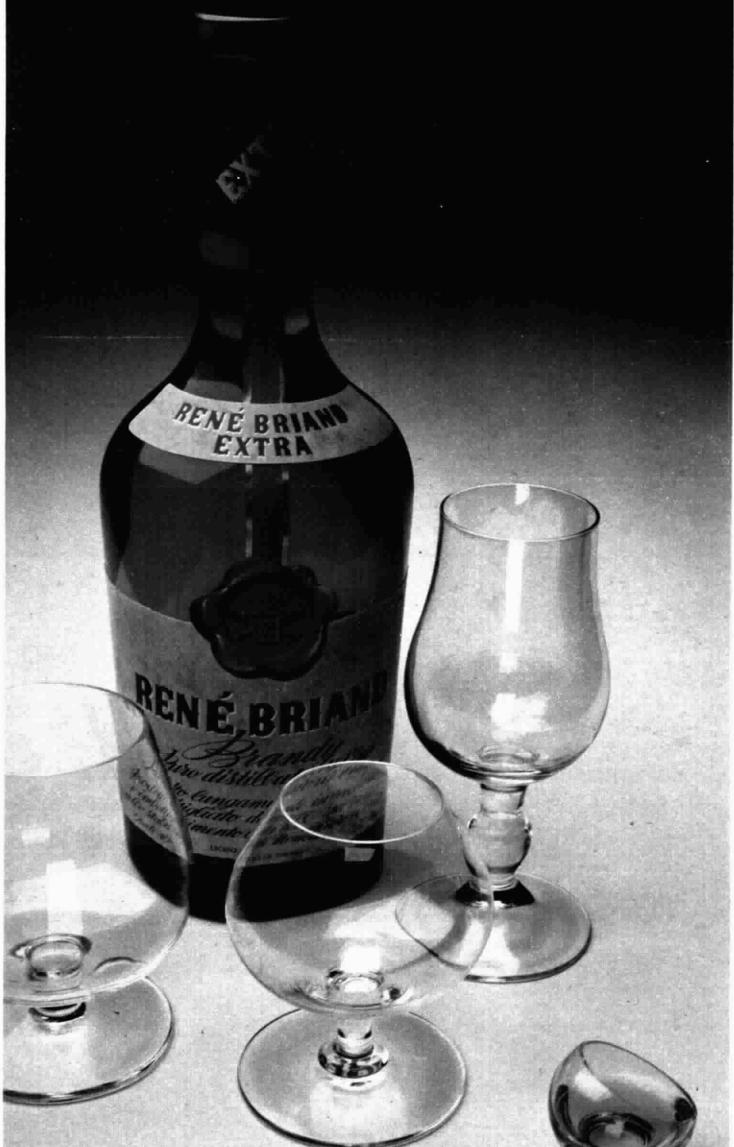
chi offre ?

Paolo Desana/Enrico Guagnini
I MIGLIORI VINI ITALIANI PER LA BUONA TAVOLA

Gianni A. Papini
DI PAROLA IN PAROLA

Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento
in forma annuale al Radiocorriere tv 1971
riceverete in dono a scelta uno dei due volumi
fino ad esaurimento delle copie disponibili.
La campagna abbonamenti è cominciata;
l'invio da parte nostra del volume
da voi scelto avverrà in relazione alla
tempestività della sottoscrizione.
La quota di abbonamento annuale
può essere versata sul conto corrente postale n. 2/13500
intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino.
Offre il Settimanale che vi dice tutto e prima.

Pochi conoscono il nostro Brandy.
Ne siamo fieri.
Non ci piace essere sulla bocca di tutti.



Si può scegliere di essere molto conosciuti, o di valere veramente. René Briand Extra ha fatto la sua scelta. Ha scelto di essere lentamente distillato con gli artigianali alambicchi. Di invecchiare a lungo e con pazienza. Di essere raro. E, per forza di cose, di essere un Brandy conosciuto e gustato da pochi. Felice destino, per chi lo gusta.

René Briand Extra il conquistatore.



270

MONDO NOTIZIE

TV a Tunisi

Dal 5 ottobre la Tunisia trasmette in collegamento diretto i programmi della televisione francese. Questo accordo, concluso dopo due anni di negoziati fra l'ORTF e la Radiotelevisione tunisina, è stato annunciato da Mohamed Ben Smail, direttore generale di Radio-Tunisi. Tutti i giorni feriali la televisione tunisina mette in onda dalle 20,30, vale a dire dopo la fine dei programmi in lingua araba e del *Telegiornale* in francese, le trasmissioni del Primo e del Secondo Programma francese. Ogni giorno i responsabili di Radio-Tunisi scelgono, secondo i programmi proposti, su quale rete collegarsi. Inoltre Ben Smail ha informato che ogni mese verranno realizzate in coproduzione da Tunisia, Algeria e Marocco una trasmissione culturale e una rubrica informativa dedica ai grandi personaggi della storia del Maghreb.

Satelliti canadesi

La Società Telesat Canada e l'americana Hughes Aircraft hanno firmato un contratto di 31 milioni di dollari per la costruzione del primo satellite canadese per le telecomunicazioni «Anik 1». La firma di questo contratto interviene due mesi dopo l'autorizzazione concessa dal Governo canadese alla Telesat di aprire i negoziati con la Hughes Aircraft. Il lancio del satellite geostazionario «Anik 1» è previsto per l'ottobre del 1972 e la sua utilizzazione per l'inizio del 1973. La ditta americana si è anche impegnata a costruire altri due satelliti per le telecomunicazioni, uno alla fine del primo trimestre del 1973 e l'altro alla fine dello stesso anno.

Innovazioni a Tokio

Il bollettino mensile della Nippon Hoso Kyokai informa che la direzione dell'Ente radiotelevisivo giapponese ha introdotto alcune innovazioni. Per rendere possibile la ricezione dei programmi televisivi in tutto il Paese, nel 1970 sono entrate in funzione 240 nuove stazioni, portando la copertura nazionale al 97 per cento. Per risolvere il problema del restante 3 per cento e della cattiva ricezione televisiva nelle città, a causa dell'altezza degli edifici, è stato creato un Centro per il miglioramento della ricezione nell'ambito dell'Amministrazione dei servizi del pubblico. La seconda innovazione consiste nella creazione di un Comitato per la Ricerca e lo Sviluppo, che viene ad aggiungersi ai quattro organi

della NHK responsabili delle indagini e della ricerca: l'Istituto di ricerca sulla cultura radiotelevisiva, l'Istituto di ricerca sulle opinioni del pubblico, i Laboratori per la ricerca tecnica e i Laboratori per la ricerca sulla scienza radiotelevisiva.

Il Secondo in Polonia

In occasione dell'inizio del Secondo Programma televisivo e delle trasmissioni a colori, l'Ente radiotelevisivo polacco ha pubblicato un opuscolo con i dati principali sullo sviluppo televisivo in Polonia. Il primo esperimento di trasmissione televisiva avvenne nel 1937 e fu seguito da una prima prova pratica soltanto nel 1949; il 15 dicembre 1951 ebbe luogo la prima trasmissione pubblica e nel 1952 entrarono in funzione uno studio ed un trasmettitore sperimentale, che nel 1953 diffondeva un programma di 30 minuti per tre volte la settimana. L'inaugurazione del Centro televisivo di Varsavia è del 1956 e da quell'anno le trasmissioni avvengono sei giorni la settimana. I programmi quotidiani cominciarono nel 1961, ed oggi hanno raggiunto le 10 ore e mezzo di trasmissione giornaliera, cui sono da aggiungere tre ore di trasmissione dai Centri regionali. La Radiotelevisione polacca trasmetteva anche il programma *Universitas technica televisiva*, con lezioni di matematica, fisica, geometria descrittiva, chimica e disegno tecnico. Questi programmi sono destinati agli studenti che debbono sostenere l'esame di ammissione all'università, a quelli che ne frequentano il primo anno e a coloro che seguono corsi per corrispondenza. Il numero di telespettatori è di 4.230.000 unità; l'incremento annuo nella vendita di televisori è di circa 500.000 apparecchi. Entro il 1973 sarà portato a termine il nuovo Centro televisivo di Varsavia che comprenderà 15 studi radiofonici e 7 televisivi.

Pubblicità jugoslava

Il Centro televisivo di Belgrado ha svolto recentemente un'inchiesta sul gradimento della pubblicità televisiva da parte del pubblico jugoslavo. È risultato che il 75 per cento degli spettatori segue con interesse queste trasmissioni, il 14 per cento è contrario, mentre l'11 per cento non ha opinioni in proposito. Per i due terzi degli intervistati gli inseriti pubblicitari sarebbero più graditi e più efficaci se fossero più brevi. La maggioranza dei telespettatori ritiene che il modo di reclamizzare uno stesso prodotto deve variare per non diventare controproduttivo.

**Fotografie belle, tante.
A colori vivi, brillanti.
Una da tenere
e una da regalare.
Due allo stesso prezzo di una.
Si chiamano Bonus Photo.
E per averle? Basta usare
apparecchi Kodak Instamatic®
e pellicole Kodacolor.**

Bonus Photo per ogni foto stampata,
una foto regalata.
E' un'iniziativa Kodak.



Kodak

non è l'abito che fa il caffè Paulista è il profumo!



STUDIO TESTA

In qualsiasi tazzina vi venga presentato il Caffè Paulista
lo riconoscete subito dal profumo...
un profumo caldo, invitante, un profumo che si beve!

CAFÈ PAULISTA
COSÌ PROFUMATO PERCHÉ DI QUALITÀ RICERCATA* E BEN TOSTATO!



una grande tradizione tutta per il caffè

*Caffè Paulista viene sciolto nelle fazendas brasiliane dello Stato di San Paolo dai selezionatori Lavazza, uomini nati con il gusto del caffè.

IL NATURALISTA

Disperato appello

«Le invio un mio appello disperato. Soltanto lei, fervido zoofilo e tanto grande di cuore, può comprendermi e aiutarmi. Ho un «Rifugio del cane abbandonato» qui a Pesaro, con 310 ospiti a me tanto cari e graditi! Dal 1934 difendo queste povere vittime innocenti dalla crudele vivisezione e purtroppo anche dalla cattiveria umana! Le mie piccole risorse oggi non bastano più. Dove andranno a finire queste mie care creature? E' un pensiero assillante che non mi dà pace! Noi cinofili, purtroppo, non siamo compresi, anzi siamo derisi e nessuno ci aiuta. Qui a Pesaro di me dicono: "la Raffaelli, quella matta? Questo è l'aiuto che mi danno. Ho 80 anni ho dato tutta la mia vita per questi miei cari protetti. Se lei potesse lanciare un appello ghe ne sarò infinitamente grata: creda, ho tanto, tanto bisogno di aiuti. Posso sperare d'essere da lei ascoltata e creduta?» (Maria Raffaelli, via Abbati 52 - Pesaro).

Anche se con molto ritardo (la posta in arrivo è sempre tanta per cui non riusciamo quasi mai a dare una risposta tempestiva: ce ne scusino i lettori), pubblichiamo questo appello di una benemerita zoofila che ha dedicato la sua vita alla salvezza dei poveri cani randagi. Chi può, chi ha del superfluo, chi vuole fare una buona azione, valida quanto quella verso i nostri simili, aiuti con denaro e materiali vari questa benemerita protettrice dei nostri amici più fedeli.

Scempio di cardellini

Il signor Giovanni Crisostomo di Napoli ci segnala su una rivista che si adopera per la difesa del patrimonio avicolo in Italia (si tratta del periodico Uccelli). Riteniamo interessante riprodurne i brani più significativi: sono da meditare.

«Personalmente lo scopo che mi prefiggo è di ottenere il porto d'armi non per cacciare, ma per essere incaricato come guardiacaccia e come tale cercare di impedire, nella mia zona, lo scempio dei poveri volatili. Nella mia zona ci sono circa 50-60 persone, fra adulti e ragazzi, che con le reti, sia in inverno sia in estate, catturano uccelli anche nel pieno delle cove. Le autorità competenti non vedono e non sentono. Ad Acerra, cittadina a 10 chilometri da Napoli, si fa, per esempio, un enorme scempio di cardellini. Da questo paese partono comitive con grandi reti: partono il sabato dirigendosi verso Terracina, Fondi e paesi limitrofi per catturare cardellini che poi vengono venduti per poche centinaia di lire. Ogni domenica a Napoli, nella zona di Portacapuana, si effettua un vero e proprio mercato di uccelli, di fresca cattura sotto gli occhi di agenti che, come ho detto sopra, non vedono e non sentono. In questo mercato si commerciano ogni domenica 1000-1500 cardellini senza contare che il più grande numero è venduto direttamente alle uccellerie. Come sa, il cardellino è un uccello che risente molto della cattura per cui muore il 95-98% dei catturati. Se si considera che la riproduzione in prigione è minima, c'è da pensare che stiamo avviati verso la totale distruzione della specie. E di ciò esistono già i sintomi. Infatti mentre gli scorsi anni gli uccellatori (senza permesso) catturavano molti soggetti nella mia zona, oggi si devono avventurare verso il Lazio perché da noi non se ne vedono più. Solo 4-5 anni fa i cardellini erano a migliaia dovunque. Al mercato di Portacapuana avvengono anche cose come le seguenti: i clienti ricercano soprattutto i maschi al fine di avere dei cantori per cui, a fine mercato, resta un certo numero di femmine che gli uccellatori vendono ai ragazzini a 50 lire l'una. Questi, per divertirsi, legano gli uccellini a una gamba e li fanno volare fino a che muoiono. E' anzi un gioco che costa perché le povere creature spaventate, senz'acqua e cibo, muoiono in brevissimo tempo. Cardellini giovani che potrebbero fare diverse covate e popolare di uccellini felici e cantineri la terra su cui viviamo che si fa sempre più spoglia, silenziosa e desolata». (Antonio Gagliardi - S. Felice a Cancello - Caserta).

E questa è la risposta del direttore della rivista, Zamparo:

«I suoi sentimenti e i suoi intendimenti, lettore Gagliardi, sono lodevoli. Anziché attendere però il porto d'armi e l'incarico di guadiacaccia per lottare poi ad armi impari contro un organizzato esercito di distruttori della natura protetto dall'indifferenza di una lunga consuetudine, denunci immediatamente i fatti alla magistratura di Napoli (per il mercato di Portacapuana: maltrattamenti e violenze contro gli animali) di Terracina, Fondi, ecc. (per le zone limitrofe: distruzione di nidi). E' possibile che se ne venga a capo immediatamente come si è verificato in questi ultimi tempi per l'inquinamento delle acque che durava da decenni, dato che i responsabili erano protetti da leggi antiquate ed incerte. Se non vuole esporsi direttamente, invii ai magistrati copia del presente numero della rivista perché procedano d'ufficio». Angelo Boglione

L'IMMORTALE



RADIOMARELLI IL TELEVISORE DAL CUORE FORTE

*Un cuore più forte per durare
più a lungo.*

*Per funzionare bene. Senza disturbi,
senza interruzioni.*

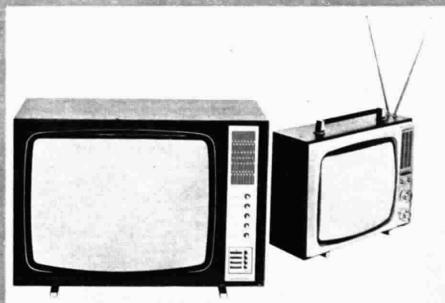
*Per darvi un televisore, praticamente
eterno.*

RADIOMARELLI

*una grande azienda
per una grande tecnica*

sono prodotti

**MAGNETI
ARELLI**



BELLEZZA

Sembra quasi impossibile, ma tra un mese è Natale. Dato che tutte ci teniamo particolarmente ad essere in forma nel periodo delle feste, converrà incominciare subito a prepararsi; la bellezza infatti non si conquista in quattro e quattr'otto ma è frutto di molta assiduità e molta pazienza. In questo servizio presentiamo una maschera peeling, una maschera riattivante ad azione antifatica della Danusa, e una serie di ombretti della Bio Beauty. Sono prodotti da sperimentare subito: il peeling infatti dovrà essere ripetuto almeno una volta la settimana per tutto il mese se la pelle è grassa, e due volte a distanza di quattro settimane se la pelle è secca; mentre per arrivare a truccarci alla perfezione, intonando le nuove sfumature ai nuovi abiti, forse avremo bisogno di un po' di esercizio. Quanto alla maschera antifatica, perché non adottarla fin da ora ogni volta che ci sentiamo un po' giù?

cl. rs.



Il peeling è il sistema più efficace per rimettere a nuovo la pelle.

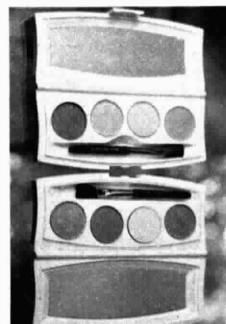
Consiste infatti in uno « sbucciamento » dell'epidermide che distrugge le cellule morte in superficie lasciando in primo piano quelle vive. Il peeling biochimico Danusa è ad attività controllata: arresta cioè la sua azione appena le lamelle cornee più superficiali sono state sciolte, e quindi è del tutto innocuo. Si applica come una maschera sul viso pulito in precedenza con latte tonico (foto sopra), si lascia agire 10 o 15 minuti secondo il tipo della pelle (a destra in alto) e si toglie lavando il viso con tanta acqua (foto a destra)



Dopo il peeling, per completarne l'azione benefica, conviene applicare sul viso la maschera riattivante antifatica. Dopo averla lasciata « riposare » (è la parola giusta, perché l'azione di questo prodotto è più efficace in stato di rilassamento generale) per 15 minuti si toglie con un batuffolo imbevuto di tonico. Ma non è il caso di fare un peeling ogni volta che si ha bisogno della maschera (per esempio prima di una serata importante): basta avere la pelle ben pulita da latte e tonico



Pronte per le feste



Quest'anno più che mai gli occhi sono il centro focale del viso. Il trucco « Glass look » della Bio Beauty si propone di metterli in risalto con ombretti leggeri che hanno la trasparenza del cristallo. Le combinazioni di colori per l'autunno-inverno sono due, la n. 6, nelle gradazioni azzurro-rosa-argento-bronzo, e la n. 7 nelle gradazioni oliva-ruggine-ametista. Per il trucco presentato a sinistra il visagista Alain ha usato la combinazione n. 6 sfumando la tonalità rosa nella zona più vicina agli occhi e quella azzurra immediatamente sopra. Sulle ciglia mascaramatic « Black »

addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutritiva...
ti dà i pregiati olii di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza. delle stelle

MODA

In Germania la midi ha provocato interrogazioni al governo, in Inghilterra aspre critiche alla già criticatissima principessa Margaret, nei Paesi scandinavi e negli Stati Uniti la reazione di milioni di donne che la giudicano un attentato alla libertà e alla femminilità, in Francia la capitolazione di Courrèges, profeta della moda sopra il ginocchio, in Urss un profondo stato di dubbio a sfondo climatico: meglio affrontare il gelo a gambe nude o arrendersi alla nuova moda? Neppure la rivoluzionaria mini al suo apparire aveva gettato tanto scompiglio. Eppure a poco a poco stiamo cedendo tutte, un po' perché il lungo è di moda e non vogliamo sentirci superate dai tempi, un po' perché l'inverno è alle porte e l'idea di essere ben protette dal freddo ci attira, un po', infine, perché abbiamo scoperto che tutto sommato la midi non ci dispiace, tutt'altro: ha una sua indubbia grazia, rende elegantissimo un capo elegante e ci regala in più un pizzico di mistero. Certo la moda lunga ha più sapore di rievocazione che di attualità, ma scagli la prima pietra chi non ha mai provato almeno un po' di nostalgia per certe raffinatezze del passato: il tutto-nero dal mattino alla sera appena interrotto da guarnizioni di pelliccia o da ricami, il velluto per le ore eleganti, i tessuti jacquard. Durerà, non durerà? E' inutile far previsioni; per quest'anno comunque non rinunciamo a un capo lungo: è praticamente sicuro che l'anno prossimo sarà ancora attualissimo. Tutti i modelli di questo servizio sono realizzati dalla sartoria Emyle Badolato.

cl. rs.



Tra le novità qualche nostalgia

Ricordano l'eleganza delle vamp anni Trenta » il mantello in drap nero con ricami di ciniglia e l'abito in velluto col carré trasparente. Il completo cappa e tailleur, in marocain d: lana, ha ricami in passamaneria e bordi in visone black



Nella foto sopra: nostalgia (o predilezione?) per la raffinatezza del grigio. Il tailleur-pantalone ha una linea molto sottile, il pantoncino di cashmere spigato rievoca lo « stile istruttore ». Nella foto a sinistra: nostalgia di terre lontane che si rispecchia nelle guarnizioni di giaguardo del tailleur e della redingote neri



Nostalgico stile « vecchia Russia » per i due modelli da sera nelle tinte del viola: mantello in velluto froissé guarnito di volpe più due pezzi in marocain di seta ricamata, e abito in jersey di lana con ricami e foulard da contadina ucraina. Calzature di Giovanni, bijoux di Borbone, cappelli di Maria Volpi

Per chi non cede alla nostalgia né alla midi, ecco la soluzione: i pantaloni al ginocchio da portare con gli stivali. Il tailleur con il collo di lince è in tweed, il completo soprabito-casacca-pantalone è in tessuto jacquard

PER L'UOMO DI POLSO

camicia Camajo*

Confezionata con il famoso tessuto KLOPMAN
in Dacron® e cotone pettinato.



DuPont registered trademark for its polyester fiber

CAMAJO

COLLEZIONE INVERNALE PRESENTA:

nuove fantasie esclusive
nei confortevoli modelli
soft collar (colletto morbido)!
Camajo non si stirà mai!

Camajo è un prodotto CAMITALIA, divisione della KLOPMAN International S.p.A.,
viale Civiltà del Lavoro 38, 00144 Roma.

T.M. KLOPMAN INT. ROMA

DIMMI
COME SCRIVI

suo carattere

Noemi - Buenos Aires — Con il suo carattere vivace e intraprendente lei è una donna forte e decisamente ambiziosa che sa essere deferente verso le persone che stima e che tiene alla considerazione della sua famiglia senza per questo lasciarsi dominare. E' generosa, espansiva, affettuosa, sempre pronta ad accettare le cose nuove, ma senza rinunciare alla sua personalità. E' cordiale e le piace la compagnia degli amici sinceri, intelligenti, aperti, coerenti. Vuole emergere per meritare una maggiore considerazione. Non molto romantica, vede le situazioni con molta chiarezza.

tempo fa le venne

Mario M. - Firenze — Tenace e meticoloso, al punto da rassentare la pigrizia, a lei piace molto sottolineare le cose non tanto per diffidenza quanto per amore alla precisione riunendo, con questo, ad una visione più vasta e interessante delle situazioni e perdendo di vista alcuni valori fondamentali. Le sue ambizioni sono ben definite, anche se eccessive e le raggiungerà se sarà insisterre con fermezza. E' impossibile, ha un alto senso di giustizia, amma la curiosità ed è affatto uomo, ma non lo sa dimostrare. Ha buon gusto in tutto è raffinato, e possiede un notevole senso artistico. E' ancora alla ricerca di se stesso per potersi esprimere meglio.

rigore o rigonfiud

Melina A. - Trapani — Mi congratulo per il suo carattere, molto maturo per la sua età, e raccomando di non modificarlo crescendo, limitandosi a correggere alcune punte di testardaggine, di prepotenza e di egocentrismo che oggi sono perdonabili, ma domani molto meno. Sia più diplomatica se vuole conquistarsi la simpatia di chi avvicina. Negli affetti è esclusiva e, crescendo, dovrà controllare il suo temperamento passionale. Lei impiega la sua intelligenza soltanto quando vuole: sarebbe meglio che si impegnasse di più per studiare meglio e facilitare la strada alle sue ambizioni. Nei giudizi, cerchi di essere un po' meno rigida.

la stessa rigidura

Franco 12 — Il mancato senso di protezione derivante dalla pettina di suo padre ha senz'altro influito sulla sua attitudine alle quali hanno, contribuito circostanze ambientali particolari, non tutti favorevoli. I bruschi cambiamenti di grata derivano dalle inibizioni che hanno alterato la spontaneità del suo carattere e dalle quali lei tenta di liberarsi. La sua personalità, sbocca definitivamente quando le sarà dato la possibilità di costruire da sola la sua vita. La sua intelligenza ha bisogno di espandersi e, apprendendo, per farlo, deve uscire dal suo ambiente, le sono imposte. Esiste in lei un contrasto tra realtà e fantasia che deve essere superato e dimenticato. Comunichi con gente della sua età ed eviti di rifugiarsi in un mondo tutto suo.

un rapporto pubb

T. E. - Pordenone — Lei è sensibile, timida e sconsolata e reagisce a questi fatti difficili del suo carattere con la malinconia e accusando il destino delle cose sorte. Ma in realtà esistono in lei un fondo di pigrizia, una tensione nervosa e un complesso di inferiorità che non riesce di vincere e che si manifestano con la fatica di uscire dal guscio che li protegge. Anche se non ha potuto continuare gli studi avrebbe potuto leggere ed apprendere molte cose cercando di migliorare anche le proprie abilità. Si ripete di essere una persona per un'anima grande, aumentando gradatamente e non si trascina da un punto di vista estetico sia da quello della salute. Le occorre un affetto per sentirsi serena e per trovarlo bisogna mostrare una vivacità una vitalità che lei da qualche tempo ha soppresso. Possiede molte qualità, ma deve metterle un po' in mostra.

ha già scritto un'altra

Anna Maria 21-11-1955 — Non metto in dubbio i suoi problemi anche se mi sembrano troppo prematuri. Lei è sensibile e romantica, ma seria e piena di fiducia nella vita. A volte difende un po' troppo le sue simpatie, anche se sono mal riposte. Sia prudente perché, mancando ancora di esperienza, potrebbe trovarsi in situazioni seccanti. La fantasia la può suggerire perché la sua intelligenza, un po' involuta, non sa esattamente ciò che vuole. Ha bisogno di fiducia e di un appoggio sicuro per sentirsi serena. Per essere se stessa guardi la verità negli occhi senza girarle attorno.

con cui risponde

Bruna Maria - Teramo — La sua tendenza a disruggere le persone che avvicina nasce dall'insofferenza alla vita che conduce. Lei è egoistica, ambiziosa, impulsiva, un po' egoista, ma intelligente e raffinata e si sente giustamente superiore alla media della popolazione. E' anche un po' esoterica a vivere nel ambiente che non le consente di emergere e sottovalutare le sue possibilità. Le crisi nervose che la turbarono alterano il suo vero carattere, ma non è affatto cattiva e tutto scomparirà quando avrà trovato il modo di vivere che la soddisfa. Utilizzi i suoi studi, eserciti una attività, e troverà presto un nuovo equilibrio.

ri sposte mi hanno

Estate 1970 — Non la definirei una asociale, ma il suo atteggiamento distaccato e cerebrale sconcerta chi le sta attorno. Più che di mancanza di adattamento parlerai di impostazione sbagliata: le occorre un lavoro indipendente per dare il meglio di se stessa senza sentirsi un robot limitata programmazione. Lei è sensibile, di temperatura e di umore, intrisamente di sua atteggiamenti righigliati, dovrebbero limitare alle parole che se le mettesse in pratica la danneggerebbero. Ha bisogno di sentirsi valorizzata intellettualmente: è questa la condizione per fare posto ad altri nella sua vita, per calmare l'irrequietezza.

Maria Gardini

Salvare il salvabile.

**(Verissimo, che un brandy naturale
non tradisce: verissimo anche che
se non lo nascondi te lo bevono tutto).**



Florio Brandy Mediterraneo.



Il sole che l'ha creato
non ti tradirà mai.
Perché Brandy Florio
nasce giusto al centro
del Mediterraneo,
dove il sole brucia
da maggio
a ottobre inoltrato.



oggi le mani si portano belle

Come si portano le mani oggi?

Belle, belle, belle.

Oggi per la bellezza delle mani
c'è Glicemille.

Perché Glicemille conosce a fondo
la vostra pelle.

Sa il segreto per mantenerla giovane
e morbida: la dolcezza.

Glicemille penetra dolcemente,
in profondità e all'istante.

Spesso la bellezza
è una questione di pelle.
Quindi di Glicemille.

vist
È un prodotto RUMIANCA.

Glicemille
CREMA ALLA GLICERINA

per la bellezza delle mani e della pelle

L'OROSCOPO

ARIETE

Fermezza e diplomazia eviteranno spiacevoli urti con le persone perniciose. Anche con i superiori è bene trattare con calma e cordialità possibili. Favorevoli cambiamenti nel settore del lavoro. Siate puntuali. Giorni favorevoli: 21 e 27.

TORO

Inviti piacevoli. Soluzioni ottime dopo alcuni contratti. Certe proposte saranno di difficile soluzione, ma ben presto ogni cosa prenderà un avvio equilibrato. Avrete a disposizione le stesse armi degli avversari. Giorni positivi: 22 e 25.

GEMELLI

Buona ripresa del lavoro e sviluppi che daranno soddisfazioni economiche. Attualmente arriveranno buone notizie. Tralasciate gli incontri con chi non è favorevole alle vostre iniziative. Predisponete le vostre cose con chiarezza. Giorni felici: 23 e 24.

CANCRO

In linea generale il parere altrui non sarà favorevole. Avrete comunque a disposizione persone esperte che sapranno guidarvi bene e con profitto. Una lettera sarà motivo di inquietudine, ritardi e mancati appuntamenti. Giorni ottimi: 26 e 27.

LEONE

Rivedrete con gioia una persona cara, e rialacciate legami sentimentali interrotti a causa di malintesi. Venirete affiancati alla vostra competenza lavorativa, che saprà svolgersi con chiarezza e intelligenza. Giorni propizi: 23 e 26.

VIRGINE

Un nuovo incontro si rivelerà determinante per il lavoro, la casa e la vita affettiva. Prenderete decisioni immediate, ed i progetti fatti in precedenza verranno opportunamente sviluppati. Nessuna novità nelle relazioni sociali. Giorni lieti: 22, 24 e 26.

PESCI

BILANCI

Riceverete un lusinghiero invito, e non saprete vincere la tentazione di accettarlo, pur sapendo di commettere un gran errore. Notevoli fatti grandi da critiche malevoli. Tuttavia equilibrirete ogni cosa. Giorni fausti: 25 e 26.

SCORPIONE

Il periodo si presenta calmo, senza avvenimenti di rilievo. Vi dedichete con affetto e altruismo alle necessità di alcuni vecchi amici. Saprete dargli l'aiuto e l'appoggio morale di cui hanno bisogno. Giorni favorevoli: 21 e 23.

SAGITTARIO

Vi lascerete abbattere da piccole difficoltà. Buone prospettive nel settore del lavoro per i giorni che verranno. Non avete avvertito nulla di pretese densa di avvenimenti imprevisti. La memoria vi causerà una sorpresa. Giorni eccellenti: 22 e 28.

CAPRICCIO

Lettera inattesa. Buon accordo con parenti e collaboratori. Sarete in grado di accettare che la persona amata merita la più ampia fiducia e comprensione. Fate il possibile per dimostrare più tenerezza e affetto. Giorni buoni: 23, 24 e 26.

ACQUARIO

Le influenze di Saturno e della Luna saranno piuttosto ambigue, per cui ogni nuova iniziativa dovrà essere ispirata a saggezza. Molto entusiasmante per i giorni che verranno. Non avete avvertito nulla di pretese densa di avvenimenti imprevisti. Giorni positivi: 22 e 24.

Tommaso Palamidesi

PIANTE E FIORI

Cuscuta a Milano

* Possiedo un giardino alla periferia di Milano. I miei Asteri vengono attaccati da una specie di pianta parassita che non ha radici, ma filamenti giallognoli che si avviticchiano alla piantina facendole deprire e formare granelli bianchi che hanno molte analogie con il vischio. Come posso eliminarle? » (Isabella Benati - Milano).

Dalla descrizione, si deduce che le sue piante sono state attaccate dalla cuscuta, un'erba parassita che attacca specialmente le piante fornicate, come le disidate, seppure quelle dei giardini. È una infestazione che si può eliminare soltanto estirpendo tutto, ossia cuscuta e piante ospiti, badando bene a che non restino i tempi di ripresa, le più piccole parti dei fusti della cuscuta nessun sema. Poi, tutto quanto è stato estirpato e raccolto, va posto in un telo o bruciato. Questo lavoro va fatto prima della formazione dei semi, perché, in caso contrario, quelli che cadono sul terreno ripeteranno il danno l'anno prossimo.

Rosaia che non fiorisce

* Due anni fa mi regalarono una pianta di rose e mi dissero che in primavera avrebbe fiorito. Ma non è stato così. Sono passati due primaverine, ma la pianta non fa altro che allungare rami senza formare il bocciolo. La domanda che voglio por-

re è questa: perché non fiorisce? » (Rino Germano - Procida, Napoli).

A fine inverno poti pianta tagliando i rami in modo da lasciare ad ogni ramo non più di tre gemme. Cominciando da quella più bassa, pulisci i fiori. Dopo anno, dopo la fioritura, ripeta la potatura tagliando i rami che hanno fiorito e lasciando sempre 2 o 3 gemme.

Vespe nella vigna

* Le vespe mi mangiano quasi tutta la frutta sugli alberi e sulle viti. E' difficilissimo localizzarne i nidi. E' possibile attrarre in qualche modo verso un veleno che le elimini? » (Ottavio Mannini - Roma).

La mia risposta le potrà essere utile per i lettori che hanno problemi simili. Torniamo di attualità. Comunque abbiano parlato varie volte dei mezzi per eliminare le vespe, ma poiché lei dice che non riesce ad individuare i vespi e dato che penso che le vespe controllate debbano essere estese per salvare uva e frutta dai uccelli e vespe e quello di insacchettare i grappoli i frutti, quando sono ancora acerbi, usando -acerchi di reticolato e leggero -portare a fuoco con l'aiuto di una comune cucitrice a tenaglia. Occorre un poco di pazienza ed una certa spesa, ma i sacchetti durano vari anni e, se farà le legature con spago manilla, potrà procedere rapidamente perché basta un nodo semplice: si ricopre anche lo spago.

Giorgio Vertunni

*Ricordate la mia sfida
con il Re del risotto?*



**il mio risotto vince ogni sfida
perché lo faccio
con Lombardi**



**mai prima d'ora un dado
ha superato questa "prova sapore"
tra Lombardi e il brodo di carne non c'e differenza**

oggi l'oliva si compra così

SIGILLATA IN OLIPAK SACLA'



IN POLTRONA

①



②



Senza parole

CORK

CORK

STAR SANGIO



Senza parole

arrivano i fluorattivi

Mission Luce Bianca

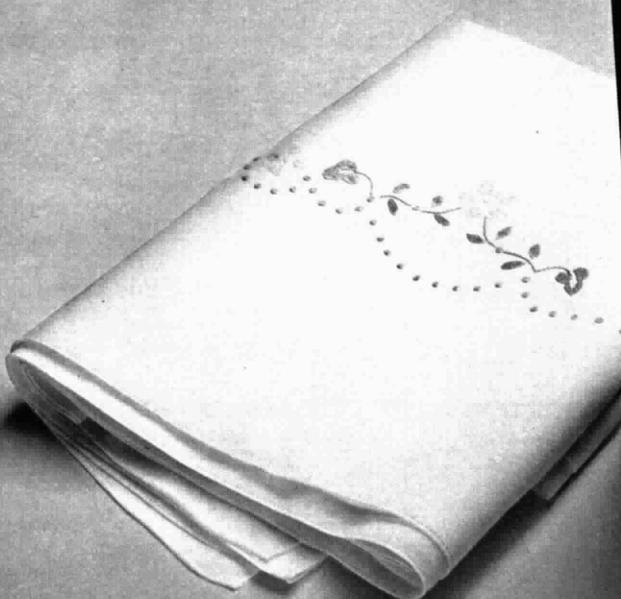
Nelle fibre di una tovaglietta

MISSIONE LUCE BIANCA.
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistate macchie
di vino e caffè, sporco
annidato in profondità.

Mission compiuta.
E più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.



Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.

OMO fluorattivo*

fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

**riso
gallo**



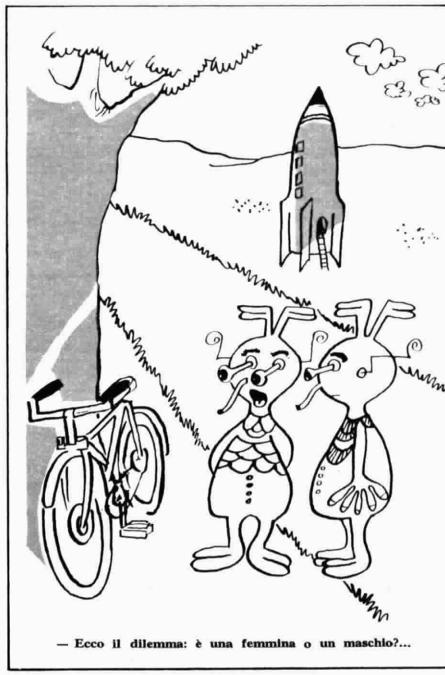
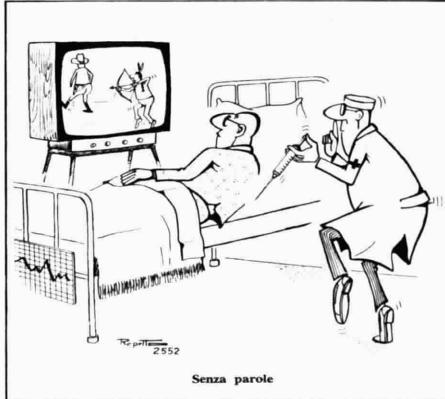
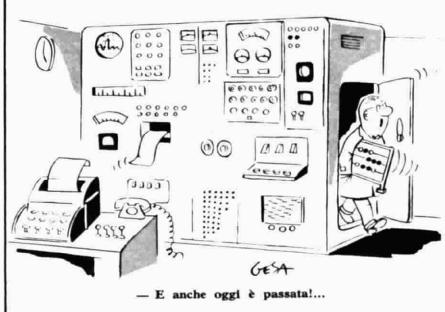
**AMICI, UNA GRANDE NOTIZIA
DA OGGI MI CHIAMO "GRANGALLO"**

Nella nuova bellissima confezione i miei chicchi sono ancora (se possibile) più uguali, più sani, più belli, più "chicchiricchi".

Nel brodo, alla milanese, all'inglese, in timballo, bollito o come più vi piace:
tanto "grangallo" viene ancora meglio!



IN POLTRONA



P L V . . . V I A



P L V
è Pura Lana Vergine
mi va
giovane aggressiva
mi va
ora irrestringibile
con
la tecnica moderna
mi va
P L V
è Pura Lana Vergine
rinnovata
non feltra
garanzia
del marchio
pura lana vergine
mi va



Jacqueline



scoprite il piacere delle cose genuine...

SCOPRITE

lo splendido aroma
del **caffè**
splendid



**240 grammi netti
a sole 590 lire**

IN POLTRONA

AUTORIPARAZIONI



— Controlli la carburazione; consuma quasi due parafanghi ogni 10 chilometri!...



— Ma Giorgio, non ti sembra di viziario troppo?...



— E' tutto sbagliato, è tutto da rifare, dovete mettere i tratti bianchi dove avete lasciato lo spazio!

"Lo so io qual è la candeggina sicura: Ace!"

... dice la signora Gatti, che ha un'esperienza di bucato di quarant'anni.



ACE

SUPERCANDEGGINA

Ace smacchia meglio senza danno.

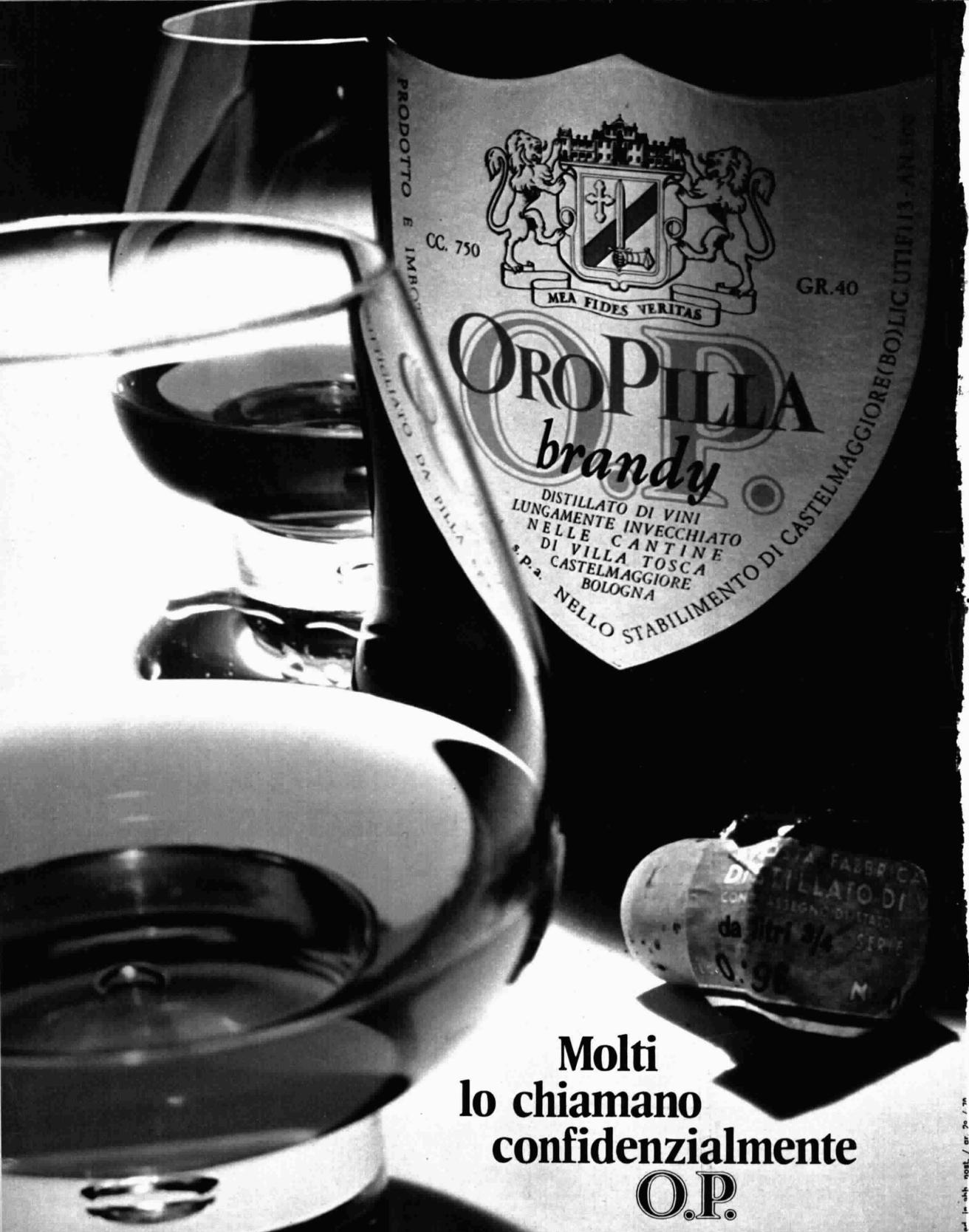


CANDEGGIO SBAGLIATO

CANDEGGIO ACE

Guardate cosa può succedere con un solo candeggio sbagliato! La concentrazione instabile in un candeggio non garantisce un risultato costante e potrebbe quindi rovinare un intero bucato. Ace è a concentrazione uniforme. Ecco perché anche dopo anni di candeggio con Ace il tessuto è ancora intatto. In lavatrice o a mano Ace vi dà la sicurezza di staccare, senza danno, qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio



Molti
lo chiamano
confidenzialmente
O.P.